IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Ville e Casali L. 2.900

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 118 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 23 MAGGIO 2000

Mentre la Commissione Ue e anche Palazzo Chigi mettono sotto accusa i conti pubblici italiani

La benzina riaccende l'inflazione

La «new economy» fa traballare le Borse: Mibtel giù del 2,46%

I prezzi subiscono la pressione dei prodotti petroliferi, in particolare modo dei carburanti, che oggi registrano nuovi aumenti: la super a 2235 lire

ROMA Nuova, imprevista accelerazione del carovita. A maggio i prezzi sono saliti del 2,5% dal 2,3% di aprile. In un mese i prezzi al consumo risultano dunque aumentati dello 0,4%. Un anno fa l'inflazione era all'1,5%. Ad annunciare la nuova impennata dei prezzi è stato il primo gruppo di città campione, sei su 12 tra cui Trieste (+0,3%), le quali confermano che non accenna ad esaurirsi la spinta inflazionistica derivata dagli aumenti delle benzine e degli altri prodotti energetici. Proprio oggi partono nuovi rincari, con super a 2235 lire e verde a quota 2150, ma nuovi scatti sono già in arrivo.

E una nuova bacchettata sui conti pubblici italiani è giunta ieri dall'Ue, peraltro in linea con quanto è tornato a evidenziare lo stesso presidente del Consiglio Amato e cioè che in tre mesi le amministrazioni locali hanno speso 6 mila miliardi in più del '99. La Commissione Ue, inoltre, mette in evidenza che l'invecchiamento della popolazione italiana farà saltare i conti dell'Inps entro il 2015.

Intanto, ancora una giornata nera per le Borse (Milano -2,46%), depresse dalla forte flessione dei titoli legati alla cosiddetta *new economy* sulla scia dei forti ribassi con cui ha aperto Wall Street.

● *Nelle pagine 2-3*

Dopo la bocciatura dei referendum scendono in campo sia il presidente del Consiglio che il Capo dello Stato

«E adesso una nuova legge elettorale»

Aperture all'opposizione - Berlusconi accetta, purché si faccia «entro un mese»

ROMA Bocciati i referendum, ma «il governo dura fino a quando la maggioranza parlamentare gli vota la fiducia». Risponde così il presidente del Consiglio a chi, dopo i risultati referendari, chiede le sue dimissioni, o propone un governo tecnico. Amato comunque sottolinea che, con la loro astensione, i cittadini hanno dimostrato di aspettarsi dal Parlamento un sistema elettorale diverso. Da cui Amato rivolge un forte invito alle Camere a scrivere una nuova legge elettorale anche perchè «non è interesse di nessuno che un'altra legislatura si apra in questo modo». Palazzo Chigi - ha detto Amato - farà tutto quanto potrà essere utile a favorire il confronto sulla riforma elettorale. E nell'invito al dialogo sulla riforma Amato lancia molti segnali all'opposizione. Anche il cancellierato alla tedesca, tanto caro a Berlusconi, è «considerabile».

E sulla necessità una nuova legge elettorale capace di assicurare stabilità ai governi, dopo l'esito del referendum, viene ribadita anche dal Quirinale. Sulla legge elettorale «è ora il momento di passare ai fatti», ha detto ieri Ciampi.

Dal canto suo Berlusconi accetta l'invito di Ciampi a collaborare per fare una nuova legge elettorale. Ma pone come condizione che la riforma venga varata in tempi rapidissimi: «un mese o giù di lì».

● *Nelle pagine 4-5*

Arnaldo Franceschino manca da casa dal 17 febbraio

Trieste, rispunta l'auto dell'ispettore sparito

TRIESTE La polizia ha trovato in via Belpoggio la «Panda» dell'ispettore Arnaldo Franceschino, scomparso lo scorso 17 febbraio senza lasciare alcuna traccia dalla sua abitazione di via Giusti a Roiano. L'utilitaria era posteggiata sul marciapiede a pochi metri dall'ingresso dell'edificio che è stato sede del Genio militare e che ora ospita anche alcuni uffici amministrativi di un Servizio investigativo riservato.

Per quanto tempo l'utilitaria è rimasta lì, su quel marciapiede senza che nessuno la notasse? Al momento è difficile dirlo. Ieri il mistero è stato infranto da un conoscente dell'ispettore scomparso, un suo vicino di casa. Ha visto l'auto più ricercata della città e ha dato l'allarme.

Il caso di Arnaldo Franceschino è collegato a strane situazioni. I figli in aprile hanno scoperto che dall'abitazione del padre negli ultimi mesi erano partite decine di telefonate dirette in Siria, Libano, Pakistan, Romania e Olanda. Telefonate ripetute ogni 15 giorni. «Non sapevamo di queste sue amicizie o rapporti in Medio Oriente o nell'Europa dell'Est. Nemmeno in Olanda. Papà non ce ne aveva mai fatto cenno» aveva spiegato la figlia.

● *In Trieste*

C. Ernè e C. Barbacini

LA «MAZZETTA»

L'inchiesta sul vicesindaco: polemica tra avvocati e pm

TRIESTE «Vogliamo evitare il rischio che i ritardi della Procura nel deposito degli atti condizionino lo scenario politico-amministrativo della città». Lo hanno dichiarato ieri gli avvocati Bruno Malattia e Paolo Pacileo al termine dell'udienza in cui si è discusso della posizione del vicesindaco Roberto Damiani, indagato per corruzione. «Riaffermiamo l'esigenza che la posizione del nostro assistito sia finalmente esaminata da un giudice del tribunale per poter dimostrare l'inconsistenza delle accuse».

«Non ho nulla da dire su quanto dichiarato dai difensori. Non è mio costume polemizzare», ha affermato in serata il pm Raffaele Tito. Il magistrato tre mesi fa aveva chiesto al Gip Raffaele Morvay altri sei mesi di tempo per poter indagare sulla mazzetta di cinque milioni uscita — secondo l'accusa — dall'Ufficio Centrale Viaggi per finire, attraverso tre passaggi di mano, al più stretto collaboratore del sindaco Riccardo Illy. Per un paio di mesi la richiesta è rimasta ferma. A metà maggio è stata fissata la data. Ieri si è celebrata l'udienza in cui i difensori del vicesindaco hanno vivacemente contestato la nuova iniziativa della Procura. Secondo gli avvocati di Damiani, l'inchiesta sarebbe stata rallentata dalla gestione di mille altri procedimenti affidati allo stesso Tito.

● *In Trieste*

Il grande attore inglese aveva 96 anni

Morto John Gielgud, signore della scena

LONDRA Si è spento a 96 anni Sir John Gielgud, il mago del teatro britannico che con una carriera durata tre quarti di secolo ha stregato il pubblico di tutto il mondo. L'intramontabile interprete scespiriano, protagonista anche di una cinquantina di film, è morto nella sua villa di Aylesbury, immersa nel verde del Buckinghamshire.

La sua scomparsa segna la fine di un'era: Sir John era l'ultimo rappresentante della leggendaria generazione che ha prodotto Laurence Olivier e Michael Redgrave. Con loro Gielgud formava il «triumvirato» del teatro «made in England»: una pagina d'oro destinata a rimanere per sempre nella storia della patria di Shakespeare.

Proprio con le opere del Bardo di Stratford upon Avon l'attore aveva trovato la sua massima realizzazione, dal giorno del debutto sino all'ultima prestazione professionale. Ma tantissime anche le le presenze sul grande schermo: da «Gandhi» a «Giulio Cesare», da «Agente segreto» di Alfred Hitchcock a «Arturo», commedia brillante con Dudley Moore e Liza Minnelli che nel 1982 gli valse un Oscar. Gielgud, un uomo modesto e sempre contrario al culto personale, non esitò a sminuire l'importanza del premio: «Serviva un inglese per la parte di un eccentrico maggiordomo. Tutto qui».

● *In Cultura*

Paolo Lughi

ABETONE

Casagrande primo e maglia rosa

ABETONE Francesco Casagrande stacca tutti e vince sull'Abetone conquistando la maglia rosa: «Sono felice su una montagna dedicata a Coppi e Bartali». E nel giorno dell'impresa di Casagrande, Marco Pantani crolla, arrivando con quasi sette minuti di ritardo.

● *In Sport*

Il Gip ha disposto che si tenga giovedì l'«incidente probatorio» per il riconoscimento ufficiale

Geri a confronto col suo accusatore

La difesa valuta la possibilità di opporsi - Nuovo interrogatorio

ROMA Proseguono a ritmo incalzante le indagini sull'omicidio D'Antona per quanto riguarda la posizione del presunto telefonista delle Br posto in stato di arresto. Ieri è stato deciso che si svolgerà dopodomani un confronto nel corso del quale sarà chiesto al supertestimone di 14 anni se tra un gruppo di persone, comprendente anche Alessandro Geri, riconosce l'uomo che il 25 maggio dello scorso anno telefonò dalla cabina di Via Rocci subito dopo di lui.

Il presunto telefonista dell'omicidio D'Antona cita altri testimoni a cui si sarebbe rivolto per resettare il suo Pc

A disporre la data dell'«incidente probatorio» (che consente ad un atto istruttorio di assumere il valore di prova in un ipotetico processo) è stato il Gip Otello Lupacchini. Il difensore di Geri ha lamentato però che la fissazione della ricognizione è avvenuta prima del deposito delle sue deduzioni. A questo punto non è escluso che la penalista chieda la nullità dell'atto.

Nel pomeriggio, poi, è stato affidato a due ingegneri l'incarico di esaminare il computer sequestrato a Geri nonchè il contenuto di 200 tra cd e floppy disk.

Intanto, nell'interrogatorio al quale è stato sottoposto anche ieri il presunto telefonista delle Br, Geri ha precisato che la resettazione del suo computer è avvenuta due mesi fa. E ciò, avrebbe aggiunto l'indagato, perchè in precedenza l'apparecchiatura aveva avuto dei problemi di funzionamento a causa del difetto di un comando. Al riguardo Geri ha citato i nomi di due persone con le quali si sarebbe consultato per risolvere l'inconveniente. Entrambe le persone saranno sentiti dagli inquirenti.

● *A pagina 6*

Sono realizzate da un'azienda inglese, e sono state già sperimentate con successo, soprattutto in caso di lesioni

Arrivano le lenti a contatto per animali

ROMA *Fido ha problemi di vista? Da oggi — e con lui tanti altri amici a 4 o 2 zampe — non sarà più costretto ad «annaspare»: sono in arrivo dalla Gran Bretagna le prime lenti a contatto per animali. Le speciali lenti sono state realizzate da un'azienda di Brackley, un piccolo paese a pochi chilometri da Oxford, che per il momento ne produce un centinaio al giorno. Destinatari delle «zoo-lenti» sono soprattutto cani, gatti e cavalli. Le lenti hanno una durata di 5 anni e possono anche essere personalizzate a seconda dell'animale. A rivelarlo è il primo portale per gli ottici italiani B2eyes, che risponde all' indirizzo Internet www.b2eyes.com. Le lenti però, precisa l'articolo di B2eyes, non servono tanto a correggere i difetti visivi quanto per il bendaggio oculare e per il medicamento di lesioni importanti.*

Il primo paziente a sperimentare le zoo-lenti è stato Jamie, un falcone che è anche la principale attrazione di un parco faunistico dello Hampshire. Tempo fa, Jamie ha subito una grave ulcerazione corneale provocata da alcuni frammenti di argilla. Dopo una serie di interventi falliti, i veterinari del parco hanno pensato di applicare una lente a contatto come bendaggio oculare per proteggere l'occhio e farlo guarire naturalmente. Jamie è stato ricoverato per due anni, lontano dal pubblico dei visitatori, e solo il mese scorso si è potuto procedere alla rimozione della lente a contatto. La guarigione, annunciano i veterinari, è stata completa.

Ma la contattologia potrebbe portare benefici anche ad altri animali. Le zoo-lenti sono ad esempio molto efficaci nei cani pechinesi, nei quali il grande raggio di curvatura della cornea è facilmente soggetto ad abrasioni. Nei gattini, poi, le palpebre si attaccano spesso alla cornea e la lente può fungere da efficace intercapedine. Lenti più grandi vengono anche impiegate per i cavalli. Quando saltano le siepi possono infatti crearsi lesioni oculari e in seguito a questo tipo di trauma vengono applicate, in anestesia locale, lenti leggermente colorate in modo da evitare effetti fotofobici. Insomma, ad ogni animale la sua lente a contatto.

a. n.

I dati delle città-campione, dopo la pausa di aprile, evidenziano l'aumento dei prezzi verso quota 2,5%

Con il caro-pieno l'inflazione accelera

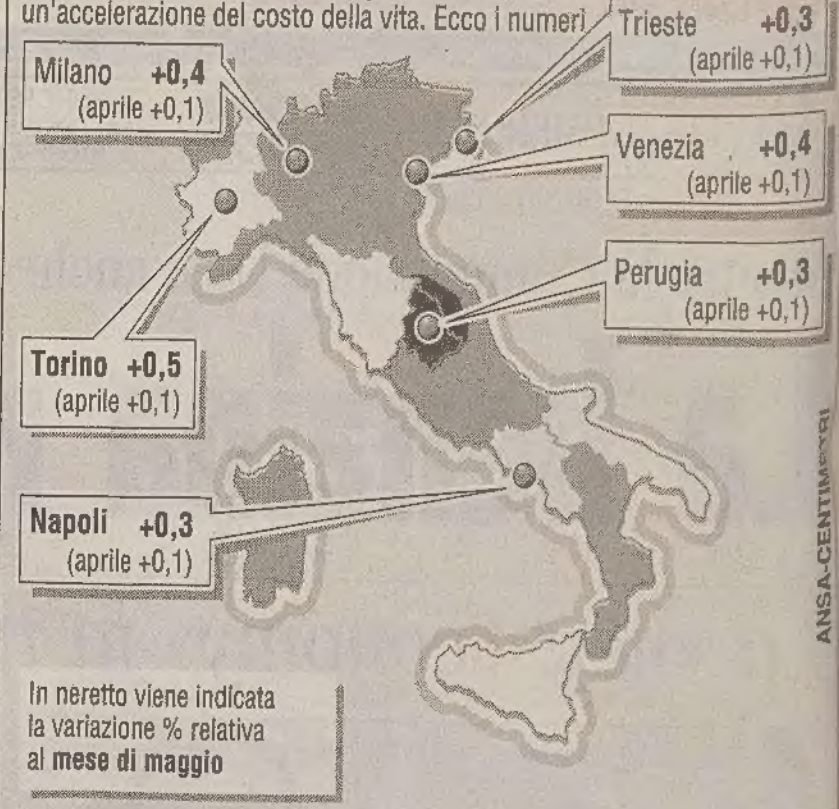
Preoccupate le organizzazioni imprenditoriali - Petrolieri: guadagni al minimo

ROMA Dopo la pausa di aprile, riprende la rincorsa dei prezzi. Ieri i primi dati in arrivo dalle città campione hanno infatti riportato l'indice tendenziale dell'inflazione verso il 2,5%, lo stesso livello di marzo, il massimo da due anni. Un'accelerazione in gran parte inaspettata visto che la maggioranza degli analisti prevedeva una crescita su base mensile dello 0,1-0,2% mentre dalle città campione è uscito un aumento dello 0,4%. Trieste, in particolare, segnala un incremento dello 0,3% contro lo 0,1% di aprile; l'indice tendenziale fermo al 3,3% (vedi servizio in cronaca).

A far saltare le previsioni sono stati i forti aumenti dei carburanti delle ultime settimane che si pensava venissero incorporati dai prezzi al consumo non prima del prossimo mese. E invece anche maggio ha visto la forte crescita dei prezzi di trasporti e abitazioni, settori tra i più esposti ai rincari energetici. Le prospettive per il caro-vita tornano quindi assai crtiche e anche gli obiettivi del Governo di un'inflazione a fine anno attestata intorno al 2,2% potrebbero essere riviste.

Il fronte carburanti resta infatti incandescente. Ieri è scattata l'ormai quotidiana tornata di aumenti. Hanno aumentato i listini sei compagnie con rincari compresi tra le 10 e le 20 lire. Da oggi un litro di super potrà costare quindi fino a 2.235 lire, la verde 2.150 lire, il gasolio 1.710. Su base settimanale un pieno da oggi costerà quindi circa 2.500 lire in più.

Malgardo ciò le compagnie petrolifere non si sentono minimamente sul banco degli imputati. Ieri infatti il presidente dell'Unione petrolifera Pasquale De Vita ha sottolineato che senza il senso di resposabilità delle compagnie «già oggi la benzina potrebbe costare 60-70 lire in più, con la super sopra le 2.300 lire». E questo perchè «prima di trasferire sui prezzi finali le tensioni internazionali stiamo valutando con attenzione la tendenza dei mercati. Il nostro margine di guadagno è ormai ridotto ai minimi».

Le prospettive non sono tra le migliori. La settimana scorsa il petrolio Opec è cresciuto di 1 dollaro e 69 cents a barile rispetto alla settimana precedente sfiorando i 28 dollari. E solo un aumento della produzione nella riunione di fine giugno potrebbe ridurre le tensioni sui mercati.

In questa situazione si mostrano preoccupati Confcommercio Confesercenti e Confindustria. Per i commercianti si stanno infatti rivelando inefficaci le misure prese dal Governo per contenere gli effetti inflattivi dei rincari dei carburanti. E il responsabile del Centro studi Confindustria Giampaolo Galli è pronto a scommettere che anche a giugno l'inflazione conoscerà una nuova impennata. Malgrado ciò a fine anno il tetto del 2,2% potrà essere raggiunto.

Interurbane e internazionali, cala la bolletta delle aziende

ROMA *La liberalizzazione inizia ad incidere favorevolmente sulle bollette telefoniche delle aziende italiane: in un anno il costo per le utenze affari delle telefonate interurbane ed internazionali è infatti diminuito del 40%, portando l'Italia, dal vertice della classifica mondiale per il caro-telefono, a metà della graduatoria. Il Bel Paese rimane invece saldamente ai primi posti per quanto riguarda il costo delle chiamate urbane; per queste è atteso un calo entro la fine dell'anno. A verificare gli effetti della liberalizzazione sul mercato delle tlc è la Nus, multinazionale che aiuta le aziende a ridurre i costi delle bollette. Dal febbraio del '99 allo scorso febbraio l'Italia è riuscita a scendere dal vertice della classifica per il costo delle chiamate interurbane sino al sesto posto. Con un ribasso che è stato il più forte in assoluto, l'Italia ha ridotto il costo di queste chiamate del 42,7%, passando ad un prezzo medio di 564 lire per tre minuti di conversazione.*

Ma per il presidente dell'Inps, Paci, non c'è allarme sulle pensioni

Previdenza e spesa regionale: Bruxelles incalza ancora Roma

ROMA Spesa delle regioni e pensioni. Anche per Bruxelles sono questi i due principali ostacoli che l'Italia dovrà affrontare sulla strada del definitivo riordino del bilancio pubblico. In un documento che oggi il commissario agli affari monetari dell' Unione europea Pedro Solbes renderà noto nei dettagli, sono nuovamente sottolineati i punti critici dell'Italia.

Da un lato c'e il problema della spesa. Come denunciato nei giorni scorsi dal ministro del Tesoro Vincenzo Visco e ripetuto ieri dal presidente del Consiglio Giuliano Amato, anche per la Ue è necessario stringere la maglie sulle spese delle amministrazioni decentrate. Ma è l'intera spesa corrente a dover essere monitorata. Un allarme ripreso ieri anche da Giuliano Amato. «Nel primo trimestre del 2000 le Regioni hanno speso circa 6 mila miliardi in più rispetto al '99». Ma questo, ha aggiunto Amato non ha per ora pesato sull'andamento del deficit perchè «a queste maggiori spese ha fatto fronte automaticamente un buon andamento delle entrate». Resta il fatto che nei piani del Governo c'è una tirata di freni nella seconda metà dell'anno. Un'esigenza ancora più urgente dopo l'avvertimento di Bruxelles.

Ieri la Ue è tornata anche a puntare la lente sulle pensioni. Un argomento che invece a Roma è ancora tabù. Il commissario euoropeo Solbes si augura caldamente che la verifica fissata per il prossimo anno non slitti. E questo perchè «il sistema previdenziale italiano ha bisogno di altri aggiustamenti». Una urgenza che non può essere elusa malgrado «gli interventi degli anni '90 abbiano contribuito a stabilizzare il rapporto tra spesa pensionistica e prodotto interno lordo nel medio periodo a un livello significativamente più basso». Ma se l'operazione ha funzionato finora, le previsioni da qui al 2015 che alzano dal 14,2 al 15,6 questo rapporto rendono non più rinviabile una nuova correzione.

La Ue non entra nel merito delle ricette da adottare, ma sottolinea con forza che «in assenza di misure correttive l'invecchiamento della popolazione metterebbe sotto forte pressione il deficit di bilancio con riflessi sulla pressione fiscale e contributiva». In partica le promesse del Governo di abbassare tasse e contributi andrebbero a cozzare contro una spesa previdenziale fuori controllo.

Ma proprio ieri dall'Inps è arrivato l'ennesimo segnale sdrammatizzante. Il presidente Massimo Paci non è «così allarmato sul versante dei costi e della spesa previdenziale, soprattutto se l'economia continua la ripresa». Paci ha invece espresso qualche perplessità sul rischio che tutta la previdenza integrativa, la cui necessità è generalmente avvertita, finisca nelle mani dei privati. Per il presidente dell'Inps sarebbe infatti auspicabile una presenza adeguata della previdenza publica anche in questo settore, «per garantire più equità», soprattutto a precari, discontinui, parasubordinati che rischiano di avere in futuro una pensione pubblica modesta.

Le previsioni sulla spesa pensionistica ANSA-CENTIMETRI

	1995	2000	2005	2010	2020	2025	2030	2040	2045
Numero di pensioni (Valori in migliaia di unità)	17.347	17.457	17.640	17.818	18.449	19.117	19.930	20.542	19.953
Spesa complessiva (Valori in migliaia di lire - costanti 1995)	241.712	268.165	297.445	317.842	416.945	461.600	500.537	562.232	572.169
Spesa in % del Pil	13.6	13.6	13.7	14.1	15.2	15.7	16.0	15.7	14.7

Fonte: Censis su dati Ragioneria generale dello Stato

Privatizzazioni Iri, la Finmeccanica presenta il menu

MILANO Il maggior collocamento realizzato direttamente dall'Iri, con una offerta da 11.500 miliardi e un prestito obbligazionario convertibile da 1.700 miliardi, per mettere alla fine sul mercato il 70% del capitale. Sono i numeri della privatizzazione di Finmeccanica, il secondo gruppo industriale italiano dopo la Fiat, che si appresta ad affrontare il giudizio dei risparmiatori con l'offerta pubblica di vendita al via lunedì prossimo. «È l'ultima grande operazione dell'Iri, visto che l'istituto chiude a giugno», ha sottolineato il numero uno dell'Iri, Piero Gnudi. Gli investitori dal 29 maggio al 2 giugno si rivolgeranno ai 30 mila sportelli bancari e postali per partecipare all' Opv che porterà sul mercato una quota del 38,1% del capitale in mano all'Iri. Tra i nuovi azionisti, ha detto Gnudi, potranno esserci anche gruppi industriali ma per statuto solo tre membri del consiglio di amministrazione su dodici possono essere designati dai soci di minoranza, mentre resterà comunque importante la quota in mano pubblica. Dall'attuale 54% in mano all'Iri e di quasi il 29% al Tesoro, si passerà infatti, dopo la conversione del prestito obbligazionario, «a una percentuale non inferiore al 30% detenuta dal Tesoro». Con il ritorno all'utile nel '99 inizia ora per Finmeccanica la fase dello sviluppo, ha dichiarato Alberto Lina, numero uno di Finmeccanica. Ed è soprattutto nell'aerospazio-difesa che si concentrano le attese di un forte sviluppo.

Confindustria veneta, Rossi Luciani presidente

Una holding autostradale per le strutture trivenete: è la proposta di Tognana

VENEZIA *Infrastrutture e autostrade al centro dell'attenzione degli industriali del Veneto, che ieri hanno nominato presidente, al posto di Nicola Tognana divenuto vice-presidente di Confindustria, il padovano Luigi Rossi Luciani. Una presidenza nel segno della continuità con il predecessore, ha detto Rossi Luciani, «ricercando accordi con tutte le categorie di produttori e con le altre associazioni». Nel quadro di «un rapporto chiaro e costruttivo con la Regione Veneto», il neo presidente della Confindustria veneta si attende, tra l'altro, un maggior impegno per risolvere i problemi infrastrutturali. In particolare, Rossi Luciani si è concesso una battuta sull'ipotesi di un'unica società delle autostrade venete (ivi compresa Autovie), ritenendo che «sia più importante la qualità che la quantità delle società autostradali», mentre Tognana ha ribadito che «una sola holding delle società autostradali può essere utile per reperire finanziamenti e risorse e rappresentare una spinta forte alla soluzione del problema del passante di Mestre».*

Il vice presidente nazionale di Confindustria ha tenuto a sottolineare il ruolo che a suo giudizio deve avere anche lo sviluppo della rete ferroviaria. «Stiamo perdendo parecchie opportunità», ha ribadito Tognana citando la situazione riguardante la linea Lione-Trieste e il quadruplicamento della Venezia-Milano. Riferendosi poi alle critiche mosse agli industriali veneti dal presidente della giunta Giancarlo Galan, Tognana ha affermato che la Confindustria regionale «vuole essere nella politica ma lontano dai partiti», mentre Rossi Luciani ha ripetuto che gli industriali «non possono sposare la causa di nessuno, se non la loro». Il neo presidente della Confindustria veneta ha anche precisato che l'associazione non è stata contattata dalla nuova maggioranza della giunta regionale per esprimere la propria indicazione su eventuali assessori «tecnici».

Sulla base delle verifiche delle Fiamme Gialle un'indagine elaborata dal Secit

A Nord-Est piace un po' di evasione

L'area geoeconomica più difficile per il fisco - Trucchi utilizzati

ROMA Il 66% delle società di capitali sottoposto a controlli mostra il ricorso a forme di evasione ed elusione, nascondendo all'erario una media di 397 milioni di imponibile. Di fatto su 479 imprese verificate in base ad una scelta statistica, che consentiva di disegnarle come un campione rappresentativo dell'intera platea della società di capitale, ben 317 hanno mostrato il ricorso a forme di evasione ed elusione per complessivi 125,7 miliardi di lire. L'indagine, basata su verifiche della Guardia di Finanza e degli ispettori del ministero, è stata elaborata dal Secit: le piccole imprese nascondono più di un terzo dei guadagni ma che l'evasione più consistente è quella delle grandi società; il settore delle costruzioni è 3 volte più a rischio di quello del commercio; nel Nord-Est l'imponibile evaso è in media più alto rispetto alle altre macro-aree.

PMI EVADONO 39%: l'evasione media delle società di capitale è di 161 milioni: ma la media è alla Trilussa e conta anche le società che si comportano correttamente con il fisco. Le piccole e medie imprese, con meno di 100 milioni di giro d'affari, evadono in media 9,1 milioni ma questo importo rappresenta il 39% dell'intero valore della produzione. Al contrario le imprese con oltre 10 miliardi di fatturato celano al fisco una media di 762 milioni che, rapportato al valore della produzione, rappresenta una percentuale ben più bassa (l'1,6%).

NORD-EST BATTE TUTTI: è il Nord-Est a mostrare in media un'evasione più consistente: 207 milioni contro i 131 del Sud, i 126 del Centro e i 175 del Nord Est. Gli accertamenti hanno così ribaltato completamente i risultati dichiarati al fisco dalle imprese del Nord-Est che in media sono «in rosso» per 137 milioni ma che dopo le verifiche tornano in attivo per 86 milioni.

EDILIZIA A RISCHIO: settore più a rischio per il fisco, tanto che batte il commercio 3 a 1.

MENO SOCI PIÙ EVASIONE: le Srl evadono il doppio delle «cugine» Spa: le prime nascondono il 5,4% del valore prodotto (per un valore di 107 milioni) contro il 2,7% delle spa (887 milioni).

I TRUCCHI: poca elusione e tanta evasione: le società che ricercano risparmi fiscali illeciti preferiscono evidenziare costi indeducibili, omettere di contabilizzare ricavi o utilizzare fatture per operazioni inesistenti. Inferiore è invece il ricorso a risparmi elusivi che perlopiù si traducono in costituzione di partecipazioni estere.

I RIMEDI: l'attuazione dell'anagrafe dei conti bancari, previsto da una legge di 8 anni fa; un fatto sul quale si esprime «sconcerto» per l'ennesimo stop.

IN BREVE

Scende sotto la soglia del 2% la quota Generali in Unipol

MILANO Le Generali hanno ridotto la partecipazione detenuta in Unipol. In base alle comunicazioni alla Consob il 12 maggio scorso la compagnia ha annunciato di aver portato la partecipazione sotto la soglia del 2% (limite per rendere pubblica la partecipazione) dal 2,768% detenuta precedentemente. Dal Leone a via Filodrammatici: l'assunzione di una quota «fino al 2%» in Mediobanca da parte della Mediolanum, è prevista «entro giugno». Lo ha detto l'amministratore delegato di Mediolanum, Ennio Doris. E l'ingresso di Mediobanca in Mediolanum, «probabilmente avverrà negli stessi tempi».

Per Luxottica un dividendo '99 in crescita Nel consiglio di amministrazione c'è Giorgio Armani

MILANO Luxottica annuncia un dividendo per l'esercizio 1999 in crescita del 15% e la nomina di Giorgio Armani nel consiglio di amministrazione. L'assemblea annuale degli azionisti ha approvato il bilancio civilistico al 31 dicembre '99 e relative relazioni e ha altresì approvato il pagamento di un dividendo relativo all'esercizio '99 di 330 lire per azione ordinaria contro le 286 lire del '98.

Il francese Lemierre nuovo presidente della Bers Al comitato economico Ue super-favorito Draghi

RIGA Il consiglio della Bers ha nominato suo nuovo presidente il direttore generale del Tesoro francese, Jean Lemierre. Alla guida del Comitato economico-finanziario dell'Ue dovrebbe andare il direttore del Tesoro italiano Mario Draghi. La Bers, con un portafoglio di 30.000 miliardi di lire di interventi nell'Est, prevede che le economie dell'area cresceranno per la prima volta da 10 anni.

Il timore di una nuova stretta da parte della Fed affossa i mercati scatenando una nuova ondata di vendite sui titoli tecnologici

L'Orso tiene in ostaggio le Borse mondiali

Il Nasdaq precipita e poi risale - Un bollettino di guerra da Francoforte a Milano

MILANO È stato un lunedì nero per i mercati finanziari, ancora sotto pressione. L'onda lunga è arrivata da New York dove il Nasdaq perdeva il 5,39%. Ma nell'ultima ora di contrattazioni il mercato tecnologico ha piazzato un forte recupero (-0,77%). Alla fine anche il Dow Jones ha chiuso con un lieve ribasso (-0,79%). Secondo gli analisti americani le borse continueranno a essere volatili finchè non giungeranno dati nuovi sull'economia Usa che ridiano fiducia agli investitori. «I titoli tecnologici sono sull'orlo del precipizio - ha dichiarato Alan Ackerman, analista di Fahnestock e Co. - sono sotto la pressione di prezzi troppo alti e appaiono afflitti dai timori sui tassi di interesse».

La giornata di Piazza Affari era iniziata senza particolari scossoni ma la situazione è rapidamente peggiorata con il Mibtel che ha toccato il minimo giornaliero (42.977) dopo un'ora di scambi per poi risalire sopra 44.000 a metà seduta. Ma l'apertura negativa di Wall Street e del Nasdaq ha avuto immediate ripercussioni sul Vecchio continente.

Complice così il timore di nuovi rialzi dei tassi di interesse, un'ondata di consistenti ribassi ha travolto ieri le principali Borse del mondo, da una parte all'altra degli oceani. Quello che tira le somme dell'andamento odierno dei mercati è quasi un bollettino di guerra. Dopo perdite che in alcuni casi si sono avvicinate al 3% sulle principali piazze asiatiche, quasi tutti gli indici europei (uniche eccezioni Londra e Zurigo, rispettivamente -0,16% e -0,09%) hanno lasciato sul terreno almeno l'1%, ma in alcuni casi i ribassi hanno anche superato il 2% e a Stoccolma la perdita è stata addirittura del 4,05%. Con il risultato di ieri, una delle Borse principali del Vecchio Continente, quella di Francoforte, è così arrivata praticamente ad azzerare tutti i guadagni ottenuti dall'inizio dell'anno: il bilancio dell' indice Dax da gennaio è pari ad uno 0,65%.

Non migliori si presentano le prospettive per gli indici statunitensi. Anche ieri i titoli più penalizzati su tutti i mercati internazionali sono stati i tecnologici. Con la prospettiva di imminenti ritocchi dei tassi sia da parte della Federal Reserve sia da parte della Bce (c'è chi si attende una stretta di 0,25 punti percentuali già da giovedì), gli operatori temono infatti di vedere molto ridimensionate le valutazioni ed i profitti di queste società. Negli Stati Uniti, in particolare, si teme ormai che dopo la stretta della Fed della settimana scorsa e con i ritocchi dei tassi che ancora devono venire, l'economia inizi effettivamente a rallentare, diminuendo di conseguenza anche la capacità di investimento delle società in nuova tecnologia In Europa, inoltre, nei principali mercati i volumi di scambi sono stati piuttosto limitati, rendendo ancora più esasperate le fluttuazioni dei prezzi.

L'INTERVISTA

Parla il presidente di Assobat, Mario Ghirardelli

«Ma la bufera non è finita: troppa incertezza sui tassi»

TRIESTE «La correzione in atto sui mercati è la conseguenza dell'incertezza sul fronte dei tassi. Ci aspettiamo che la Bce, nella prossima seduta in programma per giovedì, decida un nuovo moderato rialzo per tenere alta la guardia sull'inflazione»: lo afferma in questa intervista **Mario Ghirardelli**, presidente dell'Assobat, l'associazione che conta più di 800 operatori in rappresentanza di banche, Sim e agenti di cambio. Ghirardelli prevede ulteriori moderati rialzi per tutta l'estate, fra Usa e America. Questa fase di forte volatilità, secondo il presidente di Assobat, potrebbe durare «fino a tutto il mese di maggio. È il momento di essere prudenti. Il piccolo risparmiatore deve affidarsi ai gestori professionali».

Quali sono i fattori all'origine di questa brusca discesa?

L'Europa sta subendo l'onda di riflusso sul mercato americano. Greenspan ha fatto capire chiaramente, dopo l'aumento di mezzo punto deciso la scorsa settimana, che la stretta sui tassi Usa sarebbe proseguita. La politica della Fed resta così rigida. I mercati si attendevano che a ridosso delle elezioni presidenziali americane non ci sarebbero state altre manovre per non influenzare l'opinione pubblica. Ma questa aspettativa è stata, per il momento, delusa. L'orientamento restrittivo della Fed sta producendo una situazione di forte incertezza sui mercati che si aspettavano la scorsa settimana una manovra pesante ma risolutiva da parte della Federal Reserve. La finestra per un ulteriore intervento sui tassi resta invece aperta. E i mercati azionari soffrono. Stiamo inoltre assistendo ad un rialzo dei tassi sui T-bond americani. Gli investitori si stanno tenendo liquidi per riversare i propri risparmi sui titoli di Stato americani.

In settimana si riunirà la Banca centrale europea. Il divario fra i tassi americani e quelli europei si è accentuato. Ma in Europa non esiste anche il rischio, con una stretta eccessiva, di spegnere sul nascere la ripresa economica?

C'è una forte preoccupazione fra gli operatori a causa della debolezza dell'euro. La divisa europea subisce la forza del dollaro più di quanto non sia accaduto alle singole divise nazionali, lira in primis. Non ci aspettavamo una simile fragilità. Un rialzo dei tassi nella riunione della Bce in programma giovedì ci sembra scontato: Francoforte deve tenere alta la guardia contro l'inflazione. Anzi ci aspettiamo ulteriori moderati rialzi per tutta l'estate, in Usa e in Europa fra il quarto e il mezzo punto. Ma la politica attuata da Duisenberg non ci sembra sufficiente. Ho l'impressione che singole manovre di aggiustamento sul fronte monetario non siano sufficienti. L'euro soffre la mancanza di un'Europa politica. È una moneta disarmata perchè riflette i singoli orientamenti e strategie di undici Paesi senza che ci sia una politica economica comune. Francoforte difende la moneta. Ma non basta.

La discesa del Nasdaq, il mercato dei titoli tecnologici americani sembra inarrestabile. Ha ceduto il 36 per cento del massimo storico dello scorso anno. *Dobbiamo considerare che il Nasdaq ha accumulato nel tempo guadagni vorticosi. Di conseguenza il crollo a cui assistiamo è altrettanto vertiginoso. Questa caduta dipende in parte dalla forte valutazione che il mercato ha attribuito inizialmente a diverse aziende della new economy. Non stiamo ovviamente parlando del caso Microsoft ma piuttosto di società nuove che sono state lanciate in orbita solo per il fatto di avere un marchio Internet. Oggi invece ci troviamo di fronte ad una inevitabile selezione. Nei giorni scorsi in America è fallita la prima società Internet, Boo.com. È un inversione di tendenza che molti si aspettavano. In alcuni casi queste società non hanno un vero e proprio piano industriale. C'è solo il «punto com», ma non i profitti. Gli investitori hanno premiato soltanto le idee, o magari la pubblicità.*

Il mercato sta quindi cercando di capire come valutare realisticamente queste aziende?

Certamente. Sono società nuove in tutti i sensi. Per i titoli della old economy la valutazione si compie sulle performance registrare negli anni: investimenti, proiezioni degli utili. Nel caso dei titoli Internet ci troviamo spesso di fronte all'impossibilità di formulare una reale valutazione sulla solidità di queste aziende. La capacità di reddito di un'impresa potrebbe non corrispondere nel tempo al valore che oggi le attribuisce il mercato, sulla base della domanda e dell'offerta.

Siamo di fronte ad una correzione?

Tecnicamente si chiama «pulizia di mercato». Gli investitori professionali e i fondi d'investimento, e non solo i piccoli risparmiatori (che spesso cedono alle mode del momento) stanno abbandonando quelle aziende che non hanno un valore reale sottostante (i cosiddetti fondamentali) parcheggiando i capitali in fondi monetari in attesa che passi questa ondata di sfiducia. Sono le grandi case americane ed europee che fanno pendere la bilancia in un senso o nell'altro.

Ci sarà un ritorno ai Bot?

Negli ultimi mesi i titoli pubblici sono stati abbandonati perchè il mercato azionario sembrava poter dare risultati importanti, spinto anche dai titoli Internet, con rendimenti intorno al 20 per cento. Oggi il quadro è senza dubbio cambiato: il settore obbligazionario torna a rappresentare un rifugio anche per il piccolo risparmiatore.

Stiamo assistiamo già al tramonto della new economy?

Anche le società della vecchia economia stanno accusando questa grande volatilità di mercato. I titoli Internet stanno soffrendo in Europa perchè hanno corso molto. Sull'onda di questa fase critica scompare anche la piccola speculazione di quei piccoli risparmiatori che mesi fa avevano cavalcato la rischiosa moda dei guadagni facili con le azioni Internet. Ma non parlerei di tramonto della new economy. Molti di queste società hanno un grande futuro. Gli investitori devono invece essere selettivi.

È una Borsa per nervi saldi..

Quello che è successo deve essere anche un monito a non rischiare con il «fai da te», ma affidarsi sempre ad operatori professionali. Altrimenti si rischia di bruciarsi. Bisogna sempre affidarsi ad un gestore professionale.

Un mercato volatile e rischioso. Ma quanto potrà durare?

Secondo le nostre previsioni queste fase difficile durerà almeno fino a tutto il mese di maggio. Ma non siamo di fronte all'inizio della fine. Certo, il mercato è pervaso da un forte pessimismo. È il momento di essere molto prudenti, selezionare molto. Tutto qui. Mi preoccupa invece questa nuova ondata di investitori via Internet attraverso il trading on line che potrebbe amplificare un possibile effetto panico.

Piercarlo Fiumanò

Pesanti tonfi per i titoli del Nuovo Mercato - Reggono soltanto Enel e Fiat

Grandinata su Piazza Affari

MILANO Ancora una giornata da dimenticare per Piazza Affari con il Mibtel che cede il 2,36 per cento.

NUOVO MERCATO PERDE 10%. Nella bufera soprattutto e-Biscom e Tiscali. I due titoli forse più amati dalla nuova generazione di risparmiatori hanno entrambi subito l'onta della sospensione per eccesso di ribasso. Ai prezzi di riferimento le azioni di Silvio Scaglia hanno lasciato sul campo il 9,85% a 156,28 euro, quelle di Renato Soru l'11,71 a 46,07. Al mercato principale Finmatica ha perso il 9,31%.

BANCARI CONTRASTATI. A perdere terreno sono state soprattutto le blue chips del credito. Mps è scesa del 2,32%, Intesa ha ceduto l'1,56%, seguita da Mediobanca in calo dell'1,24%.Per contro, Banca Lombarda ha fatto un balzo del 3,44% segnando una delle migliori performance del listino. Quanto alle popolari, giù la Lodi (-2,55%) e in rialzo la Milano (+2,27%), resistente la Novara (-0,63%).

BENE ENEL E FIAT. Le azioni del Lingotto hanno segnato un progresso dello 0,85%, seguite tra i titoli guida da Enel (+0,90%). In calo Eni (-1,46%) mentre ancora non si hanno indicazioni sulla possibile cessione di una nuova tranche di titoli. Tra gli altri, in decisa frenata Ifil (-4,63%), in caduta l'Espresso (-7,60%), la Lazio (-4,82%) e Finmeccanica (-3,09%).

IN RIPRESA OLIVETTI E TECNOST. Le prime hanno guadagnato l'1,77% a 3,34 euro al termine di una giornata che prometteva nuovi ribassi, le seconde sono risalite dell'1,80% a 3,44. Secondo gli operatori al progresso dei titoli di Ivrea avrebbero contribuito gli arrotondamenti delle quote in corso da parte dei soci Bell. Le Telecom, dopo il forte ribasso di venerdì e le forti oscillazioni accusate nella seduta di oggi, hanno trovato un sostegno a 13,30 euro (meno 0,55%), ancora in discesa invece le Tim che hanno ceduto un altro 2,07% a 9,79. Affossate, infine, le Seat Pagine Gialle (-5,48% a 3,68) offerte anche a causa delle incognite che gravano sull'opa volontaria dopo l'avvio dell'indagine dell'Antitrust e le condizioni poste da Telecom per la piena riuscita del matrimonio con Tin.it.

In sedici mesi di vita le perdite accumulate sul biglietto verde hanno raggiunto un ribasso del 24 per cento

Euro in leggero recupero, riflettori sulla Bce

Duisenberg: «Serve una azione correttiva efficace» - Welteke: «È sottovalutato»

ROMA Riprende vigore l'euro tornando a quota 0,90 dollari dopo il tonfo di venerdì scorso che lo ha visto toccare un nuovo minimo storico a 0,8852 cents. A sostenere un debutto di settimana meno asfittico, le aspettative del mercato che sembrano credere ad un rialzo dei tassi da parte della Banca centrale europea già forse da giovedì prossimo. Un pò di ossigeno quindi per il grande malato che inverte (anche se di poco) una tendenza pericolosamente accentuatasi negli ultimi giorni dopo mesi di grossi scivoloni: dal primo gennaio '99, in 16 mesi di vita le perdite accumulate nei confronti del biglietto verde hanno raggiunto un ribasso di oltre il 24%. E ieri il presidente della Bundesbank, **Ernst Welteke**, ha detto che «l'euro è sottovalutato del 20-30% sul dollaro e il mercato, normalmente, corregge questi squilibri».

Lievi segnali di ripresa su superdollaro e in parte anche sullo yen (in mattinata la moneta unica è risalita a oltre 96 yen) che molti analisti interpretano come la scommessa del mercato sulla possibilità di un intervento della Banca centrale europea che non potrà non correre in soccorso della moneta unica, anche alla luce del rialzo di mezzo punto deciso dalla Fed la scorsa settimana. Occhi puntati quindi sull'istituto di Francoforte che già nei giorni scorsi, nel proprio bollettino mensile, aveva manifestato preoccupazione al capezzale del malato.

In molti sembrano ora credere che la vigilanza promessa da Duisenberg possa tradursi in un rialzo dei tassi di un quarto di punto. Ma tra gli esperti c'è anche chi scommette su un'azione più risoluta contro il paventato rischio dei banchieri centrali di importare inflazione e quindi ad un rialzo di mezzo punto. Una convinzione maturata dai cambisti soprattutto nelle ultime ore, la quale sembra sconfessare quindi le interpretazioni più pessimistiche della scorsa settimana che escludevano la scelta di un'ulteriore opzione da parte della Bce (percorsa già altre tre volte da gennaio ad oggi) e condannavano l'euro a boccheggiare intorno agli 85 centesimi di dollaro. Se nei confronti del dollaro la moneta comune europea ritrova qualche energia, cresce di poco e si colloca ancora ai minimi il rapporto di cambio euro-yen, non incoraggiato nemmeno dalle borse europee che registrano finora un'altra giornata all'insegna del meno. La fotografia scattata dalla Banca d'Italia fissa l'euro a 0,9000 dollari, a quota 97,57 sullo yen, a 0,60500 sulla sterlina inglese.

E per garantire la stabilità finanziaria nell'area dell' Euro, bisogna «sviluppare il funzionamento dei meccanismi di controllo e aumentare la cooperazione fra autorità competenti, in modo da intervenire con un'azione correttiva efficace». È quanto ha sostenuto lo stesso il presidente della Banca Centrale Europea, **Wim Duisenberg**. Il presidente della Bce ha ricordato le ultime crisi determinate dalla globalizzazione e ha osservato che le banche sempre più sono esposte ai rischi che derivano dall'internazionalizzazione delle attività finanziarie.

La creatura di Renato Soru continua le grandi manovre in Europa nonostante l'atmosfera cupa sui tecnologici

Tiscali pronta alla battaglia sull'Umts

Profumo: «Mercato volatile»

MILANO «Credo che la volatilità sia abbastanza implicita in questi mercati», ha dichiarato l'amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo. Ma la forte volatilità dei mercati finanziari e soprattutto quella nel settore dei telefonici, media e tecnologici non sembra sorprendere più di tanto l' amministratore delegato di Unicredit. Quanto all' influenza che il rialzo dei tassi provoca sui mercati finanziari e se questa possa penalizzare ulteriormente il mercato, Profumo ha sottolineato che «i rialzi dei tassi penalizzano soprattutto le aziende che non hanno risorse per la crescita».

MILANO È uno dei protagonisti della new economy italiana. **Renato Soru**, numero uno di Tiscali, ha creato dal nulla una società che fino a qualche mese fa capitalizzava più della Fiat. Il calo di fiducia verso i titoli tmt (tecnologici, media e telefonici) ha colpito però anche la società sarda. Ma Soru non si scompone e continua la campagna acquisti in Europa per dare un respiro continentale alla sua «creatura».

Domani inizia il road show di Tiscali e saranno presentate le nuove strategie. Gli analisti attendono con ansia il nome dell'alleato che dovrebbe affiancare Soru e gli altri soci del consorzio Andala nella gara per l'attribuzione di una delle cinque licenze Umts. Per l'azienda sarda è infatti vitale conquistare questo settore. Ma i costi saranno molto elevati, visto che il governo Amato non vuole farsi sfuggire l'occasione Umts per far cassa seguendo l'esempio di Gran Bretagna e Germania.

In attesa di novità, Tiscali ha comunicato ieri i dati sugli abbonati Internet: la società sarda ha raggiunto quota 2,1 milioni (1,6 milioni sono quelli italiani e circa 500mila quelli registrati in

Renato Soru

Europa). Inoltre sono state diffuse alcune anticipazioni sul bilancio: nel 2002 ci sarà l'utile operativo (ebit) e il raggiungimento del break even è previsto per l'anno in corso escludendo però i costi di marketing e pubblicità. Per quanto riguarda il fronte dei ricavi Tiscali prevede

Gli analisti attendono il nome dell'alleato nel consorzio Andala

un tasso annuo di crescita del 340%.

L'azienda di Soru inoltre, assieme a Bipop e Ducati, è stata indicata dagli operatori come la società che maggiormente eccelle in trasparenza e comunicazione. Il dato emerge da una ricerca condotta dalla società di consulenza e comunicazione, Burson-Marsteller. I 61 analisti e investitori istituzionali coinvolti nella ricerca ritengono poi che la comunicazione finanziaria (obbligatoria e volontaria) delle imprese determini un premio sul prezzo compreso tra l'11% e il 30%.

v.d.a.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebiciani. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco,Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca-Regione: Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 22 maggio 2000 è stata di 53.800 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Cantando vittoria, il Cavaliere ora accetta il dialogo e rilancia la proposta parlamentare di Forza Italia dello sbarramento al 5 per cento

Berlusconi: legge elettorale sì, ma subito

«Un mese o giù di lì per arrivarci» - Maroni (Lega) teme «inciuci» sulla par condicio

Il presidente Amato fotografato dopo l'esito referendario

ROMA Berlusconi accoglie l'invito di Ciampi (come riferiamo nell'altra pagina) a collaborare per fare una nuova legge elettorale. Ma pone come condizione che la riforma venga varata in tempi rapidissimi: «Un mese o giù di lì». Si è perso già troppo tempo, lamenta il leader di Forza Italia e certamente «sarebbe dannoso o addirittura pericoloso» perdere un altro anno, cioè il tempo che resta al governo prima della fine della legislatura.

Berlusconi non nasconde la sua soddisfazione per il fallimento dei referendum perchè «questo voto ha sconfitto l'invincibile armata» composta da «Pci-Pds-Ds, la Confindustria, tutti o quasi i maggiori quotidiani, la Rai in modo militarizzato e quel che resta del partito radicale e dei referendari di professione». Ribadisce la richiesta di un governo tecnico per fare la riforma, ma prende atto che il presidente del consiglio non ha nessuna intenzione di dimettersi.

Forza Italia accetta comunque l'invito al confronto per fare la nuova legge elettorale. Il dialogo però, precisa Berlusconi, non deve essere promosso dal governo ma deve svolgersi nella sede istituzionale, il Parlamento, in cui esiste già una proposta di legge di Forza Italia che indica come metodo da adottare quello in vigore per le elezioni regionali, arricchito con lo sbarramento del 5 per cento «per evitare ulteriore frammentazione» e inserendo anche il premio di maggioranza.

Silvio Berlusconi invia anche un messaggio di apertura ai centristi della maggioranza, anch'essi impegnati a festeggiare la «vittoria» per il fallimento dei referendum. Dovrebbero «presentare un ex voto a Berlusconi per grazia ricevuta», ironizza, perchè sono stati «salvati dal Pci-Pds-Ds che voleva annegarli in una formazione politica per sottoporli alla sua egemonia». Se questi partiti, aggiunge il leader di Forza Italia, intendono unirsi a noi, sono i «benvenuti». Ma tengano presente che nel Polo «non c'è alcuna possibilità della politica dei due forni»: prendere cioè prima i voti degli elettori e decidere solo dopo con chi allearsi. Un messaggio anche ai nostalgici della Dc: la Democrazia cristiana, fa presente Berlusconi, non può tornare anche perchè il centro «è già occupato da Forza Italia».

Il sì del Cavaliere al dialogo sulle riforme ha insospettito Roberto Maroni della Lega Nord che teme «baratti», «scambi» e «inciuci» con la maggioranza, «tra par condicio o materie che riguardano le tv e la legge elettorale». «Noi vigileremo - avverte Maroni- perchè da parte del Polo non prevalgano nostalgie consociative o tentazioni scambiste». Umberto Bossi è però convinto che la riforma non si farà perchè in Parlamento non ci sono i numeri.

L'OPINIONE

Alla ricerca di una impossibile stabilità

Le regole sul maggioritario il vero scoglio politico che impegna le istituzioni

ROMA *In un modo o nell'altro la riforma delle legge elettorale torna sempre alla ribalta del dibattito politico e istituzionale. È il giorno dopo il clamoroso flop referendario non si parla d'altro. Al di là dei vincitori guidati da Silvio Berlusconi che esultano e degli sconfitti con in prima linea Ds e An che si leccano le ferite, l'argomento del giorno è ancora una volta quello di trovare un meccanismo elettorale per garantire al paese la necessaria stabilità di governo. Sono scesi in campo tutti. Dopo l'abbuffata dei commenti di domenica notte, ha cominciato di buon mattino il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi che da Genova ha lanciato un appello a porre subito mano alla tanto attesa riforma. Ed è andato anche oltre annunciando iniziative del Quirinale al riguardo.*

Berlusconi ha insistito sulla sua proposta di dare subito vita a un governo tecnico capace di realizzare la riforma prendendo come modello quello tedesco, metà maggioritario e metà proporzionale, con lo sbarramento al 5%. Ma soprattutto ha concesso al massimo un mese di tempo per fare tutto. Il premier Giuliano Amato, che vuole rimanere sulla sua poltrona di Palazzo Chigi, ha offerto la disponibilità del governo a trattare sul sistema tedesco ed ha offerto a Berlusconi di rimettere in discussione anche l'odiata legge sulla «par condicio».

Dopo la sconfitta anche i due partiti più schierati per il maggioritario, Ds e An, non hanno potuto fare altro che dare la loro disponibilità al dialogo e accettare di discutere con i proporzionalisti più convinti. Aprendo infine i lavori della Conferenza episcopale, anche il cardinale Camillo Ruini ha lanciato l'appello a tutte le forze politiche a trovare un intesa su una nuova legge elettorale.

Tutti sembrano pronti a mettersi al lavoro. Ma le cose non stanno così. In Italia, del resto, le cose non stanno mai come sembrano. Il fatto è che al di là delle dichiarazioni ufficiali, a volere per davvero una nuova legge elettorale sono davvero in pochi. Sono molti di più quelli pronti a mettersi di traverso. A cominciare proprio dal Polo. Berlusconi, forte della doppia vittoria alle regionali e al referendum, sa di essere il più forte e vuole monetizzare più possibile. Detta condizioni difficili da accettare e conta di arrivare alle elezioni politiche del prossimo anno ancora più forte. E a quel punto la legge elettorale se la farà da solo in Parlamento. Un suo eventuale accordo con la maggioranza, magari in cambio dell'abolizione della par condicio o di qualche provvedimento sulla giustizia, verrebbe tra l'altro bloccato sul nascere dalla Lega che già ieri ha mandato un messaggio: «niente baratti».

Dall'altra parte, nel centrosinistra, c'è troppa confusione per immaginare una posizione compatta su un argomento arduo come la legge elettorale. I Ds e i Democratici devono fare i conti con forti opposizioni interne e dovranno in qualche modo sottostare alle richieste di Udeur e Ppi che dal referendum escono assai più forti. Questi ultimi da una parte pretendono che il prossimo candidato del centrosinistra sia uno di loro e dall'altra puntano a guadagnare tempo per dare vita al più volte annunciato Nuovo Centro destinato, come afferma senza mezzi termini Mastella, a prendere il posto della Dc. Per loro quindi, più proporzionale c'è meglio è. E il leader incaricato di questo nuovo centro, Sergio D'Antoni, già ieri dettava le sue condizioni: «si apre una stagione nuova e la legge elettorale è solo una delle emergenze e da sola non basta».

Insomma, se una vittoria del referendum avrebbe cambiato profondamente lo scenario, le sorti di una eventuale riforma elettore tornano nelle mani del Parlamento. E con le logiche tradizionali dei partiti e dei veti incrociati, probabilmente non se ne farà niente. Si voterà nella primavera del 2001, o se cadrà prima il governo, a ottobre, con l'ineffabile «Mattarellum» con tanto di «scorporo». E la partita sarà rinviata alla prossima legislatura. Magari dopo l'ennesimo ribaltone.

Valerio Pietrantoni

Il segretario diessino annuncia le dimissioni ma i Ds, al termine di una lunga direzione della segreteria, le respingono - Il Centro si fa avanti

E Veltroni offre il collo, ma la ghigliottina non cala

ROMA «Metto a disposizione della vostra valutazione la decisione se, in uno scenario che sta cambiando, noi dobbiamo cambiare la leadership del partito. Sono aperto a questa eventualità e posso anche avere motivazioni che mi spingono a lasciare, ma voglio decidere con voi perchè sento di avere una responsabilità con il partito». Con questa richiesta, Walter Veltroni ha chiuso il suo intervento di apertura della lunghissima riunione della segreteria della Quercia, iniziata alle 15 in un clima teso e terminata poco prima delle venti con la decisione di convocare intanto una direzione che affronti un dibattito spinoso e complesso per reimpostare la linea dopo il referendum.

«Con questo risultato - ha osservato Veltroni - si apre una fase nuova, soprattutto per la portata del voto, ed è evidente che nel paese c'è un clima diverso. Una fase nuova che mette in difficoltà la linea del maggioritario e il primato della coalizione come è stato inteso in questi anni». Veltroni ha ricordato che questa crisi «è nata nel momento in cui ha cominciato a sfilacciarsi il progetto dell'Ulivo. Il referendum - ha precisato il segretario - non lo avevano promosso i Ds, ma avevamo detto come ci saremmo comportati, anche se è evidente che la sconfitta del maggioritario, attraverso l'astensionismo, significa che nel paese diminuisce la spinta alla coesione sorta negli anni '90, il che rende tutto più difficile».

Dopo il segretario hanno preso la parola prima Walter Vitali e poi Vannino Chiti, ma via via sono intervenuti tutti i componenti della segreteria. Tutti gli interventi, tranne quelli della sinistra, hanno respinto la prospettiva delle dimissioni di Veltroni; la considerazione generale è che si apre una fase difficile, ma che questo risultato non va considerato una sconfitta dei Ds. In sostanza, la linea della segreteria è che bisogna andare avanti sulla linea del congresso e che non va abbandonata la coalizione quale elemento costitutivo dell'identità riformista.

Sul nodo della legge elettorale, la posizione comune è di non mollare; certo, bisogna raccogliere il segnale politico di questo risultato, ma l'importante è che vi sia una proposta unitaria del centrosinistra senza un ritorno al proporzionale.

In segreteria, si è deciso di non discutere gli aspetti tecnici di una possibile legge elettorale è ci sarebbe stato accordo sui punti annunciati da Veltroni: garantire il bipolarismo; un premio di maggioranza per la stabilità e se possibile l'indicazione del premier; non abbandonare l'elemento del collegio uninominale per una questione di moralità politica. Bisogna cioè evitare di tornare a meccanismi degenerativi come la battaglia delle preferenze. Ultimo punto, il governo che deve andare avanti, dando segnali importanti su questioni concrete, lotta alla burocrazia e sicurezza.

Marini, Novelli e Bertinotti festeggiano l'esito.

Alessandra Mussolini, Adriana Poli Bortone e Francesco Storace capeggiano i malumori per la scelta di campo diventata sconfitta

Fini va sotto accusa: «Hai preso una cantonata»

Ma il gruppo dirigente del partito fa quadrato e si assume «una responsabilità collettiva»

Vaticano

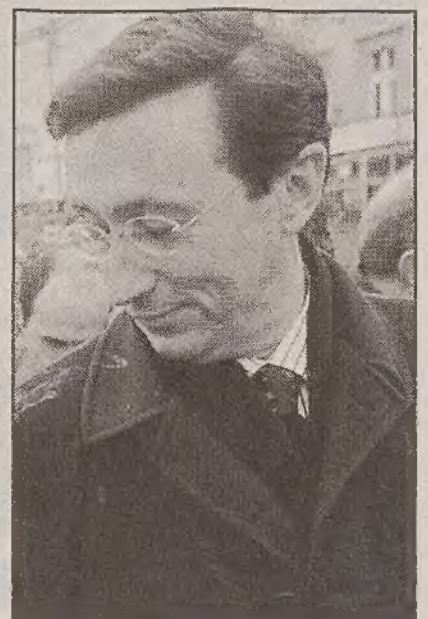
Anche i vescovi insistono: «Ci servono nuove regole»

ROMA Anche la Chiesa vuole la riforma elettorale. È cominciata ieri infatti a Collevalenza, in Umbria, la 47esima assemblea generale dei vescovi italiani. I lavori, che dureranno fino al 26 maggio, dovranno determinare gli orientamenti pastorali della Chiesa italiana per i prossimi dieci anni. Alla presenza di oltre 200 vescovi il presidente della Cei, cardinale Camillo Ruini, ha letto il proprio intervento introduttivo, intervenendo su alcuni aspetti centrali della vita politica e sociale del nostro paese. Ruini, in particolare, ha richiamato le forze politiche all'impegno per il compimento della riforma elettorale entro il termine della legislatura. La strada indicata è quella di un nesso tra la «necessaria stabilità e capacità di decisione dell'esecutivo con una rappresentanza parlamentare per quanto possibile espressione delle aspirazioni e orientamenti del nostro popolo». Disoccupazione giovanile, criminalità, ruolo della magistratura, politiche per la famiglia e centralità dell'educazione cattolica sono stati i temi toccati successivamente da Ruini. Sul problema della sicurezza le parole del cardinale sono state particolarmente dure: «è forte la sensazione che il nostro sistema politico, legislativo e giudiziario, poco sia riuscito a concludere finora in questa materia».

Il presidente (nella foto) sdrammatizza: abbiamo tenuto una condotta coerente, ora siamo pronti a lottare assieme a Berlusconi per far cadere il governo

ROMA Non è solo Silvio Berlusconi a rimproverare al suo maggiore alleato Gianfranco Fini l'errore di aver sostenuto i referendum. Dopo aver passato la notte del deludente spoglio delle schede allo stadio per i festeggiamenti dello scudetto alla Lazio, il leader di Alleanza Nazionale è tornato al partito per affrontare le contestazioni interne. Ha avuto molti colloqui - non c'è ancora stata una riunione formale- e da questi l'assicurazione che la sua leadership è salda perchè tutto il gruppo dirigente di An si assume la «responsabilità collettiva» della sconfitta. Così come era stata collettiva la decisione di raccogliere le firme per i referendum.

Ma Alessandra Mussolini è partita all'attacco contro Fini, al quale chiede di fare un passo indietro.

«Lui stesso», gli ricorda, «aveva detto di non essere l'uomo per tutte le stagioni. I referendum ci hanno riportato dalla parte degli sconfitti. Se non succede nulla vedrò cosa fare, sto pensando ad altre soluzioni, ho messo su un'associazione». Secondo Alessandra Mussoli, che si è sempre battuta contro la campagna referendaria, quindi, ha perfettamente ragione Berlusconi quando accusa Fini di aver preso una «cantonata». E questa non deve rimanere senza conseguenze.

L'europarlamentare Adriana Poli Bortone, sindaco di Lecce, rinfaccia a Fini e ai suoi «consiglieri» le scelte sbagliate dell'Elefantino con Segni e della raccolta di firme per i referendum. «Se l'intento», dice, «era quello di non farsi mettere all'angolo da Berlusconi, l'intento è fallito in pieno». Anche Teodoro Buontempo presenta il conto al leader, invocando «aria nuova, un metodo nuovo nella direzione di An», dal momento che la classe dirigente è la stessa dal '95, e che, salvo successi locali, «ha portato An ad un isolamento politico».

Buontempo protesta perchè è dalla nascita di An, cinque anni fa a Fiuggi, che non si celebra un congresso, e così «non si può reggere un partito democratico».

Francesco Storace, presidente del Lazio, invece, a Fini rimprovera di non aver creduto fino in fondo alla battaglia referendaria, per non tirare troppo la corda con Berlusconi.

Ma Fini dimostra sicurezza di fronte ai malumori nel partito e sdrammatizza l'accaduto pur ammettendo il fallimento. «La sconfitta non è stata vissuta da An come un fatto traumatico». Le contestazioni interne, poi, erano note anche prima del voto.

«Nel Polo non ci saranno conseguenze di sorta dal voto referendario», spiega, ricordando come, per «coerenza e dignità politica» ha sostenuto fino in fondo la scelta maggioritaria. Adesso, però, può combattere, con Berlusconi, per far cadere Amato. È disponibile ad un confronto con gli altri partiti sulla riforma elettorale. Ma non crede che si riesca a combinare qualcosa entro la fine della legislatura:«credo che finiremo per votare con questa legge».

m. m.

Musi lunghi in casa radicale anche se sull'onda di Pannella nessuno vuole rinunciare ad altre iniziative

La Bonino attacca l'assurdità del quorum

«In Svizzera hanno deciso sull'apertura alla Ue votando solo il 30 p.c.»

ROMA In casa degli sconfitti l'aria è mesta. Il giorno dopo il fallimento della tornata referendaria, che ha dato il colpo di grazia a uno strumento considerato ormai obsoleto, i radicali prevedono il peggio per il futuro dell'Italia, mentre inizia tra loro la resa dei conti e la messa sotto accusa di Emma Bonino reduce, tra l'altro, dalla sconfitta alle elezioni regionali del mese scorso.

Nella notte dei referendum la stessa Emma Bonino, convocando nella sede radicale vecchi dirigenti e staff referendario, e impiegando molto tempo per riuscire a riordinare le idee sull'esito elettorale, non aveva potuto far altro che denunciare l'assurdità del quorum al 50% più uno: «In Svizzera - ha detto - non esiste. Lì il 30% dei cittadini ha votato e ha deciso».

Ma tant'è. È andata male, anzi malissimo. Sono state perfino superate le previsioni già apocalittiche di Silvio Berlusconi. E l'atmosfera tra i radicali è tra le più cupe mai viste.

Emma Bonino, adesso, crede che «ci saranno grandi smottamenti in generale, mi sembra che ci sarà una grande attività nella ricostruzione di un centro più o meno democristiano, forse si scioglierà il mistero se D'Antoni scende in campo o non scende».

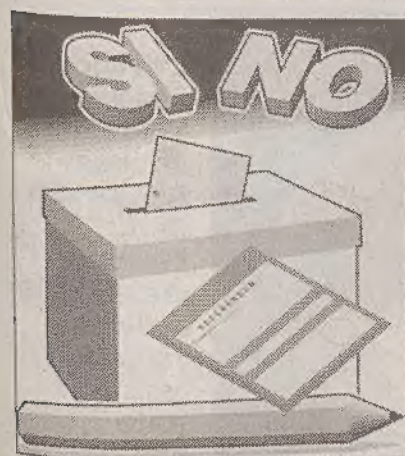
Quel che è certo è che la sua leadership perde un po' di smalto, se non altro perchè in un paio di mesi Emma Bonino ha subìto due pesanti sconfitte. Subito dopo le regionali ci fu, da parte sua, una «mea culpa» dichiarato. Veniva accusata, soprattutto, di aver sbagliato strategia con aperture prima a destra, poi a sinistra. Ora il veleno ricomincia a circolare.

«Devo smentire - dice infatti lei - i grandi dialoghi aperti con D'Alema perchè non ci sono stati né prima né durante né dopo; credo peraltro che le istanze, della giustizia e dell'economia, non trovino oggi in nessuno degli schieramenti grande accoglienza. Forse la parte produttiva del nostro Paese dovrà porselo come problema».

La verità è, sottolinea ancora la Bonino, che le riforme previste dal pacchetto referendario erano «già fuori tempo, perchè bisognava farle tanto tempo fa».

E Marco Pannella? Sembra abbia in queste ore un umore nero, nerissimo. «La sua capacità di lotta - dice comunque la Bonino al Tg5 - è a prova di bomba. Credo che sarà di aiuto per tutti noi».

E poi, aggiunge la leader radicale, «mi aiuta l'idea che nonostante tutto - l'appello alla delega in bianco miracolistica o l'astensionismo fisiologico - questi 15 milioni di italiani debbano pur avere un interlocutore: su questo ci impegneremo».

Quindi ci saranno altri referendum? Emma Bonino, giustamente, prende tempo visto che lo strumento sembra ormai pensionato: «Ma la lotta politica non violenta o istituzionale ne ha altri. Sia chiaro, però: questi temi non li abbandoneremo».

Il presidente del Consiglio non si scompone davanti all'esito delle urne: «Sui referendum il governo è rimasto neutrale, per cui non dobbiamo dimetterci»

Amato tira dritto, obbiettivo riforme

Palazzo Chigi non presenterà una propria iniziativa ma interverrà per sbloccare i nodi politici

Nell'invito al dialogo sulla riforma elettorale non viene esclusa neppure l'ipotesi del cancellierato proprio in considerazione di come sono andate le cose

ROMA «Il governo dura fino a quando la maggioranza parlamentare gli vota la fiducia». Risponde così il presidente del Consiglio Giuliano Amato a chi, dopo i risultati del referendum, chiede le sue dimissioni, o propone un governo tecnico. In una conferenza stampa a Palazzo Chigi è un Amato cordiale, in forma, e ben deciso ad andare avanti, a commentare il voto di domenica e la nuova fase politica che si è aperta.

Innanzitutto, ricorda che il governo è stato «neutrale» sui referendum, si è limitato a garantirne lo svolgimento, quindi l'esito non incide sulla vita dell' esecutivo. Il rifiuto del voto è a suo parere il segnale che «agli italiani non è molto chiaro quello che sta accadendo in politica». Vedono tanta confusione e sono orientati a dire: «questi sono problemi vostri e io mi occupo dei miei...', »anch'io farei la stessa cosa«.

Ma tutti, «come ha già detto il Capo dello Stato, abbiamo la responsabilità di modificare lo stato di cose che ha generato questa confusione».

Secondo Amato, con la loro astensione i cittadini hanno dimostrato di aspettarsi dal parlamento un sistema elettorale diverso, come del resto auspicano tutte le forze politiche. «Se avessero voluto difendere l'attuale legge, avrebbero votato no». Quindi, un forte invito al parlamento a scrivere una nuova legge elettorale anche perchè «non è interesse di nessuno che un'altra legislatura si apra in questo modo».

«Se c'è la volontà, c'è anche il tempo», assicura il premier a chi chiede se, in pochi mesi, il parlamento non è riuscito a fare in quattro anni. «Il tempo per le cose c'è, insiste, a volte a questo povero tempo attribuiamo tante colpe. Se c'è la volontà, di cose se ne possono fare tante». Si può perfino modificare la Costituzione, se il parlamento davvero lo vorrà. Se davvero s'impegnerà,come lui auspica, per una riforma che metta gli elettori in condizioni di scegliere, che dia poteri adeguati al primo ministro, e che metta in condizioni chiunque governerà in condizioni di farlo con maggioranze stabili.

Palazzo Chigi farà la sua parte, farà tutto quello che potrà essere utile per favorire il confronto sulla riforma elettorale. Non presenterà una propria proposta, ma non è escluso che intervenga in futuro, se dovesse essere necessario, ad esempio, per sbloccare la situazione.

Nell'invito al dialogo sulla riforma Amato lancia molti segnali all'opposizione. Anche il cancellierato alla tedesca, tanto caro a Silvio Berlusconi, è «tra quelli considerabili», dopo il risultato del referendum.

Ricorda che lui stesso, quando era ministro per le Riforme, espresse un'opinione positiva su quel sistema elettorale. E se il Polo pone come condizione per un'intesa sulla riforma la revisione della par condicio, si può discutere anche di questo. «Se è necessario un consenso per una nuova legge elettorale, bisogna esaminare tutti i fattori che concorrono a trovare il consenso».

Friuli-Venezia Giulia
I risultati ufficiosi a livello regionale
Licenziamenti: prevalsi i «no»

TRIESTE Ecco i risultati definitivi (anche se ufficiosi) della consultazione referendaria nel Friuli-Venezia Giulia. Qualche scostamento è ancora possibile, sia pure a livello di decimali, avendo alcuni Comuni trasmesso i dati direttamente alle prefetture. Nell'edizione di ieri i sì e i no sul quesito dei licenziamenti sono stati per errore invertiti, avendo prevalso i no, anche se solo sulla carta.

Nell'ordine il n. del quesito, e le percentuali dei sì e dei no: 1 (76,7, 23,3); 2 (82,1, 17,9); 3 (75,2, 24,8); 4 (74,5, 25,5); 5 (80,1, 19,9); 6 (no 64,3, sì 35,7); 7 (64,4, 35,6).

Sette referendum: risultati definitivi

ANSA-CENTIMETRI

Referendum n° 1	Referendum n° 2	Referendum n° 3	Referendum n° 4	Referendum n° 5	Referendum n° 6	Referendum n° 7
(Scheda celeste) Rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie	(Scheda rossa) Abolizione del voto di lista per attribuire con il proporzionale il 25% dei seggi alla Camera dei Deputati	(Scheda verde) Abolizione del voto di lista per l'elezione dei componenti togati del Csm	(Scheda grigia) Introduzione delle carriere separate tra magistrati giudicanti e inquirenti	(Scheda celeste) Abolizione della possibilità per i magistrati di assumere incarichi al di fuori delle loro attività	(Scheda arancione) Abolizione delle norme sulla reintegrazione del posto di lavoro	(Scheda gialla) Abolizione delle trattenute associative e sindacali operate tramite gli enti previdenziali
Voti: 32,2%	Voti: 32,4%	Voti: 31,9%	Voti: 32,0%	Voti: 32,0%	Voti: 32,5%	Voti: 32,2%
SÍ: 71,1%	SÍ: 82,0%	SÍ: 70,6%	SÍ: 69,0%	SÍ: 75,2%	NO: 66,6%	SÍ: 61,8%
NO: 28,9%	NO: 18,0%	NO: 29,4%	NO: 31,0%	NO: 24,8%	SÍ: 33,4%	NO: 38,2%

Finanziaria, sindacati ricevuti dall'esecutivo

D'Antoni: battuta la Confindustria ma per Tognana nulla è perduto Intanto giovedì s'insedia D'Amato

ROMA Sergio D'Antoni, leader della Cisl e politico praticante, è spietato: «è stata battuta anche la Confindustria». Ma la confederazione degli industriali preferisce parlare più in generale: «L'Italia ha perso una grande opportunità». Il giorno dopo il fallimento dei referendum, sindacati e imprenditori trovano un nuovo terreno di scontro mentre riprende a Palazzo Chigi il confronto con il governo sulla politica dei redditi: Cgil, Cisl e Uil si sono incontrate anche ieri con l'esecutivo per un giro di consultazioni sulla prossima finanziaria. Se, dunque, resta ancora caldo il tema sociale, con il flop dei quesiti su trattenute sindacali e libertà di licenziamento tornerà nelle prossime settimane lo scontro sulla riduzione della pressione fiscale che i sindacati vogliono per le famiglie e i pensionati e gli industriali per le imprese. Il tutto si consuma alla vigilia del cambio della guardia al vertice della Confindustria. «Non è un bel battesimo», ironizza D'Antoni. Il clima, infatti, probabilmente ne risentirà. Giovedì Antonio D'Amato si insedierà alla guida della Confederazione al posto di Giorgio Fossa che lascia dopo quattro anni. E proprio in qualità di vicepresidente in pectore, Antonio Tognana, parla a nome di tutti gli imprenditori d'Italia: «per quanto riguarda il referendum la verità è che non ci siamo fatti capire, non solo noi ma anche gli altri». E quindi, aggiunge, tutto è rimandato: «Spero semplicemente che questa volontà, dimostrata da tutti i partiti, di modificare la legge elettorale non venga abbandonata oggi perché il 67 per cento degli italiani non è andato a votare». Secondo Tognana è ormai chiusa la stagione referendaria. Quanto al risultato sul quesito sui licenziamenti afferma: «È stato strumentalizzato, è stato spiegato come il referendum che favoriva il licenziamento mentre voleva semplicemente adeguare la normativa italiana a quella ricorrente negli altri paesi europei». Secondo Sergio Cofferati, leader della Cgil, invece, il diritto a non essere licenziati senza giusta causa deve diventare il punto di riferimento per la costruzione di un sistema di tutele e di diritti per i giovani impegnati nella vasta gamma dei cosiddetti nuovi lavori: «il legislatore non potrà non tenerne conto». Anche per Sergio D'Antoni la vera battaglia «è costruire la democrazia economica» sotto il simbolo, però, del «modello tedesco», ossia «la cogestione o il meccanismo più aderente alle necessità italiane dell'azionariato dei dipendenti. Una strada che serve per le grandi decisioni».

c.r.

Il leader Cisl D'Antoni

Il Capo dello Stato analizza durante la sua visita a Genova la situazione apertasi dopo lo spoglio dei sì e dei no

Ciampi: adesso bisogna passare ai fatti

«L'importante è trovare il modo di assicurare la necessaria stabilità di governo»

GENOVA Il giorno dopo il naufragio dei referendum, la nuova rotta verso la legge elettorale capace di assicurare stabilità ai governi, viene tracciata dal Quirinale. Carlo Azeglio Ciampi lo fa nella città che fu una delle quattro repubbliche marinare, in qella Genova che le spinte imprenditoriali legate alla sua portualità hanno spesso e per anni avuto come contraltare gli insediamenti delle grandi aziende statali e del parastato.

Una situazione che per alcuni sembra potersi ripetere, sul campo della politica, dove le autonomie locali, dalle Regioni alle province, trovano nel potere centrale un moloch lento e appesantito.

Ma ecco che il Presidente Ciampi, dalla prefettura di Genova, non solo annuncia che sulla legge elettorale «È ora il momento di passare ai fatti», per il Capo dello Stato, infatti, «Ciascuno Stato nazionale non cessa di essere unitario per il fatto di essere costruito in forme più articolate.

Il riferimento al colpo d'acceleratore impresso alla riforma delle autonomie locali, è dunque chiaro, come palese per Ciampi è la necessità di completare in maniera corretta il processo di riforma dello Stato con l'ulteriore rafforzamento delle autonomie locali secondo i principi di sussidiarietà, senza che, però, nascano perniciosi conflitti fra il potere centrale e quelli periferici.

Ciampi nel suo discorso in prefettura ammette che »L'Italia sta costruendo una struttura di governo nuova, ambiziosa e difficile. Anche per questo - è il richiamo del Capo dello Stato davanti alle autorità locali - è bene garantire la stabilità«. E proprio la stabilità dovrà essere, per Ciampi, il perno su cui s'incardina la nuova legge elettorale.

»Per quanto sta a me - ha ribatito il Presidente della Repubblica - continuerò ad adoperarmi per muovere in modo appropriato iniziative delle forme politiche e parlamentari volte a concordare una normativa tale da assicurare all'esecutivo centrale la necessaria stabilità di governo«. Quella sulla quale il Capo dello Stato, da Genova, assicura il suo impegno, non sarà, come erroneamente alcuni potrebbero pensare, la prima riforma elettorale varata negli ultimi anni: »Abbiamo alle spalle esperienze positive fatte in questo campo - ha aggiunto Ciampi - con le modifiche alle norme elettorali per i Comuni, le Province e le Regioni«. E se per questa il parlamento è riuscito a trovare i necessari consensi, ecco l'ulteriore sprone del Quirinale: »Dobbiamo proporci ora di realizzare altrettanto per il sistema nazionale«.

Di modelli ai quali si dovrebbe ispirare la nuova legge elettorale, Ciampi non ha parlato.

Ha, però, detto come sia »nella natura della democrazia il progredire attraverso il confronto e il dibattito, anche aspre, delle posizioni

. È cosi che i problemi emergono nella loro realtà e che si trova il modo concreto di affrontarli e risolverli.

Del confronto - ha aggiunto il Capo dello Stato - delle idee non dobbiamo mai avere paura».

Ciampi ieri mentre deponeva le schede dentro l'urna.

Il Presidente va sicuro: non si deve aver paura del confronto delle idee anche se fosse aspro, perché soltanto così la democrazia procede

HANNO DETTO

Asinello in crisi, Leoluca Orlando chiede le dimissioni di Parisi

ROMA Dopo aver invocato le dimissioni di Arturo Parisi a pochi istanti dal fallimento del referendum, Leoluca Orlando *(nella foto)* torna ad invocare, da parte del leader dell'Asinello «un passo indietro e un atto di umiltà». Ma lo stesso Parisi, al termine dell'esecutivo che gli riconferma piena fiducia, definisce quella del sindaco di Palermo come «una posizione legittima ma assolutamente isolata nel movimento». Dal canto suo, Orlando conferma un «giudizio negativo sulla gestione dei Democratici da parte di Parisi» e riferisce che anche Massimo Cacciari non ha esitato nel definire l'Asinello come «un soggetto a pezzi». «Io resto nei Democratici alle mie condizioni e con i miei comportamenti», mette in chiaro Orlando. «Ho chiesto a Parisi - dice - un atto di umiltà e la disponibilità a mettersi in discussione proprio per rilanciare la nostra esperienza a partire dalle sconfitte subite. Non si può tirare a campare dopo una serie di sconfitte».

Regione Lombardia, nella nuova giunta Formigoni entra anche il Carroccio con due assessori

MILANO Ci sono 8 nuovi ingressi, di cui quelli di due leghisti, nella composizione della nuova giunta della Regione Lombardia, di cui il presidente Roberto Formigoni *(nella foto)* ha dato l'elenco dei componenti. Nella nuova giunta c'è un assessorato in più (ottenuto con la ridistribuzione delle deleghe) rispetto alla precedente giunta Formigoni (16 anzichè 15). La Lega Nord, per la quale in campagna elettorale Bossi aveva detto di non chiedere assessori, ha due assessori, quello alla Cultura, Identità e Autonomia della Lombardia, Ettore Albertoni, e quello all'Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione, Massimo Zanello. An ne ha tre mentre prima ne aveva quattro, ma ottiene la vicepresidenza della giunta con l'assessorato all'Agricoltura, che sono stati assegnati a Viviana Beccalossi.

Licenziamenti: una sentenza-svolta della Cassazione

ROMA Nessun limite monetario ai risarcimenti per ingiusto licenziamento può derivare dai redditi maturati dal dipendente messo indebitamente a riposo attraverso un eventuale lavoro di ripiego o con l'incasso mensile della pensione. Così la Cassazione, che spiega: «Non qualsiasi reddito percepito dal lavoratore può considerarsi compensativo del danno cagionato, ma solo quello percepito attraverso l'impiego della stessa capacità lavorativa, resa libera dal licenziamento, in una occupazione equivalente». Al Consorzio trasporti pubblici di Napoli la Suprema Corte ha dato torto, così come avevano già fatto i giudici di merito, nel caso di un lavoratore messo a riposo prima del tempo. L'azienda, tenuta a pagargli 145 milioni ed oltre a titolo di «retribuzioni maturate nel periodo di illegittima cessazione del rapporto», pretendeva di defalcare la pensione comunque ricevuta dal lavoratore.

Anche tre anni fa erano in ballo sette referendum e la percentuale dei votanti arrivò in quella circostanza poco oltre il 30%

Ma il record del flop resta assegnato al giugno '97

ROMA *Il flop di ieri non rappresenta il record dell' astensionismo nei 26 anni di storia dei referendum abrogativi in Italia. La «maglia nerà resta infatti ai sette referendum per i quali si votò il 15 giugno del '97, quando il numero dei votanti oscillò tra il 30 e il 30,3%.*

Tra i referendum di tre anni fa, la partecipazione più bassa venne registrata sul quesito che riguardava l'Ordine dei giornalisti. Domenica scorsa, invece, il referendum meno votato è stato quello sull'elezione del Csm (ha votato il 31,9% degli aventi diritto).

Il referendum abrogativo che ha riscosso il maggior interesse degli italiani è stato il primo: quello del 1974 che chiedeva l'abolizione della legge che aveva introdotto il divorzio, per il quale votò l'87,7% degli elettori, poco meno di quanto si era avuto al referendum monarchia-repubblica del 1946 (89,1%).

Numerosi sono stati i referendum abrogativi affondati dal mancato quorum. Per l'esattezza, sono stati 18 (su un totale di 53 quesiti referendari), concentrati in quattro tornate (1990, 1997, 1999 e 2000). Tra i 53 quesiti referendari sottoposti al vaglio degli elettori dal '74 ad oggi, in 12 tornate, 16 sono stati inoltre battuti dalle urne: i cittadini hanno cioè votato no, a difesa della legge esistente. L'abrogazione si è avuta così solo in 19 casi: 5 nel 1987, uno nell'89, otto nel '93 e cinque (su un totale di 12 quesiti) nel '95.

Il referendum che ha visto la vittoria più netta è stato quello del 1991 sulla riduzione delle preferenze nel voto per la Camera, quando i SÌ vinsero con il 95,6%.

Quello invece con il risultato più incerto è stato, nel 1995, uno dei referendum sulle rappresentanze sindacali in cui i no prevalsero suo SÌ per poco più di diecimila voti.

Tra i referendum affondati dal mancato quorum, quello che si è avvicinato di più al successo lo si è avuto l'anno scorso per l'abolizione della quota proporzionale nella legge elettorale, per il quale ha votato il 49,6% degli aventi diritto. Quelli che hanno invece superato il quorum in modo più risicato sono stati tre dei 12 referendum del 1995, per i quali il numero dei votanti si è fermato al 57,2%.

I referendum fermati dalla Corte Costituzionale, dopo che erano state raccolte le firme necessarie, sono stati 62, mentre sono stati 12 i referendum ammessi, ma per i quali non si è votato perchè la legge è stata modificata dal Parlamento prima dell'appuntamento referendario.

Ieri, per la prima volta, è stata registrata la vittoria del no in un referendum che non ha raggiunto il quorum (quello sui licenziamenti). Negli altri 17 casi di mancato quorum, era sempre stata registrata un'effimera vittoria del SÌ.

D'ANTONA Il pm De Siervo rasserena l'imputato, apparso teso e preoccupato: «Se hai la coscienza a posto puoi stare tranquillo»

L'accusa: «Geri si adegua ai giornali»

Tra dieci giorni si conoscerà la perizia sul pc e sui 200 cd e floppy sequestrati

ROMA Manca solo «la certezza matematica». Quella che servirà ad accertare se il computer di Alessandro Geri, il presunto telefonista delle Br che avrebbe rivendicato il delitto del professor D'Antona, era davvero in funzione nel pomeriggio del 20 maggio dello scorso anno. Una circostanza fondamentale cui, tra una decina di giorni, potranno rispondere due tecnici informatici incaricati dalla procura di Roma di prendere in esame sia il «pc» sia circa 200 tra cd e floppy disc sequestrati in casa del giovane. Se questa prova sarà confermata, il suo alibi sarà davvero di ferro.

È durato oltre cinque ore ieri l'interrogatorio del presunto telefonista Br: l'indagato ha ricostruito il lavoro di grafica computerizzata svolto quel pomeriggio in casa sua e insieme alla collega Gabriela Fabiani, diventata supertestimone, oltre alla visita fatta poi - sempre con la Fabiani e altre persone - in casa della sorella per vedere mobili appena consegnati. «Quello che ha detto Geri trova riscontro nelle dichiarazioni fatte da quattro testimoni - ha dichiarato la penalista Rosalba Valori, che difende l'indagato -. C'è un particolare abbastanza emblematico: Geri ricorda che a casa della sorella fecero un brindisi con bicchieri di carta e ciò collima con quanto dichiarato da un'altra persona».

Geri è apparso teso e preoccupato per lo sforzo di ricostruire: «Se hai la coscienza a posto stai tranquillo», gli ha detto il pm Federico De Siervo per rasserenarlo. Ma le prove da superare sono ancora tante: dopodomani si svolgerà infatti l'incidente probatorio per il riconoscimento dell'arrestato da parte del superteste Federico, il ragazzino di 14 anni che ha additato in Geri l'uomo in attesa davanti alla cabina telefonica di via Rocci. Una ricognizione sulla quale la Valori ha continuato a esprimere la sua opposizione - depositata dal gip - basata sul fatto che le foto del suo assistito sono state ampiamente divulgate, così da poter influenzare le risposte del ragazzino. In più, secondo la Valori, a esprimersi sulla richiesta di incidente probatorio dovrebbe essere un altro gip e non Otello Lupacchini, il quale si è già pronunciato sulla vicenda con l'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare.

Tra gli altri punti esaminati ieri nel corso dell'interrogatorio: Geri ha spiegato che la resettazione e la retrodatazione del suo computer sono state fatte due mesi fa visto che era stato inserito un programma nuovo, probabilmente pirata, acquistato da un'altra persona. Geri ha fatto il nome di questa e di altre due persone con le quali si sarebbe consultato per risolvere il problema al pc. I periti dovranno dunque stabilire se siano state inserite protezioni e sistemi di autodistruzione, dovranno cercare di recuperare i file cancellati, verificare se sia possibile ritrovare i file precedenti la resettazione, stabilire se ci siano state manovre per modificare le date e stabilire come è avvenuta la retrodatazione dopo l'inserimento del programma pirata. Ma scoppia intanto la polemica tra accusa e difesa. Per i pm l'indagato adeguerebbe le proprie dichiarazioni «a quelle già apparse sugli organi di informazione», una circostanza che risalta visto che, inizialmente, Geri «aveva sottolineato di avere vuoti di memoria». Tra i punti «sospetti», ci sarebbe la versione data dall'indagato sulla tinteggiatura fatta in casa della sorella: prima Geri aveva negato di aver compiuto lavori del genere nel '99, salvo poi ricordare quell'episodio. Stesso discorso per il brindisi con i bicchieri di carta, ricordato ieri - dice l'accusa - solo dopo che era apparso sui giornali. Ma la difesa insiste e ripete che il suo assistito, da quando non è più in isolamento, non ha avuto ancora la possibilità di leggere i giornali, ma solo di vedere la televisione.

Elisabetta Martorelli

L'avvocato Rosalba Valori che difende Alessandro Geri, presunto «telefonista» delle Br: l'alibi del mio assistito è stato confermato da quattro testimoni, anche su particolari di secondaria importanza».

Vacanze sicure per chi soffre di cuore

Card per i cardiopatici Il servizio sarà esteso a tutti i Paesi del G8

FIRENZE Vacanze estive più sicure per chi soffre di cuore. Rivolgendosi all'Unità coronarica o alle strutture cardiologiche in cui si sia in cura, si può richiedere una apposita «card», una scheda tipo carta di credito, riportante - in modo criptato per proteggere la «privacy» - i propri dati clinici. La «card» grazie a una rete di software, sarà interoperativa a livello nazionale e internazionale, consentendo il collegamento di tutti i centri cardiologici italiani fra loro e con il Centro studi dell'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri.

Nello specifico - si è detto al congresso dell'Anmco in corso a Firenze - se un paziente cardiopatico di Bolzano necessitasse di un ricovero d'urgenza a Sassari, basterà presentare la sua «carta cardiologica» per consentire l'immediata visibilità al personale sanitario di tutti i dati clinici aggiornati. Il servizio, denominato G8 cardio-Anmco, è già operativo e presto sarà esteso e interoperativo con gli altri Paesi del G8. Attualmente sono stati stampati 50 mila esemplari per 131 Centri partecipanti (per informazioni 800-82-50-87).

Quali sono i centri specializzati, regione per regione: Abruzzo (Penne, l'Aquila, Lanciano, Pescara e Teramo), Calabria (Vibo Valentia, Reggio e Palmi), Friuli-Venezia Giulia (Pordenone, Trieste e Monfalcone), Lombardia (Milano con San Carlo Borromeo, San Raffaele e San Paolo, Tradate, Cremona, Lecco, Lodi, Legnano, Varese, Chiari e Seriate), Marche (Ancona con Geriatrico e Lancisi, Urbino, San Benedetto del Tronto, Camerino), Sardegna (Cagliari con Brotzu Santissima Trinità e San Giovanni di Dio, Carbonia, Oristano, Nuoro, Sassari, Olbia, San Gavino Monreale), Toscana (Fucecchio, Arezzo, Livorno, Viareggio, Prato, Castelnuovo Garfagnana, Firenze al San Giovanni di Dio), Trentino Alto Adige (Rovereto), Veneto (Feltre, Thiene, Padova).

Tre nella nostra regione i centri specializzati partecipanti all'iniziativa: Trieste, Pordenone e Monfalcone

Due megasequestri di sostanze stupefacenti Superman e Batman sulle pastiglie di ecstasy

NAPOLI Trentacinquemila pasticche di ecstasy, per un peso complessivo di dieci chili, e due chili e mezzo di cocaina sono stati sequestrati in due distinte operazioni compiute tra sabato e domenica. Gli investigatori ritengono che la droga fosse quasi tutta destinata all'organizzazione camorristica facente capo a Edoardo Contini, operante nei quartieri di San Carlo all'Arena, Poggioreale, Vasto e Mercato, aderente al cartello di clan noto come Alleanza di Secondigliano. Sono stati arrestati due coniugi, Giovanni Falco e Carmela Boscato, e una terza persona, Vincenzo Nunziata, individuata come uno dei «corrieri» della droga. Sulle pasticche di ecstasy rinvenute dalla polizia, del tipo metanfetaminico, sono riportati la «S» di Superman e il pipistrello simbolo di Batman. Il sequestro è avvenuto al termine di una indagine che ha consentito di individuare il presunto corriere proveniente dal Nord Europa diretto a Napoli con un ingente quantitativo di pasticche.

Dopo i colpi di fucile di domenica pomeriggio contro il pullman

Sardegna, turismo a rischio

Il tour operator svedese tramite fax esclude le gite nella Barbagia

NUORO Una fucilata contro il turismo barbaricino, contro i paesi dell'interno che faticano a cancellare il trinomio nuorese-pastore-rapitore e scommettono sulla risorsa più preziosa che hanno. Quella tutta natura incontaminata e paesaggi da sogno. Le ripercussioni dello scellerato atto intimidatorio di domenica pomeriggio contro il bus che trasportava un gruppo di turisti scandinavi, non si sono fatte attendere: ieri il titolare dell'azienda di trasporti ha ricevuto un fax dalla Star tour di Stoccolma, il tour operator che ha organizzato anche il viaggio di domenica, con la comunicazione dell'esclusione della gita in Barbagia dagli itinerari turistici. Funzionava da 15 anni, una volta alla settimana. I turisti scandinavi arrivano ad Alghero e, la domenica, andavano in pullman verso il ristor «Rubanu», in una località suggestiva naturale del Supramonte di Orgosolo ricca di lecci, querce e sorgenti, a pranzare come i pastori: formaggio, porchetta e pecora bollita.

Una gita che, a giudicare dai numeri della Star tour, faceva davvero impazzire i turisti nordici. Ora non succederà mai più. «Tornare qui a Orgosolo? Sì, ma con la polizia», ha scherzato una biondissima quarantenne poche ore dopo l'episodio alla fine di un pomeriggio che si era concluso con un «ballu tund» (un ballo tradizione della zona) attorno a un fuoco. C'era anche Olaf Lars Bjorn, la guida turistica rimasta ferita dalle schegge del vetro frantumato dai pallini. «Ho avuto paura di morire, ma credo che tornerò in Sardegna perchè conosco bene l'ospitalità di questa gente a le bellezza di questi posti».

«A volte mi vergogno di essere sarda e Dio solo sa quanto amo questa terra e la mia gente»: nel commento di una orgolese c'è tutta la rabbia di chi fatica a capire il senso di ciò che è accaduto domenica. Gli investigatori, peraltro, hanno accertato che si è trattato di un atto intimidatorio «indiretto» contro il punto di ristoro. Forse una richiesta di tipo estorsivo non soddisfatta. Una vendetta personale (esclusa categoricamente dal titolare del punto di ristoro) che si ripercuote su tutta la comunità che cerca nel turismo il proprio riscatto.

Antonio Rubanu, il titolare dell'attività di ristoro non si dà pace: «I turisti scandinavi vengono qui da sempre una volta alla settimana, da marzo a ottobre. Abbiamo sempre lavorato alla grande. Adesso chissà che cosa succederà alle famiglie dei 10 dipendenti che vivono di questo lavoro».

Preoccupazione più che giustificata e condivisa da centinaia di operatori economici della zona, nella quale, peraltro, il turismo da alcuni anni ha un trend più che positivo. «Rigettiamo il folle tentativo di impedire la crescita turistica della nostra zona», hanno detto ieri gli imprenditori. Più pessimista il neo-sindaco di Orgosolo, Pasquale Mereu, che ha messo la valorizzazione turistica al primo punto del suo programma di governo.

L'avvocato Mulitsch: «La famiglia non vuole mollare e chiederà la revisione del processo»

Cicuttini: «Perizia fonica generica»

L'ordinovista sarà domani a Ventimiglia, poi subito a Venezia

GORIZIA «La famiglia di Carlo Cicuttini non ha alcuna intenzione di mollare. Anzi, è più che probabile che venga chiesta la revisione del processo conclusosi tanti anni fa con la condanna all'ergastolo del loro congiunto».

Lo ha dichiarato ieri l'avvocato goriziano Paolo Mulitsh, difensore da due anni dell'ordinovista udinese coinvolto nella strage di Peteano e nel dirottamento di un «Fokker» all'aeroporto di Ronchi. Domani Cicuttini, cittadino spagnolo, sarà estradato in Italia dalla Francia dopo una battaglia legale protrattasi per più di due anni. Per la strage in cui una bomba dilaniò tre carabinieri è stato condannato all'ergastolo. Per il concorso nel dirottamento in cui la polizia uccise l'estremista di destra Ivano Boccaccio, a 10.

«I tempi per ottenere la revisione del processo non saranno certamente brevi. Comunque gli argomenti non mancano. Carlo Cicuttini è finito all'ergastolo in base al risultato di alcune perizie foniche effettuate sui nastri magnetici in cui era rimasta registrata la rivendicazione dell'attentato di Peteano. John Tramper, uno dei maggiori esperti del settore, aveva affermato che l'inflessione dialettale portava a un insieme di tremila persone residenti nell'area di San Giovanni al Natisone, il paese di nascita di Cicuttini. Altre perizie avevano affermato la vicinanza se non la coincidenza di quella inflessione dialettale con l'area indicata. Si può condannare una persona a vita in base a questi indizi?»

In effetti, spiega ancora l'avvocato Paolo Mulitsh, l'ergastolo inflitto a Cicuttini, è stato motivato anche attraverso un riconoscimento piuttosto dubbio. «Un teste ha visto il telefonista che da un bar di Monfalcone annunciava ai carabinieri la presenza di una Fiat 500 sospetta, nei pressi di Peteano. Era la trappola in cui caddero tre militari dell'Arma. Il teste non ha mai detto che il telefonista aveva una mano artificiale. Costruita con il legno. Carlo Cicuttini in effetti si trova in questa situazione. Perchè nessuno l'ha riferito? I giudici hanno affermato nella sentenza d'appello che il testimone aveva visto male, ma che comunque era credibile. Si può condannare su queste basi una persona all'ergastolo? Ecco perchè daremo battaglia per ottenere la revisione del processo».

Domani, com'è noto, Carlo Cicuttini, 53 anni, sarà estradato in Italia. Prima meta Ventimiglia. In giornata è comunque atteso a Venezia dal pm Felice Casson che vuole interrogarlo sulla cellula neofascista insediata in Veneto e in Friuli-Venezia Giulia negli anni Sessanta-Settanta.

«Sono il suo legale di fiducia e non credo che un interrogatorio possa essere regolarmente svolto senza la mia presenza» dice ancora l'avvocato Mulitsh. «Non so in quale carcere Carlo Cicuttini sarà rinchiuso. Potrebbe essere Venezia, come Udine. Certo è che le due condanne passate in giudicato aggravano le sue condizioni di detenzione. Con tutta probabilità gli sarà applicato l'isolamento diurno. Così dice il regolamento in presenza di un ergastolo congiunto alla pena di dieci anni».

Claudio Ernè

Carlo Cicuttini

Nel capoluogo lagunare sarà interrogato dal pm Casson sulla cellula neofascista in Friuli-Venezia Giulia e in Veneto

Rapina nel Rodigino

Aspettano in casa titolare di «disco» e lo malmenano Bottino, un miliardo

ROVIGO Alcuni malviventi hanno aggredito ieri all'alba, nella sua villa, il gestore della discoteca Maskò, impossessandosi di quadri, oggetti di valore e denaro per un valore complessivo di un miliardo di lire. L'uomo è stato anche malmenato e ha riportato ferite giudicate guaribili in una decina di giorni.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 5 a Giacciano con Baruchella (Rovigo). L'imprenditore, di ritorno dal suo locale, era entrato nella villa, costruita in un' area isolata delle campagna polesana. Aveva appena aperto la porta d'ingresso quando è stato assalito alle spalle da alcuni malviventi - tre o quattro - che l'hanno immobilizzato e spinto all'interno della casa. I banditi, uno solo dei quali ha parlato (esprimendosi, ha riferito la vittima ai carabinieri, con un accento non veneto), hanno fatto comprendere subito le loro intenzioni minacciando l'uomo e colpendolo più volte con calci e pugni.

L'imprenditore, Antonio Cammarata, 31 anni, che vive da solo, è stato costretto con le minacce ad aprire una cassaforte a muro dove erano contenuti vari orologi di marca, argenteria e denaro, che sono stati prelevati dai banditi. Questi ultimi, che hanno agito a viso coperto, dopo aver imbavagliato l'uomo legandogli le mani con nastro adesivo, si sono poi impossessati anche di alcuni quadri. Il raid è durato un quarto d'ora. I malviventi sono poi fuggiti con un furgone che avevano parcheggiato in un'area retrostante la villa, all'interno della proprietà, protetta da un sistema d'allarme che si è però rilevato inefficace.

Militare di leva violentato da tre commilitoni

AVELLINO Lo hanno assalito e violentato nella camerata della caserma Berardi di Avellino dove è di stanza il 231.o reggimento insignito la scorsa settimana, in occasione del giuramento delle reclute, della medaglia d'argento al valori civile del presidente del Senato Nicola Mancino. È quanto sostiene un militare di leva di 19 anni, disoccupato con il diploma di scuola media, della provincia di Potenza, il quale ha denunciato al comandante della caserma di essere stato violentato da alcuni suoi commilitoni, anch'essi in servizio di leva e appartenenti allo stesso contingente. La vicenda è di gennaio ed è stata denunciata due mesi dopo, a marzo, dalla stessa vittima delle violenze al comandante, che ha provveduto a informare i magistrati della procura di Avellino. La vittima ha indicato con nome e cognome i violentatori: sarebbero tre giovani suoi coetanei. Più che un episodio di nonnismo, le violenze contro il giovane sarebbero state originate da una vendetta maturata per ragioni nate al di fuori della vita di caserma.

Palermo: l'équipe medica deciderà oggi se eseguire l'intervento sulle neonate arrivate con la loro mamma dal Sud America

Appesa a un filo la vita di due gemelline siamesi

PALERMO *Hanno quattro mesi, sono nate a Lima (Perù), figlie di campesinos. Sono la testimonianza dell'impazzimento (la scienza non sa spiegarlo) che talvolta si manifesta, nell'incontro di un ovulo e di uno spermatozoo. Errori nel codice della vita programmano gemelli siamesi. Una rarità in forme sempre diverse, più o meno gravi. Le gemelle peruviane non sono due esseri completamente formati, condividono vari organi, incluso il cuore. Da venerdì, dopo un viaggio aereo di 12 ore, assistite dalla mamma, da un medico ed un infermiere, sono state catapultate in Sicilia, per la generosità di una associazione pro bambini cardiopatici.*

A Palermo le attendeva la Casa del Sole, ospedale di pediatria, e il professor Carlo Marcelletti, che ha già fatto parte di due equipe che hanno separato, in Usa e in Europa, gemelli siamesi, un caso si manifesta 2 volte ogni 100 mila nascite.

Le sorelline peruviane, dice Velio Sperandeo, il cardiologo che ha avviato a Palermo l'istruzione della loro cartella clinica, «versano in una situazione disperata, siamo di fronte a un quadro complesso e grave. Le stesse speranze di permanenza in vita sono esigue. Le gemelle sono unite lungo la linea mediana del torace e dell'addome (gemelle toracopagi), condividono due dei principali organi della vita, il cuore e il fegato. Ma come se tutto ciò non bastasse, nel cuore sono state accertate altre complicazioni: il muscolo ha un solo atrio e due ventricoli; dal primo discendono aorta ed arteria polmonare che servono un solo soggetto, dall'altro ventricolo stesso irraggiamento per la gemella. Dissestato anche il sistema circolatorio: l'arteria polmonare di una delle due gemelle è più stretta, con un conseguente irradiamento debole del flusso sanguigno e dunque con una situazione di diffusa cianosi. In queste condizioni - osserva Sperandeo - e in linea solo teorica, l'intervento dovrebbe sacrificare una delle due bimbe. Ma non è detto che basti a tenere in vita la sorella».

La madre, che ha un altro figlio di quattro anni, vive con angoscia la prospettiva di dovere decidere di salvare una delle due vite a spese dell' altra. Ieri sono proseguiti gli accertamenti clinici, anche invasivi, per stendere una «mappa» completa dei due soggetti.

Oggi Marcelletti ed il suo team dovrebbero giungere a una conclusione. Ed il verdetto potrà porre problemi etici: un unico cuore presuppone la sopravvivenza di una sola gemella, condannando l'altra. Si prospetta in linea teorica la pianificazione di un intervento di chirurgia ablativa, «rimuovere» un organismo umano incompleto, ancorchè fornito di un proprio cervello, ma che vive a spese del gemello.

Rino Farneti

IN BREVE

Sentenza della Corte di cassazione

Va in prigione il marito se fa telefonate mute alla consorte separata

ROMA Rischiano la prigione gli ex mariti che fanno telefonate mute alle mogli dalle quali sono separati, e non ci sono attenuanti per i patiti della cornetta anonima, specie se praticata in orari notturni, nemmeno se mantengono comportamenti civili per tutti gli altri aspetti legati alla separazione. Infatti la Cassazione ha confermato 40 giorni di arresto per Valter A., colpevole ai sensi dell'articolo 660 del codice penale (molestia o disturbo alle persone) di aver fatto sette telefonate «senza voce» a Daniela F., moglie dalla quale si era consensualmente separato. La donna aveva fatto mettere sotto controllo il suo apparecchio che troppo spesso squillava, anche di notte, senza che nessuno parlasse quando lei andava a rispondere: e da questa sorveglianza emerse che il molestatore era il suo ex marito, forse nostalgico o geloso di lei.

Siemens, Volkswagen e Krupp dovranno risarcire i lavoratori italiani deportati in Germania dai nazisti

ROMA Gli italiani deportati nei campi di lavoro nazisti potranno ottenere - dal governo federale e da importanti gruppi industriali tedeschi - un rimborso (fino a un massimo di 5000 marchi a testa) come compensazione delle atrocità patite durante il regime nazionalsocialista. La precisazione è stata fatta dal sottosegretario agli Esteri, Umberto Ranieri. Una somma complessiva di dieci miliardi di marchi (circa 10 mila miliardi di lire) è stata infatti destinata a risarcire le vittime del nazismo. La metà di questa somma sarà a carico delle imprese che allora sfruttarono i lavoratori coatti, i deportati di diverse nazionalità, in prevalenza di religione ebraica. Gli italiani potrebbero essere circa 500 mila. Tra le imprese che allora sfruttarono i «lavoratori coatti» - cioè i deportati dal nazismo - spiccano i nomi di veri e propri colossi dell'industria tedesca, come Siemens, Volkswagen e Krupp.

Da agosto a ottobre nuova ostensione della Sindone Per la visita prenotarsi su numero verde o su Internet

CITTÀ DEL VATICANO La Sindone sarà nuovamente esposta a Torino dal 12 agosto al 22 ottobre in occasione del Giubileo, a due anni dalla precedente ostensione. La curia torinese non esclude nuovi esami, in futuro, ma «nessuna novità scientifica di rilievo» è emersa da un simposio a porte chiuse, svoltosi a marzo, con 39 studiosi di tutto il mondo che hanno fatto il punto della situazione sugli studi della Sindone. Sarà necessario prenotarsi, e si potrà farlo attraverso il numero verde 800.329.329 oppure attraverso i siti Internet «www.sindone.org» e «www.giubileo-piemonte.it».

Daniele, 6 anni, una «breve» fuga da casa per andare a farsi un bagno a Mergellina

NAPOLI È stata una fuga breve, motivata dalla voglia di fare un bagno a Mergellina, che però ha gettato i familiari nel panico per alcune ore e ha mobilitato nelle ricerche i carabinieri. Protagonista Daniele, sei anni a luglio, vivace scugnizzo: giocava in strada con alcuni coetanei, e all'improvviso si è allontanato senza avvisare la madre che lo aspettava per il pranzo. Alle 17 i militari lo hanno recuperato sul lungomare: Daniele, di ottimo umore, ha detto di essersi allontanato per andare a fare un bagno.

†

Il giorno 19 maggio ci ha lasciato l'anima buona e generosa di

Lina Marinelli

Lo annunciano la sorella ADA, la cognata ANNA, i nipoti FABRIZIO con RITA, SIMONA e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati domani, mercoledì 24 maggio, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 maggio 2000

Ciao cara

santola

Non ti dimenticheremo mai.
ROSANNA, FRANCO, VALENTINA, ALESSIA.

Trieste, 23 maggio 2000

Ciao

Linetta

MAGGI, WANDA, ODIENA, NORA, MILENA, SILVIA STERN e famiglia.

Trieste, 23 maggio 2000

Resterai nei nostri pensieri.
SBRIGLIA, DE CATA, PORRO, POGGI, MARI.

Trieste, 23 maggio 2000

Il Consigliere regionale PARIS LIPPI e famiglia piangono

Lina Marinelli

esempio di coerenza e integrità morale.

Trieste, 23 maggio 2000

L'on. ROBERTO MENIA, con il coordinamento regionale di Alleanza Nazionale, ricorda con affetto

Lina Marinelli

che ha trasmesso per generazioni, con la passione dei vecchi maestri, rigore morale e fede patriottica.

Trieste, 23 maggio 2000

«Zia Lina»

un ricordo pieno di dolcezza e amore.
ROBERTO, SERGIO, GILBERTO, FULVIO, PIERO, ANGELA, LAURA, ALESSIA, FRANCESCA, FLORIANA.

Trieste, 23 maggio 2000

PARIS LIPPI, con tutta la Federazione di Trieste di Alleanza Nazionale, saluta l'indimenticabile camerata

Lina Marinelli

ricordandone l'impegno diuturno e fedele a servizio dell'Idea.

Trieste, 23 maggio 2000

La famiglia ARTICO è partecipe al dolore della sorella ADA e dei familiari.

Trieste, 23 maggio 2000

L'Ugl si associa al dolore dei parenti e rimpiange l'infaticabile dirigente sindacale

Lina Marinelli

Trieste, 23 maggio 2000

Si associano il circolo «REDENTA REDIMO» e l'Associazione «Ambiente è e vita».

Trieste, 23 maggio 2000

Lina Marinelli

maestra di vita e di pensiero.
Grati conserveremo il tuo ricordo nel profondo del nostro cuore.
- SERGIO e FLORIANA DRESSI

Trieste, 23 maggio 2000

Partecipano FEDERICA, AGLAIA COMAR.

Trieste, 23 maggio 2000

La LEGA NAZIONALE partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

SOCIO ONORARIO

Lina Marinelli

Trieste, 23 maggio 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Finocchiaro

Ne danno il triste annuncio la moglie EVELINA, i figli SABRINA con ALBERTO e ROBERTO con MICAELA.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 24, alle ore 9, nella chiesa di Barcola.

Trieste, 23 maggio 2000

Caro

Gianni

Ti ricorderemo sempre.
Il cognato BRUNO con GRAZIA, i nipoti CINZIA con PIERO e BARBARA con MAURIZIO.

Trieste, 23 maggio 2000

Profondamente addolorati partecipano ELVINO e SILVANA COSSETTO.

Trieste, 23 maggio 2000

Serenamente ci ha lasciati a Melbourne sabato 20 la nostra mamma

Elisabetta Mennuni ved. Cristallo

La ricordano con infinito affetto le figlie UCCIA, NINETTA, ADRIANA con i generi, i nipoti, le sorelle RAFFAELLA, LUISA e famiglia.

Trieste, 23 maggio 2000

I ANNIVERSARIO

Roberto Beccari

Ci manchi tanto con amore.

Papà SERGIO, zia GISELLA, e i tuoi cari

Trieste, 23 maggio 2000

---

†

Ha smesso di battere il generoso cuore di

Maria Zoffi ved. Comisso

Addolorati lo annunciano i suoi adorati MIRELLA, MAURO, GIORGIO, VIVIANA, ANDREA uniti alle sorelle GUERRINA, ADA, WALLY, i cognati, le cognate, gli amati nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 25 maggio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Nostra Signora della Provvidenza in via Besenghi.

Trieste, 23 maggio 2000

Resterai sempre nel nostro cuore: RITA, FRANCO, MARIA.

Trieste, 23 maggio 2000

Ti ricorderanno i nipoti COLONNA.

Trieste, 23 maggio 2000

Con tanto affetto ti ricorderanno le famiglie BRADETTI, BOZZI, SIEGA VIGNUT.

Trieste, 23 maggio 2000

Alla cara

Mariuccia

Ti abbiamo voluto bene.
RITA, GIORGIO, VALENTINA.

Trieste, 23 maggio 2000

Sono vicine le cognate STELLA e TINA unite a ENNIO RIVERA e famiglia.

Trieste, 23 maggio 2000

Profondamente addolorati partecipano i nipoti LIVIO e famiglia, ROBERTO e famiglia.

Trieste, 23 maggio 2000

Ciao

Mariuccia

- NINA

Trieste, 23 maggio 2000

Vicine a MIRELLA: CLAUDIA, PATRIZIA, NEVIA, MAGDA, ELISABETTA.

Trieste, 23 maggio 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vladislav Kokošar

Ne danno il triste annuncio la moglie MILKA, il figlio OLIVIERO, la nuora MARISA, i nipoti MARTA, ADA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 23 corrente alle ore 12 nel cimitero di Sesana.

Vimercate, 23 maggio 2000

Violetta Degrassi

I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Staranzano, 23 maggio 2000

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Maria Gorup in Cociancich (Mariuccia)

Ne danno il triste annuncio il marito DANILO, i figli DARKO, DAVORIN, PAOLO con le nuore CLAUDIA e ALESSANDRA e parenti tutti.
Il funerale seguirà giovedì 25, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro Centro tumori o Oncologia Pineta del Carso

Trieste, 23 maggio 2000

Ciao nonna

Mariuccia

- DEBORAH

Trieste, 23 maggio 2000

Si associano al dolore il fratello PAVEL e familiari.

Melbourne, 23 maggio 2000

Si associa la famiglia APOLLONIO con nonna INA.

Trieste, 23 maggio 2000

Ciao

Maria

amica mia.

- NELLA

Trieste, 23 maggio 2000

Partecipano al dolore di tutti i familiari: MARIA PRODAN e famiglia.

Trieste, 23 maggio 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Caterina Tiberio ved. Piriavec

Ne danno il doloroso annuncio i figli SERGIO, TATIANA e LAURA, il genero, le nuore, i nipoti, la cognata e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 24 maggio, alle 11, nella Cappella del cimitero di Monfalcone partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 23 maggio 2000

Il 18 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Angelini ved. Mohor

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli GIANNI ed EDEL, i nipoti FABIANA con DAVID, LUCA, SERGIO e DAVIDE, la nuora GABRIELLA, il genero WALTER.

Trieste, 23 maggio 2000

A

Francesco Brienza

con profondo affetto e amicizia: ADRIANO, ANTONELLA, RICCARDO.

Monfalcone, 23 maggio 2000

---

†

In cristiana serenità, attorniato dall'amore dei suoi cari, si è spento il 21 maggio

Antonio Beltramini

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, i figli BRUNO con ANNA, MAURA con PAOLO, i nipoti GIANLUCA, GIANFRANCO e GABRIELE, le sorelle Suor FERDINANDA e OTTORINA e i parenti tutti.

Si ringrazia tutto il personale del Reparto di Neurologia dell'ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 24 maggio, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Borgo San Mauro.

Non fiori ma opere di bene

Sistiana, 23 maggio 2000

Nella necrologia pubblicata domenica per

Anna Gessi ved. Marzio

sono state (erroneamente) omesse le seguenti partecipazioni:
Ti ricorderemo sempre: NEVIA, TULLIO, ARIANNA, FEDERICO.

Trieste, 23 maggio 2000

Affettuosamente vicini, partecipano al dolore MARIO e GENY.

Trieste, 23 maggio 2000

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutto il personale della «Friulia Spa» esprimono il più vivo cordoglio alla Sig.ra CRISTINA BONICIOLLI per la scomparsa del padre

CAV. RAG.

Silvio Boniciolli

Trieste, 23 maggio 2000

Addolorati partecipano BIANCA, MANUELA e BRUNO BONICIOLLI.

Trieste, 23 maggio 2000

Al fraterno amico

Silvio Boniciolli

l'ultimo caro saluto.
- VITTORIO PISA e famiglia

Trieste, 23 maggio 2000

Silvio

Ti ricorderemo sempre: LUCIO, BRUNA, PIERO, MARINA, CORINNA.

Trieste, 23 maggio 2000

---

†

Dopo cinque anni di sofferenze e speranze ma anche di gioie intensissime e di amore per tutti, si è fermato il grande cuore di

Anna Cesa Merzagora

Ne dà l'annuncio il marito SERGIO, stretto in un abbraccio fortissimo ai figli BARBARA e MARCO, a tutta la famiglia e agli amici più cari.
Le esequie si svolgeranno oggi, martedì 23 maggio, presso la Basilica di San Simpliciano di Milano.
Per l'ora esatta telefonare allo 02/32867.

Trieste, 23 maggio 2000

Partecipiamo al dolore delle famiglie CESA e MERZAGORA: famiglia FONDA SIMETH.

Trieste, 23 maggio 2000

Affettuosamente vicini a SERGIO, BARBARA, MARCO nel ricordo di

Anna

AURELIO, MARINA, MICHELA, MATTEO.

Trieste, 23 maggio 2000

---

†

"Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi ed io vi ristorerò" (S. Matteo)

Liliana Timeus ved. Skerk

ha raggiunto i suoi cari.
Con tristezza lo annunciano i figli ERSILIA e NEVIO, il genero GIANNI, le nipotine, la cognata LIDIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 24 maggio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 23 maggio 2000

Partecipano le famiglie GALIMBERTI, BENCI, MARCON, LUSA.

Trieste, 23 maggio 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Visintin

di anni 60

Ne danno il triste annuncio i familiari.
I funerali saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Mariano del Friuli, domani, mercoledì 24 maggio, alle ore 14.

Monfalcone,
Mariano del Friuli,
23 maggio 2000

Emilia Gardoz ved. Codiglia

Il fratello PINO e la sorella VALERIA unitamente ai propri figli ERMINIO, LUIGINO e familiari partecipano al dolore per la perdita della cara ed amata sorella.

Trieste, 23 maggio 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIERE DEL LAVORO

Guido Paluzzi

Addolorati lo annunciano la moglie MARISA, i figli ROSSELLA e ANDREA, la nuora ADRIANA, il genero CARMINE e i nipotini.
Il funerale avrà luogo giovedì 25 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 23 maggio 2000

Piangono

Guido

i genitori, il fratello, le sorelle, la cognata, i cognati e i nipoti.

Trieste, 23 maggio 2000

Ricordano

Guido

la suocera LUCIA, i cognati SERGIO, LUCIANA, CIANETTA, MAURO e i nipoti.

Trieste, 23 maggio 2000

Dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara mamma e nonna

Maria Cipollone

La ricordano il figlio VINICIO, la nuora MARISA, i nipoti MAURI, ROBY, CHICCA, SABRINA, GIULIA, MASSIMILIANO, in particolare il fratello NINO con la moglie CLARA e i figli JOELI, GABRIO, ALDO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 24 maggio, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 maggio 2000

---

†

Si è spenta serenamente

Elvira Gasparini ved. Kus

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella MARIA GRAZIA, i cugini DUILIO, VINICIO e FABIO con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 25 maggio alle ore 9 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 maggio 2000

III ANNIVERSARIO

Bruno Marcuzzi

Ti ricordiamo sempre con immutato affetto e preghiamo per te oggi alle 19.30 nella chiesa di San Bartolomeo a Barcola.

Tuoi MARINA JEAN, VIVIANA

Trieste, 23 maggio 2000

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati DAD

Mario Giancovich

Ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.
Il funerale seguirà domani, mercoledì 24 maggio, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 23 maggio 2000

Ricordandoti: famiglia GIORGINI.

Trieste, 23 maggio 2000

Il Direttore del Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam, prof. M. VIRASORO, e il personale scientifico/amministrativo, partecipano al dolore che ha colpito la collega CINZIA GIANCOVICH per la perdita del padre.

Trieste, 23 maggio 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Roitero

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, il figlio DIEGO, la nipote ERICA, l'affezionata IVANA, la sorella LIA con il marito FRANCO, i fratelli UMBERTO e DANTE e i nipoti tutti.
Un ringraziamento particolare a IVANA e ai coniugi NOVEL.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 24/5, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 maggio 2000

---

†

Il giorno 21 maggio è mancato

Ettore Busutti

Cavaliere al merito della Repubblica

Ne dà il doloroso annuncio la moglie ADELMA.
Un sentito ringraziamento al dottor O. SACHS.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 24 maggio, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 maggio 2000

Partecipano al lutto per la perdita di

Lucia Zogoni ved. Cini

FULVIO, DANIELA e famiglie.

Trieste, 23 maggio 2000

XV ANNIVERSARIO

Elvira de Pellegrin in Carandente

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

Le figlie

Trieste, 23 maggio 2000

Riunione a Udine dei partiti (Fi-Ccd, Lega, Rifondazione, Sdi e Unione Friuli) che vogliono la legge elettorale alla tedesca

Proporzionale, campagna acquisti

Pressing su An e Ds per raccogliere sulla proposta il più alto numero di consensi

L'ex presidente regionale stimola Forza Italia presentando un suo libro a Trieste

Biasutti: «Berlusconi non basta»

TRIESTE Forse non esiste più tanta voglia di Dc. Di Adriano Biasutti, però, sicuramente sì. Sala piena, ieri pomeriggio alla «Marittima», e dibattito sfizioso. «Il più interessante da tanto, tanto tempo». Inciso che suona doppiamente interessante se a pronunciarlo è un vecchio avversario politico dell'ex «lìder maximo» della Balena bianca come Gianfranco Gambassini della Lista per Trieste. Perchè Biasutti, al di là delle vicende personali e dell'uscita meteorica da una carriera politica in costante ascesa, costituisce un pezzo di memoria non trascurabile della regione e un personaggio tuttora in grado di spostare più di un equilibrio. Chiedere per conferma a Forza Italia, che lo ha accolto assieme ai suoi amici convinta di aggiungere una semplice componente a un quadro già più che variegato in regione, e si trova adesso ad essere bersaglio dell'ironia pungente dell'ex presidente del Friuli-Venezia Giulia. «Stiamo sull'uscio – ha minimizzato – ma Forza Italia deve rendersi conto della necessità di creare un nucleo dirigente, un partito di teste. Mica può sperare che i voti li porti sempre Berlusconi...».

Introdotto dal fedelissimo «vice» Piergiorgio Luccarini e imbeccato dall'ex direttore del Piccolo Mario Quaia, Biasutti ha preso lo spunto dalla presentazione del suo libro, «Friuli-Venezia Giulia 10 anni dopo - 1982-1991 Diario di un democristiano» per dare via libera a idee e ricordi che probabilmente ha tenuto dentro per anni, nel difficile periodo di Tangentopoli ma anche prima, quando il ruolo istituzionale ricoperto impediva certe esternazioni.

Oggi, l'ex avversario di De Mita («La mia più grande delusione»), è critico su Saro di Forza Italia («Gli manca la passione sui grandi problemi») e osserva apparentemente dal di fuori la situazione. In realtà scalpita per una Regione che ha lasciato quando dettava la politica della Comunità Alpe-Adria («con l'allora ministro agli Esteri De Michelis che ci remava contro...») e ritrova intruppata in una nuova marginalità («Manca la coralità della politica, rischiamo di diventare una periferia produttiva»). Soffre per la mediocrità dei nuovi politici («Nessuno dei presidenti regionali degli ultimi anni può vantare lo spessore di un Berzanti») e si contorce per i dibattiti costituzionali attualmente in corso («Se in Regione diventasse operativo il sistema maggioritario e presidenziale la mattina dopo non esisterebbe più il Friuli-Venezia Giulia e, personalmente, non sarei affatto contento»). Da ex democristiano si sente, per usare una metafora rubata a un sindaco della Bassa, «come i curdi, che hanno la Nazione ma non hanno la Patria». Eppure giura che «la Dc è morta e non ripristinabile». Non con quel nome e non con quella collocazione, magari, ma questa è già storia per il prossimo libro. Che non mancherà.

Furio Baldassi

La presentazione del libro di Biasutti alla sala Vulcania

UDINE La speranza dei proporzionalisti è che l'esito dei referendum di domenica abbia folgorato definitivamente le velleità maggioritarie, soprattutto dei Ds e di An. I rappresentanti di Lega Nord, Fi-Ccd, Rifondazione Comunista, Unione Friuli e Sdi, ritrovatisi ieri mattina per arrivare a una prima stesura della nuova legge elettorale regionale hanno infatti lanciato un appello ad An e Ds (e anche al rappresentante dei Verdi, Puiatti) per raccogliere attorno a questa proposta il più alto numero di consensi. E se non è una vera e propria campagna acquisti poco ci manca. Tanto che a scendere in campo in queste trattative a 360 gradi è proprio Ferruccio Saro, capogruppo di Forza Italia e ormai grande tessitore per definizione. «Convinceremo gli alleati An - precisa Saro -. In fondo dopo il voto di domenica anche loro dovrebbero rendersi conto che l'elettorato non crede più nel maggioritario. Anzi. Ma il nostro obiettivo saranno anche i Ds». Un compito, questo della «campagna acquisti», che fa suo anche Roberto Antonaz, capogruppo di Rifondazione comunista, che però sottolinea come la strada sia tutta in salita. L'obiettivo teorico è infatti quello di arrivare a una proposta di legge elettorale da presentare in Senato entro una decina di giorni. In quella sede si sta discutendo della normativa in materia di elezioni nelle regioni a statuto speciale. E se il Friuli-Venezia Giulia non si darà una mossa si vedrà applicare giocoforza la norma in vigore nelle regioni a statuto ordinario (un misto di maggioritario e proporzionale con l'elezione diretta del presidente). Proprio per questo l'esponente del Cpr, Roberto Molinaro, ha ricevuto l'incarico di mettere nero su bianco lo schema della proposta di legge (su ispirazione di quella tedesca), con qualche punto sul quale c'è già un accordo di massima: sbarramento al 5 per cento, norme anti-ribaltone, seggio garantito per gli sloveni, premio di maggioranza, e niente elezione diretta del presidente. «Tutti punti - precisa il leghista Narduzzi - sui quali ben presto troveremo anche l'accordo di An». La votazione di tale riforma da parte di più dei due terzi del Consiglio metterebbe tale proposta al sicuro sia da ingerenze romane sia da conferme referendarie. Per ora, però, An sta a guardare, come dichiara il suo capogruppo Ciriani. Mentre i Ds, per bocca di Travanut, sono addirittura scettici. E qualcuno teme anche che sostenitori del maggioritario a tutti i costi (gli indiziati numero uno sarebbero Antonione e Fasola) alla fine emergano pure nei partiti ormai proporzionalisti convinti. Ma la campagna acquisti, si sa, soprattutto su questi argomenti, e spesso è «trasversale».

fe.ba.

La nostra Regione è «ingessata»: interventi a Roma

UDINE Legge elettorale, ma non solo. Le forze politiche ieri riunite a Udine per cercare di dare vita a una proposta di legge trasversale in materia di voto, hanno concordato anche sulla necessità di sbloccare ulteriormente i poteri della Regione Friuli-Venezia Giulia oggi ingessati proprio in virtù, paradossalmente, dello status di realtà a statuto speciale. La legge di ordinamento della regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia è infatti di tipo costituzionale, e quindi per essere modificata ha bisogno di una doppia lettura di Camera e Senato. Fatto che sta ingessando la nostra realtà sul recepimento di importanti e innovative riforme. Ma ora il Consiglio vuole chiedere e ottenere da Roma proprio la «decostituzionalizzazione» di buona parte dello statuto regionale. E per fare ciò ci si muoverà proprio in parallelo con la proposta di nuova legge elettorale. «Altrimenti - hanno sottolineato quasi all'unisono Saro di FI e Molinaro del Cpr - la nostra regione sarà speciale, ma soltanto sulla carta. E per ottenere qualche potere in più che le altre regioni avranno direttamente, dovremo condurre lotte infinite tra commissioni paritetiche e leggi speciali».

IN BREVE

Saro: «La trattativa non è chiusa. Anzi»

«No alla Lega in giunta»: il diktat di Bossi non ferma le avances di Azzurri e An

TRIESTE Le parole di Bossi («La Lega per ora non entrerà in giunta in Friuli-Venezia Giulia») hanno chiuso solo apparentemente la querelle tra i partiti di maggioranza del Polo e il loro principale alleato, il Carroccio. Forza Italia e Alleanza Nazionale infatti insistono: «La Lega deve entrare nell'esecutivo regionale - ha ribattuto infatti il capogruppo di FI, Ferruccio Saro -. Le parole di Bossi non chiudono nessuna trattativa. Anzi». E Luca Ciriani, responsabile di Alleanza Nazionale in Consiglio regionale ribatte: «Se la Lega non entra in giunta non è certo per il diktat di Bossi, quanto piuttosto per sue evidenti spaccature interne. Ma è ormai venuto il momento di dire basta a questi leghisti che un giorno sono in maggioranza e il giorno dopo invece si comportano come se fossero all'opposizione. Per questo è venuto il momento anche per loro di assumersi oneri, oltre che onori».

Ferriere Nord: due operai intossicati dal cloro uscito da una bombola che si trovava tra i rottami

UDINE Due operai delle Ferriere Nord di Rivoli di Osoppo di proprietà del presidente di Assindustria regionale, Pittini, sono rimasti feriti nel pomeriggio di ieri a causa di una fuga di cloro da una bombola che si trovava tra i rottami destinati alla fusione. I due operai - secondo i vigili del fuoco di Udine - hanno inalato del cloro, subendo irritazioni alle vie respiratorie e sono stati sottoposti a terapia a base di ossigeno nell'ospedale di Gemona, da dove sono stati dimessi. La bombola è stata lesionata da una gru mentre veniva caricata con altri rottami e due degli operai che seguivano l'operazione sono stati investiti dalla fuga del cloro, che era nel contenitore. I vigili del fuoco hanno trasportato la bombola sul piazzale esterno dello stabilimento e l'hanno posta in sicurezza svuotandola con getti d'acqua nebulizzata. Sulle cause dell' incidente sono in corso indagini dei carabinieri.

Amaro, romeno e polacco bloccati dalla polstrada: erano alla guida di due automobili rubate

AMARO Due persone - il cittadino romeno N.C., di 19 anni, e il polacco A.B., di 34 anni - sono state arrestate in due distinte operazioni dalla polizia stradale di Amaro, quali presunti appartenenti a un'organizzazione internazionale specializzata nel riciclaggio di automobili rubate. I due sono accusati di riciclaggio di automobili rubate. Sia il romeno, sia il polacco, erano alla guida di automobili - un fuoristrada rubato in Francia e un'automobile rubata, con altre sette, in una ditta di veicoli a nolo, a Milano - che sono state entrambe sequestrate; il loro valore sfiora gli 80 milioni di lire e - secondo gli investigatori - entrambe erano destinate a essere rivendute nei Paesi dell'Est, dove l'organizzazione opera. Dall'inizio dell' anno - ha rilevato la polizia stradale di Amaro - sono già state recuperate 25 automobili rubate ed arrestate per riciclaggio 18 persone.

Convention a Grado per fare il punto sull'attuazione della legge nazionale e di quella regionale

Disabili: «L'autonomia è un diritto»

Sono 500 i «gravi e gravissimi» nel Friuli-Venezia Giulia

GRADO Per i disabili gravi e gravissimi, ci si potrà ammalare anche sabato e domenica. Senza «elemosinare» interventi da «catena di montaggio». Che, spesso, anzichè valorizzare il diritto all'autonomia e all'integrazione del disabile, lo rendono dipendente del sistema-assistenza. Non sono critiche, è il punto di partenza dal quale il «popolo dei disabili gravi e gravissimi» prende le mosse per rendere specifico e adeguato l'intervento assistenziale. Forte delle opportunità messe in campo dalla nuova legge 162 che dal '98 ha modificato radicalmente la legge quadro sull'handicap, sancendo una vera e propria «rivoluzione» nella gestione dell'assistenza. Se n'è parlato, a tutto campo, a Grado, alla seconda «Convention regionale» promossa dall'associazione Idea Onlus. Sul tappeto, nel solco del tema «Il diritto ad una vita indipendente per le persone con disabilità», i passi compiuti dalla nuova normativa che contiene i principi per garantire al disabile grave e gravissimo la possibilità di raggiungere un'effettiva autonomia, gestore e programmatore della propria assistenza.

In gioco c'è un ribaltamento dei meccanismi assistenziali: l'«erogazione dei servizi pubblici» lascia il posto all'«erogazione dei fondi» consegnati all'utente, selezionato dalla Regione per il suo «progetto di vita». Non più dunque l'operatore «spedito» a domicilio, ma il disabile che «chiama» l'operatore.

I portatori di handicap diventano protagonisti nella programmazione su come gestire la propria assistenza

La legge 162 (tra i promotori, l'onorevole Augusto Battaglia), che la Regione Friuli-Venezia Giulia, dopo il riordino effettuato con la l.r. 41/96, ha «assorbito», tra le prime in Italia, nella direzione di un «allargamento del piano di intervento» nel mondo dei disabili, ha visto la luce grazie al motore trainante dell'Enil Italia, associazione operante a livello nazionale; e in regione, sta diventando un «dato di fatto» grazie alla tenace operatività di «Idea Onlus», 40 iscritti «gravi e gravissimi». Di qui, dunque, il summit gradese, per «tastare il polso» a una «rivoluzione» ancora in fase sperimentale. A partire dai fondi: dei 60 miliardi previsti dallo Stato, il Friuli-Venezia Giulia ha ottenuto, per il '99, 600 milioni; e per il 2000 (spendibili nel 2001) 1,2 miliardi. Non molto, com'è stato sottolineato alla «Convention» (in Friuli si calcola che i «gravi e gravissimi» riconosciuti dalla legge siano almeno 500): John Fischetti, consigliere Enil Italia, ha insistito: «La vera politica dell'handicap inizia con le risorse adeguate, quantomeno decuplicate rispetto allo stato attuale»; e l'assessore alla Sanità, Aldo Ariis, s'è impegnato anche per uno sforzo finanziario regionale.

Comunque da leggersi in positivo nel constatare l'operatività della normativa in regione, ancora inattuata altrove, anche se «va promossa - ha sottolineato Sergio Raimondo, di Idea Onlus - la consapevolezza nel disabile a rendere concreto il proprio diritto all'autonomia». Alla cartina tornasole, nel susseguirsi di esperti e relàtori (oltre all'onorevole Battaglia, il rappresentante legale di Enil Italia, Gianni Pellis, e quello di Idea Onlus, Roby Margutti; Raffaello Belli, dell'Istituto per la documentazione giuridica del Consiglio nazionale per le ricerche di Firenze, «Avi Toscana»; operatori quali Margherita Donnaruma, dirigente regionale alle politiche sociali), i limiti (chiarezza dei ruoli, dei parametri e dei requisiti nella selezione dei progetti proposti dai disabili) e i possibili correttivi (tra le proposte, la necessità di «censire» la realtà dell'handicap).

Annuncio di Franzutti

Al via l'attività dell'orchestra sinfonica della regione

TRIESTE «Ci siamo. L'Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, per la quale ho speso tante delle mie energie, è ormai pronta a cominciare la propria attività». Lo ha detto l'assessore regionale alla cultura, Franco Franzutti, secondo il quale «le polemiche che soprattutto a Udine hanno accompagnato questo parto si sono assopite, perchè si è capito che nel progetto da noi ideato non c'era alcuna volontà di penalizzare la realtà culturale friulanai». Franzutti ha confermato che Ezio Rojatti sarà direttore artistico della nuova orchestra regionale, ma anche maestro concertatore per alcune produzioni, e ha auspicato che «il panorama culturale soprattutto friulano ritorni alla serenità» e che «gli orchestrali trovino un punto d'incontro. Come del resto è avvenuto - ha aggiunto - per gli ultimi concerti dei "Gioielli sinfonici" in cartellone al Giovanni da Udine».

Non chiuderanno gli istituti di Grado e Arta Terme: sindacati soddisfatti

L'istruzione alberghiera cambia ma restano aperte le due scuole

TRIESTE Non ci sarà la più che ventilata chiusura delle scuole alberghiere di Grado e di Arta Terme.

Soddisfazione del Sindacato dipendenti enti regionali (Sinder) della Cisl per l'approvazione, a seguito dell'intervento dell'assessore Rendo Tondo, da parte della giunta e del consiglio regionale della norma, nella collegata alla finanziaria, che consente il trasferimento delle competenze del settore alberghiero all'Agenzia regionale per l'impiego che subentrerà all'Irpof. In questa maniera proseguirà la tradizione della preparazione di futuri chefs e maitres da inserire nel mondo del lavoro, fatta sin qui dall'Irfop, che negli ultimi anni ha avuto il privilegio di servire il Papa Giovanni Paolo II, capi di stato, capi di governo, reali, autorità e campioni dello sport oltre che essere partecipi di iniziative umanitarie, culturali e gastronomiche in Italia e all'estero.

In un prossimo futuro, fa presente in una nota stampa il segretario responsabile della Sinder Cisl Paolo Verdoliva, la formazione professionale diventerà obbligatoria fino al 18° anno di età e pertanto «la nuova direzione dovrà attivarsi per potenziare questo settore formativo così strategico per la nostra regione attraverso opportuni progetti e programmi».

I futuri corsi manterranno le caratteristiche di quelli dell'Irpof con convitti in alcuni alberghi della regione. Attualmente sono ancora in funzione le scuole alberghiere di Grado e di Arta Terme che hanno allargato anche i loro confini stipulando convenzioni per gli stage con le più importanti catene alberghiere, permettendo agli allievi di vivere situazioni pratiche di lavoro ad alto livello. Gli allievi di prima formazione hanno effettuato gli stage nel Friuli-Venezia Giulia; gli specializzandi anche in Toscana, Piemonte, Trentino, Liguria, Emilia Romagna, Veneto e Lombardia.

I futuri corsi dell'Agenzia regionale, così come con l'Irpof, saranno biennali per 2.200 ore suddivisi in 4 moduli e completamente gratuiti. Le lezioni si svolgeranno dal lunedì al venerdì e ci sarà l'alternanza settimanale teorico-pratica.

La tassa d'iscrizione sarà richiesta solo ai corsi di postqualifica che si svolgeranno su 800 ore dal lunedì al venerdì con l'alternanza tra la pratica di ruolo, la teoria, la specializzazione anche con l'intervento di docenti e testimonials esterni.

Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere all'Irpof di Trieste (Scala Capuccini, 1 - telefono 0403772829), a quello di Udine (Viale Palmanova, 1 - telefono 0432 520731) e fino al 26 maggio all'Hotel Argentina di Grado (telefono 0431 80982) e fino al 9 giugno all'Hotel Alla Fonte di Piano d'Arta (telefono 0433 92105).

an.bo.

Il recupero del patrimonio storico tra le proposte di legge al vaglio del consiglio regionale

Grande Guerra da valorizzare

TRIESTE Torna a riunirsi oggi il consiglio regionale: dopo le risposte della giunta a interrogazioni e interpellanze dei consiglieri, l'aula proseguirà la discussione su alcune norme stralciale dalla legge collegata alla finanziaria in materia di semplificazione dei procedimenti amministrativi, per l'adeguamento delle leggi in materia forestale, per favorire la gestione dei boschi e le attività forestali. Relatori di maggioranza Adriano Ritossa (An) e di minoranza Giorgio Mattassi (Ds), Mario Puiatti (Verdi-Sdi) e Franco Brussa (Cpr).

L'ordine del giorno prevede quindi l'esame di una proposta di legge dei consiglieri del Pdci Paolo Fontanelli e Bruna Zorzini per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e dei siti legati alla prima guerra mondiale e la discussione di due progetti di legge, primi firmatari Alessandro Tesini (Ds) e Roberto Antonaz (Prc), sulla cooperazione internazionale.

Seguiranno due petizioni, entrambe sottoscritte da cinque cittadini della regione, che chiedono l'uso delle lingue minoritarie negli uffici e negli enti regionali e la sistemazione della toponomastica nelle lingue delle tre minoranze autoctone.

Di seguito sono stati iscritti un progetto di legge nazionale (Antonaz e Pegolo del Prc) sulla pubblicazione degli accordi internazionali concernenti la difesa nazionale e la presenza sul territorio italiano di truppe e basi militari di paesi stranieri, un disegno di legge della giunta e un progetto di legge di cui è primo firmatario Giorgio Baiutti (Sdi-Verdi), entrambi sul recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale di origine italiana in Istria, Dalmazia e Quarnero.

Chiude con un bilancio positivo per l'aeroporto il primo quadrimestre del 2000

Ronchi, passeggeri in aumento

Anche la movimentazione delle merci è in salita: 19% in più rispetto al '99

Nigeriano in carcere

Prostituzione: arresto a Udine

UDINE Un nigeriano di 33 anni, Victor Omoruyi, è stato arrestato dalla mobile udinese per favoreggiamento della prostituzione: in casa sua, in piazzale Chiavris, sono state scoperte cinque prostitute clandestine. Quattro sono in attesa di rimpatrio e una sta collaborando con la polizia.

RONCHI DEI LEGIONARI Adalberto Pellegrino, Bruno Gozzi, Roberto Roncoli: mentre risuonano i nomi dei papabili alla presidenza della società di gestione, l'aeroporto chiude con un bilancio positivo il primo quadrimestre del 2000. Dal primo gennaio al 30 aprile sono arrivati e partiti 46.898 passeggeri, con un aumento pari al 6,84 per cento rispetto allo stesso periodo del '99, quando avevano toccato quota 43.834. In aumento anche gli aeromobili: 1646 rispetto ai 1575 ,pari al 4,51% in più. E aumentano pure merci e posta: nel primo quadrimestre sono stati manipolati 123.457 chilogrammi di merci, contro i 103.548 dello scorso (l'aumento è del 19,23%) e 1174 di posta, contro i 561 del '99 con un aumento del 109,27%, grazie all'introduzione di due voli postali notturni operati con aeromobili di Alitalia e di Minerva Airlines.

Tornando ai passeggeri, l'aumento maggiore, pari al 114,05%, lo si registra nell'utenza che ha fruito dei charter internazionali, passata dai 1238 passeggeri del '99 ai 2650 di quest'anno. Aumentano sensibilmente (10,76%) anche i passeggeri dei voli internazionali che toccano quota 37.098 unità rispetto ai 33.493 del '99. Per quel che riguarda, invece, gli aeromobili l'aumento maggiore lo si registra nel settore dei charter internazionali, 65 di quest'anno contro i 17 dello stesso periodo dell'anno scorso, specie grazie al potenziamento dell'attività messa in cantiere da Turkish Airlines sulla tratta Trieste-Istanbul, ma aumentano anche i velivoli generali che passano dai 33 del '99 ai 126 del primo quadrimestre del 2000. In diminuzione, fortunatamente, le cancellazioni che, da gennaio ad aprile, sono state solo 17 contro le 25 dell'anno passato. E ora si guarda alla prossima stagione. Dal 9 giugno prossimo scatterà il nuovo volo di Minerva Airlines per Alghero, mentre dal primo giugno gli Atr di Air-Dolomiti collegheranno Trieste con Olbia. Attesa per l'avvio dei charter estivi verso mete come Malaga, Mykonos, Rodi, Creta, Maiorca, Ibiza e Djerba.

Luca Perrino

Nel Libano meridionale crolla la Fascia di sicurezza: l'esercito di Tel Aviv si ritira, i loro alleati cristiani disertano o fuggono

Hezbollah ora è ai confini d'Israele

I profughi arabi tornano alle loro case; le bombe delle forze ebraiche fanno sei morti

Funerali di guerriglieri Hezbollah nel Libano del Sud.

GERUSALEMME Crolla la Fascia di sicurezza, la zona occupata da Israele in barba alle risoluzioni Onu 22 anni fa per allontanare la guerriglia musulmana basata in Libano al suo ritiro dall'invasione del Paese dei cedri. E ora i miliziani Hezbollah sono quasi al confine diretto con lo Stato sionista mentre dietro loro profughi in lacrime di gioia tornano a case e terreni abbandonati all'epoca. Al contempo, altri libanesi vivono un dramma: sono i cristiani della milizia filo-israeliana Els, allo sbando: su di loro pende una condanna a morte per tradimento in Libano e ora fuggono dai loro protettori, che infine hanno acconsentito di accoglierli per salvarli.

Ieri la «fascia», lunga 60 km e larga tra i 5 e i 15, è andata in pezzi. Anzi si è dissolta, divisa in due tronconi che nel mezzo presentano un varco che porta dritto a Israele. L'esercito israeliano si sta ritirando. Le defezioni, nell'Els, sono iniziate qualche giorno fa, e ieri si sono trasformate in fuga di massa: soldati disertano; altri, ormai circondati, s'arrendono (e il presidente libanese ha promesso «processi equi»), altri ancora, con famiglie, cercano rifugio in Israele (dove il generale Gabi Askenazi, comandante della regione Nord, ha deciso di concedere loro asilo). Nove villaggi dell'ex-Fascia, a ridosso del confine, sono tornati ai libanesi.

Israele reagisce in maniera apparentemente scomposta. Da un lato, i soldati proseguono il ritiro, aprendo varchi sempre più larghi per l'avanzata sciita. Dall'altro, aerei ed elicotteri bombardano i villaggi appena abbandonati subito dopo l'ingresso degli Hezbollah e dei civili sciiti. A Meis Al-Jabal, due km dal confine, le bombe israeliane hanno fatto un morto e due feriti un'ora dopo l'evacuazione dei soldati Els. In totale i morti sono sei.

Confuso anche il messaggio politico: il premier Ehud Barak ha confermato date e ragioni del ritiro (tra il 1.o giugno e il 7 luglio, ma i tempi sono stati accelerati per non mettere a rischio vite di soldati israeliani). Ma ha anche minacciato e ammonito tutti gli interlocutori regionali e internazionali. «Non metteteci alla prova, direttamente o meno. Se qualcuno colpirà i nostri soldati o la popolazione Israele regirà in modo molto doloroso» ha detto il premier, avvertendo così la Siria, protettore del Libano. «La nostra reazione non sarebbe necessariamente in questa zona - ha aggiunto - bensì in posti del tutto diversi». Barak chiede a Onu e Stati Uniti di garantire la sicurezza israeliana inviando forze di pace. Ma le Nazioni Unite, così come Washington, sono state colte di sorpresa dall'accelerazione della crisi, e non è in grado d'intervenire in tempi brevi. Annan ha chiesto di rinforzare l'Unifil, i soldati blu che presidiavano, senza avere controlo sui contendenti, la stessa Fascia.

IL CASO

Mentre il cancelliere tedesco conferma le sanzioni

Vienna, politologo suicida Voleva evitare il processo per apologia di nazismo

BERLINO Secondo il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, non c'è alcun motivo per abrogare le, sanzioni diplomatiche imposte contro l'Austria dai governi degli altri Paesi membri dell'Unione europea: e non sarà certo il governo tedesco - ha assicurato Schroeder in dichiarazioni rilasciate poco prima di partecipare a una riunione della direzione del suo Partito social-democratico a Berlino - a prendere un'iniziativa in questo senso. L'eventuale abrogazione delle sanzioni, in atto da tre mesi, potrà essere decisa - ha sottolineato il cancelliere tedesco - solo di concerto con gli altri 13 Paesi dell'Ue. Proprio ieri mattina Schroeder aveva conferito con il presidente dei social-democratici austriaci, Alfred Gusenbauer, e lo aveva rassicurato sul fatto che le sanzioni decise in sede Ue non sono intese contro il popolo austriaco, e che non esiste «la minima intenzione» di ridurre il flusso turistico nè gli scambi economici con l'Austria.

Gerhard Schroeder

Nè le sanzioni riguardano assolutamente gli scambi di studenti nè le relazioni culturali, ha detto ancora Schroeder all'ospite austriaco, cercando di dissipare la «falsa impressione» data in passato al riguardo. Per l'abrogazione delle sanzioni si erano pronunciati recentemente in Germania alcuni gruppi di destra, secondo i quali le sanzioni costituiscono un'iniziativa iniqua, contro un governo europeo democraticamente eletto.

Frattanto in Austria, rinviato a giudizio dalla magistratura locale per apologia del nazismo, il politologo tedesco Werner Pfeifenberger si è tolto la vita per non subire l'onta del processo. Secondo il suo avvocato austriaco Werner Tomasek, il suicidio risale al 13 scorso. Pfeifenberger, docente all'Università di Munster, la fece finita dopo aver saputo che la prima udienza era stata fissata al 26 giugno dal Tribunale di Vienna. «Mi comunicò ripetutamente che il processo non si sarebbe fatto» ha raccontato l'avvocato Tomasek all'agenzia austriaca Apa. Pfeifenberger era finito nel mirino della magistratura austriaca per un articolo pubblicato in un annuario edito a cura del Partito liberale (Fpoe) del contestato leader carinziano Joerg Haider. L'ascesa al potere del suo partito ha innescato le sanzioni Ue contro l'Austria.

Il golpe è ancora in corso - Il Presidente rassicura gli insorti: «Se deponete le armi il premier può essere destituito»

Alle Figi si ricorre al Consiglio dei capi

SUVA In caso di resa degli insorti che da venerdì occupano la sede del Parlamento delle Figi nella capitale Suva, trattenendo ancora in ostaggio una ventina tra ministri e deputati, il governo formalmente destituito potrebbe anche essere rimpiazzato. È l'ultima offerta fatta ai golpisti dell'esponente ultra-nazionalista George Speight dal presidente figiano, Ratu sir Kamisese Mara, affinchè depongano le armi e liberino i prigionieri. Ratu Mara si è impegnato a discutere della questione con lo stesso esecutivo legittimo una volta che il colpo di Stato si sarà concluso, sebbene abbia precisato di non garantire che quest'ultimo automaticamente cambierà. «Con loro dialogherò e vedrò che cosa hanno da offrire» ha spiegato il presidente. «Non posso certo affermare di voler rimettere al suo posto un governo che ha causato tanti problemi». Speight e i suoi potrebbero così conseguire un risultato comunque cospicuo: ottenere la destituzione a tutti gli effetti del premier Mahendra Chaudhry, tuttora loro prigioniero, e porre quindi fine alla prima esperienza di un esecutivo guidato da un esponente della pur forte minoranza indiana nella storia dell'arcipelago.

L'altra notte Ratu Mara ha fatto pervenire a Speight un messaggio nel quale s'impegnava a sottoporre la questione al giudizio del cosiddetto Gran consiglio dei capi, il più importante organismo della comunità autoctona melanesiana che raccoglie i capi delle varie tribù. Il Consiglio si riunirà oggi ma il leader degli insorti ha già fatto sapere che, se gli anziani glielo ordineranno, «si dimetterà» dalla carica di primo ministro che lui stesso si è autoconferito giurando il giorno stesso della presa del Parlamento insieme ai propri sedicenti ministri; inoltre Speight si è detto disposto a lasciar andare gli ultimi ostaggi se così vorranno i Capi.

Il golpista, nella vita di tutti i giorni un imprenditore fallito, sembra rendersi sempre più conto dell'isolamento in cui è precipitato, e dell'approssimarsi della fine dell'insurrezione. Di primo mattino, scortato dalla polizia, è uscito dall'edificio circondato dalle forze di sicurezza e scortato dalla polizia ha fatto un giro nella strade di Suva e rendersi conto di persona di devastazioni e saccheggi commessi da drappelli di facinorosi a margine del golpe, per lo più contro negozi e locali di indiani. «Le condizioni della comunità indigena saranno tutelate e migliorate» assicura il presidente a Speight: «Il nostro principale scopo è garantire che non ci siano spargimenti di sangue». Ratu Mara precisa però di non potere, secondo la Costituzione, accordare la grazia neppure in cambio di una resa spontanea. E così il Gran consiglio dei capi.

Un golpista figiano davanti all'edificio con gli ostaggi.

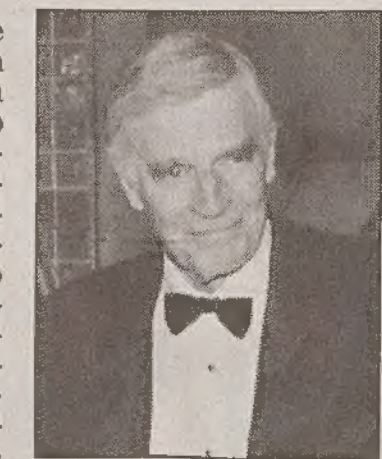
DAL MONDO

Maxicondanna in Serbia per kosovari albanesi

Soldati britannici e tedeschi improvvisati «Indiana Jones» a caccia d'oro nazista: presi

BELGRADO Condanne per 1632 anni di cella sono state sentenziate ieri dal tribunale serbo di Nis (200 km Sud di Belgrado), a 143 albanesi kosovari (dai 7 ai 13 anni ciascuno) giudicati colpevoli di reati di terrorismo nonché di attentati contro esercito e polizia della Jugoslavia. Gli imputati, tutti di Djakovica (cittadina del Kosovo Sud-orientale), avrebbero partecipato per i giudici ad attacchi compiuti contro le forze federali jugoslave dagli guerriglieri dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck) fra l'aprile e il maggio '99, durante i raid Nato contro Belgrado. Gli imputati avevano respinto le accuse, negando partecipazioni a operazioni armate e sostenendo di essere stati arrestati da civili nel maggio '99 nel centro di Djakovica. Frattanto 30 soldati tedeschi e britannici della Kfor, che con la scusa di esercitazioni militari per quattro giorni avevano avviato una caccia al tesoro lungo il confine fra Macedonia e Grecia, scavando alla ricerca di oro nazista, sono stati arrestati e poi rilasciati dall'esercito macedone.

L'attore Charlton Heston alla guida della Nra Gli americani in armi dichiarano guerra a Gore

WASHINGTON Il celebre attore americano Charlton Heston è stato rieletto all'unanimità per il terzo anno consecutivo presidente della National Rifle Association (Nra), la potentissima lobby che, col sostegno dell'industria degli armaioli, si batte per il diritto costituzionale degli americani a girare armati. «Il Secondo emendamento della nostra Costituzione è vivo e vegeto» ha tuonato Heston lanciandosi in una sorta di dichiarazione di guerra contro il candidato democratico alla Casa bianca Al Gore, considerato il nemico numero uno dalla lobby delle armi negli Usa. Heston ha parlato ieri a Charlotte, durante l'annuale riunione Nra, stringendo nella mano destra un fucile. Molte le donne presenti ai lavori.

A Los Angeles è morto a 44 anni per cause naturali Mark Hughes, il mitico fondatore di «Herbalife»

LOS ANGELES È morto a 44 anni, apparentemente per cause naturali, Mark Hughes, fondatore della società di prodotti dietetici e cosmetici «Herbalife» che era riuscito a creare un vero e proprio culto di prodotti curativi per l'anima e il corpo. Hughes, trovato cadavere domenica, non aveva solo creato dal nulla un colosso aziendale quotato in Borsa, ma era considerato una sorta di «profeta» da una schiera di 750 mila rappresentanti commerciali che vendono i suoi prodotti in tutto il mondo.

Il nostro sottosegretario agli Esteri, inviato Ue, incontra i leader di Etiopia ed Eritrea

Serri: «L'Asmara pronta a trattare»

Mediazione difficile mentre dal fronte giungono voci incontrollate

Addis Abeba ribadisce di non volersi annettere i territori conquistati ma lancia un monito: o ci date alcune sone rivendicate al confine o avanziamo

ADDIS ABEBA È una missione difficile e impegnativa quella intrapresa ieri dal sottosegretario agli Esteri Rino Serri (foto). L'esponente del nostro governo, a nome dell'intera Unione europea, ha avviato colloqui con i leader di Eritrea ed Etiopia, nel tentativo di convincere i due Paesi a cessare le ostilità e tornare al tavolo dei negoziati. L'iniziativa dell'inviato della Farnesina è affiancata e integrata da quella analoga del ministro della Giustizia algerino, Ahmed Ouyahia. Questi opera in qualità di rappresentante personale del capo dello Stato algerino Abdelaziz Bouteflika, il quale ieri stesso ha lanciato un nuovo appello alle parti e alle Nazioni Unite. Nelle vesti di presidente di turno dell'Oua, l'Organizzazione per l'unità africana, ha chiesto che non venga lasciato niente d'intentato per fermare l'ecatombe in corso nel Corno d'Africa.

E proprio l'intenzione di non lasciare nulla d'intentato è stata espressa da Serri al suo arrivo ad Asmara, dove ha avuto un colloquio col presidente eritreo Isaias Afeworki. Poco prima dell'arrivo del nostro sottosegretario, la città era stata animata da una manifestazione che aveva visto 60 mila persone, in maggioranza donne, darsi appuntamento davanti alla locale sede Onu. Il corteo aveva invocato la fine di quella che viene definita «l'aggressione etiopica». Il senso degli incontri sostenuti ad Asmara può essere riassunto nelle dichiarazioni rilasciate dal ministro degli Esteri Hailè Woldensae: «Aspettiamo solo di conoscere l'ora e il luogo dove riprendere i negoziati indiretti con l'Etiopia; non abbiamo mai posto precondizioni per le trattative». Nel pomeriggio Serri si è trasferito ad Addis Abeba, proprio mentre l'inviato algerino, che l'aveva preceduto nella capitale etiopica, percorreva il cammino inverso. La speranza, in effetti, è proprio che questa mediazione incrociata possa dare una scossa alla situazione.

Serri ha intrapreso un lungo confronto col premier etiopico Meles Zenawi: oggi dovrebbe fare di nuovo tappa in Eritrea per tirare le somme della missione. Il leader di Addis Abeba a quanto pare avrebbe confermato che il suo Paese non ha intenzione d'annettere i territori strappati ai rivali nel corso dell'ultima, violenta offensiva. Ha tuttavia rivendicato una serie di zone di confine, affermando che se tali richieste non verranno soddisfatte in modo sollecito e senza condizioni, l'esercito romperà ogni indugio e proseguirà un'avanzata che i bollettini di guerra dipingono come inarrestabile. Ciò anche se, secondo Asmara, nel corso di combattimenti sul fronte orientale di Burè domenica le truppe eritree avrebbero ucciso 200 nemici, e presso Um-Hajer altri 450.

Sierra Leone, governativi in avanti Annan: «Embargo sui diamanti»

FREETOWN In Sierra Leone le forze governative (che avrebbe mutilato alcuni ribelli delle orecchie) hanno ripreso ieri l'avanzata verso le zone tenute dai ribelli del Fronte unito rivoluzionario (Ruf), nell'Est. Ma la situazione è tutt'altro che risolta. Così il segretario generale dell'Onu Kofi Annan ha chiesto al Consiglio di sicurezza d'aumentare ancora il contingente di caschi blu in loco, portandoli a 16.500 dai 13 mila presenti dopo essere stati aumentati dagli originali 11 mila circa. I vertici della missione chiedono anche di rafforzarne il mandato. Annan vorrebbe un embargo sulle armi più drastico e misure affinchè i ribelli «non si approfittino dei benefici dello sfruttamento delle risorse minerarie, specie diamanti», vera causa della guerra civile. Circa 200 i caschi blu sono prigionieri dei ribelli, dopo che ieri il Ruf ne ha liberati 29, tutti dello Zambia. Due soldati Onu nigeriani sono morti l'altra notte in azione, durante le prime tensioni tra le forze nominalmente alleate che sostengono Kabbah: esercito regolare, soldati dell'ex giunta golpista di Johnny Paul Koroma, la milizia dei cacciatori tradizionali kamajor, oltre che i militari Onu. I caschi blu nigeriani si sono scontrati con ex soldati golpisti di Koroma che volevano liberare un loro commilitone detenuto.

Voci non confermate dal Cremlino danno per morto il capo carismatico della guerriglia indipendentista

Mistero sulla sorte del ceceno Basaiev

L'avrebbe vinto la cancrena dopo l'amputazione di un piede in febbraio a Grozny

MOSCA Una fitta coltre di mistero avvolge la sorte di Shamil Basaiev, il più carismatico e il più spietato dei «signori della guerra» islamico-separatista cecena, che voci insistenti a Mosca davano ieri per morto: a dispetto delle smentite dei suoi compagni e dello scetticismo manifestato dallo stesso Cremlino.

Le voci e le smentite si sono susseguite per tutta la giornata, nell'impressione generale che il destino di Basaiev - ferito mesi fa a una gamba e da allora, pare, divorato da una cancrena - possa incidere sull'esito di un conflitto del quale finora le truppe russe non sono riuscite a venire a capo.

Perlomeno non nelle impervie montagne dell'estremo Sud della Cecenia dove nelle ultime ore sono stati segnalati nuovi scontri con le residue forze ribelli. Si parla anche di morti: i ceceni rivendicano 20 uccisi tra i federali, ma Mosca nega e riferisce invece di 50 caduti tra i guerriglieri.

Informazioni incontrollabili denunciano pure la presenza di miliziani afghani al fianco dei ceceni. E proprio all'Afghanistan dei taleban - unico Paese al mondo che abbia riconosciuto i secessionisti della Cecenia e che è sospettato di aver fatto da tramite tra questi e il padrino del terrorismo islamico Osama Bin Laden - è arrivato l'avvertimento russo: un «bombardamento preventivo» in territorio afghano «non può essere escluso».

A dirlo è stato ieri Serghiei Iastrzhembski, consigliere e portavoce del presidente Vladimir Putin per la questione cecena, pur rinviando l'eventuale attuazione della minaccia a un «reale attacco agli interessi della Russia» da parte dei taleban.

Iastrzhembski ha poi accennato al caso Basaiev. Ma lo ha liquidato con poche parole, affermando che - al momento - la credibilità delle voci che lo danno per morto sono paragonabili nè più nè meno che a «fandonie». Il capo guerrigliero che Mosca considera il nemico pubblico numero uno e accusa di vari atti di terrorismo, rimase in effetti mutilato di un piede nel febbraio scorso, saltando su un campo minato mentre si ritirava con i suoi dopo la battaglia di Grozny. Operato in una struttura di fortuna, avrebbe contratto un'infezione degenerata poi in cancrena. Gli inviati di tutte le Tv russe hanno raccolto in queste ore notizie secondo cui l'inafferrabile Basaiev - ferito in passato altre 12 volte - questa volta, privo di cure, non sarebbe riuscito a sopravvivere.

Shamil Basaiev

Un'informazione che però un portavoce dei ribelli ha già smentito e che Iastrzhembski giudica inattendibile sulla base di «prove indirette»: il guerrigliero potrebbe essere malconcio, ma ancora vivo. Più cauto, il ministro dell'Interno Vladimir Rushailo ha chiesto tempo per verificare. Del resto, ogni immagine di Basaiev sembra essere scomparsa.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Siglato, alla vigilia dell'estate, un accordo tra la questura di Capodistria e quella istriana

Intesa «elimina-code» ai valichi

Le polizie slovena e croata si attivano per favorire i turisti

Code a un valico sloveno-croato in Istria. Scene come questa dovrebbero scomparire con la recente intesa.

Libera navigazione e quindi nessun controllo per chi attraversa il Golfo di Pirano nel periodo che va dal 15 giugno al primo ottobre

CAPODISTRIA Le polizie di Slovenia e Croazia faranno di tutto per facilitare gli spostamenti sia in terra che in mare durante la stagione turistica. E' questo lo spirito dell'accordo rinnovato nei giorni scorsi anche per il 2000 dalle questure di Capodistria e della Regione istriana. Con l'arrivo dei primi scaglioni di turisti, le polizie stradali delle due parti si impegneranno a deviare il traffico sulle arterie meno frequentate, ma che consentono ugualmente di giungere rapidamente alle principali località turistiche.

Così, da Capodistria i villeggianti saranno indirizzati verso Smarje (Monte di Capodistria), da qui verso il valico di confine a Dragogna per proseguire poi alla volta di Buie ed i centri turistici istriani.

L'altra deviazione concordata per le giornate di punta, scatterà dopo la discesa di Crni Kal, verso Kubed, il valico di Socerga e poi attraverso Pinguente, gli automobilisti raggiungeranno Fiume o Pola. Si eviteranno così le consuete, lunghe code alla frontiera nella zona di Sicciole, il valico più usato dai turisti diretti nella parte croata dell'Istria.

I ministeri degli interni di Lubiana e Zagabria hanno pensato anche a chi usa il mare come via di comunicazione. Dal 15 giugno al primo ottobre la frontiera marittima sloveno-croata si apre alla libera navigazione per le imbarcazioni da diporto, limitatamente al Golfo di Pirano.

Le polizie marittime non effettueranno controlli per le «migrazioni» giornaliere dei diportisti, che potranno quindi spostarsi con più facilità per brevi escursioni in questo tratto di mare da una all'altra parte del confine.

Firmato un protocollo tra Friuli-Venezia Giulia e Contea quarnerina

Fiume e Trieste alleate per costruire l'Europa

TRIESTE Infrastrutture (strade, ferrovie, porti), tutela delle minoranze, salvaguardia dell'ambiente e del territorio, pesca, sviluppo delle piccole e medie imprese, cultura e, soprattutto, sviluppo di programmi comunitari congiunti: sono gli obiettivi di un protacollo d'intesa tra le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Litoraneo-Montana di Fiume, sottoscritto ieri a Trieste dai presidenti Roberto Antonione e Milivoj Brozina. Scopo del protocollo - hanno spiegato i due presidenti - è quello di aiutare i due Paesi sulla strada di una sempre maggiore collaborazione bilaterale, favorita anche - hanno aggiunto - dalle recenti scelte dell'elettorato croato. «Per il Friuli-Venezia Giulia - ha aggiunto Antonione - è anche il coronamento di una strategia avviata da tempo, tesa a favorire i buoni rapporti tra regioni confinanti nell'ambito dell'Unione Europea». Per Brozina, «l'Europa che si va costruendo è sempre più un'Europa delle Regioni e per noi - ha aggiunto - la collaborazione con il Friuli Venezia Giulia è propedeutica all'ingresso nell'Unione».

I due presidenti hanno ricordato che entro 15 giorni sarà costituito un gruppo di lavoro di sei componenti (tre italiani e tre croati) che dovrà «creare le condizioni più favorevoli per l'attuazione del protocollo» e per sollecitare anche la collaborazione concreta della Slovenia.

«Questo protocollo - ha spiegato Antonione - non è "contro" qualcuno. È soprattutto un protococollo "per", cioè per favorire i già buoni rapporti economici e sociali con la vicina Croazia».

In merito poi alla collaborazione «trilaterale», ha aggiunto che « tanto a Trieste, quanto a Lubiana o a Zagabria si deve ragionare in termini di sistema. L'Alto Adriatico è un sistema, e logiche di parte o difese di interessi specifici non porterebbero da nessuna parte».

Dopo pochi mesi dalla fondazione, naviga in cattive acque l'emittente locale fiumana

Canale Ri in gravi difficoltà

FIUME Un progetto mediatico lanciato tra speranze e ambizioni e che ora rischia persino di arenarsi. Si tratta dell'emittente televisiva fiumana Canale Ri, la cosiddetta «Televisione di Linic» perché fortemente voluta dall'ex sindaco fiumano e attuale vicepremier croato, anche per contrastare l'altra emittente locale, Tv Ri, ruotante nell'orbita accadizetiana. Ma Canale Ri, dopo una buona partenza, si è ora impelagata tra debiti, mancata erogazione delle retribuzioni e diverbi tra i giornalisti e il direttore (e allo stesso tempo caporedattore) dell'emittente, Zlatko Kirincic. Una cosa pare essere certa: se entro i prossimi giorni, giornalisti e collaboratori, non otteranno risposte adeguate da parte del consiglio d'amministrazione e del consiglio di programma, venerdì prossimo sarà giornata di sciopero, con astensione che riguarderò anche i giornalisti italiani. Infatti, il programma comprende anche due parentesi informative in lingua italiana, redatta dai giornalisti del quotidiano La Voce del Popolo.

Oggi o al più tardi domani, ci dovrebbe esser un incontro per parlare non solo di pagamento degli arretrati ma anche dell'eventuale destituzione di Kirincic. I giornalisti chiedono il defenestramento di Kirincic poiché in una sola persona si concentrerebbe troppo potere decisionale. «E non siamo nemmeno d'accordo – ha dichiarato un giornalista che ha voluto mantenere l'anonimato – con il suo palinsesto». Non è tutto. Recentemente Kirincic aveva promesso che il versamento degli arretrati sarebbe avvenuto non oltre il 15 maggio. Quella data è ormai un ricordo e dei soldi nemmeno l'ombra. Gli ultimi pagamenti si erano verificati il 12 marzo. Intanto in città ha avuto eco negativa la decisione della Giunta municipale (tra i fondatori dell'emittente) di essere pronta ad accollarsi un debito di quasi 3 miliardi di lire che Canale Ri sembra non essere in grado di estinguere.

A Fiume Lussino e Albona

Italiani nel mondo: assemblea e incontri

FIUME Si terrà oggi alle 10 nella sede della Ci fiumana l'assemblea periodica della Uim, Unione italiani nel mondo. Altri incontri, promossi da UpT e Ui si svolgeranno domani a Lussino (alle 10), Laurana (alle 18), e giovedì ad Albona (alle 17).

Le banche stanno per bloccare una prassi molto diffusa: il pagamento rateale attraverso i popolari cheque (specie quelli scoperti)

Slovenia, requiem per gli assegni postdatati

LUBIANA Giorni decisivi in Slovenia per la sorte del pagamento dilazionato tramite assegni circolari. Il popolare sistema di pagamento rateale, che consente agli sloveni di emettere assegni in un determinato numero di mesi, e così saldare le pendenze nei confronti di chi vende merci o presta servizi, è da tempo nel mirino delle banche. La prassi (quella dell'assegno post-datato come forma di rateizzazione) è vietata nel resto d'Europa, ma comportava finora l'obbligo degli istituti bancari di garantire anche per assegni emessi senza copertura al momento della firma. I titolari confidavano nei salari in arrivo per coprire i "buchi" sui conti correnti.

Le regole ora cambieranno radicalmente. L'associazione nazionale delle banche ha annunciato già da tempo l'intenzione di assumersi responsabiità soltanto per quei «cheque» che al momento del rilascio abbiano un'adeguata copertura. Nel caso i negozi insistano nell' accettare assegni post-datati, si dovranno accollare tutti i rischi.

L'entrata in vigore della riforma è da qualche tempo al centro di violente contestazioni. L'ultimo termine indicato dai "banchieri" era del primo luglio prossimo. I commercianti hanno subito chiesto una proroga di cinque mesi, sino al primo gennaio del 2001, per questo periodo d'assestamento. Nel frattempo avrebbero provveduto ad individuare altre forme di pagamenti rateali oppure a dotarsi dei terminal necessari a verificare se gli assegni sono coperti. Si eviterebbero così pesanti contraccolpi nel settore del commercio. Lo scorso anno, ad esempio, erano stati incassati assegni per coprire un giro d'affari pari a 250 milioni di talleri (2 miliardi e 500 milioni di lire circa). Nei primi quattro mesi del 2000 sono stati coperti con questo metodo di pagamento 50 milioni di talleri di spese. La preoccupazione tra i cittadini è piuttosto forte, sebbene stia prendendo sempre più piede l'uso delle carte di credito. La decisione delle banche è attesa per i prossimi giorni.

[illegible]			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,49	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0049	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	–	251,70	Lire
Kuna 1,00	–	0,1300	Euro
[illegible]			
SLOVENIA			
Talleri/l 154,00	=	1.535,62	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 5,22	–	1.313,87	Lire/l
[illegible]			
SLOVENIA			
Taleri/l 137,60	=	1.404,99	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 5,02	=	1.263,53	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Fiume, danneggiata l'auto del consolato jugoslavo

FIUME Primo incidente legato alla presenza del Consolato generale di Jugoslavia a Fiume. Nella notte a cavallo fra sabato e domenica scorsi uno sconosciuto (o più sconosciuti) hanno danneggiato la lussuosa auto di servizio della sede consolare, infrangendone il parabrezza posteriore. Al momento dell'atto vandalico, che naturalmente ha assunto connotazioni politiche, la vettura – una Mercedes 230 E – era posteggiata in una via poco fuori il centro città. A detta degli inquirenti, il parabrezza sarebbe stato sfondato con un corpo contundente. Ricordiamo che la rappresentanza consolare jugoslava, inaugurata un paio di mesi fa, si trova in via Erasmo Barcich, proprio di fronte al palazzo che ospita la Scuola media superiore italiana, l'ex Liceo. Abbottonatissimi i responsabili del consolato, i quali hanno invitato i giornalisti a rivolgersi alla polizia, chiedendo comunque di non ingigantire il caso. Nessuna dichiarazione ufficiale nemmeno dalla locale questura, dove stamane si terrà la consueta conferenza stampa del martedì, in cui potrebbero esserci delle novità relative al danneggiamento. Da aggiungere solo che la vettura in questione ha la targa diplomatica.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	32	HONG KONG	25	31	PECHINO	19	27
BOGOTA	11	19	JOHANNESBURG	11	19	RIO DE JANEIRO	19	23
BRUXELLES	9	13	KIEV	9	18	SAN FRANCISCO	14	33
BUDAPEST	11	20	L'AVANA	19	31	SANTIAGO	1	17
BUENOS AIRES	11	19	LIMA	15	19	SEOUL	17	26
CARACAS	21	27	LOS ANGELES	17	28	SINGAPORE	28	33
C. DEL MESSICO	15	26	MANILA	25	32	SYDNEY	8	21
DUBAI	25	38	MONTEVIDEO	10	17	TAIPEI	21	26
DUBLINO	4	17	NAIROBI	13	27	TEL AVIV	13	28
FRANCOFORTE	8	16	NEW YORK	11	14	TOKYO	16	25
GIAKARTA	24	32	NIZZA	13	22	TORONTO	7	16
HANOI	21	27	NUOVA DELHI	28	40	WASHINGTON	10	20

HELSINKI 9/16 - OSLO 4/20 - STOCCOLMA 9/18 - MOSCA 6/21 - COPENAGHEN 8/15 - LONDRA 8/16 - AMSTERDAM 9/12 - BERLINO 11/17 - VARSAVIA 5/14 - PRAGA 9/16 - PARIGI 7/17 - VIENNA 10/20 - GINEVRA 11/21 - LUBIANA np/np - ZAGABRIA np/np - BELGRADO 14/20 - BUCAREST np/24 - LISBONA 15/22 - MADRID 11/19 - BARCELLONA 17/20 - ROMA 17/21 - SOFIA 11/21 - ISTANBUL 16/29 - ALGERI np/24 - TUNISI 20/32 - ATENE np/np - LARNACA 15/26 - IL CAIRO np/34

VIABILITA' Collegamento autostradale: Sistiana-Opcina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti - Tronco Sistiana- Padriciano: restringimento delle carreggiate stradali al km 15,6 e fra i km 18,4 e 21,3. **SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco: Sistiana-Trieste:** senso unico alternato al km 139,8 e dal km 147,5 al km 148,2; restringimento di carreggiata dal km 142,3 al km 146,2. **SS 15 «Via Flavia» - Tronco: Trieste-Valico confinario di Rabuiese:** restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 5,9 e fra i km 8,1 e 9 nella fascia oraria 8-18 dei giorni feriali. **SS 202 «Triestina»-ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII:** restringimento della carreggiata al km 40,1 e dal km 37 al km 38 in località Valmaura. **Tronco: Trieste-Padriciano:** restringimento della carreggiata fra km 5,6 e 7,4

IL TEMPO OGGI

2.000 m +3 °C
1.000 m +10 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 20/22 Tmin. 12/15

Tmax. 21/24 Tmin. 7/10

IERI	min.	max.
TRIESTE	14,9	18,7
GORIZIA	13,3	21,1
MONFALCONE	12,8	21,8
UDINE	12,7	20,0
PORDENONE	11,7	20,9

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 22 maggio 2000

OGGI attendibilità 80%
Su tutta la regione, mattina, cielo in genere poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa. In giornata cielo sereno lungo la costa, poco nuvoloso in pianura, variabile sui monti e fascia prealpina dove sarà possibile qualche isolato temporale pomeridiano.

DOMANI attendibilità 90%
Tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Venti a regime di brezza.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo poco nuvoloso su tutta la regione.

DOMANI

2 000 m +7 °C
1 000 m +14 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 23/25 Tmin. 10/13

Tmax. 21/23 Tmin. 14/17

	MIN.	MAX.
VERONA	13	23
VENEZIA	14	16
MILANO	16	25
TORINO	11	22
GENOVA	17	21
BOLOGNA	14	26
FIRENZE	16	22
PISA	14	21
ANCONA	13	24
PERUGIA	np	22
PESCARA	13	23
L'AQUILA	10	17
CIAMPINO	17	23
FIUMICINO	17	21
CAMPOBASSO	14	18
BARI PALESE	15	26
NAPOLI	18	24
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	22
R. CALABRIA	18	27
PALERMO	20	25
MESSINA	20	25
CATANIA	18	27
CAGLIARI	16	29
ALGHERO	16	22

SERENO - POCO NUV. - VARIABILE - NUVOLOSO - COPERTO - SOLE - MEDIA DEI VENTI - TEMPORALE
MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO
PIOGGIA: 0-5 mm deboli - 5-10 mm moderata - 10-30 mm abbondante - sup. 30 mm intensa
NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

inf. -20°C - -20/-10°C - -10/0°C - 0/10°C - 10/20°C - 20/30°C - sup. 30°C
PRESSIONE: A alta - B bassa
FRONTE: caldo - freddo - occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sull'Emilia Romagna parzialmente nuvoloso o molto nuvoloso con isolate piogge ma in rapido miglioramento già nel corso della mattinata. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso, al centro e sulla Sardegna: sull'isola e sulle regioni tirreniche sereno o poco nuvoloso; al Sud della penisola e sulla Sicilia: sull'isola cielo poco nuvoloso con locali addensamenti che in prossimità dei rilievi potranno dar luogo ad isolati piovaschi pomeridiani. Parzialmente nuvoloso o molto nuvoloso sulle regioni peninsulari con locali precipitazioni anche a carattere di temporale. In miglioramento nel tardo pomeriggio.

TEMPERATURA: In lieve aumento nei valori massimi.

VENTI: Al Nord deboli variabili; sulle restanti regioni deboli e prevalentemente nord-occidentali, con locali rinforzi sulle due isole maggiori.

MARI: Poco mosso l'Adriatico e lo Jonio; poco mosso, localmente mosso, il Tirreno e il mar Ligure; mossi i restanti mari

ANIMALI

Un altro caso di triste fedeltà che sta impietosendo un intero paese

Loro sono morti col terremoto la cagnolina non si rassegna

È un amore oltre la vita quello della bastardina Lilla che da oltre tre anni veglia sulla tomba dei suoi padroni, due coniugi che hanno perso la vita nel terremoto del '97 che ha semidistrutto il paesetto di Belfiore nei pressi di Foligno, nel Perugino. La dedizione e la fedeltà della bestiola hanno toccato il cuore dei paesani, che le hanno allestito una cuccia nei pressi dell'ingresso del camposanto, sul quale si stende la sera per dormire in attesa dell'indomani, quando i cancelli verranno riaperti.

Più d'uno ha tentato inutilmente di adottarla, ma nessuno può fare altro che alimentarla. Di questi tempi sta aspettando i cuccioli e già è incominciata una gara per poterli adottare. Per la gente del luogo, Lilla, è ormai a pieno titolo un residente del paese e non c'è persona che non le offra oltre al cibo anche tante coccole e carezze. Di solo pane non è mai campato nessuno, nemmeno un cane.

L'iniziativa di Giorgio Cociani, fondatore del primo gattile d'Italia, realiz-

zato in via della Fontana 4 a Trieste, sta facendo proseliti. Un'impiegata lombarda di 34 anni, Titti Pignatta, ha adocchiato a Senago, nel Milanese, una cascina fatiscente e abbandonata, e ha voluto adibire un'ala a rifugio dei mici di strada. Con l'aiuto di amici generosi che le hanno dato una mano per alimentarli, ne ha alloggiati sinora una settantina. Nel rustico manca la corrente e per illuminarlo le lampadine vengono alimentate da una batteria d'auto. La protezionista spera in un aiuto della pubblica amministrazione, ma sono speranze perdute. Cociani non ha avuto una lira dalle autorità.

Due adozioni al canile di via Orsera, dove ci sono sedici cani, tra i quali Luna, una bellissima meticcia di otto mesi, i cui padroni hanno dovuto rinunciare a lei per cause di forza maggiore. Per averne uno, chiamare ogni giorno, meno i festivi, lo 040.820026.

Alla pensione convenzionata Gilros (tel. 040.215181) ci sono 25 cani: si possono vedere tutti i giorni, meno martedì e i festivi.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non fatevi vedere ansiosi dai vostri avversari professionali, non aspettano altro. In amore siete ancora un pò diffidenti.

Toro 20/4 20/5
Un superiore vi farà un'offerta di lavoro dalla quale può derivare un ottimo profitto economico. Un nuovo amore senza riserve.

Gemelli 21/5 20/6
Dopo un periodo di crisi ritroverete la vostra proverbiale grinta, usatela in fretta nel lavoro. Lasciate perdere una persona che non vi capisce.

Cancro 21/6 22/7
Avete un'idea precisa di dove volete andare e dove volete arrivare: non fatevi fuorviare nemmeno dalle persone care. Un amore difficile.

Leone 23/7 22/8
Sarete i vincitori anche nelle situazioni professionali più difficili e delicate. In amore state per perdere il controllo della situazione!

Vergine 23/8 22/9
Non avete scelta in questo momento nel lavoro: siate cauti e le opportunità arriveranno. Ottime possibilità per aprire un nuovo capitolo affettivo.

Bilancia 23/9 22/10
Non potete farvi cogliere alla sprovvista da un avversario professionale: state sempre in allerta. In amore qualcosa sta cambiando.

Scorpione 23/10 21/11
È un periodo imprevedibile nel settore professionale e vi conviene studiare bene ogni mossa. L'amore vi dà tanta allegria.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro non è ancora il momento di passare all'azione: studiate molto bene le vostre prossime mosse. Cuore in tumulto.

Capricorno 22/12 19/1
Qualcuno potrebbe darvi un'informazione preziosa per la vostra professione: sappiate approfittarne. Bene le questioni sentimentali.

Aquario 20/1 18/2
Non bastano le buone idee o le felici intuizioni, bisogna anche sapere indovinare il momento giusto. Amore esaltante, ma fate attenzione.

Pesci 19/2 20/3
Nuove collaborazioni o nuove associazioni commerciali rendono positivo il periodo lavorativo. Strada tutta in salita in amore.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Un pettegolo
Costui che sotto un'apparenza candida
a tagliare e cucire è sempre intento,
quando del volto getterà la maschera
de l'operato suo sarà contento?
Il Dragomanno

CERNIERA (5/5=1,3)
La donna: croce e delizia
Ci porta in alto Se talora è mobile
e può irretire ghiozzi in quantità,
sa essere regina del suo nido,
nota per la dolcezza che ci dà.
Ciampolino

C	A	M	■	■	■	R	I	G	O	R	E
H	■	C	A	M	M	E	O	■	T	A	R
I	■	■	V	O	I	■	■	C	O	M	O
O	S	T	E	N	T	A	T	A	■	M	E
S	C	A	N	D	I	N	A	V	I	A	■
C	O	N	T	A	G	I	R	I	■	R	M
O	S	T	I	N	A	T	A	■	V	I	A
■	S	A	N	I	T	A	R	I	■	C	S
P	E	L	O	T	A	■	E	N	P	A	S
I	■	O	■	A	■	H	■	T	A	R	A
A	L	■	M	■	V	A	L	E	R	S	I
F	I	A	M	M	I	F	E	R	A	I	A

ORIZZONTALI: 1 Come le auto lasciate in sosta - **11** Città dell'Etiopia - **12** Gioca il derby col Milan - **13** Un gioco con le schedine - **15** Sigla di Bologna - **16** La sacerdotessa che amò Leandro - **17** Ci fu anche quella del ferro - **18** Un film di Fellini - **21** In mezzo al corteo - **22** Disse «Vae victis!» - **23** Antico due - **24** Simbolo del nichel - **25** Il nome della Crippa - **26** Saluto a Maria - **27** Il pittore Uccello - **28** Anno Domini - **29** Articolo per scolaro - **30** Valdarno in provincia di Firenze - **32** Come la lingua del maldicente - **34** Può essere corallina - **36** Siede sul trono - **38** Racconto alla fine - **39** Un recipiente di terracotta - **40** L'attore Cruise - **41** Comprende anche il Pakistan - **42** Morì in Croce.

VERTICALI: 1 Sono portati... a fare concessioni - **2** Può esserlo un figlio - **3** Maria Teresa in tv - **4** Club Alpino Italiano - **5** Il fidanzato... lasciato - **6** Quotidiana - **7** Preposizione semplice - **8** Miscredente - **9** Si usa in cucina - **10** Istigò la figlia Salomè - **14** Tafferuglio - **15** Tracolla con le giberne - **19** Ha sempre il suo rovescio - **20** C'è anche quella vertebrale - **22** Iniziali di Mussolini - **30** Alberi d'alto fusto - **31** L'extraterrestre di Spielberg - **32** Sigla di Torino - **33** Il dio greco dell'amore - **35** Preposizione semplice - **37** Struzzo australiano - **40** Si beve alle 17.

SOLUZIONI DI IERI: INCASTRO: *lezione, spia = l'espiazione* - **INDOVINELLO:** *il tabacco.*

LOTTO

Che cosa giocare con speranza su Cagliari, Genova, Milano

La situazione quale si presenta dopo l'estrazione di sabato scorso fa ritenere attendibili a breve alcune combinazioni e in particolare: su Cagliari 3 10 88 20 22 29 con posta prevalentemente sull'ambo. Sono dominanti, infatti, la decina «20», i radicali di «2», i gemelli. Su Genova in fase di recupero gli estratti 5 24 31 28, mentre su Milano potrebbe continuare la fase evolutiva dei numeretti, specialmente con l'1. Riproponiamo su Palermo le formazioni 23 16 10 30 ed anche 23 46 22 25 e su Torino 1 71 72 - 7 70 72.

Un buon tentativo su Roma resta quello delle seguenti combinazioni per ambo: 1 11 15 19 - 11 33 35 36 - 11 17 37 87. Si ricorda che al comparto romano i radicali di «1» non riproducono alcun elemento da diciannove colpi e che per compenso sono da attendersi anche ad ambo, a breve termine.

Capilista: Bari 47 (92), Cagliari 34 (72), Firenze 20 (56), Genova 28 (92), Milano 69 (78), Napoli 4 (62), Palermo 83 (84), Roma 11 (125), Torino 7 (78), Venezia 21 (63).

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.26**
	tramonta alle	**20.38**
La Luna:	si leva alle	**0.14**
	cala alle	**9.25**

21.a settimana dell'anno, 144 giorni trascorsi, ne rimangono 222.

IL SANTO

San Desiderio

IL PROVERBIO

Chi molto dice, pensa poco.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,10**
Via Battisti	mg/mc	**2,39**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**0,89**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,57**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**14,9** minima
	18,7 massima
Umidità:	**64** per cento
Pressione:	**1013,6** in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	**25,9** km/h da E-N-E
Mare:	**19,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	14.15	**+17**	cm
	ore	18.37	**+5**	cm
	ore	23.52	**+23**	cm
Bassa:	ore	6.54	**-43**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	15.41	**+17**	cm
Bassa:	ore	7.37	**-36**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La «Panda» di Arnaldo Franceschino, svanito nel nulla il 17 febbraio scorso, è ricomparsa in via Belpoggio, notata da un conoscente del poliziotto

Una traccia. Trovata l'auto dell'ispettore scomparso

Giallo nel giallo: l'utilitaria era parcheggiata a due passi dalla sede di un Servizio investigativo

I rilievi della polizia sulla Panda di Arnaldo Franceschino.

Il parabrezza sporco di polvere. La vernice grigio metallizzato non più lucente. Sotto i pneumatici ancora ben gonfi, decine e decine di foglie ingiallite. Le portiere chiuse a chiave.

Ieri alle 17 la polizia ha trovato in via Belpoggio la «Panda» dell'ispettore Arnaldo Franceschino, scomparso lo scorso 17 febbraio senza lasciare alcuna traccia dalla sua abitazione di via Giusti a Roiano. L'altra parte della città. L'utilitaria era posteggiata sul marciapiede a pochi metri dall'ingresso dell'edificio che è stato sede del Genio militare e che ora ospita anche alcuni uffici amministrativi di un Servizio investigativo riservato.

Chi ha abbandonato la «Panda» in quel punto di via Belpoggio, forse cercava una strada tranquilla, lontana dal gran traffico e da occhi indiscreti. Invece paradossalmente l'ha parcheggiata in un'area che vista la vicinanza di quell'ufficio, dovrebbe essere discretamente tenuta sotto controllo.

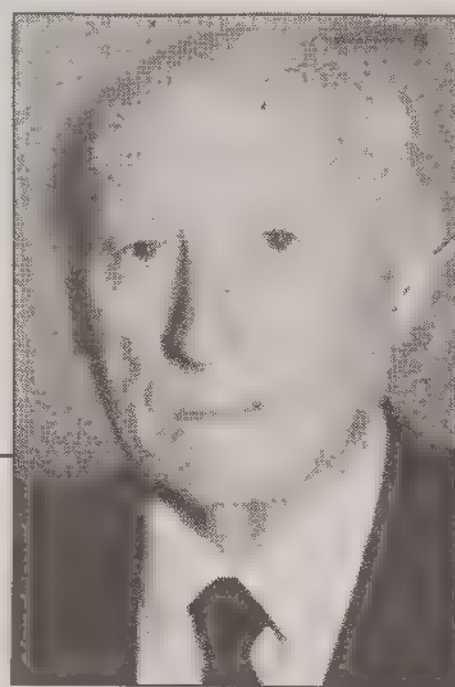
Per quanto tempo l'utilitaria è rimasta lì, su quel marciapiede senza che nessuno la notasse, nemmeno polizia e carabinieri che le davano la caccia da febbraio? Al momento è difficile dirlo. Ieri il mistero è stato infranto da un conoscente dell'ispettore scomparso, un suo vicino di casa. Ha visto l'auto più ricercata della città e ha dato l'allarme.

Per un'ora via Belpoggio è stata chiusa al traffico. Investigatori della scientifica e della mobile hanno esaminato ogni dettaglio esterno. Hanno 'accarezzato' le lamiere con le mani coperte da guanti di lattice, hanno toccato parti meccaniche, cristalli e fregi, hanno scrutato all'interno dell'abitacolo senza aprire le portiere, il cofano o il portellone. Cauti e silenziosi si sono anche distesi sotto il pianale. Hanno fotografato e filmato. Tante, tantissime attenzioni per una vettura cui, ufficialmente, è associata solo la scomparsa di un anziano ex ispettore di polizia.

Ma il caso di Arnaldo Franceschino è collegato ad altre strane situazioni. I figli in aprile hanno scoperto che dall'abitazione del padre negli ultimi mesi erano partite decine di telefonate dirette in Siria, Libano, Pakistan, Romania e Olanda. «Chiamate piuttosto brevi: due minuti o giù di lì in cui non si riesce a fare conversazione ma solo a scambiarsi qualche succinta informazione. Telefonate ripetute ogni 15 giorni. Non sapevamo di queste sue amicizie o rapporti in Medio Oriente o nell'Europa dell'Est. Nemmeno in Olanda. Papà non ce ne aveva mai fatto cenno» aveva spiegato più volte la figlia Mara che risiede a Gemona del Friuli. «Ho anche provato a chiamare il numero rumeno, grazie a un' amico che conosce la lingua di quel Paese. L'interlocutore all'apparecchio mi ha detto che mai gli erano giunte telefonate dall'Italia. Poi ha messo giù la cornetta».

Settantasei anni, ex ispettore alla scuola allievi di polizia di via Damiano Chiesa, vedovo da tempo, frequentatore di dibattiti politici organizzati a sinistra. Arnaldo Franceschino è scomparso dalla sua abitazione di via Giusti 16 a Roiano il 17 febbraio scorso. Un giovedì. «Arnaldo è uscito alla solita ora al volante della sua Panda di colore grigio» aveva riferito una vicina ai figli.

Poi più nulla. Nessuna notizia, nessun segnale, per mesi.

Arnaldo Franceschino se ne è andato dall'appartamento in cui viveva da solo con in tasca unicamente la carta di identità.

Il passaporto è stato trovato in un cassetto, così come la patente di guida. In banca non ha prelevato danaro e nel portafoglio, secondo la figlia Mara non doveva aver molti soldi. Non ha mai posseduto un telefono cellulare e questo ha reso difficili le indagini degli inquirenti. Non ha amici stretti e al momento della scomparsa indossava un cappotto grigio spinato, un cappello grigio a falde, un pullover verde e dei pantaloni grigi.

La sua Fiat Panda targata AG 624 DD è stata ritrovata ieri in via Belpoggio.

Chi l'ha posteggiata su quel marciapiede?

«Faremo alcuni accertamenti su quell'auto» ha promesso il pm Dario Grohmann, il magistrato che indaga sulla misteriosa scomparsa dell'ispettore in pensione. «E' troppo presto per trarne qualche conclusione».

Sta di fatto che in tre mesi di fermata di solito i pneumatici di una qualunque vettura si sgonfiano parzialmente. Invece sembravano del tutto normali, come la Panda fosse arrivata lì pochi giorni fa. Unici dati che raccontano di una permanenza prolungata le foglie gialle incastrate tra marciapiedi e battistrada del pneumatico, il contrassegno dell'assicurazione e il volantino verde di una «finanziaria» lasciato sotto il tergicristallo. Misteri su misteri. Il ritrovamento doveva rappresentare l'apertura di una pista d'indagine, invece è un nuovo rebus.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Si improvvisa subacquea una donna il cui compagno, in uno scatto d'ira, le butta in mare soldi, chiavi e documenti

Si tuffa per ripescare la borsetta della discordia

Niente recupero invece per due caschi di motociclista, che restano sul fondale del porto

«L'amore non è bello se non è litigarello», cantavano trent'anni fa in televisione. Ma che uno, per furore d'amore, ti butti in mare la borsetta, questo non si può sopportare. E se giù dal molo finiscono anche i caschi da motociclista, con quello che costano, la cosa va «riparata». E così la disputa finisce con un tuffo quasi fuori stagione, vista la temperatura di questi giorni. Ma andiamo con ordine.

La baruffa tra Tiziana P., 37 anni, e Roberto L., 46, conviventi, si è conclusa l'altra sera con un tuffo alla Di Biasi nelle acque del porto, davanti al piazzale Marinai d'Italia, quello con le statue dei bersaglieri. Come una vera subacquea Tiziana ha recuperato la borsetta che Roberto, in uno scatto d'ira, aveva lanciato in mare pochi minuti prima. Non si era persa d'animo. Aveva abbandonato la discussione assai accesa, si era tolta le scarpe, e si era gettata in mare, senza paura. Rabbioso, Roberto se n'era andato. Erano le 21.30 di domenica.

Secondo i poliziotti della squadra volante Tiziana e Roberto dalle parole erano passati ai fatti. A un certo punto l'uomo ha strattonato violentemente la donna, strappandole dalla spalla la borsa a tracolla e dalla mano i caschi da motociclista: con un gesto fulmineo li aveva ha gettati in mare. Poi brontolando se n'era andato.

Tiziana, come detto, non si è persa d'animo. Si è tuffata nonostante la temperatura dell'acqua fosse non certo calda, e poi, dopo un profondo respiro, si è immersa. Ma è riuscita ad afferrare solo la borsetta, che conteneva oltre al portafoglio con denaro e documenti, anche le chiavi di casa e quelle del suo bar. Poi è tornata a riva. Per i due caschi da motociclista, che ormai avevano toccato il fondo, niente da fare. Anche l'intervento dai marinai della capitaneria è stato inutile.

Tiziana è stata soccorsa da un'ambulanza del «118»: un leggero malore dovuto alle conseguenze del tuffo e allo stress della baruffa.

c. b.

Automobilista ubriaco prima tampona un'auto e poi investe il conducente

Scappa con la «vittima» sul cofano

Prima tampona un'auto che lo sta precedendo. Poi investe il conducente il quale «percorre» qualche decina di metri sul cofano. Quella che è riduttivo definire lite stradale si è verificata l'altra sera alle 20 all'incrocio tra via Caprin e via Molino a Vento. Protagonista dell'episodio, sul quale gli agenti della squadra volante hanno inviato un rapporto alla procura della Repubblica, è stato Giuliano Tron, 42 anni, via Paduina 3. Vengono ipotizzati i reati di guida in stato di ebbrezza e lesioni. All'uomo è stata preventivamente ritirata la patente dagli agenti della squadra volante.

Sono stati gli stessi poliziotti ad assistere «in diretta» all'investimento di Luca R., 32 anni. Hanno visto il conducente di una «500» che con spericolate manovre tentava di andare verso piazza Garibaldi investendo un uomo che gli si era parato davanti.

Tutto ha avuto inizio come detto da un banalissimo tamponamento. Luca R. era alla guida della sua Toyota Celica ed era fermo all'incrocio tra via Caprin e via Molino a Vento. All'improvviso gli è piombata da tergo la «500» condotta da Giuliano Tron. E' stato un urto violentissimo. Luca R. è subito uscito dall'auto e l'altro invece ha innestato la retromarcia e poi la prima ripartendo a tutta velocità contro la Toyota. Il conducente di quest'ultima vettura spaventato ha tentato disperatamente di fermare l'altro parandosi davanti. Ma non c'è stato nulla da fare. La «500» ha proseguito la sua corsa.

E' stato così necessario l'intervento degli agenti. Che in pochi minuti hanno bloccato il conducente della «500». Giuliano Tron è apparso in evidente stato di ebbrezza. Per questo motivo, con non poca fatica, i poliziotti lo hanno fatto sedere con le manette ai polsi nell'auto di servizio che poi, a sirene spiegate, si è diretta in questura.

A Luca R. non è rimasto altro che andare al pronto soccorso a farsi curare le lesioni mentre il carro attrezzi ha agganciato la sua Toyota e l'ha portata dal carrozziere.

Fuoco di fila di domande al presidente dell'Autorità portuale durante l'attesa audizione nell'assemblea di ieri sera dedicata ai problemi dello scalo

Maresca, «terzo grado» in consiglio comunale

Il caso dell'Ect? «Conoscevano i costi elevati per impegnarsi da noi. Hanno avuto un anno per pensarci»

Authority e Trieste Futura alleate in Porto Vecchio

Due architetti di fama mondiale, il catalano Manuel De Solà Morales e il milanese Stefano Boeri, lavoreranno insieme ad un progetto per il riutilizzo del Porto Vecchio di Trieste, che faccia tesoro delle ipotesi già allo studio giungendo ad una soluzione che soddisfi le esigenze della collettività.

È quanto è stato deciso dall'Autorità portuale d'intesa con l'associazione Trieste Futura, composta principalmente da operatori economici locali, i quali, dopo mesi di scontri su progetti contrapposti, hanno deciso di mettere insieme le forze per giungere alla migliore soluzione possibile, nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali.

«La collaborazione tra Trieste Futura e l'Autorità portuale - si legge in una nota congiunta - non potrà che rappresentare un fattore di grande importanza per lo sviluppo del porto e della città tutta, nella consapevolezza che Trieste ha di fronte a sè una grande opportunità di sviluppo. Il concerto e la collaborazione delle forze vive della città - aggiunge il documento - devono essere la condizione perchè questa grande occasione possa essere conseguita, superando il rischio di lacerazioni e contrapposizioni o di concorrenzialità immotivate che potrebbero portare ad una situazione di stallo offrendo alla città la desolante realtà di una nuova grandissima occasione perduta».

Le decisioni sono state assunte in un incontro, svoltosi alcuni giorni fa tra lo stesso presidente dell'Authority Maurizio Maresca e il presidente del Comitato esecutivo di Trieste Futura Eugenio Coppola di Canzano. Maresca ha sottolineato l'importanza di un innovativo riutilizzo del Porto vecchio, mentre i rappresentanti di Trieste Futura hanno posto l'accento sull'oppotunità di agregare la città attorno a un progetto di grande respiro.

Da una mole di domande risposte anche sulla «Porto Vecchio srl», i rapporti con Trieste Futura, il Punto franco e la gara per il Molo Settimo

E' servita l'audizione del presidente dell'Authority, Maresca, ieri sera in consiglio comunale? A vedere l'attenzione con cui l'aula ha ascoltato, in perfetto silenzio, le puntigliose risposte che Maresca ha fornito alle molte domande rivoltegli in oltre due ore di interventi, viene da dire di sì. E questo primo passo sarà ancora più costruttivo se, come si sono augurati diversi consiglieri, non resterà un episodio isolato.

Maresca ha iniziato la sua replica (dopo che a inizio seduta aveva esposto in una lunga relazione i filoni di attività dell'Authority da quando si è insediato la vertice) partendo dal **caso Ect**. «I costi elevati per impegnarsi Trieste Ect li sapeva bene – ha rilevato – perché ha negoziato il contratto per un anno. Se ne doveva accorgere prima. Per legge è poi il terminalista che deve darsi un'organizzazione del lavoro, e modificarla dialogando con il sindacato».

Aggiungendo che Ect si era impegnata a portare in un anno 250 mila contenitori, Maresca, sempre rispondendo a rilievi dei consiglieri, ha escluso qualsiasi relazione fra le garanzie occupazionali da lui date al sindacato (confermando precedenti accordi) e il successivo annuncio di Ect dell'abbandono del terminal. Annuncio giunto quando anzi, per evitare notizie traumatiche, con il presidente van den Driest Maresca aveva concordato di far svolgere ad Ect un ruolo di marketing strategico, pur sapendo già che il gruppo avrebbe annunciato di lasciare il terminal.

Porto Vecchio srl. Quell'area del porto rimane soggetta all'Autorità portuale, ma in un contesto in cui troveranno spazio altre attività legate al mare (crociere, traghetti, università, fiera), «Questo si intende – ha precisato Maresca – per portualità in senso lato. Ciò non vuol dire che parte di quell'area non resti destinata ad attività terminalistiche. Due tipi di attività, dunque, che conviveranno».

Ruolo dell'Autorità nella Porto Vecchio srl. «Oggi l'Autorità – ha spiegato il presidente – si trova davanti a progetti concreti, a domande di concessione: Fiera, Wtc, Evergreen. A questi bisogna dire sì o no, garantire un coordinamento, valutare che i progetti si integrino fra di loro. È questo compito è dell'Autorità, come pure quello di favorire la promozione verso altri soggetti che vogliano investire. Si tratta di un'esigenza immediata, non rinviabile». E sulla scelta della srl, società controllata al 95% dall'Autorità, Maresca ha risposto che presterà appunto servizi di coordinamento, pagati da chi li richiederà. «L'Autorità – ha aggiunto – imporrà di seguire certi standard, ma dovrà anche garantire i servizi ferroviari per l'Adriaterminal, e in questo senso va inteso il compito della srl nel campo dell'intermodalità».

Rapporti con Trieste Futura. «La collaborazione – ha sottolineato Maresca – è massima, come la disponibilità a valutare progetti, a recepire i soggetti investitori. Qualche giorno fa abbiamo deciso di far lavorare assieme l'architetto incaricato dall'Autorità e quello di Trieste Futura (ne riferiamo a fianco, ndr)». Collaborazione, ha però avvertito Maresca, vuol dire che si parla assieme costantemente, e presuppone che il progetto di Trieste Futura sarà concordato con l'Autorità, non che a fine giugno Trieste Futura ci presenterà qualcosa di pronto e già confezionato. «Collaborazione bidirezionale, quindi – ha ribadito – con la massima apertura».

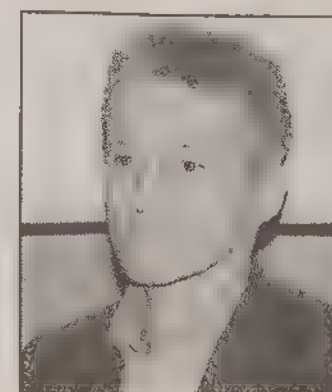
Punto franco. «E' difficile – ha fatto notare il presidente dell'Ap – che questo regime regga rispetto alle successive norme comunitarie. Mi piacerebbe che offrisse spazi eccezionali per il porto. Sarebbe importantissimo se nel Trattato di pace si trovasse un appiglio per andare oltre il mero aspetto doganale del punto franco». E rispondendo a un'altra domanda ha spiegato che il regime non può essere modificato, perché parte di un trattato internazionale, ma si può solo cambiarne la dislocazione spaziale senza ridurne la superficie. E ciò con un atto del Commissario di governo.

Gara per il Molo Settimo. «Attendiamo gli interessi che emergeranno entro sabato 27 – ha dichiarato Maresca – ma già il 26 mattina faremo un breve Comitato portuale per decidere la procedura da seguire. Sono comunque convinto che manifestazioni di interesse ci saranno perché è il terminal ad essere interessante». Quanto alle caratteristiche del futuro terminalista, il presidente ha precisato che dovrà dimostrare capacità di gestione, vocazione all'intermodalità e caratteristiche di neutralità. «Il terminal in mano ha un armatore – ha rimarcato – deve essere solo l'extrema ratio».

Giuseppe Palladini

Proposta del sindaco sul «Sole 24 Ore»

«Un'Expo nel 2008, altra idea-volano per rilanciare la città»

Una grande manifestazione, un'Expo, che «imponga definitivamente» Trieste sulla scena internazionale. Un'idea che il sindaco Illy aveva messo in cantiere da tempo facendo nascere un'associazione ad hoc, ma che ha rilanciato sulle pagine de Il Sole-24 Ore Nordest. Quasi un testamento «politico economico» del primo cittadino a circa un anno dalla scadenza del mandato, che ritiene sia ora per la città «suonare la carica della rinascita» con progettualità e idee. Un filone progettuale con tre gambe. Alcune sono già in via di realizzazione – ricorda Illy – come il progetto Urban (finanziato con fondi europei) per il recupero di Cittavecchia, e il riutilizzo delle aree del Porto vecchio di cui si sta occupando l'associazione Trieste Futura e che ultimamente ha visto anche il sorgere di una società costituita dalla stessa Autorità portuale.

Riccardo Illy

La terza gamba del decollo triestino – secondo Illy – è proprio l'Expo e nella sua testa, spiega, ci sono anche i temi da proporre: Trieste laboratorio e modello europeo dello sviluppo sostenibile, ma anche Trieste come porta della grande Europa allargata ad Est.

Temi su cui da tempo sta ragionando l'associazione Trieste Expo, presieduta dall'ex rettore e docente, Giacomo Borruso, attualmente al vertice dell'Azienda consorziale trasporti. Illy parla già di una data, il 2008, ma secondo l'associazione è troppo presto per fissarla. Intanto però è stato già affidato lo studio di pre-fattibilità (all'architetto Fulvio Caputo di Venezia) e si pensa al lancio della candidatura.

«Vogliamo essere pronti per il gennaio del 2001 – spiega il direttore dell'Associazione Trieste Expo – Paolo Polenghi. Il 2008 è una data possibile, sicuramente deve accadere tra il 2006 e il 2009». La prima mossa, lo studio di pre-fattibilità, è un passo essenziale: «Stiamo pensando a un'Expo specializzata, non universale – aggiunge – Trieste infatti non potrebbe e mai reggere il peso di 30-40 milioni di visitatori in pochi mesi, non ci sono strutture alberghiere e nemmeno infrastrutture di comunicazione sufficienti, per non parlare della carenza di spazi». Servirebbero almeno 250 ettari. Ed ecco l'idea di un'Expo a tema con la previsione di 5-10 milioni di visitatori in alcuni mesi (dalla primavera all'autunno). «Tra le aree interessanti c'è senza dubbio quello del porto vecchio con i suoi 56 ettari – dice Polenghi – ma in realtà lo vediamo come sito per un supporto logistico e per realizzare piuttosto alberghi o parcheggi multipiano. Ci sono già delle strutture che oltre ad essere protette architettonicamente sono vincolanti per chi partecipa a un'Expo, gli spazi rischiano di essere inadeguati. L'area migliore è quella che va dal molo 0 verso Barcola, terreni demaniali e delle Ferrovie. Servono infatti luoghi aperti e grandi per realizzare strutture ex-novo che poi resteranno alla città».

Tutte questioni analizzate dallo studio di pre-fattibilità che ha anche preso in considerazione l'ipotesi di accesso via mare e soprattutto la necessità di adeguare le infrastrutture di accesso, della viabilità e ferroviarie. Per sgonfiare l'eventuale pressione dei possibili visitatori sul centro città (si parla di milioni di persone concentrate in pochi mesi) si sta pensando anche a sedi staccate disperse in tutta la provincia. Manca ancora però il «cuore» di tutto l'Expo, il tema. «E' fondamentale – assicura Polenghi – e inizialmente avevamo pensato ai trasporti. Il direttivo però ha considerato piuttosto il tema delle comunicazioni tra paesi ed etnie. Un'idea che è piaciuta subito anche al sindaco Illy perchè vede Trieste come città protagonista, che ha ritrovato il suo ruolo geopolitico centrale, tra i Paesi dell'Ovest e dell'Est. Una porta naturale che si apre sui Balcani, un confine tra le etnie. Ma si tratta ancora di un'idea. Tra sei mesi presenteremo la candidatura, e bisognerà pensare anche agli sponsor».

Spiega il direttore Polenghi: «Il tema ideale potrebbe essere la comunicazione tra Paesi ed etnie»

Giulio Garau

Assegnata alla Tripnavi la concessione stagionale marittima sulla tratta più ambita

La «Calajunco» collegherà Muggia

La Procida Lines navigherà verso Duino senza il «Salvatore II»

Il «Salvatore II»: non sarà più impiegato nel golfo.

Davanti alla commissione regionale Viabilità e Trasporti, il presidente Eliodoro Giusti ha aperto le buste e ha assegnato le concessioni per il trasporto via nave di persone sulla tratta Muggia-Trieste alla Tripnavi, con sede a Trieste in via Felice Venezian, numero 1. Ha assegnato anche la concessione alla Procida Lines sulla tratta Trieste-Grignano-Sistiana-Duino.

La concessione per la tratta Trieste-Barcola non è stata assegnata perchè nessuno ha fatto un'offerta e perchè anche l'attracco al porticciolo del Cedas presenta delle difficoltà. Si sta adesso studiando una soluzione per coprire il servizio.

Parliamo prima della tratta Trieste-Muggia. La Tripnavi effettuerà il servizio dal 15 giugno al 31 ottobre con otto corse di andata e ritorno. Non vedremo più il «Salvatore II» attraccare ai moli perchè già nel bando di concorso è stato deciso di non prendere in considerazione navi vetuste, ancorchè gloriose. E infatti la Tripnavi spa userà per il servizio la motonave «Calajunco», 22 metri di lunghezza, costruita nel 1988, capace di trasportare 150 persone.

La società di Luigi Cattaruzza si è aggiudicata la concessione offrendo 441 milioni e mezzo (500 mila lire meno del prezzo base). La tariffa di corsa semplice è stata fissata in lire 3000; l'abbonamento di 10 corse costa 15 mila lire; per quello di 50 corse si paga 38.500 lire.

Per avere la tratta Trieste-Grignano-Sistiana-Duino, la Procida Lines ha offerto 197 milioni (il prezzo base era stato fissato in 238 milioni): Il servizio partirà il 15 giugno e si concluderà il 31 agosto. La motonave «Isola di Procida», lunga 23 metri (costruita nel 1988) farà tre viaggi di andata e ritorno al giorno, trasportando 208 persone. La tariffa di corsa semplice per Grignano è stata fissata in 3000 lire (fino a Duino, lire 5000); l'abbonamento per 10 corse costerà 15 mila lire (per Duino, 35 mila); per l'abbonamento a 50 corse si spenderanno 35 mila lire fino a Grignano (fino a Duino 55 mila).

Gli orari non sono stati ancora fissati ufficialmente.

L'attracco sarà consolidato entro giugno – Da luglio cinque partenze settimanali

Traghetti, ritorno alla Marittima

Entro giugno i traghetti per la Grecia torneranno ad approdare alla Stazione Marittima. Proprio oggi l'Autorità portuale aprirà le buste della gara per la realizzazione di una piattaforma che consentirà di rimediare al recente cedimento strutturale di una parte della banchina.

La ditta che si aggiudicherà l'appalto avrà poi 25 giorni lavorativi per consegnare il manufatto, un «quadrato» di dieci metri di lato e del peso di 35 tonnellate sul quale poggerà la rampa laterale dei traghetti per consentire sbarco e imbarco di auto e camion.

In questo periodo l'ormeggio dei traghetti dell'Anek Lines è stato trasferito provvisoriamente in Porto Nuovo, alla radice del Molo Settimo (lato Arsenale San Marco).

La compagnia ellenica ha intanto annunciato l'entrata in linea di una nuova nave, «Leska Ori» («Montagne bianche»), che nel periodo estivo affiancherà il «Sofoklis Venizelos» consentendo, come l'anno scorso, cinque partenze settimanali da Trieste per Igoumenista, Corfù e Patrasso. Partenze fissate nei giorni di martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica.

L'«Elefterios Venizelos», che per diversi anni ha collegato il nostro porto alla Grecia, è stato destinato alla line Pireo-Creta e viene quindi sosituito dalla «Leska Oris», unità più veloce del «Sofoklis» (25 nodi contro 22), in grado di trasportare lo stesso numero di veicoli (1100) má qualche centinaio di passeggeri in meno (1600 contro 2500).

Tornando al problema dell'ormeggio, la collocazione definitiva dei traghetti non sarà comunque quella della Stazione Marittima. E ciò per i problemi al traffico sulle Rive causati dalla sosta di decine di Tir e auto in attesa dell'imbarco, che nel periodo estivo obbliga a chiudere per quasi tutta la settimana un ampio tratto fra la Stazione Marittima e la Pescheria vecchia.

«Con l'Autorità portuale – precisa Massimo Di Giacomo, amministratore unico dell'Anek Lines Italia – abbiamo esaminato alcuni siti alternativi. Non è stata presa alcuna decisione definitiva, ma è possibile che si ritorni alla radice del Molo Settimo dopo alcuni interventi strutturali di facile realizzazione».

gi. pa.

Due coniugi di mezza età riescono a immobilizzare il giovane che stava frugando nella loro auto

Ladro catturato dai derubati

Ha sferrato qualche pugno ma alla fine è stato arrestato

Le due «vittime» si sono riavute dopo aver dovuto fronteggiare la brusca reazione di Graziano Micalizzi, 36 anni, ora in carcere al Coroneo

Come in un telefilm americano. Sessant'anni lui e cinquantacinque lei: vedono un topo d'auto che sta frugando all'interno della loro vettura. Scattano all'azione e con non poca fatica bloccano il ladro e lo consegnano agli agenti della squadra volante giunti dopo pochi minuti. In carcere è finito Graziano Micalizzi, 36 anni, via Foscolo 9.

Ma i veri protagonisti del movimentato episodio sono stati Oliviero e Laura A. che alla mezzanotte di ieri stavano andando verso la loro Fiat Punto parcheggiata in via Matteotti. A pochi metri dall'auto hanno visto che un giovane stava frugando nell'abitacolo. «Cosa stai facendo?», ha chiesto Oliviero.

Per tutta risposta il ladro gli ha gettato in faccia un giubbotto e poi gli ha piazzato un paio di pugni. Ma Oliviero A. e la moglie non si sono fatti intimorire. Anzi sono scattati all'azione bloccando il malvivente dopo una colluttazione.

«Ecco il ladro», ha detto Oliviero A. all'arrivo degli agenti. Graziano Micalizzi è stato accompagnato al Coroneo a disposizione del magistrato. E' accusato di rapina impropria.

Intanto gli agenti hanno fatto un controllo in tutta la zona e hanno trovato altre auto parcheggiate che erano state forzate. In particolare è stata notata una Polo con le porte aperte e una Suzuki Vitara che aveva i segni evidenti di una visita di un topo d'auto.

c. b.

Era stato chiesto un mega-risarcimento

Medico anestesista assolto dall'accusa di falso ideologico «Del tutto estraneo ai fatti»

«Il fatto non sussiste».

Con questa ampia formula il Tribunale ha assolto Augusto Grube, 59 anni, medico anestesista della casa di cura «Salus». Innocente. Era stato trascinato davanti ai giudici dall'accusa di falso ideologico collegata a una cartella clinica. Secondo l'inchiesta avrebbe omesso nel lontano 1992 di riportare nel documento ufficiale delle degenza quanto una paziente gli avrebbe riferito negli ultimi giorni di ricovero. Un dolore alla mandibola, conseguenza, a dire della donna, dell'intubazione che aveva preceduto un intervento chirurgico in cui Grube aveva il ruolo di anestesista. La signora era poi ricorsa a una clinica di Vienna che, sempre a suo dire, avrebbe rimediato al «danno» subito a Trieste.

Il difensore del dottor Grube, l'avvocato Raffaele Esti, nel corso dell'udienza svoltasi con rito abbreviato davanti al Tribunale presieduto da Gioacchino Termini, ha esaminato ogni affermazione dell'accusa e l'ha «disattivata» dimostrando la completa estraneità dell'anestesista. «Non sono mai stati somministrati alla paziente nè sedativi, nè analgesici, come risulta dalla cartella clinica e dal registro di piano delle infermiere della clinica Salus. Se avesse lamentato dolori avrebbe chiesto farmaci adeguati».

Ma non basta. Nel processo è emerso che il dottor Grube «andava a trovare la signora per pura cortesia in virtù della conoscenza che aveva avuto con i parenti del marito e del vincolo di amicizia che lo stesso anestesita aveva con il chirurgo, testimone di nozze della stessa signora».

La causa conclusasi con l'assoluzione del medico, ha una particolare valenza. Si affianca a un procedimento civile per risarcimento danni intentato dalla stessa paziente alla casa di cura. Un procedimento da due miliardi non ancora concluso. Da quest'ultima causa ne sono nate altre che hanno coinvolto a vario titolo anche illustri medici legali incaricati di redigere le perizie per i magistrati. L'assoluzione del dottor Grube a otto anni di distanza dai fatti contestati, dovrebbe contribuire a riportare la vicenda in ambiti meno conflittuali.

c.e.

«Inquinamento a Servola? Non c'è nulla per misurarlo»

Una protesta, per richiamare l'attenzione generale sulla necessità di rilevare l'inquinamento a Servola. L'hanno inscenata nel pieno centro del rione che ospita da più di un secolo la Ferriera, i rappresentanti di Rifondazione comunista che, per l'occasione, hanno costruito una centralina in cartapesta.

«Le apparecchiature per rilevare l'inquinamento atmosferico non ci sono o, quando esistono, non funzionano - ha detto Paolo Hlacia, responsabile delle problematiche ambientali in seno al partito - ed è giunta l'ora di installarle e di farle funzionare. Ci sono state troppe promesse non mantenute da parte dell'amministrazione comunale - ha aggiunto - come troppi sono gli impegni disattesi. E in futuro, quando la Ferriera di Servola andrà a pieno regime, le cose peggioreranno. Per questo vogliamo che quanto prima si comincino a fare rilevamenti seri e attendibili».

I rappresentanti di Rifondazione comunista, in altre parole, temono che le mancate rilevazioni della presenza di sostanze inquinanti nell'aria possano compromettere qualsiasi discorso relativo alla salute delle persone.

«Se non cominciamo fin da adesso a misurare l'inquinamento atmosferico - ha concluso Hlacia - non avremo un punto fermo, un parametro di riferimento sul quale effettuare delle valutazioni quando la produzione dello stabilimento sarà aumentata».

u. sa.

Tito vuole indagare ancora su Damiani: polemici i difensori

«I ritardi della Procura condizionano la politica»

«Vogliamo evitare il rischio che i ritardi della Procura nel deposito degli atti condizionino lo scenario politico-amministrativo della città».

Lo hanno dichiarato ieri gli avvocati Bruno Malattia e Paolo Pacileo al termine dell'udienza in cui si è discusso della posizione del vicesindaco Roberto Damiani, indagato per corruzione. «Riaffermiamo l'esigenza che la posizione del nostro assistito sia finalmente esaminata da un giudice del tribunale per poter dimostrare l'inconsistenza delle accuse».

«Non ho nulla da dire su quanto dichiarato dai difensori. Non è mio costume polemizzare» ha affermato in serata il pm Raffaele Tito.

Il magistrato tre mesi fa aveva chiesto al Gip Raffaele Morvay altri sei mesi di tempo per poter indagare sulla mazzetta di cinque milioni uscita - secondo l'accusa- dall'Ufficio centrale viaggi per finire, attraverso tre passaggi di mano, al più stretto collaboratore del sindaco Riccardo Illy. Per un paio di mesi la richiesta è rimasta ferma. A metà maggio è stata fissata la data. Ieri si è celebrata l'udienza in cui i difensori del vicesindaco hanno vivacemente contestato la nuova iniziativa della Procura.

Secondo gli avvocati di Damiani il pm Tito «dopo aver chiesto una proroga delle indagini per altri sei mesi sull'unico presupposto di dover svolgere una perizia, con un foglio fatto recapitare in udienza ha rappresentato al Gip ragioni diverse per la proroga: ad esempio un generico carico di lavoro della Procura».

In sintesi l'inchiesta su Damiani sarebbe stata rallentata dalla gestione di mille altri procedimenti affidati allo stesso magistrato. Inoltre il pm Tito ha spiegato nel documento inviato al Gip che devono essere eseguiti nuovi accertamenti bancari.

«A quanto ci risulta questi accertamenti sono già stati compiuti», hanno ribattuto i difensori del vicesindaco che non ravvisano alcuna pertinenza con l'ipotesi di accusa. A loro giudizio l'inchiesta per quanto riguarda Damiani dovrebbe chiudersi qui, perchè nulla di significativo è emerso sul loro assistito. Prorogare le indagini di altri sei mesi significa far coincidere l'udienza preliminare con l'apertura dell'imminente campagna elettorale. Da qui la dichiarazione di «voler evitare il rischio che i ritardi della Procura condizionino la vita politica cittadina».

Roberto Damiani

All'udienza di ieri il pm Raffaele Tito non ha partecipato e i difensori hanno manifestato il loro disappunto per l'impossibilità di esercitare un adeguato «contraddittorio» con il magistrato.

Il disappunto è aumentato quando hanno letto che la proroga di sei mesi viene chiesta anche in base al fatto «che non si è ancora proceduto all'interrogatorio del Damiani».

«Il vicesindaco quando ha saputo di essere finito sotto inchiesta, si è messo a disposizione del pm per essere interrogato. In mesi e mesi nessuno l'ha mai convocato», hanno ribattuto i difensori di Damiani, gli avvocati Bruno Malattia e Paolo Pacileo. «A nostro giudizio ogni cittadino ha il diritto di essere processato in tempi ragionevoli. Per questo abbiamo chiesto che il Gip esamini tutti gli atti d'indagine in possesso della Procura e decida in merito».

Sulla proroga di sei mesi il giudice Morvay ieri non ha deciso nulla. Il dispositivo sarà depositato in cancelleria fra qualche giorno. Nell'udienza, oltre a quelli del vicesindaco, erano presenti i difensori di due dei tre altri indagati. C'era l'avvocato Gaetano Longo per Claudio Bortolotti, titolare dell'Ufficio centrale viaggi da cui secondo l'accusa, sono usciti i cinque milioni destinati a Damiani. La somma da Bortolotti, sarebbe poi passata al console di malta Armando Panizzoli, ieri non rappresentato in udienza. A sua volta il console l'avrebbe «girata» all'architetto Carlo Borghi. Quest'ultimo l'avrebbe portata a Damiani. Borghi ha sempre negato ogni suo coinvolgimento, così come il vicesindaco. Al contrario hanno ammesso le loro responsabilità il console di Malta e il titolare dell'Ufficio Centrale Viaggi, i cui sportelli sono ospitati in un palazzo di piazza dell'Unità di proprietà del Comune.

Claudio Ernè

Per un'assemblea dei dipendenti i servizi sono stati aperti alle 10.30

Sportelli chiusi, affollamento Mattino fastidioso all'Acegas

Mattinata difficile, diciamo così, ieri all'Acegas. Per un'assemblea dei dipendenti, gli sportelli sono stati aperti alle 10.30 mentre una vera folla stava accalcata in attesa di poter espletare le pratiche. E chi voleva usare il famoso numero verde, era messo in ambasce maggiori perchè nessuno rispondeva e, quando si riusciva a prendere la linea, si era rimandati a un altro ufficio, poi a un altro ancora. «Da quattro mesi non ricevo bollette - racconta l'odissea via filo un pensionato che abita in via Dandolo - e prima che me ne arrivi una da mezzo milione, volevo invitare l'Acegas a leggere i miei contatori. Mi hanno detto che dal 1.o maggio le letture si effettuano una volta all'anno, ma ogni due mesi riceverò una bolletta con l'importo stimato. Ma perchè? E quando leggeranno i contatori, quanto dovrò pagare?».

La ressa di ieri mattina nella sede dell'Acegas.

Per restare nell'angusto atrio d'ingresso dove si accalcavano cento, forse più persone, l'aggressività era palpabile. Tutti insofferenti verso gli addetti che cercavano di orientare gli utenti col loro bravo numero. «Signori, per favore state seduti. Con un po' di ordine facciamo tutti prima». L'invito della signorina di verde vestita non poteva essere raccolto che dai pochissimi che le sedie se le erano già accaparrate. Una ventina di sedili in tutto, gli altri in piedi.

C'è chi doveva solo prendere un modulo, chi farsi spiegare una pratica da portar a buon fine. Tutti nel caldo di un atrio d'attesa progettato per pochi intimi e assolutamente insufficiente a dare una decente comodità a persone anziane che, è capitato, si sentono male all'improvviso.

La lunga attesa e la confusione hanno fatto sgorgare in più d'uno improperi verso un servizio che opprime il cittadino-utente.

Incidente ieri sera in Passeggio Sant'Andrea forse innescato da un improvviso spostamento del carico

Tir turco si ribalta. Chiosco «miracolato»

Senza danni la rivendita di frutta e verdura vicino alla Passerella

Adagiato su un fianco in mezzo alla carreggiata di passeggio Sant'Andrea: così è finito ieri sera verso le 20 un Tir turco che nell'affrontare la curva della «Passerella» è salito con le ruote sul cordolo che separa la strada dalla «corsia» dove una volta transitava il tram ribaltandosi. Il conducente che ha riportato solo qualche contusione si è preso un bello spavento ed è stato accompagnato sotto choc all'ospedale.

L'incidente potrebbe essere stato innescato da un improvviso spostamento del carico composto da rotoloni di laminato in alluminio del peso di circa 300 chili ciascuno: sul rimorchio, lungo una ventina di metri, ce n'erano qualche decina. A pochi metri dal muso della motrice il chiosco di frutta e verdura che era chiuso e che, se la dinamica fosse stata solo un po' diversa, avrebbe potuto essere centrato in pieno e spazzato via dal Tir. Miracolosamente senza neppure un'ammaccatura alcune delle auto parcheggiate: parte del carico e rotolata lì vicino senza toccarle. Passeggio Sant'Andrea è stato chiuso al traffico. (Foto Bruni)

Tanto rumore in piazza Foraggi e viale D'Annunzio

L'inquinamento acustico supera la soglia di legge dei 65 decibel anche in piazza Foraggi (72 decibel) e in viale D'Annunzio (72,7) secondo i rilievi effettuati dagli Amici della Terra il 9 e 11 maggio. Sono soprattutto moto e motorini, che superano costantemente la soglia degli 80 decibel, a creare il maggior inquinamento acustico: in particolare sembra che sia lo stile di guida di chi sta in sella a contribuire all'innnalzamento della soglia, più che la rumorosità , intrinseca dei mezzi. Unica «consolazione», si fa per dire, la vicina piazza Garibaldi sta peggio con limiti vicini ai 75 decibel.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. PRIVATO esclusivo PALAZZETTO padronale liberty finemente restaurato adiacenze Sanatorio Triestino. Disposto su tre piani più taverna. Signorile, residenza ampia metratura. Telefonare solo interessati abitazione prestigiosa 0368/285580.

ADIACENZE viale XX Settembre in stabile d'epoca ristrutturato piano alto luminoso ingresso due matrimoniali cucina ripostiglio servizio veranda termoautonomo 69.000.000. Eurocasa 040/638440.

BAIAMONTI casa monofamiliare in posizione tranquilla. Tre camere soggiorno cucina bagno taverna cantina garage giardino accesso auto. B.G. 040/3728802.

CASA monofamiliare via Bartoli-Borgo San Sergio bassa, libera, recente, con giardinetto. Posizione tranquilla, soleggiata. Possibilità box. Prezzo interessante. B.G. 040/3728802.
(A00)

CATTINARA ultimo piano con ascensore. Vista aperta. Cucina ammobiliata abitabile salone grande camera terrazza verandata bagno nuovo armadio a muro. Cantina box. Prezzo interessante. B.G. 040/3728802.

D'ANNUNZIO bassa - occasione recente prestigioso. C.ca 140 mq adatto anche come ufficio. Primo piano con ascensore. Avvolgibili automatizzati. L. 220.000.000. B.G. 040/3728802.

GABROVIZZA in villetta bifamiliare recente ottimo ultimo piano luminoso nel verde ingresso soggiorno cucina abitabile due camere bagno wc separato ampia terrazza abitabile soffitta box auto 760 mq giardino proprio termoautonomo 340.000.000. Eurocasa 040/638440.

GIARDINO Pubblico occasionissima L. 190.000.000 terzo piano con soggiorno, due camere, servizi separati, cucina abitabile, ripostiglio, poggiolo. B.G. 040/3728802. (A00)

HABITAT 040/314747 Turriaco villetta decennale accostata, ottima: salone, cucina arredata, tre camere, ampia mansarda, tre servizi, taverna cantina. 370.000.000.

HABITAT 040/314747 Marconi ristrutturato, stupenda mansarda soleggiata: soggiorno (caminetto), cucina abitabile (in muratura), matrimoniale (armadi su misura), bagno, ripostiglio. Termoautonomo. 155.000.000.

HABITAT 040/314747 S. Giacomo (via S. Servolo) casa d'epoca: ingresso, soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, bagno. Termoautonomo, porta blindata, infissi in alluminio. 56.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Tribunale epoca decoroso primo piano luminoso tranquillo: sei stanze, camerino, cucina, bagno, servizio, poggiolo, cantina. 170 mq. 210.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 via Padovan recente con ascensore, luminoso, tranquillo, arredato, buono: ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone. 125.000.000. (A00)

MUGGIA in bifamiliare zona servita. Due matrimoniali soggiorno cucina tinello bagno ripostiglio cantina. Termoautonomo. L. 220.000.000. B.G. 040/271348.

MUGGIA primo ingresso centrale. Ca. 100 mq più terrazzo termoautonomo. Salone cucina abitabile due camere ingresso due bagni posto auto. B.G. 040/272500.

MUGGIA vicinanze centro in casetta soggiorno tre stanze cucina abitabile doppi servizi terrazza cantina termoautonomo. L. 310.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA: ottimo in casa bifamiliare con cortile giardinetto accesso auto. Ingresso saloncino tre camere cucina dispensa bagno stanzino terrazza cantina. B.G. 040/271348.

MUGGIA: recente in palazzina ingresso soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio terrazzino cantina. L. 175.000.000. B.G. 040/272500.

NEGOZIO locato ristrutturato, Roiano centro 10 mq + soppalco, rendita 8% Info 03355707315.
(A6558)

NUOVA acquisizione casetta a San Dorligo della Valle. Ingresso, cucina, soggiorno, bagno, tre camere, studio, cantine, cortile, garage. L. 230.000.000. B.G. 040/3728802.
(A00)

NUOVA acquisizione zona Carpineto piano attico con mansarda ben rifinito soggiorno tre camere due bagni cucina abitabile terrazze ripostigli L. 270.000.000. B.G. 040/3728802.
(A00)

NUOVA acquisizione: Roiano alta, palazzina recente come nuovo vista strepitosa tre stanze saloncino cucina abitabile doppi servizi ripostigli terrazzini cantina giardino garage. B.G. 040/3728802.
(A00)

OCCASIONE via Cereria in ottimo stabile d'epoca piano alto tranquillo nel verde ingresso ampia matrimoniale cucina abitabile bagno wc separato ripostiglio cantina termoautonomo 65.000.000. Eurocasa 040/638440.
(A00)

PROGETTOCASA Barriera appartamento come primo ingresso salone cucina tre camere doppi servizi ripostiglio balcone possibilità doppio garage 405.000.000. Cod. 362 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA Commerciale appartamento composto da ingresso soggirono camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno veranda riscaldamento autonomo. Cod. 282. 040/368283.

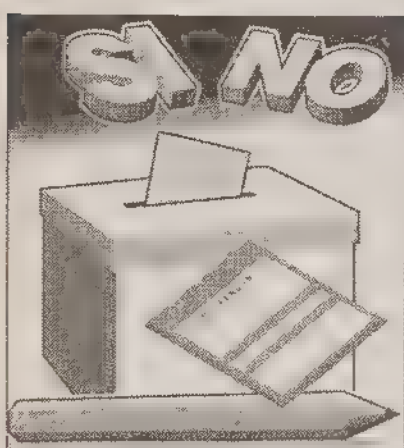
PROGETTOCASA Ghirlandaio appartamento soggiorno cucina all'americana camera bagno balcone verandato ripostiglio 115.000.000. Cod. 364 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina villa composta da salone cucina tre camere studio servizi poggioli soffitta taverna giardino garage e macchina 710.000.000. Cod. 360 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA Rive adiacenze ufficio di ampia metratura pareti attrezzate con armadi e scaffalature riscaldamento autonomo aria condizionata 290.000.000. Cod. 173 040/368283.
(A00)

REVOLTELLA vista mare soleggiato. Salone, due camere, cucina abitabile, bagno, ampio ingresso, ripostiglio, terrazzo, poggiolo, cantina. L. 400.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

ROSSETTI solo L. 40.000.000 appartamento perfetto composto da due vani + servizio. Tranquillo termoautonomo. B.G. 040/3728802.

Continua in 24.a pagina

Il deputato di Alleanza Nazionale, che ha raccolto le firme per due referendum, non vuole parlare di sconfitta dopo il flop delle consultazioni

Menia si ribella: «Aboliamo il quorum»

Antonione insiste sulle dimissioni del governo e Camber chiede addirittura quelle del sindaco Illy

Un referendum, mille chiavi di lettura. Con la sensazione, pressocchè generale nei commenti, che i votanti, o, meglio, i non votanti, abbiano voluto esprimere con una delle più massicce astensioni elettorali da sempre qualcosa di più di un semplice stress da urna. A detta del presidente della giunta regionale **Roberto Antonione**, ad esempio, la fuga di massa dal voto dovrebbe implicare le dimissioni del governo, la formazione di un esecutivo tecnico, una nuova legge elettorale e, quindi, nuove consultazioni, «per evitare che l'Europa intera ci rida addosso dopo l'esito dei referendum». Dopo aver invitato Amato a seguire l'esempio di D'Alema e a passare la mano, Antonione indica la sua «ricetta»: « Un governo tecnico, con l'unico compito però di fare una nuova legge elettorale. Poi si dovrà arrivare al voto e far decidere agli italiani da chi vogliono essere governati».

Non si strappa le vesti per il risultato neanche **Renzo Codarin**, presidente della Provincia di Trieste, e a sua volta esponente del Polo. «Sono soddisfatto dall' esito in quanto rappresenta una precisa conferma del fatto che anche nell' area giuliana la gente ritiene che il Parlamento deve svolgere con risolutezza le proprie funzioni, limitando il ricorso all' istituto referendario esclusivamente alle scelte di ampia portata, così come già avvenne negli anni '70 e '80».

In singolare compagnia si trova a questo punto il segretario di Rifondazione comunista **Sergio Facchini**, che in una nota parla di «prova di maturità degli elettori, che hanno scelto coscientemente di far fallire la manovra orchestrata dai radicali, scegliendo la strada dell'astensione in massa per non far raggiungere il quorum». Non manca una frecciatina neanche al sindaco Illy, cui Facchini imputa alcuni commenti «stonati» e «una mentalità

«A certi recenti ballottaggi si sono registrati casi emblematici di primi cittadini eletti con neanche il 40%»

da notabile dell'Ottocento, in polemica con la democrazia rappresentativa che non si concreti in una delega in bianco al singolo candidato alle elezioni». Alla stessa latitudine ma sull'altro fronte, quello dei Comunisti italiani, **Fausto Monfalcon** sottolinea il «grande flop», con particolare riferimento al quesito sulla legge elettorale, ma non nasconde che «l'astensionismo sul referendum potrebbe allargarsi su altre votazioni, con esiti non positivi e non augurabili».

«Importantissimo» viene definito il risultato referendario anche da **Fabrizio Belloni**, segretario della Lega Nord di Trieste. «Rappresenta – scrive – un' alta consapevolezza da parte degli elettori, la sconfitta dei radicali, dei Ds, di Segni e dell' Asinello, le difficoltà in cui si dibatte An». Il Fronte giuliano invece «esulta per il totale fallimento dei quesiti referendari, una grande vittoria sociale sulle lobbies dei padroni e una grande sconfitta politica della partitocrazia di regime e dei sindacati».

Maurizio Bucci, segretario della Lista per Trieste, assicura invece che dal referendum mancato arriva un preciso messaggio: mai più alle urne per quesiti troppo tecnici e specifici, che devono venir affrontati dal Parlamento. Viaggia per sillogismi, invece, il senatore **Giulio Camber** di Forza Italia. «A Trieste il voto di domenica ha avuto un preciso risultato politico: il sindaco Illy, alla guida della sua giunta, ha guidato a Trieste anche il Comitato avente come unico fine quello di incitare i triestini ad andare a avotare. Il fallimento dei referendum a Trieste è quindi inequivocabilmente il fallimento del sindaco Illy e della sua giunta di centro-sinistra».

Dal Parlamento arrivano anche i segnali di una preoccupazione assolutamente trasversale. «L'abuso dell'istituto, associato all'invito a non votare che è partito da destra, dal centro e da sinistra – sottolinea il senatore **Fulvio Camerini** – non fa che aggiungere indeterminatezza alla situazione generale. Confesso che ho sperato fino all'ultimo che maturasse il quorum almeno il referendum sul sistema elettorale». «E' andata peggio delle previsioni – aggiunge **Roberto Menia**, deputato

«L'abuso dell'istituto - dice Camerini - associato all'invito a non votare, che è stato trasversale, crea solo indeterminatezza»

di An, che le firme per i referendum le ha anche raccolte – anche se un certo disinteresse era largamente captabile nell'aria. A questo punto, da rivedere è principalmente l'istituto referendario, alzando il numero delle firme necessarie per richiederlo e abolendo il quorum. Il suo utilizzo è stridente, rispetto, per esempio, alle stesse elezioni dei sindaci. A certi recenti ballottaggi – continua Menia – si sono avuti i casi emblematici di primi cittadini eletti con neanche il 40 per cento del voto degli aventi diritto».

Sinceramente dispiaciuto si dichiara **Paolo Salucci** dei Democratici, che annota la «dolorosa battuta d'arresto del progetto di rinnovo della politica italiana» e lo sfaldamento dell'esperienza dell'Ulivo, soprattutto per quanto riguarda il rapporto diretto elettore-eletto che a detta di Salucci è stato potenziato e depotenziato da parte del centro-sinistra. In chiave propositiva si pone anche il segretario provinciale del Ppi, **Walter Godina**. «Gli italiani hanno chiarito definitivamente che gli organi elettivi devono fare il loro lavoro. Lo stesso discorso sul sistema elettorale maggioritario non può ridursi all'importazione tout court di un metodo straniero distante dalla nostra sensibilità. Ci vuole una legge che garantisca rappresentatività e stabilità. Per quanto ci riguarda, da oggi lavoriamo per l'aggregazione di un centro riformatore».

«Oggi – conclude l'on. **Giorgio Tombesi** – bisogna avere il coraggio di dire che occorre ricostituire i partiti, che non possono essere quelli di un tempo ma devono raggruppare aree di consenso omogenee. Il primo passo non può essere che quello di una nuova legge elettorale, per la quale sembra di intravedere molti indirizzi convergenti».

f.b.

I RISULTATI DEL COMUNE						
1	Sez. r'levate. 184 su 238 Bianche: 2407 Nulle: 937	Totale voti validi: 45.381 Nulli: 33 Cont.: 0	SÌ	78,53% 35.623	NO	21,47% 9.738
2	Sez. rilevate: 181 su 238 Bianche: 2581 Nulle: 1099	Totale voti validi: 44.813 Nulli: 24 Cont.: 0	SÌ	84,74% 37.974	NO	15,26% 6.839
3	Sez. rilevate: 174 su 238 Bianche: 4981 Nulle: 1455	Totale voti validi: 38.650 Nulli: 33 Cont.: 0	SÌ	76,28% 29.482	NO	23,72% 9.168
4	Sez. rilevate: 162 su 238 Bianche: 3687 Nulle: 1100	Totale voti validi: 37.148 Nulli: 41 Cont.: 0	SÌ	74,56% 27.698	NO	25,44% 9.450
5	Sez. rilevate: 155 su 238 Bianche: 3007 Nulle: 924	Totale voti valid.: 35.623 Nulli: 22 Cont.: 0	SÌ	80,99% 28.850	NO	19,01% 6.773
6	Sez. rilevate: 136 su 238 Bianche: 1347 Nulle: 562	Totale voti validi: 32.772 Nulli: 19 Cont.: 0	NO	61,72% 20.228	SÌ	38,28% 12.544
7	Sez. rilevate: 125 su 238 Bianche: 1916 Nulle: 591	Totale voti validi: 28.202 Nulli: 24 Cont.: 0	SÌ	68,86% 19.419	NO	31,14% 8.783

I RISULTATI DELLA PROVINCIA						
1	Sez. rilevate: 276 su 276 B'anche: 3811 Nulle: 1526	Totale voti validi: 68.177 Nulli: 39 Cont.: 7	SÌ	77,68% 52.962	NO	22,32% 15.215
2	Sez. rilevate: 276 su 276 Bianche: 4189 Nulle: 1824	Totale voti validi: 68.219 Nulli: 38 Cont.: 7	SÌ	83,86% 57.210	NO	16,14% 11.009
3	Sez. rilevate: 276 su 276 Bianche: 8150 Nulle: 2468	Totale voti validi: 61.436 Nulli: 44 Cont.: 1	SÌ	75,24% 46.223	NO	24,76% 15.213
4	Sez. rilevate: 276 su 276 Bianche: 6585 Nulle: 2055	Totale voti validi: 63.747 Nulli: 49 Cont.: 4	SÌ	73,90% 47.107	NO	26,10% 16.640
5	Sez. rilevate: 276 su 276 Bianche: 5764 Nulle: 1832	Totale voti validi: 64.979 Nulli: 32 Cont.: 0	SÌ	80,00% 51.984	NO	20,00% 12.995
6	Sez. rilevate: 276 su 276 Bianche: 2885 Nulle: 1240	Totale voti validi: 70.189 Nulli: 35 Cont.: 2	NO	63,65% 44.674	SÌ	36,35% 25.515
7	Sez. rilevate: 276 su 276 Bianche: 4807 Nulle: 1575	Totale voti validi: 66 920 Nulli: 29 Cont.: 1	SÌ	67,48% 45.158	NO	32,52% 21.762

Il presidente della Commissione Ue declina l'invito di Scienze politiche

Laurea honoris causa a Prodi? «No grazie, ho troppi impegni»

«Sono molto occupato, e ho molte proposte di carattere accademico. In particolare, ho ricevuto più di una proposta per il conferimento di lauree ad honorem, e non potendo e non volendo fare preferenze, mi trovo costretto a soprassedere con tutte le università, compresa la vostra di Trieste». Con garbo, Romano Prodi, presidente della Commissione europea, ha spedito questo messaggio da Bruxelles all'Università di Trieste, dove la facoltà di Scienze politiche volentieri l'avrebbe cinto d'ermellino conferendogli la laurea «honoris causa» in Sociologia delle relazioni internazionali.

La proposta era stata formulata dal prof. Alberto Gasparini, direttore del Dipartimento di scienze dell'uomo e ordinario di sociologia (oltre che dirigente dell'Isig di Gorizia). Prima di procedere ufficialmente, era stato avviato un prudente contatto preventivo col presidente italiano della Ue, il quale pare stia ricevendo numerose profferte del genere: «Il prossimo futuro - ha scritto però Prodi - mi vedrà occupato in una serie di impegni istituzionali che non mi permettono di dedicarmi alle numerose proposta di carattere accademico».

Romano Prodi

Non è deluso, Gasparini: «Si trattava ancora di un dialogo dietro le quinte». Anzi, il fatto che anche questa - come tutte le lettere di Prodi - sia dopo un giorno già di pubblico dominio, e già in Internet (al sito Europa. eu.int) sorprende un po' il docente. Peraltro Gasparini ha con Prodi una conoscenza di vecchia data, essendo stato suo collega all'Università di Bologna alla fine degli anni '70, quando Prodi era ancora «professore».

Conduttura «saltata»

Traffico a rischio in viale Miramare

Non c'è pace per gli automobilisti: circolazione a rischio in viale Miramare a causa della rottura di una condotta d'acqua all'altezza della discoteca «Machiavelli». Se son si riuscirà a riparare in tempi brevi il guasto c'è la pssibilità che per almeno una settimana i lavori possano intralciare il traffico veicolare.

Nelle settimane scorse si erano già verificate lunghe code all'altezza della Marinella dove, in prossimità di un cantiere, erano stati collocati due semafori che consentivano il transito a senso unico alternato. Adesso, forse ci risiamo.

Forte richiamo all'unità da parte dell'Associazione artigiani, presente il presidente nazionale Ivano Spalanzani

«Tutti insieme possiamo costruire qualcosa»

«Fare sistema» la parola d'ordine di Bronzi: Antonione e Neri d'accordo

Fare «sistema». Tutti assieme: le imprese, le istituzioni, i pubblici amministratori. E' stato questo il richiamo fondamentale, ripreso fra l'altro anche dal presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, espresso dal presidente dell'Associazione degli artigiani di Trieste, Fulvio Bronzi, nel suo lungo e articolato discorso, sviluppato in occasione dell'assemblea generale dell'associazione da lui diretta.

«Abbiamo voluto dare a questa giornata un titolo che per noi ha un significato particolare e che racchiude i nostri desiderata attuali - ha affermato Bronzi - e cioè 'La città e le sue imprese'. In quanto siamo convinti che solo dall'unità d'intenti e operativa possa nascere qualcosa di positivo per Trieste e per il suo territorio. Il sistema delle imprese rappresenta una componente essenziale nella vita della città - ha aggiunto - perché da esso dipende lo sviluppo economico del territorio, le occasioni di lavoro per i suoi abitanti e quindi il benessere dell'intera collettività. Un'associazione come la nostra - ha concluso - ha perciò un compito che è una sfida al tempo stesso: indicare la strada per la crescita delle imprese e dell'intero territorio».

Il testimone è stato subito raccolto da Antonione: «L'apparato pubblico, quello costituito dalle singole amministrazioni, a cominciare da quella che guido - ha detto il presidente della giunta regionale - deve, sostanzialmente, per rispondere a questa giusta pretesa delle piccole e medie imprese ma più in generale di tutto il tessuto economico, permettere di lavorare a coloro che già lo fanno e bene. Eliminando tutte le barriere, siano esse burocratiche o culturali. Certo - ha aggiunto - si tratta di un processo lungo, difficile e irto di problemi, ma questo deve stimolarci, non fiaccarci».

Dopo aver ricordato i tre principi ai quali si deve ispirare l'intervento dei pubblici amministratori per agevolare «chi produce ricchezza con l'impegno quotidiano in azienda», e cioè riforma del fisco, creazione di infrastrutture, potenziamento del lavoro, Antonione ha ricordato che «a Trieste e nell'intero Friuli-Venezia Giulia dobbiamo fare attenzione ai nostri concorrenti dell'Est, che beneficiano di situazioni più favorevoli, normativamente parlando, della nostra».

Prima del presidente della giunta, avevano parlato l'assessore comunale Fabio Neri («lavoreremo tutti assieme per attirare l'attenzione generale del Paese su Trieste e sulle sue imprese») e il presidente della Provincia, Renzo Codarin («è troppo scarso il peso politico degli artigiani, se rapportato alla loro importanza in seno all'economia italiana»). Il presidente nazionale della Confartigianato, Ivano Spalanzani ha sottolineato l'esigenza di «liberare la burocrazia italiana, e da qualche tempo anche quella europea, da tutti quei pesi che rallentano la creatività degli artigiani».

Ugo Salvini

Abbastanza contenuto l'aumento dell'inflazione in città, con punte preoccupanti in alcuni settori

Parrucchieri, prezzi da mani nei capelli

Per le ferie targate Duemila si prospetta un «caro vacanze». Lo decreta l'anticipazione dell'indice dei prezzi al consumo del Comune di Trieste del mese di maggio, dove si evince che la batosta più forte su base mensile si registra proprio nel campo alberghi e ristorazione (+3,4%). Andare al ristorante costerà un +2.6%, ma anche mangiare un gelato a Barcola inciderà con un +2.1%. Ovviamente, quest'anno stare in panciolle al mare costerà dappertutto di più, non solo a Trieste.

Complessivamente le tabelle del Comune dicono che l'aumento congiunturale registra un +0.3%, mentre quello tendenziale +3,3%: i prezzi al consumo annuo mantengono una certa stabilità, mentre è il tasso mensile a salire leggermente (ad aprile era dello 0.1%).

Nella tabella beni e servizi l'impennata maggiore è dovuta alle spese di parrucchiere. Per farsi la permanente le signore dovranno sborsare un +6.3% e un +6.9% per farsi la messa in piega. Tra le spese per la casa incideranno quelle dell'elettricista: l'aumento è stato del 7.7%.

Dolente come sempre (sempre più salato) il settore dei trasporti, dove si osservano non solo gli aumenti della benzina super e verde (+1.1%), del gasolio (+1,6%), ma anche la spesa per comperare un' auto risulterà più difficile (auto italiane +1.1%, estere +0,1%). Per non parlare poi delle spese per il meccanico: sostituzione pastiglie freni (+2.6%), sostituzione paraurti (+1%).

Per quanto riguarda il lievitare dei prodotti alimentari e alcolici, da segnalare le cipolle con un +6.8%, le patate +4.3%, la carne di suino e il petto di tacchino +2,4% e il latte fresco con un +1.1%

Nel capitolo servizi sanitari l'impennata maggiore è decretata dalla fisioterapia con un +6.2%, mentre per quanto riguarda la cultura aumentano i prezzi dei vocabolari con un +2.6%.

Ancora nel comparto abitazione, acqua, energia e combustibili, si rileva il maggior aumento su base annua (+8.5%). In aumento anche l'energia elettrica (+3.2%), il gas per riscaldamento (+3%) e per la cottura dei cibi (+2.6%).

Tra i capitoli invariati c'è l'abbigliamento (che però ha già subito gli aumenti lo scorso mese per il cambio di stagione), comunicazioni e istruzione. In diminuzione i prezzi delle bevande alcoliche, dei tabacchi e quello del personal computer (-2,3%).

Daria Camillucci

Elettrosmog, Fronte Giuliano alleato degli Amici della Terra

Il movimento indipendentista Fronte giuliano trova un alleato nella battaglia contro l'inquinamento da elettrosmog: è il gruppo degli «Amici della terra», il cui presidente, Roberto Giurastante, ha partecipato assieme a Giorgio Marchesich, leader del Fronte, a una conferenza stampa per denunciare il comportamento del consiglio comunale.

«Nel corso dell'ultima seduta - hanno detto Marchesich e Giurastante - la maggioranza ha respinto una mozione proposta dalla consigliera del Fronte giuliano, Laura Tamburini, che impegnava sindaco a giunta a predisporre una radiografia delle fonti di inquinamento da elettrosmog. E la cosa è gravissima, soprattutto perché hanno espresso il loro voto contrario - hanno aggiunto - medici come Marino Andolina e Giorgio Mustacchi, che dovrebbero conoscere alla perfezione i rischi connessi a questo tipo di inquinamento e Alberto Russignan, che si proclama difensore della salute pubblica».

Laura Tamburini ha ricordato anche una sentenza del Consiglio di Stato: «che va nella direzione opposta - ha precisato - di quella intrapresa dalla maggioranza del consiglio comunale».

Un'immagine del congresso regionale della Confartigianato che si è svolto alla Marittima alla presenza del presidente nazionale Spalanzani. (Foto Lasorte)

Positivo bilancio delle giornate dedicate all'agricoltura, pesca e forestazione alla Fiera di Montebello

Undicimila, tutti per Agrimar

Presentato un progetto Interreg-Phare per le produzioni tipiche

«Agrimar & Florest» le Giornate dell'agricoltura e pesca e forestazione chiude in positivo: undicimila le presenze con una punta di quattromila persone nella sola giornata di domenica. Giovani e vecchi, allievi e insegnanti hanno apprezzato le proposte del Comitato promotore composto da sei Comuni della Provincia. L'iniziativa, finanziata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, la Camera di commercio di Trieste e la Comunità montana del Carso, si è prefissa diversi obiettivi: promuovere e valorizzare i prodotti tipici dei prodotti, tutelare la natura e stringere il rapporto tra città e suo territorio. «Il dato sui visitatori conferma i valori della scorsa edizione anche se lo spostamento della manifestazione da settembre a maggio non ha fatto raggiungere le 15 mila presenze auspicate.

Il filo conduttore dell'edizione di quest'anno è stato il miele, un settore di punta dell'agricoltura nostrana. Il laboratorio apistico nazionale di Bologna ha confermato il dato presentando la mappa dei mieli del Carso. Il flore all'occhiello è il miele di marasca per il quale è a buon punto il percorso per l'attribuzione del marchio di qualità. Non sono da dimenticare i mieli di tiglio, acacia, melata e millefiori. Ma gli apicoltori nostrani non si accontentano perché vogliono che questo marchio comprenda anche il prodotto di Slovenia e Croazia. Per questo hanno presentato un progetto interreg-Phare (vedi articolo a fianco) per la valorizzazione dei prodotti tipici dell'area carsica (italiana, slovena, croata).

Al termine dell'ultima giornata c'è un stato un assaggio guidato dei prodotti tipici locali, nel corso del quale è stato proposto un insolito accostamento alimentare tra miele, utilizzato al posto della cipolla, e sardoni in savor. Molto apprezzato anche l'abbinamento miele e formaggio caprino. Le Giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione intendono fare il punto sui singoli comparti. In tutti gli ambiti sia da parte italiana, sia da quella slovena e croata, è stato ribadito il fatto che si devono attivare politiche transfrontaliere, nazionali e locali. Lo hanno detto con forza il ministro sloveno dell'agricoltura Ciril Smorkolj e il viceministro sloveno agli affari comunitari Rado Genorio. I contributi da parte italiana sono stati portati dall'assessore regionale Giorgio Venier Romano e dal sindaco di Trieste Riccardo Illy. Venier Romano ha affermato che l'agricoltura giuliana ha un futuro avendo un fiore all'occhiello come la viticoltura. Il primo cittadino di Trieste ha illustrato ieri la proposta di legge nazionale di iniziativa popolare promossa dall'Anci per l'istituzione della «Denominazione comunale di origine».

Degustazioni alla Fiera ad Agrimar Florest. (Foto Bruni)

Doc sui prodotti del Carso Primo fra tutti c'è il miele

Prodotti del Carso con un unico marchio Doc che attraversi i confini di Italia, Slovenia e Croazia. Questo il progetto al quale si sta lavorando nella realtà agricole e dell'allevamento a cavallo tra i tre Paesi, presentato in parte ieri nella sala conferenze della Fiera di Trieste, nell'ambito della manifestazione «Agrimar & Florest». L'incontro di ieri è servito soprattutto a fare il punto sulle diverse esperienze che si stanno conducendo sia in Italia che in Slovenia, in qualche modo collegate alla possibilità di utilizzare i fondi Interreg e Phaer – come ha spiegato Livio Dorigo, presidente degli apicoltori triestini – per la valorizzazione dei prodotti tipici dell'area carsica ma anche per recuperare quell'ambiente unico e irripetibile che è la «landa carsica» Progetto dalle lodevoli intenzioni ma dovrà, in ogni caso, incontrarsi e forse scontrarsi con le esigenze dei singoli operatori agricoli e allevatori, oltre che con le normative piuttosto differenti che allo stato attuale regolano produzione e vendita nei tre Paesi coinvolti.

Il primo prodotto che si vorrebbe marchiare è il miele, e proprio per questo la tavola rotonda di ieri – moderata dal professor Livio Poldini, dell'Università di Trieste – è stata organizzata dal «Consorzio fra gli apicoltori della provincia di Trieste». Tra gli invitati Franco Sivic, vicepresidente degli apicotori sloveni, il professor Drago Kompat dell'Università di Lubiana e Roberta Lenarduzzi dell'Università di Udine, che si è soffermata sul ruolo attuale della zootecnia, utilizzata non solo per la produzione di alimenti quanto per la sua funzione di gestione e recupero ambientale. Un'esperienza in questo senso è stata illustrata d Omar Marucelli, giovane allevatore con un'attività sul Carso triestino, nel territorio comunale di Monrupino.

Mentre si discute di marchi intanto, i prodotti tipici del Carso sono già approdati in Internet, grazie a un apposito sito (che tra qualche settimana avrà anche la pagina del miele) allestito dalla Camera di commercio di Trieste.

r. c.

Si vota il rettore

Seggi aperti all'Università Si va verso il Delcaro-bis

Il rettore Lucio Delcaro

Conto alla rovescia per la nomina del nuovo rettore dell'Università di Trieste. Stamane all'Ateneo si aprono le urne. C'è un unico candidato, il rettore uscente Lucio Delcaro che si è presentato ufficialmente qualche settimana fa al corpo elettorale esponendo il suo programma e la sua riconferma è praticamente scontata. Per nulla scontata però l'elezione immediata: servirebbe infatti la maggioranza assoluta dei voti al primo turno che si svolgerà oggi dalle 9 alle 19. In genere servono ulteriori tornate e per questo sono previsti quattro turni: tre giornate di voto (oggi, domani e giovedì) e un ballottaggio previsto per il 1 giugno.

Il corpo elettorale è composto da 886 aventi diritto di cui 626 professori di prima e seconda fascia e incaricati stabilizzati, 128 rappresentanti dei ricercatori, 76 componenti del Consiglio degli studenti e 56 rappresentanti del personale tecnico e amministrativo. Per essere eletto alla prima votazione il candidato rettore dunque deve ottenere la metà più uno dei voti (pari a 444 schede). Nell'ipotesi che il quorum non fosse raggiunto le votazioni si ripeteranno nella seconda e terza giornata e nel caso manchi anche queste tornate si va al ballottaggio. La sede del seggio è stata costituita nella sala Cammarata del rettorato in piazzale Europa 1.

Il vicesindaco smentisce uno slittamento della ripavimentazione di piazza Unità

«Lavori al via. Senza ritardi»

Damiani: «Strumentali» le denunce di Paris Lippi e Sluga

I disguidi, secondo i due esponenti di An, potrebbero nascere dai ricorsi al Tar di quattro ditte rimaste escluse nella gara d'appalto

Quattro ricorsi al Tar sarebbero stati presentati da altrettante imprese escluse dal bando di gara per l'aggiudicazione dei lavori relativi alla ripavimentazione di piazza dell'Unità d'Italia, vinto, com'è noto, dalla Cesi di Imola.

Comincia in salita, e con il puntuale esplodere di aspre polemiche fra la giunta comunale e l'opposizione, il lungo cammino che dovrebbe portare il salotto buono dei triestini ad assumere sembianze completamente diverse da quelle attuali, entro la primavera del 2001. E' di ieri sera la notizia, ancora da confermare, della presentazione dei ricorsi all'autorità di giustizia amministrativa, ma in realtà le polemiche erano già iniziate, dopo la diffusione di un comunicato stampa di accusa all'esecutivo sottoscritto da Gilberto Lippi e Fulvio Sluga, entrambi di Alleanza nazionale. In esso si stigmatizza il comportamento della giunta «che dopo aver eccelerato l'iter per l'inizio dei lavori, ora improvvisamente rallenterebbe gli stessi».

«Si tratta di farneticazioni politiche - è stata la pronta risposta del vicesindaco Roberto Damiani, - che confermano ancora una volta la volontà di strumentalizzare qualsiasi situazione da parte dell'opposizione, al semplice scopo di creare situazioni polemiche che altrimenti non avrebbero alcun motivo di sussistere. Piazza dell'Unità è stata regolarmente consegnata alla Cesi - ha aggiunto Damiani - e da quel momento sono iniziati a decorrere i termini che, se superati, comporteranno delle penalità per l'impresa aggiudicataria. E' evidente che non possiamo più rispondere della velocità di esecuzione, perché è a carico della Cesi. Credo invece - ha concluso - che l'opposizione potrebbe smetterla».

u. sa.

Trieste si candida a ospitare Mce 2001

Si è svolta di recente a Nizza la conferenza annuale della Mce (Major Cities of Europe) cui ha partecipato per la quarta volta anche Trieste, insieme ad altr 27 città europee. Negli incontri sono stati discussi temi d'attualità centrati problematiche cittadine e su soluzioni innovative adottate dalle amministrazioni locali europee. La Conferenza ha focalizzato la sua attenzione soprattutto sui servizi on-line al cittadino e sull'organizzazione del lavoro nel nuovo millennio considerando il ruolo dei sistemi informativi nelle pubbliche amministrazioni alla luce del nuovo scenario tecnologico. In occasione dell'assemblea generale il comitato guida, presieduto da Joachim Schiff, ha poi proposta la candidatura di Trieste come sede per il Convegno Mce del 2001, grazie ai risultati ottenuti dalla città negli ultimi anni. Trieste ha colto quindi l'occasione per presentarsi ai futuri ospiti, illustrando i progetti in corso, le iniziative culturali, scientifiche e informatiche avviate dall'amministrazione. In ottobre si svolgerà a Trieste la riunione del Comitato per definire temi e modalità della conferenza prevista nel maggio 2001.

IN BREVE

Massimo splendore l'anno prossimo

San Giusto, l'alabarda fiorita tornerà a vivere in un roseto e sarà «visibile» tra un mese

Vengono consegnati oggi all'impresa che si è aggiudicata l'appalto i lavori di sistemazione dell'alabarda fiorita sul colle di San Giusto. Lo annuncia il vicesindaco Roberto Damiani, che con l'assessore Uberto Fortuna Drossi ha personalmente seguito l'iter amministrativo dell'affidamento. «Dopo un ventennio di assenza il simbolo di Trieste era riapparso l'anno scorso grazie a un intervento che aveva messo a dimora piantine a fioritura stagionale. L'appalto ora conclusosi – hanno inteso sottolineare Damiani e Fortuna Drossi – garantirà invece una positiva soluzione per i prossimi dieci anni, tale essendo il periodo di vita del roseto il quale comporrà l'alabarda che si "vedrà" tra circa un mese e sarà al massimo del suo splendore a partire dalla prossima primavera». L'appalto prevede che l'impresa gestirà direttamente il roseto per le prime due stagioni vegetative.

Gli uffici del Servizio tributi cambiano sede da largo Granatieri a via Genova (ex Acegas)

Entro l'1 giugno (a partire da domani) gli uffici del Servizio tributi si trasferiranno da largo Granatieri 2 a via Genova 6 (ex-uffici Acegas). Possibili, quindi, ritardi e disguidi. Gli uffici Ici e Tassa rifiuti (Tarsu) apriranno al pubblico nella nuova sede di via Genova 6, lunedì 29 maggio; fino a venerdì 26 maggio continueranno a operare nella vecchia sede di largo Granatieri 2 (terzo piano). I numeri telefonici rimangono invariati e così pure l'orario di apertura al pubblico: Tarsu, il lunedì e il mercoledì dalle 9 alle 11.30 e dalle 14 alle 16. Ici dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11.30. Il lunedì e il mercoledì anche il pomeriggio dalle 14 alle 16. La nuova sede di via Genova 6 consentirà un più agevole accesso della cittadinanza in un ampio salone al piano terra, Si ricorda che l'Ici va pagata entro il 30 giugno 2000.

Casco e cinture di sicurezza nelle nuove norme Tavola rotonda all'auditorium del Lloyd Adriatico

La commissione traffico dell'Automobile club di Trieste organizza una tavola rotonda sul tema «Casco e cinture di sicurezza nella nuova normativa» che si terrà oggi pomeriggio nell'auditorium del Llloyd Adriatico, in largo Irneri 1, a partire dalle 17.30. Interverranno relatori esperti delle nuove norme dal punto di vista medico, legale e assicurativo. Tutti i cittadini sono invitati a prendervi parte. Quella delle cinture di sicurezza e del corretto uso del casco, del resto, è argomento di grande attualità: in particolare proprio di recente l'uso del casco è diventato obbligatorio per tutti, anche per i maggiorenni in sella ai ciclomotori. Le prime statistiche evidenziano in maniera inequivocabile che l'uso del casco ha fatto diminuire la gravità degli incidenti.

Presentata la nuova convenzione tra la Provincia e l'Ente regionale teatrale

Uno sportello per chi fa cultura

Fornirà informazione e consulenza sui progetti comunitari

L'assessore Claudio Grizon: «Sarà uno strumento utile per orientarsi sulle diverse iniziative che in sede europea si vanno attualmente perfezionando»

Presentata dalla Provincia ieri a Palazzo Galatti, una nuova convenzione varata con l'Ente regionale teatrale per garantire l'operatività di un nuovo uffici preposto all'informazione e alla consulenza sui progetti culturali comunitari. Lo ha annunciato l'assessore alla Cultura provinciale Claudio Grizon che, assieme al presidente dell'Ert Mario Del Bello, ha illustrato le caratteristiche e le modalità della convenzione, rafforzando un rapporto di collaborazione che attraverso il progetto-pilota «Teatro & Scuola» ha creato i presupposti per la nuova sinergia tra i due enti. Il nuovo ufficio, che sarà appunto attivato dall'Ert sulla base di un accordo raggiunto con l'assessorato alla Cultura della Regione (che promuoverà il servizio sostenendone i costi), comincerà a funzionare a partire da giugno. La «base logistica» verrà messa a disposizione della Provincia al terzo piano della sede di via Galatti. «Il nuovo ufficio – ha preannunciato Grizon – non si pone in antagonismo con quelli di altri enti, piuttosto come nuovo strumento utile a informarsi e a orientarsi sulle iniziative e progettualità che in sede europea si stanno perfezionando, con la possibilità di ottenere agevolazioni sul fronte della progettualità culturale».

Scopo è anche quello di destreggiarsi nell'articolata burocrazia dell'Ue e «rintracciare» più fondi

L'ufficio avrà molte funzioni, in relazione ai progetti culturali elaborati in sede europea per gli operatori e i cittadini degli Stati membri. «L'Ue intende a sostenere con convinzione la cultura. In questo segno s'inserisce una legge quadro articolata che cercherà di inserire in rete i progetti più significativi. Il nuovo ufficio che sarà attivato in Provincia – ha affermato Mario Delbello dell'Ert – garantirà informazioni e orientamento sui contenuti e sulle modalità di acceso alle diverse iniziative. In questa sede sarà possibile conoscere i bandi e le gare convocate a livello comunitario sul versante culturale, ottenendo la modulistica». L'ufficio garantirà una «lettura» più accurata sul fronte della burocrazia comunitaria, per rintracciare i fondi di cui in Italia si usufruisce in percentuale irrisoria (l'1%) rispetto alle risorse.

ma. loz.

Una coppia che vive da dieci anni in città approda oggi su Raidue alle 10.35 in «Un mondo a colori»

Albanesi in tv contro l'intolleranza

«Un mondo a colori», la trasmissione multiculturale della Rai che andrà in onda oggi alle 10.35 su Raidue si occupa di quella particolare forma di intolleranza che talune ideologie politiche, qualora spinte alle estreme conseguenze, possono scatenare in determinate aree geografiche. Lo spunto è la storia di una coppia albanese che vive da dieci anni a Trieste perchè la vita nel loro paese era divenuta insostenibile ormai da molto tempo. Il motivo risiede nella posizione politica ricoperta dal padre di lui, ministro degli Esteri del governo albanese dal 1920 al 1928 rispettato e tenuto in grande considerazione fino a quell'anno; ma vero e proprio perseguitato politico a seguito dell'ascesa al potere di colui che poi sarebbe diventato Re Zog.

All'inizio ci fu un periodo di relativa calma che comunque lo costrinse a rimanere fuori dalla scena politica, ma con l'avvento al potere del regime di Oxa lo attese un secondo e ancor più duro round di intolleranza che si trasmise poco a poco a tutti i membri della famiglia, fino alla seconda generazione: la figlia della coppia intervistata infatti fu addirittura allontanata dalla scuola perchè nipote di una persona ritenuta indegna. Questo isolamento fu determinante per arrivare alla decisione di lasciare tutto e partire ben consapevoli che all'estero avrebbero dovuto ricominciare da zero.

Dopo anni di sacrificio in cui si sono trovati a fare i lavori più umili, ora nella nostra città conducono una vita dignitosa: hanno due piccole pensioni, ma soprattutto una grande ricchezza quella di essere riusciti malgrado le grandi difficoltà a stare ancora tutti insieme.

Domani sempre alle 10.35 si parlerà della casa di via Valussi, la struttura di accoglienza per i bambini vittime della guerra. Vengono accolti con i genitori assistiti, curati e una volta guariti rimandati nei loro paesi d'origine. Vengono ospitate famiglie di diverse etnie: serbi kosovari, georgiani, ceceni, russi, croati. Popoli in guerra tra loro ma la condivisione della speranza rende più concreta la solidarietà e rafforza la comprensione.

MUGGIA Varata ieri l'innovativa struttura modulare della Confartigianato che assisterà le industrie «neonate»

Una casa per otto imprese alla volta

Verrà costruita nella valle delle Noghere, accanto al futuro megapastificio

In alto, il modellino del nuovo centro; qui sopra, nella foto di Bruni, la concreta «posa della prima pietra».

Un esempio a livello nazionale, l'iniziativa della Confartigianato che si è concretizzata ieri nella valle delle Noghere a Muggia, dove è stata posta la prima simbolica pietra del nuovo «Centro piccola impresa». Probabilmente sull'onda dell'entusiasmo suscitato dalla chiusura dell'accordo con il pastificio veneto, che sorgerà a pochi metri dalla struttura dedicata agli artigiani, la cerimonia di ieri mattina ha visto la numerosa partecipazione di amministratori pubblici e rappresentanti delle varie associazioni, nonostante un cielo scuro e il timore di un acquazzone.

Il prefabbricato semicircolare fortemente voluto dalla Confartigianato locale del presidente Fulvio Bronzi ed elogiata dal presidente nazionale, Ivano Spalanzani, servirà a sostenere otto piccole imprese nel momento più delicato della loro attività, quello della nascita. Otto saranno infatti gli spazi modulari nei quali verranno realizzati i laboratori, affiancati da una struttura con uffici in comune per tutte le imprese, dai quali verrà un aiuto per districarsi nel mondo della burocrazia, spesso scoglio insormontabile anche per chi non manca di buone idee in campo imprenditoriale. Una volta superata la fase dell'avvio, gli artigiani lasceranno il posto ad altre attività da inserire nel mercato locale.

Una folla di autorità per la «prima pietra», mentre si attendono (dal Fondo Trieste) i finanziamenti mancanti

Il «Centro piccola impresa» sorgerà nella parte della valle delle Noghere compresa tra il rio Ospo e la strada delle Saline, a due passi dalla nuova stazione ferroviaria e adiacente al pastificio i cui lavori dovrebbero prendere il via nelle prossime settimane.

Ieri mattina, a fare gli onori di casa il sindaco Roberto Dipiazza, particolarmente entusiasta della ritrovata vitalità della zona industriale, che, anche grazie all'Ezit, dovrebbe consentire di ridurre in modo consistente il tasso di disoccupazione dell'intera provincia. Presente anche il presidente della Provincia, Renzo Codarin, che ricopre la stessa carica anche nel Fondo Trieste, l'istituzione che dovrebbe garantire la copertura finanziaria che ancora manca per tre degli otto «moduli». Tra il «pubblico» anche Milos Budin, vicepresidente del consiglio regionale che ha avuto parte attiva nella realizzazione dell'iniziativa nata qualche anno fa, il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, Federico Pacorini, presidente degli industriali triestini, e quello della Camera di commercio Adalberto Donaggio, anch'egli protagonista nelle fasi centrali del progetto.

Riccardo Coretti

Gestione dell'ambiente urbano
Seminario all'Area Science Park

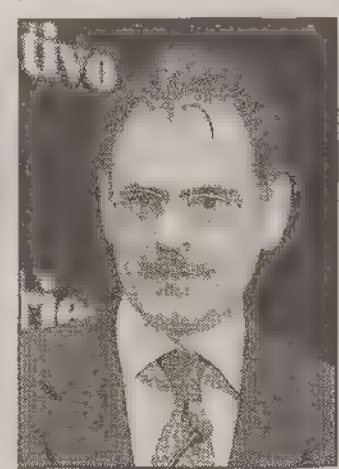
Esperti di tecnologie e politiche ambientali si riuniranno il 30 maggio nell'auditorium dell'Area Science Park a Padriciano, per un workshop dal titolo «Gestione integrata dell'ambiente urbano: rifiuti, acque e suolo». Si parlerà di tecnologie e strumenti di avanguardia, di gestione dell'ambiente urbano, del ciclo integrato delle acque, degli innovativi metodi per il recupero di materiali ed energia, dei sistemi per le bonifiche del suolo.

Il seminario (organizzato dall'Area Science Park in collaborazione con le società e i laboratori del parco scientifico) rientra nel quadro del progetto interregionale Urban Technology Network (Utn), promosso dalla Regione Veneto e realizzato con il concorso di diverse regioni italiane. Il Friuli-Venezia Giulia partecipa attraverso l'Area. Ai lavori prenderanno parte il presidente dell'Area, Lucio Susmel, l'assessore regionale all'Ambiente, Paolo Ciani, il direttore regionale degli Affari europei, Giorgio Tessarolo, e il coordinatore nazionale dell'Utn, Paolo Ceccato. Chiuderà Federica Seganti, presidente della commissione ambientale della Regione.

DUINO AURISINA Comune e ambientalisti, assieme all'on. Prestamburgo, rilanciano l'idea di rendere internazionale la futura istituzione

Parco del Carso, così crescono le parole di Bordon

«Questo territorio è un gioiello di famiglia, è la politica che deve fare un salto di qualità»

Dopo l'ipotesi per la creazione di un Parco internazionale del Carso a cavallo dei confini, palesata dal ministro dell'Ambiente, Willer Bordon *(nella foto)*, nella sua recente visita a Trieste e Duino, ecco subito nuove prese di posizione su un argomento che da anni tiene banco nella complessa gestione del territorio dell'altopiano. Marino Vocci, sindaco di Duino Aurisina ha convocato tra i primi un incontro tra consiglieri, ambientalisti e competenti in materia, raccogliendo con prontezza il testimone lanciato dal ministro: «Auspico innanzitutto un aggiornamento dell'incontro, datato ormai al febbraio 1999, con Comunità montana del Carso e gli ambientalisti su quel Parco intercomunale il cui progetto continua a languire. Personalmente – ha affermato Vocci – ribadisco il già detto, ritengo cioè che la futura istituzione debba essere gestita dalla Comunità montana del Carso, mentre a Provincia e Comuni spetterebbero pianificazione e programmazione del territorio. Quanto all'idea esposta dall'on. Bordon, mi ritrovo entusiasta e convinto all'idea di un Parco internazionale, che trovi completamento da Cherso al Carso, avviando un dialogo tra la nostra nazione e quella slovena e croata. Ci sono progetti comunitari che possono sostenere e economicamente l'idea (Interreg), percorsi storici-turistici culturali già individuati (dalla direttrice Duino-San Daniele a quella che dalle risorgive del Timavo porta sino a oltre le grotte di San Canziano). E ancora il progetto "Rilke", relativo al turismo rurale, già finanziato dalla Cee. E, attorno, un comprensorio dove non mancano le attività e le ricadute economiche che sole possono consentire l'attuazione del progetto».

E anche il Wwf ormai ammette che la natura può ben convivere con l'agricoltura: però nulla si muove

«Il Carso è un gioiello di famiglia che va mostrato con orgoglio al mondo» – ha sostenuto l'on. Mario Prestamburgo –. I tempi paiono maturi per progetti che coinvolgano Stati dove le frontiere sono ormai destinate a cadere. Ormai è chiaro che l'agricoltura gioca un ruolo fondamentale nella gestione della cura del territorio. In questo comparto troviamo oggi imprenditori maturi e capaci. È la politica, ora a dover fare un salto di qualità per permettere che i progetti crescano sopra le rispettive diffidenze».

«Gli ambientalisti guardano alle ipotesi di Bordon con interesse e fiducia – ha affermato poi Guido Radovic del Wwf –, consapevoli che agricoltura e attività connesse sono in grado di convivere in un parco del Carso intercomunale e internazionale, giocando un importante ruolo per la conservazione dell'ambiente».

Rispetto alle posizioni oltranziste di qualche anno fa, l'opinione di Radovic esemplifica un atteggiamento ambientalista più aperto e disposto al dialogo. «Rimane purtroppo – ha sottolineato Radovic – una notevole sfasatura tra le posizioni costruttive di chi vuole i parchi e la politica di diverse istituzioni che continuano a latitare nelle risposte, e che sembrano riluttanti a lavorare per concretizzare i nuovi obiettivi».

Per l'assessore all'ambiente del Comune duinese, Adriano Ferfoglia, «è importante spianare la strada ai giovani imprenditori che intendono perseguire la strada della qualità nel rispetto del territorio».

Maurizio Lozei

IN BREVE

Ottant'anni per sessanta: una festa a Duino Aurisina

Valorizzare la compagnia rispetto all'isolamento, chiamarsi a raccolta, festeggiare i propri 80 anni con un riconoscimento pubblico: così a Duino Aurisina si è svolto il «rendez-vous» degli ottantenni, che sono una sessantina *(nella foto Lasorte)*. Un agriturismo ha fatto da «base» per la festa, alla quale ha partecipato anche il sindaco Marino Vocci, che ha voluto lasciare un ricordo di questa giornata, donando a ciascun partecipante una medaglia del Comune.

Centro estivo a luglio organizzato in collaborazione fra il Comune di Sgonico e quello di Monrupino

Sgonico e Monrupino organizzano in collaborazione un centro estivo per i bambini delle elementari e materne dei due Comuni, che si terrà dal 3 al 21 luglio.Le attività di gioco e animazione si svolgeranno alternativamente nei due Comuni, e per il trasporto sarà a disposizione lo scuolabus. L'orario previsto è dalle 8 alle 16, sono previsti il pranzo e la merenda pomeridiana. Per informazioni e iscrizioni, si può telefonare alla segreteria del Comune di Sgonico (040.229150) fino al 25 maggio, dalle 9 alle 13.

E si cercano gli animatori per il periodo caldo Verranno «istruiti» con un corso di 10 ore

Centro estivo a Sgonico e Monrupino? Sì, ma servono gli operatori. Se dunque Sgonico accetta le iscrizioni, Monrupino lancia il bando per gli educatori. Le domande possono essere inoltrate entro il 2 giugno alla segreteria del Comune (040.327122). E' necessario che gli aspiranti animatori abbiano la licenza di scuola media superiore o diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio, e conoscenza della lingua slovena. E' previsto un corso di formazione di 10 ore.

DUINO AURISINA Per gli allievi della scuola del Trio di Trieste una serie di applaudite esecuzioni pubbliche

Il Collegio chiude l'anno e i concerti

La presidente, Noor di Giordania, ha inviato un messaggio agli allievi che hanno concluso quest'esperienza di collaborazione internazionale

Si sono conclusi in questi giorni i quattro appuntamenti musicali svoltisi tra aprile e maggio nella sala dell'Holiday Inn Hotel di Duino, concerti che hanno visto per la prima volta la collaborazione della Scuola superiore del Trio di Trieste (che ha sede al Collegio del Mondo Unito) con l'assessorato alla Cultura del Comune di Duino Aurisina.

La nuova iniziativa – che gli organizzatori si auspicano venga ripetuta durante il prossimo anno accademico, anche per poter consolidare una maggior presenza di pubblico – si è concretizzata in quattro concerti pomeridiani tenuti dal Duo Notabene di Salisburgo (pianoforte e violino), dal pianista israeliano Michael Tsalka, dal Duo Santamato-Mazza (Napoli) e dal duo Benocci-Merone (Grosseto) e, per finire, dal pianista udinese Stefano Bulfon. In programma musiche sia del repertorio classico sia del Novecento.

Applauditissimi, gli allievi della scuola del Trio. Del Duo Notabene è rimasta impressa l'esecuzione della Sonata di Schnittke, del pianista Tsalka va ricordata l'adesione emotiva nelle «Romanze senza parole» di Mendelssohn, del Duo Santamato-Mazza è stato rilevato lo slancio interpretativo del primo movimento della Sonata op. 12 n. 1 di Beethoven, mentre del Duo Benocci-Meron la caratterizzazione dell'Allegro finale della Sonata op. 12 n. 2, ancora di Beethoven.

Una personalità notevole è trapelata poi dal recital del pianista Bulfon, originale interprete della Sonata op. 22 di Beethoven e di due Polacche di Chopin.

Intanto, al Collegio del Mondo Unito, si è concluso l'anno accademico, con una semplice cerimonia interna. Ai giovani ha inviato un messaggio la regina Noor di Giordania, presidente di tutti i Collegi sparsi nel mondo, augurando che i valori di comprensione e collaborazione internazionale veicolati dai Collegi restino un patrimonio costante dei giovani che ne hanno fatto esperienza.

ORE DELLA CITTÀ

Incontri di poesia

Oggi alle 18.30, nella sede del Club Zyp (via delle Beccherie 14) per i consueti incontri di poesia si svolgerà un «Laboratorio – Incontro fra poeti». Gli incontri sono aperti al pubblico e a tutti coloro che desiderano leggere i loro lavori in versi o in prosa. Per informazioni tel. allo 040/365687 dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.30.

Centro Veritas

Oggi al Centro culturale Veritas (via Monte Cengio 2/1 A), alle 18.30, s'inizia il XVI incontro di aggiornamento ecumenico sul tema «Leggere la Bibbia oggi» con la conferenza «Lettura e interpretazione della Bibbia dal punto di vista ebraico». Interverrà Adolfo Locci, rabbino della comunità ebraica di Padova.

Lezioni d'ambiente

Oggi alle 19 per «Lezioni d'ambiente» al circolo Verdeazzurro della Legambiente di Trieste (piazza Duca degli Abruzzi 3) si terrà una lezione su «Pianificazione Particolareggiata dell'Ambiente» tenuta dall'architetto Roberto Barocchi. Lezione aperta a tutti gli interessati.

Bioest si presenta

Oggi alle 10 all'associazione Senza confini-Bottega del Mondo, in via Torrebianca 29/b, sarà presentata al pubblico e alla stampa la ottava edizione di Bioest, manifestazione dedicata alle produzioni naturali.

Mostra al Club Incontri

La mostra fotografica «Volti, creazioni, banalità» di Igor Gherdol resterà aperta al pubblico fino a sabato dalle 18 alle 20. Ingresso libero.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici comunica che l'Inail indice una selezione, per titoli e colloquio, per l'assegnazione di due incarichi quinquennali di secondo livello di dirigenza media per l'area medica di medicina fisica e riabilitazione. Gli incarichi sono individuati nelle seguenti strutture dell'Istituto: uno al centro protesi di Vigorso di Budrio; uno al centro di riabilitazione di Volterra. Il bando si trova nella segreteria dell'Ordine (piazza Goldoni 10).

Telefono speciale

Ti senti in un vicolo cieco? Sei stanco di lottare contro i mulini a vento? Hai voglia di farla finita? Hai un problema tale da credere che nessuno possa capirti e aiutarti? Chiama l'800.510510, un numero speciale per un problema speciale. Non ti costa niente, potresti risolvere molto.

Corsi estivi minisub

Il Cst - Circolo sommozzatori Trieste - nell'ambito dell'attività estiva quale centro di avviamento allo sport subacqueo, organizza in luglio e agosto negli stabilimenti balneari di Grignano corsi di mini-apnea (età 7-10 anni) e mini-ara (10-13 anni). Per informazioni tel. lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20 allo 040.826576 posti limitati.

Finanzieri d'Italia

Nella ricorrenza del 226.o anniversario di fondazione della Guardia di Finanza la sezione finanzieri in congedo di Trieste organizza un pranzo conviviale per domenica 18 giugno per soci e familiari in un ristorante di Muggia. Prenotazioni ed informazioni nella sede sociale di persona o tel. 040.362809 tutti i giorni dalle 9 alle 11 e il martedì anche dalle 17 alle 19. Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita a Monaco di Baviera.

Centro Auser e «Ottomarzo»

Il centro iniziative sociali dell'Auser e il circolo «Ottomarzo» dell'Udi di Muggia organizzano per domenica 11 giugno una gita a Tolmezzo, Venzone e Gemona. Per informazioni tel. Miriam Zecchi (040/273140) o a Licia De Rossi (040/271086) dalle 9 alle 11.

Parrocchia Madonna del Mare

Con particolare solennità nell'anno giubilare la parrocchia della Madonna del Mare festeggia la sua patrona. Nella chiesa di piazzale Rosmini le messe oggi verranno celebrate alle 7, 9, 10. Alle 17 verranno portati in chiesa i bambini per essere benedetti. Alle 19 concelebrazione eucaristica, verso le ore 20, processione intorno al piazzale Rosmini.

Università della terza età

Le lezioni di oggi: aula C, 9-10.50, S. Renco: disegno e pittura; aula A, 16-18.50, G. Caccamo: La seconda guerra mondiale-continuazione; aula A, 17.10-18, G. Sfregola: Gli ambienti carsici: la flora carsica; aula B, 16-18 E. Sisto: francese: 1.o e 2.o corso, fine corso. Esposizione elaborati «le Finestre di Trieste».

Circolo Generali

Oggi alle 18.15 nella sede del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione del libro «Mirella Schott Sbisà: incisioni 1969-1999». Relatrice Marianna Accerboni.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: conferenza «Breve storia degli sloveni», 17-18, annullata; francese I, 16-17, (J. Trovato); leggiamo la «Pastorale» di Beethoven, 16-17 (F. Meriggi); inglese II 17-18, inglese I 18-19, (O. Iankovic); coro, 17-19, (C. Macchi); corso di scacchi (Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2), 18-19, (T. Mocchi, Società scacchistica triestina); spagnolo (sede Auser, largo Barriera 15), 20-21 (C. Mecozzi).

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 Franco Viezzoli illustrerà e commenterà le sue diapositive di viaggio di Spagna e Portogallo. Al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Alle 16 si svolgeranno le prove del coro della Pro Senectute. Dalle 16.30 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

Assegno sociale per extracomunitari

La legge 40/98 ha stabilito che i cittadini extracomunitari con regolare permesso di soggiorno di durata non inferiore a un anno con età di almeno 65 anni non titolari di nessun reddito o entro determinati limiti, hanno diritto all'assegno sociale anche se non hanno mai lavorato in Italia. Ora con circolare n. 82 l'Inps ha dato disposizione per la liquidazione del beneficio. Per informazioni Patronato Inca-Cgil, via S. Apollinare angolo via Pondares 8, tel. 040/3786205.

Amnesty International

Oggi, dalle 21 alle 22.30, nella sede di via Rossetti 27/b, si terrà la riunione settimanale dei soci di Amnesty International (tel. 040/362446).

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno oggi assieme alle signore alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. Clodio Taccari terrà la conferenza «Il tappeto tribale». Nel corso della conviviale verranno presentati i nuovi soci.

Alpinismo giovanile

Oggi alle 18.30 nella sede della XXX Ottobre (via Battisti 22) Eric Milcovich, istruttore Fasi, terrà l'ultima lezione del corso sul tema «Sviluppi dell'alpinismo: l'arrampicata sportiva». Sabato dalle 15 alle 18, i ragazzi saranno impegnati in prove di arrampicata su strutture artificiali nella palestra della scuola di Domio, con ritrovo sul posto.

Federazione monarchica

A cura dei Club reali triestini si terrà oggi alle 18 nella sala Vittorio Emanuele (via Imbriani 4) la seconda puntata in videoserata degli avvenimenti storico-culturali relativi al Novecento. Ingresso libero.

Centro letterario

Oggi alle ore 17.30, al Caffè Tommaseo, il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, terrà il consueto incontro mensile di poesia, in occasione della presentazione del terzo concorso nazionale di poesia in lingua italiana «Premio Ketty Daneo 2001».

Personale all'Albo pretorio

Oggi alle 18.30, verrà inaugurata nella sala espositiva dell'Albo pretorio (Piazza Piccola 3) la mostra personale del pittore Giordano Sattler. L'esposizione rimarrà aperta fino al 5 giugno, con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20.

Ordine dei farmacisti

L'Ordine dei farmacisti e l'Associazione sindacale dei titolari di farmacia hanno organizzato per oggi, alle 20.30 nella sede di piazza S. Antonio Nuovo 4, un incontro con Alessandro Ventura, responsabile dell'unità operativa della Clinica pediatrica, che illustrerà il progetto «Farmacisti e il morbo celiaco». La serata si concluderà con un rinfresco.

In gita con le Acli

Ci sono ancora alcuni posti per la gita con le Acli domenica a Bled e a Bohinj. Per informazioni Acli via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

Università Popolare

Si terrà oggi dalle 18 alle 19.30 nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1) la conferenza del critico d'arte Sergio Molesi sul tema «L'arte come immagine, l'arte come valore». L'incontro è promosso dall'Università popolare di Trieste in collaborazione con la Ras. Si accede per invito da ritirare nella segreteria dell'Università Popolare, in piazza Ponterosso 6.

Calcio a sette «Il Mundialito»

«Il Mundialito», torneo di calcio a sette, avrà inizio a fine giugno sul campo in erba sintetica di Borgo San Sergio. È riservato ai nati dal 1988 al 1993 ed è completamente gratuito. Per informazioni tel. 040.824666, Polisportiva San Sergio Trieste Calcio.

VETRINA

Corsi di lingue

Francese, tedesco, russo, spagnolo, croato, sloveno. Tutti i livelli. 040/370537.

Corsi gratuiti di lingue

Ass. Ibero Latino Americana: sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi di spagnolo, inglese, portoghese e francese. Inf. dal lun. al ven. 10-12 e 16-20, sab. 10-13, via F. Venezian 1, II p., tel. 040/300588.

Corsi intensivi di lingua inglese all'Associazione italo-americana

Sono iniziate le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese organizzati dall'Associazione Italo-Americana, che avranno inizio il 5 giugno per la durata di un mese. I corsi, a vari livelli, condotti da insegnati di madrelingua, avranno luogo nelle ore serali. Informazioni dettagliate in sede, via Roma 15, tel. 040/63030 dalle ore 16.30 alle 18.30.

RISTORANTI E RITROVI

I 237 Nats alla Tolada

Oggi musica dal vivo in birreria pizzeria via di Vittorio 3/1 ingresso libero prenotazioni 040.382530.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 21 maggio astuccio «Persol» con occhiali da vista. Tel. 040.766726. Ricompensa.

FARMACIE

Dal 22 al 27 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 14, tel. 572015; via Costalunga, 318/A tel. 813268, viale Mazzini 1 Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia, 14; via Costalunga, 318/A; via Dante 7; viale Mazzini 1 Muggia; Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

RIMPATRIATE

Riuniti un centinaio di abitanti di Sant'Andrea

Un centinaio di vispi abitanti della zona di Sant'Andrea ha dato vita di recente a un raduno «per ritrovarsi e per riconoscersi». Sede della riunione è stato lo Yacht club Adriaco. All'incontro hanno aderito – anche se poi non tutti sono potuti essere presenti – più di 180 persone. Nel corso della rimpatriata si è parlato anche delle «monellerie» degli ex ragazzi, dai vari sport che si praticavano in «campagneta» e in piazza Carlo Alberto alla «regolare» squadra di calcio Sant'Andrea che dal 1946 in poi disputò campionati dilettanti e riuscì a fornire quattro giocatori di serie A e B.

Dostoevskij e l'Italia in un nuovo volume Se ne parla al Cca

Oggi alle 17.45 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) la sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti organizza una conferenza su «Fedor Dostoevskij e l'Italia». Ne parleranno Paolo Quazzolo e Sergia Adamo, ricercatori al Dipartimento di italianistica dell'Ateneo cittadino. Nell'occasione sarà presentato il volume di Sergia Adamo – che è stata lettrice di italiano all'Università di Mosca – «Dostoevskij in Italia. Il dibattito sulle riviste 1869-1945» (Campanotto editore). Il libro permette di verificare le fortune critiche dell'autore russo nel nostro paese in una parabola temporale che consente di ripercorrere la cultura italiana di quasi un secolo, sviscerandone i pregi ma anche i limiti.

IN BREVE

Iniziativa di Rotary Trieste Nord e Itis

Imparare a svolgere l'attività di animatore per anziani Parte un ciclo di conferenze

Il Rotary club Trieste Nord e l'Itis (Istituto triestino per gli interventi sociali) organizzano per i giovani un ciclo di conferenze a partecipazione gratuita sulla funzione di animatori per anziani. Il progetto si propone di fornire elementi utili a svolgere un'attività che – si legge in una nota – sarà sempre più richiesta, tenuto conto sia dell'aumento della popolazione anziana che del numero di case di riposo esistenti sul territorio. Saranno affrontati vari argomenti: dalla biologia dell'invecchiamento alla fisiologia dell'anziano, dalla psicologia al comportamento, all'attività fisica e alla riabilitazione. Le conferenze – che sono programmate in un periodo dal primo giugno al 6 luglio – saranno integrate da un tirocinio pratico nelle strutture dell'Itis, in un numero di ore da concordare. I moduli di iscrizione sono disponibili nella segreteria del Rotary club Trieste Nord, in via Beccaria 6 (tel. 040364777) e dovranno essere riconsegnati entro le 12 del 31 maggio. Per accedere al corso è necessaria una preparazione di scuola superiore. Le iscrizioni potranno essere limitate: saranno quindi accolte in base all'ordine di presentazione delle domande. Al termine sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

I giovani strumentisti classici a concorso domani nell'aula magna del liceo Dante

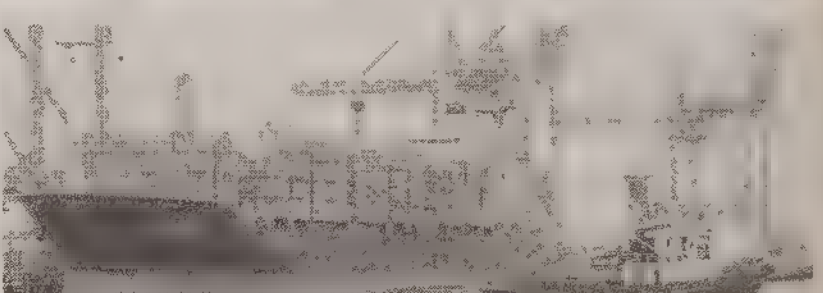
Si svolgerà domani dalle 14.45 nell'aula magna di via Giustiniano 3 il sesto concorso di esecuzione musicale classica organizzato dal liceo Dante e aperto agli studenti delle scuole superiori cittadine. L'iniziativa prevede differenti livelli di partecipazione in base ai corsi di studio frequentati dai ragazzi. Obiettivo, incoraggiare gli alunni che oltre a frequentare una scuola superiore si dedicano agli studi musicali, sia al conservatorio o in altre scuole di musica che privatamente. Alla prova di domani si potrà assistere liberamente.

Teatro amatoriale, Festival Fondazione CrT Ancora tre spettacoli in scena al Cristallo

Continua fino a giovedì il Festival di teatro amatoriale Fondazione CrTrieste, i cui spettacoli in cartellone si svolgono al teatro Cristallo con inizio alle 20.30, a ingresso libero. Stasera la compagnia Teatro Incontro proporrà «Love in Shakespeare» di Spiro Dalla Porta Xydias. Domani sera gli Ex Allievi del Toti si esibiranno in «Le serve al pozzo» di Giacinto Gallina; giovedì infine il Circolo di cultura istro-veneta Istria proporrà «Blasphemia» di Gianfranco Sodomaco.

Alle Poste stasera il Kodesh Vechol Group in concerto a sostegno dell'ospedale di Alyn

Si terrà oggi alle 20.30 nel salone centrale delle Poste (piazza Vittorio Veneto) il concerto del Kodesh Vechol Group – associazione che si occupa della diffusione della cultura ebraica – diretto da Marco Podda e con la collaborazione della Cappella tergestina di Notre Dame de Sion. La serata si inserisce nelle iniziative attuate dall'associazione Amici di Alyn per far conoscere appunto l'ospedale di Gerusalemme, che non ha fini di lucro e si sostiene solo con donazioni spontanee. Ingresso libero.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/5	4.00	Lt EUROPA	Ancona	VII
23/5	8.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	31
23/5	9.00	It MARIO	Tekirdag	39
23/5	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
23/5	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B
23/5	21.00	Pa MS MEE MAY	Ravenna	VII

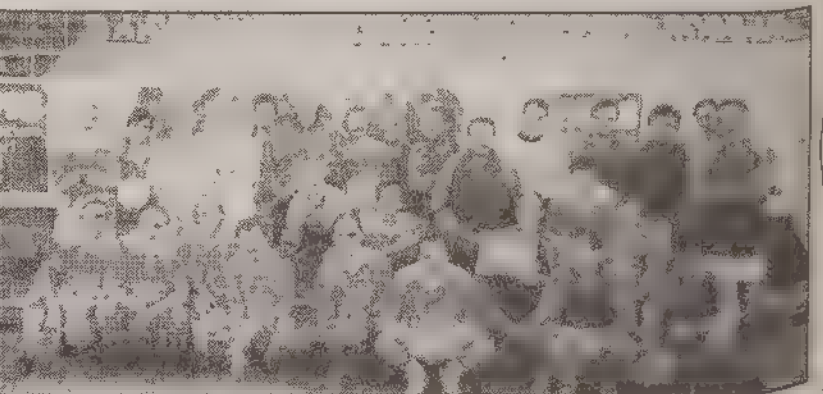
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/5	9.00	Cb ALPHA LIVESTOCK 19	Port Said	3
23/5	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
23/5	14.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
23/5	14.00	Lu BRODOSPAS STORM	Ravenna	Atsm
23/5	19.00	Tu NECATI KALKAVAN	Venezia	45
23/5	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
23/5	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 B
23/5	20.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	31
23/5	20.00	It LT EUROPA	Capodistria	VII
23/5	21.00	Ma DELOS EXPRESS	Durazzo	15
23/5	21.00	Ct BOBARA	Capodistria	13
23/5	22.00	Gr PARIS II	ordini	S.ot 1
23/5	23.00	Tu K. KARDESLER 2	ordini	33

ELARGIZIONI

– In memoria della piccola Giuliana Gherdevich nel XIX anniv. (23/5) dai genitori 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Aias.
– In memoria della cara mamma (23/5) dalle figlie Elena e Gemma 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Ennio Rossi per il compleanno (23/5) dalla mamma, Daniela e Riccardo 200.000 pro Unicef.
– In memoria di Ada Illeni dalla figlia 20.000 pro Astad.
– In memoria di Ines Manzetti ved. Bassan da Dino Tamanini 50.000 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Giorgio Mosetti dai colleghi di Sergio del Servizio sport e cultura del Comune di Trieste 135.000 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Matilde Paulin dalla Federazione nazionale assicuratori di Trieste 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Margherita Pirazzini ved. Princivalli dalla cognata Libera 50.000 pro Airc.
– In memoria dell'avv. Guido Sadar dalle nipoti Velda, Nevia, Daniela e famiglie 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Beatrice e Giampaolo de Ferra 100.000 pro Cri (sez. femminile); da Mara e Claudio Visintini 100.000 pro Fondazione Alberto e Kathleen Casali, 100.000 pro Astad; da Piero Kern 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Aldo Santini da Maria, Marina, Gianni 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del mar. Antonio Scalabrin da Lisa e Mariano Godina 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Federico Sergas dalla fam. Delise 100.000, da Valentina 50.000, da Paolo 30.000 pro Ass. de Banfield (Alzheimer).
– In memoria di Iolanda Somma ved. Vogrig dai nipoti Nivea e Nino 100.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Carlo Surace dalle famiglie Tremuli 100.000 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Paola Todero ved. Zanin da Mariuccia e Ricciotti 100.000 pro Agmen.
– In memoria della signora Vinci dal Comune di Trieste Servizio Immobiliare e Logistica amm.vo e tecnici 318.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Paola Zanin da Anita, Luisella, Andrea 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Nives Zurzolo da Lucia Romano 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria dei propri cari defunti da Santina e Maria 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Claudia Ban da Palmira 10.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Giurcevich Bravar dai condomini di via Somma 4 165.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Loredana Cavallini dai colleghi e amiche-colleghe e personale in quiescenza della scuola materna comunale di Servola 350.000 pro Leado.
– In memoria di Stelio Cionini d Rosanna Loreta d'Abundo 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
– In memoria del dott. Mario Coloni dalla famiglia Furlani 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Arturo Colussi da Senta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dott. Giuseppe Del Franco dalla fam. Micheli e Guarini 100.000 pro Ass. donatori di sangue.
– In memoria del caro Fabio dalle zie 100.000 pro Soc. S. Vincenzo (poveri) parrocchia di Roiano.
– In memoria del dott. Fabio Felluga da mamma e papà 100.000, dalla sorella Donatella, dal cognato Alberto e nipotino Alex 100.000 pro Ass. donatori d'organi.
– In memoria di Anna Gessi ved. Marzio da Nevia e famiglia 100.000 pro Croce rossa - sez. femminile.
– In memoria di Caterina Grzic-Flegar dalla fam. Flegar 200.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Alba Jazbar dalla fam. Ledi 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Antonio Holicky da Ed, Gea, Pat, Mike, Cip 100.000 pro Enpa.
– In memoria di Corrado Kosmina dalla fam. Renato Poldrugo 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

Amici da trent'anni sul campo del Grezar a favore del Burlo

Trent'anni di amicizia da suggellare con una partita di calcio organizzata a scopo benefico. Questo il senso della manifestazione che si è svolta nei giorni scorsi, con il patrocinio dell'Avis (Associaizone italiana volontari del sangue), allo stadio Grezar. Protagonisti dell'incontro, un folto gruppo di amici. Eccoli nella foto ricordo: in piedi Guido Widmann, Antonio Marsi, Roberto Alessio, Roberto Buchacher, Attilio De Mattia, Emilio Ressani, Zeno Dequal, Alessio Gasperi, Sandy Hocevar, Sergio Corazza, Mauro Baiz, Chicco Vivante, Paul Puschel, Roberto Coceano, Fulvio Piapan, Fabio Senardi; accosciati Giorgio Paris, Dario Danese, Giorgio Bernard, Doriano Pribaz, Dino Murgolo, Tullio Gioia, Dario Roccavini, Gianni Foti, Giancarlo Muciaccia, Sergio Parco, Dario Lunder, Ennio Zangrando, Marco Fabro e Alarico Valentini.

Dario Roccavini e Sergio Parco, in qualità di vicepresidente dell'Avis, hanno consegnato una targa ricordo a Giancarlo Muciaccia, organizzatore dell'incontro il cui incasso sarà devoluto al Centro trasfusionale dell'istituto Burlo Garofolo per i trapianti di midollo da sangue di placenta.

Pubblicato il volume frutto del convegno organizzato lo scorso dicembre dal Lions Host

Religioni, convivenza possibile

Analizzato il caso di Trieste, dove il pluralismo alimenta la pace

DELEGAZIONI IN VISITA

Club gemellati in Provincia

Le delegazioni Lions club di Trieste e di Taranto, che si sono gemellate durante una conviviale, sono state ricevute in Provincia dal presidente Codarin e dall'assessore Sbriglia. Ricordata la storica presenza a Trieste di una consistente comunità pugliese, Codarin ha citato il recente protocollo d'intesa con la Provincia di Taranto, in cui figura l'intento di potenziare i trasporti via mare tra i due porti.

Alcuni giorni fa un quotidiano nazionale pubblicava una cartina dell'Africa che indicava le guerre in corso. Tra i tanti conflitti aperti, molti sono quelli che hanno una motivazione religiosa. Con la loro grande capacità di compattare i popoli e di indirizzarne le pulsioni, ma soprattutto con la convinzione di essere ciascuna la depositaria della verità, le religioni sono spesso state nella storia delle formidabili macchine da guerra.

Non occorre tornare troppo indietro nel tempo, visto quello che è successo nella ex Jugoslavia. C'è stata perciò una provocazione nemmeno troppo nascosta insita nel titolo della tavola rotonda che il Lions club Trieste Host ha organizzato lo scorso dicembre: «Il caso Balcani: le religioni, fattore di pace?».

Di quel convegno svoltosi al museo Revoltella, il Lions ha raccolto in un volume - che si può acquistare rivolgendosi al club stesso (tel. 040369133) – gli interventi dei vari relatori. A questo proposito vanno ricordati i rappresentanti delle Comunità religiose cattolica, ebraica, serbo-ortodossa, greco-orientale e islamica, che affrontano la tematica considerata sotto i diversi punti di vista; e poi i giornalisti Fulvio Molinari e Cristiano Degano, il sociologo Alberto Gasparini che analizza il rapporto religione-pace, il docente di tecnica bancaria Mario Pines che propone un excursus su «Religione, statistica ed economia», lo studioso Fouad-Khaled Allam. Il libro, edito dalla Editreg e corredato da un ricco apparato fotografico *(qui sopra l'illustrazione di copertina)*, è stato presentato al pubblico nel corso dell'ultima conviviale del Lions.

L'argomento centrale del volume – la convivenza multireligiosa – è stato affrontato, racconta Vittorio Piccoli, presidente del Lions Trieste Host, «da una parte rivolgendo l'attenzione alle recenti vicende balcaniche, al loro clima di intolleranza religiosa, e dall'altra ponendo l'accento sulla realtà multireligiosa triestina dove il clima di reciproca tolleranza e dialogo tra le diverse confessioni ha arricchito culturalmente e anche economicamente la comunità locale».

Proprio l'esempio triestino dimostra come non necessariamente il contatto tra le varie religioni può sfociare in un conflitto, ma all'opposto alimentare la collaborazione e quindi la pace. Si tratta di trovare le condizioni per attuare questo equilibrio. Un percorso difficile ma non impossibile, se perseguito con disponibilità reciproca.

Paolo Marcolin

La proposta dedicata ai giovanissimi

Torna l'estate dei salesiani Cinque settimane tutte da vivere tra giochi, escursioni e avventura

L'estate si fa sempre più vicina e l'Oratorio salesiano di via dell'Istria, come ogni anno, non chiude le proprie attività, ma le amplia e le arricchisce per proporre ai ragazzi della città espoerienze di vita da fare insieme tra giochi, escursioni e spettacoli che possano riempire le vacanze in città. Torna dunque anche quest'anno – dal 21 giugno al 21 luglio – Proposta Estate, l'iniziativa organizzata dall'Oratorio e articolata in cinque intense settimane, dal lunedì al venerdì mattina e pomeriggio.

Le giornate si snoderanno tra proposte diversissime tra loro: si andrà dalle attività manuali alla giocoleria, dalle escursioni all'area Wwf di Miramare alle visite in Oratorio dei vigili del fuoco, del mago Sales, del clown Miloud e dei suoi ragazzi salvati dalle fogne di Bucarest imparando il mestiere di clown; previste ancora le gite a Gardaland, all'Aquasplash e a Postumia, la caccia al tesoro fotografica a Cividale, le uscite in bici, la giornata degli aquiloni...

Dopo Proposta Estate in città, sono in programma come ogni anno i campi estivi in montagna, rivolti ai ragazzi delle scuole medie e delle superiori.

Le iscrizioni a Proposta Estate sono già aperte: si accettano dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 19.30, nella segreteria della Proposta Estate all'Oratorio salesiano di via dell'Istria 53. Chi volesse avere ulteriori informazioni può telefonare allo 040638526 chiedendo di don Roberto oppure di Damiano.

Ex tempore di pittura in ricordo di Azzurra Oggi le premiazioni

Oggi alle 15 nella scuola elementare Foschiatti (via Benussi 15) è in programma la premiazione dei ragazzi che hanno partecipato all'ex tempore di pittura tenutasi il 15 maggio scorso, alla quale hanno aderito 140 studenti delle scuole di tutta la provincia. All'ex tempore era stata abbinata la creazione di un'aiuola da parte dei bambini della «Foschiatti»: un segno di affetto in memoria dell'allieva della scuola Azzurra Sidari, la bambina morta nel 1998 a causa di una malattia rara.

Cronache navali delle guerre d'indipendenza al largo della città: conferenza dell'ammiraglio Papili al Circolo ufficiali

Quando nel nostro golfo entrò la Storia

Il relatore è stato fra l'altro comandante dei Dipartimenti della Marina dell'Adriatico e dell'Alto Tirreno

Racconti di guerra arricchiti da dettagli storici e politici, con dovizia di particolari per ciò che concerne le struttura delle navi e la potenza delle armi.

L'ammiraglio Franco Papili ha tenuto con il fiato sospeso per un'ora abbondante tutti gli intervenuti alla sua conferenza dal tema «Il tricolore italiano arriva in alto Adriatico: cronache navali della prima e della seconda guerra di indipendenza al largo di Trieste», che si è svolta nei giorni scorsi al Circolo ufficiali alla presenza del comandante militare regionale del Friuli-Venezia Giulia, maggiore generale Silvio Mazzaroli. Papili è stato, fra l'altro, comandante del Dipartimento della Marina dell'Adriatico ad Ancona e dell'alto Tirreno a La Spezia, ottenendo la medaglia d'oro di lunga navigazione – vent'anni – e quella di Cavaliere di gran Croce dell'Omri: il curriculum del relatore, che ha lasciato il servizio nel '92 come presidente del Consiglio superiore delle Forze armate, da solo ha avuto l'effetto di richiamare un pubblico numeroso e attento.

E Papili non si è risparmiato, ricordando in particolare gli episodi legati al lungo periodo durante il quale una flotta formata da navi ed equipaggi sardo-piemontesi, napoletani e veneziani bloccò nel porto di Trieste i nemici austriaci, consentendo per lunghi mesi a Venezia di non interrompere i traffici mercantili. «Eravamo nel pieno della prima guerra d'indipendenza - ha ricordato l'ammiraglio - e le navi dell'epoca erano a vela o a motore, ma in ogni caso la velocità era ridotta e il potenziale di fuoco ridotto. Nonostante ciò il fascino delle manovre e l'abilità dei comandanti furono rilevanti e il golfo di Trieste visse in quel momento una delle fasi decisive della storia».

Dopo aver menzionato altri episodi appartenenti al secondo conflitto per l'indipendenza del paese, con particolare riferimento alle battaglie sul mare, l'ammiraglio Papili ha risposto alle varie domande che gli sono state poste da alcuni dei presenti.

u. sa.

Settimana della cultura scientifica e tecnologica: gli appuntamenti della giornata

Ecco i giochi che insegnano

Seconda giornata per la Settimana della cultura scientifica e tecnologica. Oggi alle 10.30 si inaugura al Laboratorio dell'immaginario scientifico di Grignano (Riva Massimiliano e Carlotta 15) **«La scienza in altalena»**. L'esposizione di giocattoli scientifici, aperta fino al 18 giugno, insegna a bambini e genitori come costruire e divertirsi usando giocattoli scientifici come il caleidoscopio o la catapulta *(nella foto, l'illustrazione di copertina del libro che porta lo stesso titolo della mostra)*. Alle 16.30 Eureka, Laboratorio per la didattica delle scienze dell'Università, presenta nella sede di via Monte Grappa 1 (istituto Volta) **due cd rom**. Il primo è intitolato «Le scienze naturali: spunti per una riflessione storico-epistemologica»; il secondo, «Prendi le stelle nella rete», raccoglie i materiali dell'omonimo sito, un progetto didattico dell'Osservatorio astronomico di Padova (www.lestelle.net) che può essere utilizzato dai bambini delle elementari e dagli studenti di medie e superiori. Ingresso libero: copia del cd rom sarà regalata a tutti i presenti fino a esaurimento.

Intanto, scade alle 16 il termine per presentare gli elaborati di **«Disegna e vinci un dinosauro»**, concorso di disegni per ragazzi fino a 12 anni nell'ambito della mostra al Bastione fiorito del castello di San Giusto. I disegni consegnati in mostra finora sono circa 200.

CONSULTA FEMMINILE Concluse le conferenze

I volti della violenza giovanile Insegnanti e genitori riuniti con l'obiettivo di capire

Continuiamo a ospitare le opinioni della Consulta femminile di Trieste, che riunisce dodici associazioni impegnate a sviluppare le problematiche delle donne della nostra città. Una volta al mese, la Consulta propone alla riflessione delle lettrici – e dei lettori – degli argomenti legati anche all'attualità. La Consulta vuole dialogare con tutti: chi volesse contattare l'organismo può scrivere alla Consulta femminile, piazza Vittorio Veneto 4. Le tematiche sollevate dai lettori potranno essere approfondite in questa rubrica.

Si è concluso il quinto ciclo di conferenze dal titolo «Violenza giovanile: ruolo della famiglia e dei mass-media», organizzato dalla Consulta femminile di Trieste in accordo con il Provveditorato agli studi e con l'appoggio dell'assessorato comunale dell'Area educazione.

Con questi incontri la Consulta ha voluto che nell'ambito della scuola venissero dibattuti da esperti i più gravi problemi che incontrano i ragazzi nella loro crescita. Le prime conferenze erano indirizzate ai genitori e agli insegnanti delle scuole elementari e del primo anno delle medie individuando nell'età dai 6 agli 11 anni le prime problematiche di sviluppo.

Gli incontri – tenuti nella scuola elementare Manna, nella media Campi Elisi e nella scuola del comprensorio di Rozzol Melara – hanno avuto come relatori l'assessore Maria Teresa Poropat che ha illustrato «I volti della violenza», la psicologa Maria Rosaria Rupp che ha parlato di «Educativa di strada: lavoro di rete a favore dei minori», e il giudice tutelare dei minori Anna Pagotto con «Risorse e risposte dell'ordinamento penale alla violenza minorile». Gli insegnanti elementari Eugenio Miotto e Silvio Marini hanno trattato le problematiche che affrontano sul campo a scuola, con in più, da parte di Marini, una valutazione su come «Educare l'aggressività: strategie di cambiamento nella scuola».

Quest'anno la Consulta femminile ha organizzato il ciclo di conferenze nella scuola Caprin rivolgendosi alle problematiche che toccano i ragazzi dagli 11 ai 14 anni. Si è parlato non solo di violenza dei mezzi di comunicazione, della società, ma soprattutto della violenza dei giovani, di quegli atteggiamenti di bullismo e prevaricazione che caratterizzano la nostra epoca e vanno aumentando anche nella nostra regione e soprattutto nelle scuole.

La psicologa Maria Luisa Mammano, che in tutti questi anni è stata l'anima di questi seminari, ha aperto gli incontri parlando di «Giovani tra famiglia, scuola e società» mentre Lucio Merzek ha analizzato «Le prime serate in discoteca: paure fondate e infondate». Renata Brovedani ha parlato di «Essere maschio, essere femmina: educare alla differenza».

Con questa iniziativa, che si propone di continuare nel tempo, la Consulta femminile ha voluto ribadire l'importanza della scuola per la crescita dei ragazzi, le difficoltà che essa incontra in un compito sempre più complesso e la necessità di una profonda collaborazione tra scuola e famiglia, tra scuola e società. Per combattere la droga, gli abbandoni scolastici, la violenza minorile, per aiutare i ragazzi a crescere, occorre una società attenta ai giovani, vicina alla scuola e alla famiglia: questo ha cercato di fare la Consulta che su questo tema resta aperta ai suggerimenti che i lettori volessero dare.

Consulta femminile di Trieste

Il dramma di due popoli che vivono al Nord del Brasile nella testimonianza di chi li ha conosciuti

Amazzonia, la battaglia degli indios

A contatto con i bianchi, i nativi rischiano ormai l'estinzione

Sono solo in 40 e vivono in un territorio grande come due terzi dell'Italia. Hanno una propria lingua, usi e costumi che si tramandano dalla notte dei tempi, ma hanno anche la tremenda sfortuna di risiedere in un territorio dove oro, diamanti e altri importanti risorse minerarie abbondano.

Yanomami e Macuxi sono popoli dello stato brasiliano di Roraima – al Nord del paese ai confini con il Venezuela e la Guyana inglese – che rischiano di estinguersi sotto le armi dei cercatori d'oro, avviliti dalla fame e indeboliti da quel contatto con i bianchi che ha portato loro malattie prima sconosciute.

Della loro vita e delle loro lotte ha parlato nei giorni scorsi alla Bottega del Mondo Giorgio Daniel, ospite dell'associazione Senza confini-Brez Meja. Trevigiano d'origine, Daniel ha vissuto diversi mesi nella foresta amazzonica a contatto con i due popoli, prendendo coscienza di quel meccanismo titanico che rischia di stritolare i 230 popoli Indios che vivono nella grande regione sudamericana con tutto il patrimonio di natura che prospera attorno al Rio delle Amazzoni.

Assieme ad altri volontari, Daniel sta cercando di raccogliere petizioni, firme, impegni per il comitato «Pro Indios di Roraima» che si adopera per esercitare un'adeguata pressione sullo stato brasiliano al fine di aiutare i popoli nativi. Anche il più piccolo appello – dice – può smuovere le acque: lo stato brasiliano è molto attento alle critiche che provengono dal resto del mondo. In occasione di Eco 92, incontro internazionale sull'ecologia mondiale a Rio, il presidente brasiliano raccolse l'invito di più nazioni per espellere dal territorio Yanomami tutti i cercatori d'oro, rapidi peraltro a insediarsi nei vicini territori dei Macuxi.

«A ogni modo – sostiene Daniel – senza l'intervento esterno, questi popoli rischiano di soccombere sotto i colpi dell'attività e dell'ingordigia di quelle multinazionali che vanno colonizzando le grandi regioni interne del Brasile alla ricerca delle numerose risorse minerarie. Uccisi dai cercatori, evangelizzati quasi sempre coattivamente, gli indigeni lasciano le proprie terre per le bidonville delle grandi città, dove finiscono per nutrirsi di immondizie e morire come animali. Solo alcuni missionari – sostiene Daniel – cercano di istruire gli Indios. Con pazienza insegnano loro a scrivere la propria lingua, apprendere il portoghese e la legislazione brasiliana. Solo conoscendo i propri diritti possono opporre una resistenza di fronte ai colonizzatori».

Per informazioni sulla questione l'e- mail del Comitato pro Indio è qxdan@tin.it. *(Nella foto, un gruppo di Yanomami rivendica i propri diritti, davanti alla polizia schierata, durante una manifestazione di protesta)*

ma.loz.

Nel solo '99 esaminate 1611 domande

Fondazione benefica Casali Assegnati in un anno sussidi per oltre 371 milioni di lire

Dall'anno della sua costituzione, il lontano 1967, alla fine del 1999, ha esaminato 63.280 domande di sussidio effettuando interventi per una spesa complessiva di 4 miliardi 308 milioni 770 mila lire, che diventano quasi 11 miliardi se rapportati all'attuale valore della lira.

Le cifre sono quelle della Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali, il cui consiglio di amministrazione si è riunito di recente nella sede di via Beccaria 3 per esaminare i risultati della gestione '99. In quest'ultimo anno – è stato rilevato – la Fondazione ha esaminato 1.611 domande e assegnato sussidi per oltre 371 milioni di lire.

Quanto alla tipologia di interventi, sono stati privilegiati gli anziani; ma a usufruire delle erogazioni sono stati anche molti giovani e meno giovani privi di lavoro, gli ammalati, i disabili e gli studenti. Lo scopo istituzionale della Fondazione, che è quello di soccorrere persone bisognose senza discriminazione di religione, razza e credo politico, è stato dunque raggiunto: lo hanno sottolineato i componenti del consiglio di amministrazione formato da Dario Cogoi (presidente), Kathleen Casali, Francesco Stanislao Parisi, Gianni Sadar e Francesco Slocovich. Il comitato di beneficenza è invece presieduto da Kathleen Casali e composto da Romano Capecchi, mons. Mario Cosulich, Annamaria Sadar e Luciano Steindler in rappresentanza rispettivamente di Comune, Curia vescovile, Associazione industriali e Comunità ebraica.

Per quest'anno, con l'obiettivo di sopperire «alle gravi situazioni di disagio emergenti», la somma da devolvere in beneficenza è stata portata a 420 milioni di lire.

Alla scuola è stato conferito il titolo di «istituto capofila»

La patente europea per il computer anche in città con il liceo Bachelet

Il liceo linguistico europeo Vittorio Bachelet è la prima scuola superiore triestina ad avere ottenuto il titolo di «istituto capofila Test Center Ecdl»: questo permetterà agli allievi del liceo parificato, ma anche a singoli privati, di conseguire quella «patente europea per l'uso del computer» che costituisce già da quest'anno la documentazione richiesta per poter partecipare a concorsi pubblici.

Il titolo conferito dall'Aica (Associazione italiana calcolo automatico) – ente riconosciuto a livello europeo come unico in Italia in grado di assegnare e certificare ufficialmente i Test center Ecdl – è il riconoscimento per un'offerta formativa che si caratterizza per l'insegnamento dell'informatica. Il ruolo di «istituto capofila» permetterà al liceo Bachelet di mettere al servizio di altre scuole cittadine l'esperienza maturata in questi anni e di attivare, in quelle realtà scolastiche che lo richiederanno e che risponderanno ai requisiti del programma Ecdl, altri centri in grado di fornire la certificazione europea. Chi desiderasse ulteriori informazioni in merito può mettersi in contatto con la segreteria del liceo Bachelet (via Besenghi 16, tel. 040308060, e-mail bachelet@tin.it.).

MONTAGNA

Il programma della prossima escursione promossa dalla XXX Ottobre

Una domenica in Val Resia

La commissione gite della XXX Ottobre - sezione del Cai in Trieste - organizza per domenica un'escursione naturalistica che partendo da Stolvizza (573 m) raggiungerà la Casera Canin (1443 m), passando per Coritis (640 m), Berdo di Sotto (870 m), Ta-za Mamuscion (1056 m), discesa a Berdo di Sopra (1281 m), e ritorno a Coritis e Stolvizza.

In Val Resia *(foto)* vive una popolazione che per secoli è rimasta avulsa dai suoi luoghi di origine, ma, pur conservando il suo dialetto protoslavo, gli usi, i costumi e le musiche si è incontrata con la cultura friulana. La leggenda dice che i resiani provengono dalla Russia, ma studi recenti li vogliono originari delle regioni danubiane e stabiliti qui attorno al 600 d.C. Probabilmente per la scarsezza delle strade, i resiani non ebbero molti contatti con i vicini sloveni, pertanto non modificarono la loro antica cultura creando un caso che ha interessato etnologi di ogni parte del mondo.

Il pullman si fermerà a Stolvizza e gli escursionisti dovranno saliranno fra il verde prima di arrivare nei pressi di Coritis, dove inizia il percorso naturalistico. Poco prima di Coritis si imbocca il sentiero 642 che attraversa il Rio Secco (Suhj Potoc). Superato il rio si sale lungo terrazzi alluvionali. Si giunge a Berdo di Sotto - To Doljenie Brdo (Brdo in resiano significa collina). Il sentiero passa per le casere di «Ta-za mamuscion», fino ai ruderi della Casera Canin (Ta-na Canine), dove si sosterà per il pranzo al sacco. Da Casera Canin inizia la discesa verso Berdo di Sopra, dove si prende il sentiero 731 che porta a Coritis (in resiano Korjto - truogolo). Nel borgo, quasi deserto, le tipiche «case resiane» dal pianoterra collegato al piano con una scala esterna a due rampe, poi un ballatoio in legno con le balaustre artisticamente intagliate, e una scala che porta al fienile del sottotetto. Da Coritis si scenderà a Stolvizza e con il pullman a Resiutta, per una sosta.

Capogita: Valentina Giuliani. Partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30; a Stolvizza alle 9.30; all'attacco del sentiero alle 10.45, a Berdo di Sotto alle 11.15; a Casera Canin alle 13.45; a Berdo di Sopra alle 14.45; a Coritis alle 15.45; a Stolvizza alle 16.45; a Trieste circa alle 20. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040.635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

La costituzione della «Porto Vecchio»

Mi permetto di spiegarvi brevemente in maniera semplice ciò che così ingenuamente sembrate non comprendere. Cito uno stralcio dell'intervento del signor Pietro Bessi sul Piccolo dell'11 maggio: «Così non comprendiamo perché gli interessi generali e pubblici dell'eventuale liberazione del Porto vecchio dovrebbero essere meglio salvaguardati da una società privata che da 5 anni ha agito questa bandiera (ma finora l'ha solo agitata) e non da una società emanazione diretta di quell'Autorità portuale dove l'interesse pubblico e le istituzioni pubbliche sono presenti con le loro figure più rappresentative, Comune compreso».

Ed ecco ciò che non comprendete:

1) La «società privata» – senza timore di citarla, Trieste Futura – è stata ed è il motore grazie al quale si è cominciato a discutere in maniera concreta, propositiva e positiva sul riutilizzo dell'area del Porto vecchio, ed è sempre grazie a Trieste Futura che si è messo in movimento un meccanismo ormai inarrestabile che restituirà quest'area a Trieste e ai suoi cittadini. Questa è una verità oggettiva e nessun intellettuale onesto la può negare.

2) Trieste Futura è una società privata che si è proposta di riconvertire l'area del Porto vecchio attraverso denaro privato ricercando e trovando già gli investitori disposti a spendere in questo progetto; ha inoltre commissionato uno studio di fattibilità e uno studio di riurbanizzazione che è stato presentato alla città in modo pubblicamente facendo sì che tali idee fossero esposte alle critiche, costruttive e non, di chiunque volesse esprimerle in modo da poter coinvolgere la più ampia parte della città. Rimane fuori solo chi vuole rimanere fuori.

Nessuno ha ancora spiegato perché bisogna creare una società pubblica che tra l'altro non consente l'accesso a nessuna realtà privata, spendendo denaro pubblico quando già dei privati si erano organizzati, per tempo, in modo competente e non all'ultimo momento in tempi record. E poi in ogni caso l'Autorità portuale è e sarà coinvolta su qualsiasi decisione riguardi l'area del Porto vecchio poiché a meno di non infrangere o aggirare le regole, in Italia le cose funzionano in questo modo: un gruppo di privati può stimolare e fare delle proposte, ma restano sempre gli enti pubblici preposti a dover valutare ed esprimersi in merito.

3) Questa società pubblica emanazione dell'Autorità portuale non è rappresentata da tutte le figure e le istituzioni pubbliche, se come vediamo in questi giorni, c'è chi si interroga sulla sua reale opportunità. Potrà anche accadere che, in ultima analisi, tutta la città resti contenta della sua nascita, ma certamente l'arroganza con cui la «Porto Vecchio Srl» è sorta quale depositaria necessaria degli interessi di Trieste, mi rende molto dubbioso.

Alberto Cutroneo

Via di Cologna «risanata»

Circa un anno fa avevo segnalato e documentato con foto scattate dal mio quinto piano, lo stato pauroso e pericoloso dell'edificio che da decenni era abbandonato a gatti, ratti, diluvi e che aveva ospitato in passato la nettezza urbana e anche una specie di casa di riposo ante litteram. Tutto ciò in via di Cologna.

Il sindaco Illy mi aveva gentilmente risposto comunicandomi di aver inoltrato il tutto all'assessorato preposto. A constatare lo stato delle case, avevo un po' scherzosamente invitato chi di dovere a prenderne visione dal mio poggiolo, poiché solo un volo a bassa quota in elicottero avrebbe potuto testimoniare il disastro, ma sarebbe stato costoso.

Dopo poco tempo, con lieta sorpresa, l'assessore Fortuna Drossi, venne, vide, mi disse che c'era da tempo in «scaletta» questo caso, che per cavilli burocratici e intoppi vari non decollava, ma che senz'altro avrebbe fatto il possibile per sanare questa piaga.

Quando la speranza si affievoliva apparvero un cartello e delle transenne annunciavano l'inizio dei lavori: dinosauri d'acciaio con zampate impressionati hanno fatto tabula rasa e dopo pochi mesi di lavoro a ritmo serrato, il 10 maggio scorso l'agognato parcheggio ha incominciato a ospitare finalmente in maniera civile un gran numero di macchine. Speriamo che un superstite edificio fatiscente venga recuperato in breve, per il decoro di tutti.

È un dovere e un piacere dare atto pubblicamente a questa giunta di fare con onestà intellettuale quanto è possibile per risollevare questa città. Piaccia o non piaccia, resterà nella storia.

Anita Ruzzier

La vicenda degli esuli

Sono costretto mio malgrado a rispondere alla lettera firmata dalla sig.ra Aurora Cihake pubblicata il 4 maggio perché contiene una serie di fastidiose inesattezze che hanno come unico scopo quello di infangare la memoria degli esuli istriani e dalmati.

La signora blatera di case costruite per gli esuli con i soldi della Jugoslavia: peccato che la grande maggioranza degli esuli – compresi i miei genitori – abbia lavorato e risparmiato una vita intera (come solo gli istriani sanno fare) per comperarsi un appartamento in Italia.

Gli istriani ben difficilmente saranno in prima fila alle manifestazioni che celebrano la liberazione dal nazifascismo, perché i «liberatori» per la stragrande maggioranza sono coloro i quali nottetempo uccidevano e terrorizzavano per promuovere una pulizia etnica.

Penso che gli istriani hanno combattuto e sono morti per mantenere le loro terre, ma purtroppo hanno perso e si sa che la storia viene scritta dai vincitori. Per avere ulteriori delucidazioni in merito la signora Cihak potrebbe recarsi, dopo il pellegrinaggio alla Risiera, su alcune delle innumerevoli foibe presenti in Istria e ascoltare il lamento di coloro che da 50 anni aspettano giustizia e comprensione anche da persone come lei.

Alla fine posso dire che l'unica mia speranza è riposta nelle nuove generazioni, perché a prescindere dai colori politici possano capire e riabilitare veramente il dramma degli istriani.

Giorgio Balanzin

La questione delle foibe

L'edizione del Piccolo del 6 maggio scorso ha pubblicato una lettera del segretario Acdj di Trieste, dal titolo «Ci sono ancora salme che aspettano nelle foibe». Al riguardo vorrei effettuare una precisazione su uno dei casi citati: quello della famiglia Pizziga, uccisa nell'ottobre 1945 a Pobeghi, vicino a Capodistria.

Nella lettera si afferma che sarebbe stato chiesto, senza alcun esito, l'intervento del ministro degli Esteri, on. Lamberto Dini, per superare l'opposizione del Comune di Capodistria alla ricerca delle salme. In realtà, a seguito di tale richiesta, sono stati effettuati ripetuti interventi presso il Comune di Capodistria, il quale ha dato la sua autorizzazione e collaborazione: e quindi le ricerche delle salme della famiglia Pizziga hanno avuto luogo nel 1998, alla presenza di un rappresentante di questo Consolato generale e dei familiari delle vittime.

La ricerca delle spoglie è stata effettuata con ogni possibile cura; dato il lungo tempo trascorso, tuttavia, sono emersi solo alcuni frammenti di ossa, inviati a Lubiana per le necessarie analisi.

La console generale d'Italia a Capodistria
Rosa Maria Chicco Ferraro

Crocifissi negli edifici pubblici? Non in una società pluralista

Dissento totalmente dalle affermazioni fatte sul Piccolo del 30 aprile dal consigliere comunale Salvatore Porro di Alleanza Nazionale sulla presenza dei crocifissi nei seggi elettorali e, in generale, in tutti gli edifici pubblici.

La Corte di cassazione ha giustamente riconosciuto le ragioni del professor Marcello Montagnana che si era rifiutato di svolgere l'attività di scrutatore durante le elezioni politiche del 1994, in quanto la presenza dei crocifissi o di altre immagini religiose può far nascere un conflitto fra l'esercizio della libertà di coscienza, che è un diritto, e l'adempimento del pubblico ufficio (di scutatore in questo caso).

Le affermazioni sostenute da Porro sono proprie dell'uomo di fede che vede nel crocifisso il simbolo per eccellenza della religione cattolica. Ma non sono condivisibili in quanto dettate da un integralismo religioso sinceramente anacronistico.

«È ormai venuto meno il principio secondo il quale quella cattolica romana era definita religione di stato»

La presenza di crocifissi nelle aule scolastiche, nei tribunali e in qualunque luogo pubblico rappresenta un simbolo che identifica il servizio pubblico con una particolare confessione religiosa.

E questo è inaccettabile in quanto è ormai venuto meno il principio secondo il quale la religione cattolica romana era definita religione di stato.

E qui non si tratta di intolleranza o di «intolleranza al rovescio» come afferma Porro, ma si tratta di attuare, finalmente e compiutamente, i principi costituzionali che tutelano allo stesso modo religione e convinzioni personali.

Se Porro si sente «tutelato» dalla presenza del crocifisso deve capire che tutti coloro che non sono uomini di fede, ma credono nella ragione e diffidano di tutte le fedi, possono sentirsi oppressi per l'imposizione di un simbolo che è in netto contrasto con il laicismo della nostra società.

Una società laica, democratica e pluralista non può e non deve essere subordinata a presupposti e a direttive di carattere confessionale.

Quanto invece afferma il consigliere comunale di An denuncia un atteggiamento mentale e un pensiero di subordinazione e di dipendenza all'autorità ecclesiastica.

E' poi di quali colpe è ancora responsabile l'umanità e per quali colpe Cristo è morto sulla Croce, come scrive in chiusura Porro? Sul concetto di peccato, di peccato originale e di colpa, mi limito a riportare le parole di Luigi Lombardi Vallauri, professore cattolico, che anche per questa ragione è stato cacciato dall'Università Cattolica dove insegnava: «Una colpa originale collettiva non è accettabile, la colpa è personale, non può essere trasmessa da una generazione all'altra, non c'è niente di più primitivo.

La colpa collettiva è addirittura una concezione tribale». Condivido e sottoscrivo, naturalmente.

Giorgio Marin

Disoccupati a più di 40 anni

Desidero ringraziare il sindaco Riccardo Illy per la sensibilità che ha avuto nei miei confronti, e per la situazione in cui mi trovo in qualità di disoccupato cronico cinquantenne, cosa da apprezzare molto in questi tempi di menefreghismo totale.

Adesso sarebbe opportuno che anche le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Ugl dimostrassero la loro sensibilità nell'affrontare i problemi dei lavoratori disoccupati cronici ultracinquantenni e ultraquarantenni con i fatti, e non solo con le parole, perché con queste ultime non si paga l'affitto, la spesa e le bollette varie.

Michele Sisti

Faccio riferimento a quanto scritto dal sindaco relativamente alla disoccupazione in calo in città. Vorrei puntualizzare che le assunzioni non riguardano i disoccupati da lungo tempo e di oltre 40 anni, cioè quelli che molto spesso hanno maggiori problemi a tirare avanti, e spesso sono anche single. Sarebbe da spingere l'assunzione di chi ha dei grossi problemi nel mettere assieme pranzo con cena. Visto che per l'Inps a 40 anni sei giovane e per le assunzioni a 25 sei vecchio vorrei capire: l'alternativa è il suicidio? O andare a sopravvivere sotto un ponte?

Nivea Zaccariotto

In difesa di Klugmann

Mi riferisco a quanto scritto in questa pagina da Gianfranco Gambassini il 20 aprile scorso riguardo al catetere-palloncino messo a punto dal dott. Silvio Klugmann.

Anch'io sono stata sottoposta a questo intervento dopo mesi di varie cure al reparto di Cardiologia all'ospedale Maggiore e dopo varie entrate e uscite dallo stesso grazie a questo intervento di Klugmann, al quale penso molto spesso con grande gratitudine e alla sua scoperta innovativa del catetere-palloncino, sono quattro anni che sto benissimo.

Nives Castelbolognese

Quel quartetto di Vallisneri

Recentemente, in questa rubrica, è stato citato fuggevolmente Franco Vallisneri. Il fatto m'ha fatto enorme piacere avendo avuto occasione di apprezzare la sua tecnica, il suo estro come pianista e come arrangiatore, non da giovane quando collaborava col compianto maestro Cergoli, anche alla Rai, bensì alcuni anni fa, nel Parco di Miramare.

In due diverse serate, Franco Vallisneri assieme ai suoi amici Gino Cancelli (tromba), Danilo Ferrara (contrabbasso), Sergio Conti (batteria) ha deliziato i presenti con brani melodici, da film e noti pezzi jazz. Inutile precisare che gli applausi hanno sottolineato a lungo le esecuzioni di quel magnifico quartetto composto da professionisti di valore, guidato da Vallisneri e organizzativamente seguito da Cancelli. Nell'osservarli impegnati nelle loro esecuzioni si aveva la netta sensazione che suonassero a memoria, per il pubblico presente ma forse e ancor più per proprio divertimento.

A distanza d'anni rammento ancora le esecuzioni di quel «quartetto» indiavolato, affiatatissimo. Più di qualche volta nell'ascoltare qualche complesso ben più numeroso, m'accorgo che nel loro campo erano veramente dei «campioni». Ancora oggi, m'è possibile apprezzarli, ascoltando la registrazione dei pezzi eseguiti proprio a Miramare. Il nastro mi è stato regalato da uno di loro. È uno splendido omaggio che mi consente di risentire all'opera quel «quartetto» per me indimenticabile e che spesso mi induce a elogiare pubblicamente le qualità di Vallisneri, Cancelli, Conti e Ferrara.

I protagonisti validi, simpatici e affabili non si dimenticano.

G. Firmiani

Controreplica all'Acegas

In gentile risposta alla segnalazione firmata Acegas e pubblicata il 13 maggio con il titolo «Una risposta dall'Acegas». Fatta debita inchiesta presso le banche già indicate e constatata la visione delle fotocopie dei fax debitamente inviati a suo tempo, ci siamo fatti parte diligente invitando gli istituti bancari coinvolti a rifare i famosi fax richiesti di chiusura e apertura allo 040/7793402 (numero ben noto presso le banche).

All'ufficio stampa dell'Acegas Spa vorrei far notare due cose primo: che la disdetta e rispettiva accensione dei pagamenti delle bollette sono state fatte in contemporanea all'Acegas ed alla Telecom. Alla Telecom hanno recepito il tutto e la relativa bolletta è stata addebitata pesso la nuova banca.

Secondo in una telefonata agli uffici per lamentare questi contrattempi e il fatto di dover andare in via Maestri del Lavoro a fare filone per avere un conto corrente postale si è ottenuta una risposta gentilissima con mille scuse per l'inconveniente perché qualche acegasino ha detto: «È tutta colpa nostra, siamo in un piccolo caos e lei non è la sola a lamentarsi». Domanda: il aentile Acegasino ha scherzato prendendomi in giro o è proprio così?!

Fulvia Iahni

Divorzi economici

Ieri Ect/Porto di Trieste, oggi Klm/Alitalia; cosa sfugge all'origine per causare questi divorzi? Il quasi calvinismo olandese non capisce il Sud delle Alpi? Forse i padri dell'Europa e i banchieri dell'attuale nuova economia hanno sottostimato qualche barriera culturale.

A Nord delle Alpi si sussurra che il recente conclamato accordo con Msc potrebbe essere l'ultima possibilità per Trs (porto s'intende); in questo caso però almeno l'idioma era comune.

Tullio Aizza

Le ragazze dell'istituto Carducci quarant'anni fa

Anno scolastico 1959/60: ecco le studentesse della classe quarta D dell'istituto magistrale Carducci. A quarant'anni dall'esame di maturità, le ex ragazze che si riconoscono in questa foto e che desiderassero partecipare a una simpatica rimpatriata possono telefonare ai numeri 040305866 o 040309367.

La pedana per i bus

Leggendo la lettera a firma Tommaso Micalizzi (che non conosco personalmente) dal titolo «La pedana per i bus» sul Piccolo del primo maggio scorso, torna va alla mente quanto letto sull'argomento – sulla persona – nonno Berto – nell'ultimo quinquennio, credo.

Non ho conservato ritagli di giornale, per cui vado a braccio, sulla pedana che alle fermate degli autobus potrebbe dare maggior sicurezza agli anziani e disabili (ma in fin dei conti a tutti) utenti di tali mezzi. D'altra parte i dettagli tecnici interessano studi di fattibilità, che peraltro mi sembra erano stati fatti con esito positivo (salvo qualche «ma» e «però se» d'uso).

Per cui assecondo la «mozione» del signor Micalizzi, pregando agli assessori comunali competenti che si erano interessati in passato alla questione (anche di recente) di far sapere al pubblico lo stato di avanzamento del progetto.

Mi ricordo che si parlava di dichiarazioni, almeno di principio, a favore della realizzazione delle pedane alle fermate, credo da parte degli assessori Barduzzi e Pecol Cominotto, come pure – in tempi più recenti – del vicesindaco Damiani. Forse uno (o più) di questi, se interpellati, cortesemente potrebbero dare un aggiornamento sulla situazione.

In altro momento credo che la dirigenza dell'Act abbia visionato disegni e plastico dandone una valutazione di massima positiva. Credo sia di interesse generale conoscere l'esito di questo caso.

Clayton J. Hubbard

Come alleggerire il traffico Consigli agli automobilisti

Mi pare doveroso chiarire a molti (troppi!) automobilisti che circolano nella nostra città due argomenti che, a mio avviso, ritengo importanti per migliorare il caotico traffico cittadino.

1) Perché esitate così tanto a passare con il semaforo verde? Se è un colore che vi assopisce potremmo proporre un'altra tinta e, perché no, magari un «lilla», che va tanto di moda!

2) Rammento inoltre che una delle leve sistemate sullo sterzo serve a far lampeggiare un segnalatore luminoso che indica la direzione di svolta. Perché tanto timore ad usarla: non fa partire frecce dal cofano della vostra auto!

E, per favore, evitate di strombazzare con insistenza per salutare l'amico che, distratto, non si è ancora accorto della vostra presenza!

Ferruccio Bianchi

A proposito di autocertificazione

Che fine ha fatto... Baby Jane? No che fine ha fatto l'autocertificazione? Infatti i possessori di un impianto di riscaldamento autonomo potranno evitare il controllo dell'Acegas, e risparmiare 108.000 lire (se sorteggiati) – pagando tuttavia 24.000 unitamente alla bolletta per i consumi Acegas – autodenunciando la regolarità del proprio impianto avvalendosi di apposito modulo di «autodichiarazione» sul quale indicheranno tutti i famosi e iperprotetti «dati sensibili», ossia cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale o partita iva, telefono, ubicazione dell'impianto indicandone persino il piano, numero dell'utenza Acegas... (non, per ora almeno, le impronte digitali).

La dichiarazione così resa va ovviamente sottoscritta dall'auto-dichiarante. E pazienza se tutte le incombenze finissero lì. No, invece: il tutto infatti va completato con la famosa ciliegina sulla torta, ossia con l'obbligo di recarsi presso una delegazione comunale o presso degli istituendi sportelli dell'Acegas per fare autenticare la propria autocertificazione. Diritto quest'ultimo tanto strombazzato ai quattro venti, i quali, cattivoni, soffiando impetuosi lo avranno probabilmente disperso fra i tanti altri riconosciuti ai «suddi-tini» (più sudditi infatti che cittadini) e poi ignorati e rimasti lettera morta.

Stiamo comunque tranquilli, perché l'argomento verrà senz'altro ripreso in prossimità della prossima tornata elettorale. Come quelli delle riduzioni delle tasse sulla casa, sul miglioramento della sanità, l'alleggerimento della pressione fiscale e la fine della disoccupazione.

Per l'intanto lavoratori o disoccupati, casalinghe o lavoratrici, pensionati validi o invalidi, oltre alla salata tariffa annuale per il prescritto libretto di impianto pagate anche le 24.000 per l'«autocertificazione», preparatevi a mettervi in coda per l'«etero-certificazione» della vostra firma, facendovi riconoscere con la carta di identità. Dite che avrebbero potuto richiedervi di allegarne copia all'autocertificazione dal momento che la firma su di essa è stata apposta in presenza di un funzionario che ne ha già attestata l'autenticità? Troppo facile, troppo facile. E appunto per questo la soluzione, pare, sia stata bocciata dal solito ministero della complicazione degli affari facili.

Si troverà la giustificazione addducendo a pretesto che si sottoscrive anche una dichiarazione di responsabilità. Già, e perché la firma sulle dichiarazioni dei redditi, che comporta ben maggiori conseguenze e responsabilità, non necessita di autenticazione alcuna?

Aldo Cannata

Sanità che funziona

Desidero porgere un sentito ringraziamento a tutto il personale della Prima divisione chirurgica dell'ospedale Maggiore per l'assistenza medica e paramedica altamente professionale ricevuta in occasione del mio ricovero, nonché per il garbo con cui sono stato trattato, facendomi sentire in un momento di estremo disagio fisico un essere umano e non un numero.

Lo scopo della mia segnalazione non è solo quello di ringraziare il personale della Divisione, ma quello di rendere noto che non sempre tutto va male nella nostra città e per rendere giustizia a tutti coloro che operano con coscienza nel settore della Sanità, andando ben oltre ai doveri contrattuali.

Carlo Ota

Un'interessante uscita didattica

Gli alunni e gli insegnanti delle classi terze a tempo pieno della scuola Saba ringraziano il dott. Ruggero Calligaris che è stato accompagnatore e guida impareggiabile nell'uscita didattica del 5 maggio al Castelliere di Santa Barbara e alla cava di Muggia, dove i bambini hanno potuto assistere a tutte le fasi di estrazione e lavorazione della pietra, grazie alla grande disponibilità del proprietario, Dario Macor.

Liliana Marchi

Donatella da bambina

Donatella, ritratta in questa foto quando aveva due anni, ne compie oggi quaranta: mille affettuosi auguri dai genitori, dal marito Nevio e dai figli Andrea e Nicole.

Il compleanno di Luciana

Questa simpatica bimba è Luciana, che oggi festeggia i suoi 50 anni: cari auguri dal marito Paolo e dai figli Stefano, Massimo e Sara.

Continuaz. dalla 17.a pagina

SAN Dorligo della Valle tipica casa di paese ristrutturata. Con cantina taverna cortile accesso auto stalla limitrofa. L. 280.000.000. B.G. 040/3728802.

SAN Giacomo epoca splendido ultimo piano ristrutturato a nuovo con finiture di lusso, soggiorno con caminetto matrimoniale cucina all'americana ampio bagno con vasca idromassaggio ampio ripostiglio soffitta termoautonomo impianti a norma 140.000.000. Eurocasa 040/638440.

SAN Giusto ristrutturato atrio matrimoniale ampia cameretta cucina abitabile grande bagno termoautonomo arredato con mobili nuovi 105.000.000. Eurocasa 040/638440.

SAN ROCCO-Muggia: casa di ampia metratura interna più soffitta. Vista mare. Da ristrutturare L. 200.000.000. B.G. 040/272500.

TORINO stabile d'epoca, alloggio di ampia metratura con terrazza di 21 mq, termoautonomo. L. 270.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

VALMAURA recente ristrutturato salone matrimoniale ampia singola cucina abitabile arredata su misura doppi servizi completi nuovi poggiolo ripostiglio cantina posto auto coperto proprio termoautonomo porta blindata serramenti alluminio 220.000.000. Eurocasa 040/638440.

VIA Carpineto recente nel verde soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio cantina posto auto condominiale 120.000.000. Eurocasa 040/638440.

VILLA a Muggia di ampia metratura con stupende rifiniture interne dotata di parco alberato cottage piscina. B.G. 040/272500.

VILLA Muggia panoramica soleggiatissima ampi spazi interni mansarda garage cantine giardino. Da ultimare. Interessante. Trattative riservate. B.G. 040/272500.

ZONA pedonale centralissimo piano alto 250 mq ca, splendidamente ristrutturato termoautonomo. Ascensore. Composto da grande alloggio con annesso altro più piccolo. Prezzo impegnativo. B.G. 040/3728802.

ZONA Rossetti mansarda abitabile ristrutturata a nuovo con travi a vista ingresso due matrimoniali cucina abitabile bagno con doccia ripostiglio armadio a muro termoautonomo porta blindata 140.000.000. Eurocasa 040/638440.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO periferico soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 170.000.000. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

CENTRALE e semicentrale cerchiamo appartamento di circa 90 mq con terrazza abitabile in piano alto o ultimo con ascensore e posto auto max 320.000.000. Il Faro 040/639639.

GRETTA-ROIANO cercano nostri clienti cucina saloncino 2/3 stanze bagno definizione immediata. Spaziocasa 040.369960. (A00)

MONRUPINO, Opicina, Basovizza e dintorni cerchiamo casetta con giardino composta da soggiorno cucina due camere bagno e giardino o cortile max 300.000.000. Il Faro 040/639639.

RIVE, S. Vito, Campi Elisi, Roiano, Barcola cerchiamo appartamento in piano alto con vista mare anche senza ascensore 100/120 mq anche da restaurare max 300.000.000 se a posto. Il Faro 040/639639. (A00)

ROSSETTI e laterali (lato monte) cerchiamo appartamento o villetta composti da salone tre camere cucina doppi servizi terrazza o giardino posto auto max 450.000.000. Il Faro 040/639639.

S. LUIGI-ROZZOL cercano nostri clienti cucina soggiorno 2 stanze pagamento immediato. Spaziocasa 040.369950. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso, zona residenziale, cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe, 040/764666. (A00)

ZONA residenziale no centro città cerchiamo appartamento composto da soggiorno due camere cucina bagno cantina parcheggio ascensore max 220.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti. 040/3476251. (A00)

AFFITTIAMO primingressi uffici e/o locali d'affari in via Mazzini (Rive). Adatto attività professionali studi medici. Possibilità distribuzione interna personalizzata trattative riservate. B.G. 040/3728802.

SAN Giovanni recente ascensore ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina vuoto o arredato contratto annuale o 4 anni + 4, 700.000 mensili. Eurocasa 040/638440.

VIA Commerciale in stabile d'epoca ristrutturato matrimoniale cucina abitabile bagno arredato 650.000 mensili spese comprese. Eurocasa 040/638440.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA DI GORIZIA

F8254

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

La Camera di Commercio di Gorizia ha emesso un bando di vendita all'asta per un lotto denominato A) composto da un capannone sito a Gorizia in via del Cotonificio n. 32 di circa mq 3113, da una tettoia di circa mq 129 e da un'area attigua scoperta di circa mq 3660, individuato dai seguenti tavolari: c.t. 1.o della P.T. 94 e c.t. 1.o della P.T. 1809 di Piedimonte del Calvario.

Particelle catastali: 27/2, 27/3, 30/4, 30/8, 30/9, 30/10, 324/11.
Prezzo a base d'asta: L. 930.000.000 (Euro 480.304,916)
Offerta in aumento: L. 5.000.000 (Euro 2582,284)
Deposito a garanzia dell'offerta: L. 93.000.000 (Euro 48.030,492)

L'asta sarà aperta il giorno 16 giugno 2000 alle ore 9 presso la sede della Camera di commercio I.A.A. – via F. Crispi n. 10 – Gorizia.

Per informazioni e per avere copia integrale del bando in parola rivolgersi all'ufficio Provveditorato e dei Servizi tecnici della Camera di commercio di Gorizia (tel. 0481/384245).

Gorizia, 17 maggio 2000 — Il segretario generale *(dott. Giuliano Bigoni)*

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AFFERMATA azienda valuta, per nuovo programma espansionistico Trieste e province ambosessi liberi subito, anche prima esperienza, filiali operative 26/5 Trieste, Monfalcone, Gorizia, retribuzione elevata. Tel. 040/2159714. (A6655)

A.AZIENDA, valuta figure interne esterne filiale Trieste, ambosessi max 33enni liberi subito da occupare in Trieste, Monfalcone, Gorizia. Disponibili 22 posti, no vendita. Tel. 040/3480173.

AGENZIA Lloyd Adriatico Assicurazioni cerca impiegata/o meglio se con esperienza inviare curriculum presso Fermo Posta Trieste centrale C.I. AA8395127. (A6595)

CERCASI bagnino/a con brevetto urgentemente 040/330809. (A6472)

CERCASI persona conduzione casa lunedì/sabato libera da impegni, esperta, referenziata. Telefonare 0348-3800340.

CERCASI pizzaiolo/a pratico. Assunzione immediata 040/330809. (A6472)

CERCASI urgentemente infermiere/a generico/a per servizio notturno in struttura prov. di Gorizia tel. ore ufficio 0481/769965. (C00)

CONCESSIONARIA auto cerca impiegato/a dopo vendita capacità relazioni con nozioni base contabilità. Inviare curriculum a Fermo posta C.I. AB3361869 Agenzia 17 34100 Trieste.

CONCESSIONARIA cerca meccanico esperto con funzioni di capofficina. Inviare curriculum a Fermo posta C.I. AB3361869 Agenzia 17 – 34100 Trieste.

COOPERATIVA ricerca personale generico addetto alla movimentazione e facchinaggio. Telefonare domani dalle 9 alle 14 allo 040/8992409.

CUOCO assumesi urgentemente Grignano Mare telefonare 040.224189. (A6690)

LAVORARE divertendosi! Anche da casa. Da Lit 1.040.000 a Lit 12.396.000 mensili possibili. Attività commerciale. Informazione 24 ore. Tel. 0041-91-8711809. (Fil1)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi operaio esperto vetroresina, un diplomato max 25 anni per supermercato, un elettricista industriale esperto, un disegnatore meccanico, un elettricista civile esperto, un impiegata agenzia assicurazioni esperta, una infermiera professionale, studenti ingegneria elettronica, un programmatore assembler. 040/368122.

PER produzioni musicali selezioniamo cantanti anche senza esperienza. Telefonare per selezione audizione numero verde gratuito 800/920959. (Fil17)

PIZZAIOLO assumesi urgentemente Grignano Mare telefonare 040.224189. (6690)

RAGAZZI/E max 30 anni ricerchiamo per completamento équipe in villaggi italiani ed esteri ruoli sportivi (tennis, nuoto, assistenti bagnanti, windsurf, vela, aerobica) miniclub, hostess, scenografi, coreografi, deejay. Telefonare numero verde 800/905408. (Fil48)

SOCIETÀ di servizi cerca ambosessi motomuniti preferibile diplomati anche primo impiego. Presentarsi il 23 maggio ore 18 presso Rapida via Torrebianca 19. (A6555)

F22053

Unione Europea
FESR
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Ministero dei Lavori Pubblici

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

INTERREG II
ITALIA/AUSTRIA - ITALIEN/ÖSTERREICH
POSSIBILITÀ DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

L'ESA, Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia, in attuazione dell'iniziativa dell'Unione Europea INTERREG II - Italia/Austria, ha realizzato lo studio "POSSIBILITÀ DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA", finalizzato a sostenere gli operatori artigiani del Friuli Venezia Giulia interessati ad avviare nuove iniziative produttive e/o commerciali in Austria.

Lo studio verrà presentato: Giovedì 25 Maggio 2000, ore 10.30
sala conferenze Ambassador Palace Hotel - Via Carducci, 46 - Udine

Per informazioni rivolgersi all ESA, Ente Sviluppo Artigianato - Servizio Commerciale, Via Uccellis, 12/F - 33100 Udine - ITALIA
Tel. 0039 - 0432 224411 - Fax 0039 - 0432 224450 Email: esa.r.comunitari@regione.fvg.it Internet: www.regione fvg it

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia. Vacanze 12.000 giorno/persona! Frontemare: piscina, tv, cassaforte, microonde, radio, phon, ferro stiro. Ultime disponibilità. Vendiamo frontemare 2 camere trattabile. Gratis catalogo. Ag. Boreal 0431/438085 e-mail: ag.Boreal@bibione.nauta.it. (FIL48)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. 049/8842668. (A00)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158.

A LUGANO società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interese dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mrdi. Tel. 0041/91/9308300. (FIL1)

FINANZIAMENTI fiduciari 20.000.000 – 200.000.000 istruttoria telefonica nessuna spesa anticipata es. 200.000.000 – 1.450.000. Agente tel. 0333/3293173.

EURO Fin
da 2 a 100 milioni
040 3478670

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800 969 565.

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti tutte categorie tassi 3% 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 004191/9249004. (Fil7027/9)

PENTAGONO group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817. (FIL17)

PRESTITO immediato! Emergenza di domenica? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000 040/634025.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A.A. TRIESTE nuova spagnola giovane, bionda, attraente. 0339/1476399.

ACCOMPAGNATRICE telefonica anche dal tuo domicilio. 0347/8289685 0338/3596284 0347/6550765.

ACCOMPAGNATRICE, fisico statuario, disponibile per week-end o serate intriganti. Tel.: 0330/221307. (FIL52)

ALESSANDRA triestina sexy maggiorata veramente O.K. aspetta amici. 0349/6352389 10-20. (A6720)

AMICIZIA, relazioni sociali, donne ideali. Prova anche tu. 0348/3131136 0347/6550765.

ASSETATA studentessa cerca uomini capaci di spegnere la sua sete. 0339/2564653.

CORINA 20 anni riceve tutti i giorni a Trieste. 0338/1659511.

ELENA bella giovane nuova riceve tutti i giorni. Tel. 0338/1281839. (A6707)

FIOR di Loto il massaggio orientale dolce come una carezza. Per informazioni tel. 0360/791669. (A6355)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia, tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349-6663653.

SONO bella. giovane, molto carina, bianca. Cerco amici. 0347/7172722 anche domenica.

SUSY la donna meridionale è fatta per amare e riscaldare l'uomo. Vorresti un po' di calore? 0432/233145. (Fil47)

TRIESTE diva astrologo abbronzatissimo femminile cerca amici tutti i giorni 10.30-23 0333/3255463.

TRIESTE novità Mexicana riceve dalle 10 alle 21. Tel 0333/2236637. (A6504)

TRIESTE ragazza amici ti aspetta dalle 10 alle 23 0339.6286183. (A6655)

TRIESTINA frizzante e simpatica cerca nuovi amici. Tel. 0349/4422650. (A6716)

32.ENNE stanca della solita minestra cerca uomo affascinante. 0347/8885693. (Fil27)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianli, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014.

BUSINESS Services cede Udine città, zona residenziale, avviato bar/birreria/paninoteca. 02/29512014. (Fil1)

L'aria più pulita è un diritto scontato.

HYUNDAI | UEFA EURO 2000
Official Automotive Sponsor

Fino a 5.000.000 di sconto se rottami la tua auto non catalizzata.

Modello	Motori	Prezzo di listino	Sconto rottamazione	Prezzo scontato
Atos	1.0 12V	da L. 15.350.000	L. 1.500.000	da L. 13.850.000
Atos Prime	1.0 12V	da L. 15.900.000	L. 1.500.000	da L. 14.400.000
Accent	1.3 12V	da L. 18.850.000	L. 2.000.000	da L. 16.850.000
Santamo	2.0 16V	da L. 32.350.000	L. 3.500.000	da L. 28.850.000
Sonica	2.0 16V 2.5 24V	da L. 37.350.000	L. 3.500.000	da L. 33.850.000
H-1 7 posti	2.5 TD	da L. 40.350.000	L. 3.500.000	da L. 36.850.000
Lantra (berlina e SW)	1.5 12V 1.6 16V 1.9 diesel	da L. 23.800.000	L. 5.000.000	da L. 18.800.000

Offerte delle Concessionarie Hyundai che adenscono all'iniziativa. Non cumulabili con altre in corso, valide fino al 30/6/2000 per auto disponibili in rete. Prezzi chiavi in mano esclusa IPT

Lantra SW — Accent — H-1 — SONICA — Santamo

3 ANNI DI GARANZIA — Tutti i dettagli presso i Concessionari

800-359127 — www.hyundaiautoitalia.com

Importatore esclusivo — Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker

HYUNDAI

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Morto ieri nella sua casa di Aylesbury il grande interprete shakespeariano. Aveva 96 anni*

John Gielgud, tutta una vita in scena

Alternando cinema e teatro, aveva vinto l'Oscar come maggiordomo di «Arthur»

LONDRA **John Gielgud uno dei più grandi attori britannici, è morto ieri nella sua casa di Aylesbury, nella campagna del Buckinghamshire. Aveva 96 anni Del decesso ha dato notizia la famiglia dell'attore londinese, molto rispettato in patria per le magistrali interpretazioni shakespeariane a teatro, ma celebre in tutto il mondo per le sue molteplici performance cinematografiche.**

Insieme con Laurence Olivier e Ralph Richardson, Gielgud aveva dominato la scena teatrale, proponendosi come il miglior interprete di sempre di Amleto. Non certo rare le sue incursioni nel cinema, che tuttavia gli avevano procurato fama mondiale, ad esempio, come maggiordomo di «Arthur», ruolo che gli fece guadagnare un Oscar. Per il grande schermo aveva recitato, tra l'altro, anche in «Caligola», di Tinto Brass; «Assassinio sull'Orient Express»; «Il giro del mondo in ottanta giorni»; «Il caro estino»; «Gandhi»; «Prospero's Books - L'ultima tempesta».

Gielgud, che si è spento nella sua casa di Aylesbury, a nord di Londra, era stato soprattutto un grande, grandissimo, attore teatrale. Il palcoscenico era la sua vera passione, tanto da spingerlo a augurarsi di morire in scena. Pronipote dell'attrice teatrale vittoriana Ellen Terry, Gielgud aveva debuttato nel 1921 con una piccola parte in «Henry V», all'Old Vic. Dopo di allora si cimentò nei più impegnativi ruoli shakespeariani, diventando il più grande interprete del suo tempo di Amleto, personaggio che portò sulle scena più di 500 volte.

Onorato con il titolo di baronetto nel 1953, Gielgud non si è mai tirato indietro di fronte al lavoro: ancora ad aprile ha prestato la voce per una registrazione dell'opera omnia di Shakespeare della Bbc.

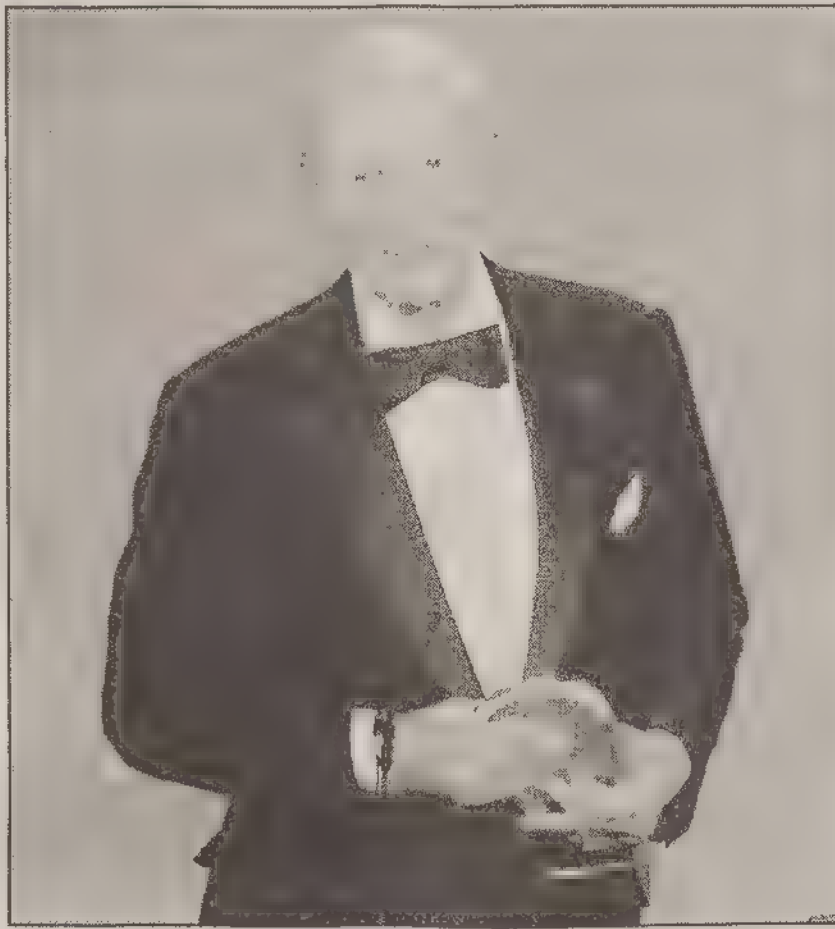
Oltre all'enorme talento, Sir John sarà ricordato dall'ambiente teatrale per il raffinato, a volte feroce, sense of humour: dopo aver visto, senza apprezzarlo, Richard Burton in «Amleto», lo invitò a cena con le parole: «Io comincio ad andare. Vieni quando ti senti meglio. Volevo dire, quando sei pronto».

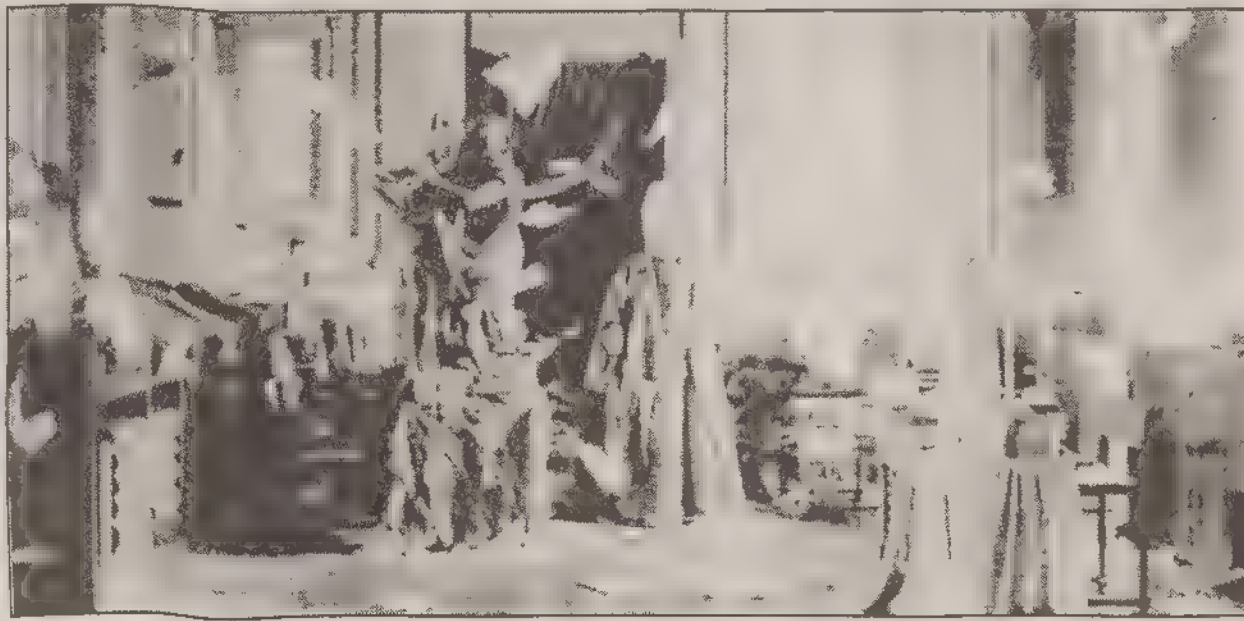
Nelle foto: un'immagine recente di John Gielgud e una scena di «Prospero's Books - L'ultima tempesta» di Peter Greenaway

Aveva iniziato a recitare diciassettenne, nel 1921, facendo l'araldo (una sola battuta) nell'«Enrico V» all'Old Vic Theatre di Londra. Nel 1981, con qualche raffinatissima battuta in più, era diventato il pluripremiato maggiordomo di «Arthur», il film commedia con Dudley Moore. Nei sessant'anni in mezzo, però, John Gielgud ha respirato come nessuno tutti i personaggi di Shakespeare, e tanti altri grandi ancora a teatro e al cinema. E adesso se ne va da ammiratissimo re della recitazione, da monumento della storia dello spettacolo.

Interprete di razza, senso impeccabile del ritmo, altero e distaccato ma sempre aderente alla drammaticità dei personaggi, Gielgud è stato uno dei massimi attori britannici di questo secolo, insieme ad altrettanti monumenti come Lawrence Olivier, Ralph Richardson e Alec Guinness. E come quelli, è stato una sorta di «attore-dio», nella linea dei mitici Kean e Irving. Applaudito prima della guerra come il miglior Amleto della sua generazione, ha alternato nei decenni recitazione e regia, combinandole magistralmente. Ha tenuto viva la tradizione della recitazione classica, ma ha pure creato, lungo una carriera tra le più longeve e trionfali, una quantità di testi d'avanguardia diventati a loro volta dei classici.

Il teatro è stato certo il più grande amore di Gielgud, ma il cinema è servito a farlo conoscere al grande pubblico e nei Paesi non anglosassoni. E al cinema ha riservato, in una carriera che va dagli anni Venti agli anni Novanta, formidabili interventi, caratterizzati dalla sua tecnica incredibile e dalla «nonchalance» suprema della vecchiaia.

In taluni casi il cinema lo ha ricambiato con qualche film degno della sua statura («Providence», di Alain Resnais, per citarne uno). In altri casi, Gielgud ha, invece, frequentato il set con quella condiscendenza «alimentare» che ha contraddistinto pure Olivier, Richardson, Guinness, prestando il mito della sua presenza e il guizzo della tecnica sopraffina a «cammei» e partecipazioni speciali in filmoni americani. Premio Oscar nel 1981 per il tipicissimo maggiordomo di «Arthur», Gielgud ha, poi, prolungato una variegata galleria di caratterizzazioni, fino ad affiancare negli anni '90 prima Michael Douglas nello spionistico «Vite sospese» (1992), e poi Richard Gere nel medioevaleggiante «Il primo cavaliere» (1995).

Ma al cinema si era avvicinato fin dal 1924, accolto con rispetto, ma senza particolare entusiasmo dal mondo del set. Dopo titoli di non molto rilievo, trasporta la sua sapiente gamma di sfumature nel protagonista di «Secret Agent» (1936), opera del periodo inglese di Alfred Hitchcock. Nella parte di una spia britannica che uccide l'uomo sbagliato, riesce ad esprimere i difficili dubbi sulla propria professione e addirittura sul proprio patriottismo. Questa ambiguità quasi ombrosa (che sarà condivisa anche dal Laurence Olivier dell'epoca) darà l'impronta a diversi suoi ruoli «neri» successivi, come «Assassinio sull'Orient Express» (1974) e «Assassinio su commissione» (1978).

Ma a lui si richiedono - «of course» - interpretazioni tratte da Shakespeare, come accade a partire dagli anni Cinquanta. È Cassio - accanto a Brando - nel «Giulio Cesare» (1953) di Mankiewicz, è Clarence nel «Riccardo III» (1955) di Olivier, il Coro in «Romeo e Giulietta» (1954) di Castellani e il re Enrico IV nel «Falstaff» (1966) di Welles. A Gielgud il cinema d'autore e di grandi mezzi si rivolge, quindi, se occorrono interpretazioni di tono alto, legate a vicende classiche. Partecipa così a «Santa Giovanna» (1957) di Preminger e al «Galileo» (1974) di Losey, al «Caligola» (1978) di Brass e al «Gandhi» (1982) di Attenborough, viene candidato all'Oscar per la caratterizzazione del re di Francia in «Becket e il suo re» (1964) di Glenville.

Ma Gielgud è pronto anche per esprimere la sua ironia e le sue capacità istrioniche in parti brillanti, come nel «Giro del mondo in 80 giorni» (1957) o nel «Caro estinto» (1964) di Tony Richardson, fino ai ruoli di «prototipo dell'inglese» offerti in «Momenti di gloria» (1980) e nel citato «Arthur». Sempre sul versante meno drammatico, è lo spassoso, anziano protagonista della biografia di Cesare Musatti che Fabio Carpi allestisce in «Barbablù Barbablù» (1988). Il suo migliore contributo al cinema degli ultimi anni resta l'interpretazione – spavaldamente al centro della scena – de «L'ultima tempesta» (ovvero «Prospero's Books», 1991), in cui Peter Greenaway affida i quattro quinti del parlato al solo, gigantesco Gielgud, che dà la voce anche agli altri personaggi, nel sogno scespiriano dell'esilio di Prospero, re mago.

Ma la sua interpretazione più memorabile sullo schermo rimane quella dello scrittore Clive Langham in «Providence» (1977) di Alain Resnais. Angosciato dalla vecchiaia e dai ricordi, questo personaggio è il nucleo passionale intorno a cui prende forma la struttura frammentaria del film. Maschera malata e insonne, Gielgud mette in moto il delicato work in progress dove sono rappresentati proiezioni, riflessioni e desideri del vecchio. In una carriera cinematografica spesso segnata da parti di carattere, il leone delle scene britanniche offre qui un ruolo confezionato sulla propria «persona» teatrale, animata da una concettualizzazione che prescinde il cinema, ma che lo nobilita al tempo stesso.

Paolo Lughi

PREMIO *Assegnato al giornalista triestino Paolo Rumiz il «Luigi Barzini all'inviato speciale»*

Dietro l'angolo, una nuova geopolitica del caos

Torna in libreria «Maschere per un massacro», anche tradotto in tedesco

ORVIETO **Un altro, prestigioso premio per il giornalista triestino Paolo Rumiz. Dopo il «Max David», il «Senigallia», l'«Hemingway» e la «Colomba d'oro per la pace», all'inviato de «La Repubblica» verrà assegnato, sabato 27 maggio a Orvieto, il «Luigi Barzini all'inviato speciale». Ad assegnare il premio a Rumiz, che per lunghi anni ha lavorato nella redazione del «Piccolo», è stata una giuria presieduta da Gaetano Afeltra e composta da Enzo Biagi, Arrigo Levi, Miriam Mafai, Ettore Mo, Indro Montanelli, Piero Ostellino, Alberto Ronchey, Bernardo Valli.**

Capace di raccontare, prima di altri, le profonde mutazioni che hanno cambiato faccia ai Paesi dell'ex blocco sovietico e dell'area balcanica, Rumiz ha scritto numerosi libri, tra cui «Maschere per un massacro», tradotto adesso in tedesco da Kunstmann Verlag, di cui Editori Riuniti manda in libreria una nuova versione. Ne pubblichiamo alcuni passaggi.

Balcani addio, rieccomi in viaggio verso altri eventi. Diluvia sul Gottardo, la visibilità è zero, quando fermo la macchina sento il cuore delle Alpi che si sveglia, gonfia le arterie, mette in moto la macchina idraulica più potente d'Europa. La nebbia amplifica i pensieri, Accorcia tempi e distanze. Mi accorgo che ci stiamo balcanizzando. Ripasso gli eventi alla moviola, penso che forse la Jugoslavia è solo un riepilogo, una prova generale di quello che può accadere in Europa. Dopo gli eventi del Kossovo, l'Austria si «haiderizza», la Svizzera rincorre nostalgie isolazioniste, l'Italia del nord non smette di sognare un distacco da Roma. I piccoli popoli ricchi si chiudono nel branco, esprimono spaesamento e angosce territoriali. Di fronte al Globale, le Alpi riattivano i loro simboli antichi di luogo rifugio, amplificano e rimandano come un fantastico ripetitore le paure delle pianure, le ansie di quest'Europa ancora incapace di organizzarsi intorno a un progetto politico forte. Non è più il vecchio indipendentismo armato tipo Paese Basco e Irlanda del Nord. Non è la destra tradizionale e nemmeno il neonazismo. Oggi l'Europa esprime il mormorio di fondo di un populismo nuovo, perbenista e di centro, ché sfugge completamente ai vecchi parametri della politica.

La nebbia inghiotte il lago dei Quattro Cantoni, il trenino elvetico fischia rauco in galleria. Cosa succede nel mio mondo? Il fascismo nasceva da una cultura, era prevedibile; potevi se non altro opporgli un'altra cultura. Il conservatorismo tradizionale esprimeva una grande élite e una grande visione del mondo. Qui è altra musica. Siamo di fronte a qualcosa di pre-politico, a moti semplicemente reazionari, a una turbolenza identitaria istintuale e primordiale, all'angoscia diffusa per eventi incontrollabili come la concorrenza globalizzata o l'immigrazione. È questo che rende i nuovi populismi ancora più pericolosi: è impossibile trovare qualcosa da contrapporre ad essi. Sono un magma informe, non stanno né a destra né a sinistra. Per lo xenofobo Blocher ha votato la metà degli operai di Zurigo; per Haider il cinquanta per cento della classe lavoratrice austriaca. E intanto la politica classica, svuotata di ideologia dopo il crollo del muro, è incapace di capire, di elaborare un nuovo sistema simbolico, strumenti di interpretazione del mondo. Così tu fluttui, assumi modelli qua e là come al bancone di un supermercato, col risultato che i simboli senza più contenitore cominciano a camminare da soli, come il Golem di Praga. Allora è il caos, la fuga nell'*ethnos*. Le tombe degli antenati.

Ma sì, è tutto così chiaro. Nei Balcani abbiamo esagerato in antropologia, abbiamo creduto alla fiaba della guerra tribale, ignorato l'aspetto criminale e politico della disintegrazione in atto. Nell'Europa dei ricchi facciamo l'errore opposto: sui nostri giornali c'è un eccesso di politica e criminalità, ma nessuna antropologia. Così, abbiamo disimparato a verificare se l'*homo elveticus*, l'*homo italicus* o *germanicus* è rimasto davvero lo stesso, o è uscito da tempo dagli schemi che ne avevamo. Non ci accorgiamo che nell'Europa profonda cresce una razza nuova. Un uomo nuovo, forte di una ricchezza recente ma terrorizzato di ricadere nella parte bassa delle clessidra sociale, altamente globalizzato ma naïf di fronte ai simboli aggressivi del Consumo, gonfio di autostima ma debole di fronte alla complessità dei tempi, affamato di manodopera a basso costo ma ostile agli immigrati. Ne nasce un mix esplosivo che genera a sua volta rabbia, vittimismo, aggressività. Soprattutto, il bisogno di un capobranco, di un uomo forte capace di guidare il popolo nella tempesta.

L'auto va nella pioggia, passa boschi, cascate, una segheria. Mi accorgo di tante coincidenze. Perchè i populismi alpini e la follia disintegratrice che si annida sulle Alpi dinariche non dovrebbero avere qualcosa in comune? I miti montanari della roccaforte non assomigliano dannatamente allo «Zbeg», la sindrome d'assedio, il rifugio dei Balcani? Torna in mente che le parole Krajina, Carinzia e Carniola (antico nome della montagna slovena) voglion dire esattamente la stessa cosa, terre di confine; quei microcosmi di frontiera sono contenitori non solo di scambi ma anche di traumi, di complicazioni identitarie e pregiudizio. La carta geografica ti mostra una continuità non solo territoriale ma anche mentale tra il focolaio del disordine jugoslavo e l'epicentro del nuovo populismo centro-europeo.

In quota nevica, i grandi passi si preparano al terargo, la fortezza elvetica si illude di essere ancora protetta dalle sue frontiere, si rintana nei suoi miti, nel segreto dei suoi caveau e dei suoi bunker. Capita di pensare all'improvviso che nel nostro mondo come nei Balcani è in atto uno scontro epocale fra provincia e centri urbani, fra montagna e fondovalle. Forse, l'orrendo scontro jugoslavo non è l'ultima guerra del vecchio secolo, ma la prima del nuovo millennio, il primo segno di una nuova geopolitica del caos, di un mondo che si globalizza nell'economia ma si tribalizza nella politica, genera giganteschi accorpamenti multinazionali ma spinge le «Heimat» a diventare fragili microcosmi chiusi in se stessi e in lite fra loro, colonie indifese di un mercato tirannico, globale, in mano a un numero sempre inferiore di persone.

E allora ecco, forse, l'Europa teme di raigionare su questa guerra solo perchè teme di vedervi riflessa la propria immagine.

Paolo Rumiz

POESIA *Domani lo scrittore riceve il Premio «Trieste»*

E Alvaro Mutis approda ancora nel porto così a lungo sognato

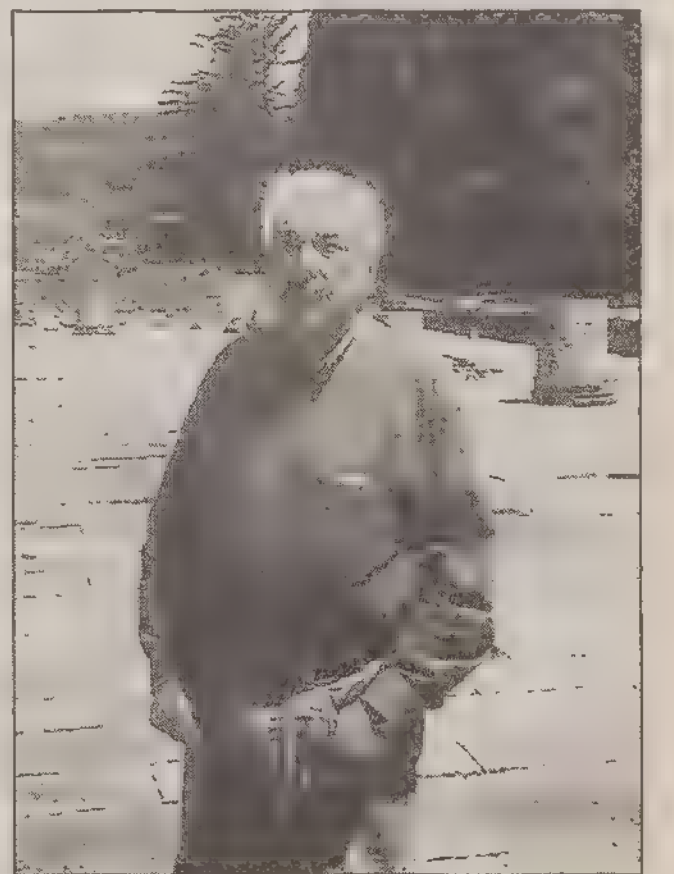
TRIESTE **Appena nato, il Premio Internazionale «Trieste Poesia» si sintonizza subito con uno dei grandi scrittori del nostro tempo. Domani, alle 18, nelle sale del caffè «Tommaseo» a Trieste, in Riva III Novembre 5, la prima edizione del riconoscimento, ideato da Gaetano Longo e Mary Barbara Tolusso, incoronerà il colombiano Alvaro Mutis.**

Autore del fortunatissimo ciclo di romanzi che ruota attorno alla figura di Maqroll il Gabbiere. Mutis ha pubblicato con Einaudi l'«Antologia poetica», che raccoglie le sue liriche scritte tra il 1948 e il 1988.

Avrebbe voluto essere un Ibn Battuta, il grande viaggiatore arabo, magari Alessandro il Grande senza esercito. Adessso Alvaro Mutis, nella sua Anabasi, rivede ancora il mare di Trieste.

Dopo essersi sentito a casa ad Anversa, don Alvaro sentiva di trovarsi nella sua tana anche nella nostra città. L'aveva immaginata, l'aveva vissuta con la fantasia di Ilona che arrivava con la pioggia a consolare il gabbiere Maqroll negli angiporti centroamericani, l'aveva sfiorata in occasione del Premio Nonino, finalmente l'anno scorso, accolto da giornate scintillanti di sole, Mutis era arrivato in una piazza Unità ancora sobria di mitologia ubriaca, girando per cimiteri e Carso, al confine del mare col continente europeo. Quest'anno rieccolo ancora.

Sarà nelle sale del Caffè Tommaseo a ricevere il Premio internazionale «Trieste Poesia», assegnatogli dal club Anthares e da «L'Idea» per la «Summa di Maqroll il Gabbiere», 40 anni di poesie scritte dall'inquieto marinaio che si dimena in don Alvaro medesimo, nel signore colombiano educato nel sussiego della vecchia Europa.

Beh, poeta finissimo - lo dicono le migliori intelligenze del pianeta - e perciò stesso raro. raro e, dunque, difficile da interpretare per il povero diavolo che ha solo il vizio di leggere buoni romanzi e sagge prose. L'infingardo che vive in noi, al cospetto di un difficile compito, sgrulla il capo come certi cavallacci che scacciano le mosche fastidiose. Ma cautamente legge le prime parole scritte nel castigliano di Colombia o della capitale azteca e ritrova il comune suono antico del latino. Lo spagnolo è vicino alla lingua dove «il sì più dolce suona», talchè sembra di sentire un lontano dialetto del Mare Nostrum: la traduzione non serve.

Mutis è noto per i suoi romanzi, che sono la riedizione ampliata in prosa delle poesie. L'eterno gabbiere, l'amico Mansur (filibustiere da scrivania), alcune donne a rimarginare le infinite ferite dell'amore, e sempre l'inquietudine misteriosa che viaggia tra onde, foreste e cordigliere, porti e città, all'inseguimento della comprensione della vita. Detto così, sembra banale. Però l'inquietudine resta, è il destino di chi è fatto per «seguir virtute e canoscenza».

Tornando con i piedi sulla terra, ci va bene la saga di Maqroll (pubblicata in Italia da Einaudi), ma siamo curiosi di vedere in lingua italiana anche «La morte dello stratega». Mutis lo considera una cosa a parte, un romanzo bizantino nel tempo e negli uomini. Lo immaginiamo difficile e complesso come «La morte di Virgilio» di Hermann Broch. Siamo certi che non sarebbe un best seller, ma troverebbe la sua nicchia di aficionados. Il destino di tanti libri al tempo di Internet.

Bruno Lubis

CINEMA L'attore ha presentato «Battaglia per la terra», tratto dal best seller di Ron Hubbard

Travolta, finalmente cattivo

Il film criticato negli Usa per la «pubblicità» a Scientology

ROMA Buono e sensibile, sorrisone travolgente, simpatico e tutto preso dalla recente paternità (con la moglie attrice Kelly Preston) John Travolta è a Roma per presentare «Battaglia per la terra», il film di fantascienza tratto dal best seller di Ron Hubbard, il fondatore di Scientology. Ieri pomeriggio in un libreria romana ha autografato le copie del libro e in serata ha presenziato alla «prima» del film con successiva riservata cena (tra gli altri c'erano Maria Grazia Cucinotta, il ministro Giovanna Melandri, Alessandro Gassman, Stefania Rocca, i Vanzina).

«Finalmente un ruolo di cattivo - dice Travolta - per scrollarmi di dosso tutti gli angeli, i poliziotti e gli avvocati buoni che ho interpretato. Per me è divertente fare il cattivo, significa recitare con una maschera, mentre quando faccio il buono non mi devo sforzare tanto, ma solo essere me stesso».

John Travolta, fisico pesante in completo blu scuro, è arrivato a Roma con il suo jet privato da Los Angeles. Ama l'Italia: «recentemente ho fatto una vacanza a Firenze da semplice turista».

Oggi il popolare attore proseguirà il tour a Barcellona e poi a Londra. Ovunque con la stessa strategia: interviste solo a tv, radio e internet. La stampa è ormai in secondo piano per i divi di Hollywood: «il film è per i giovani e questi sono i mezzi che usano per informarsi».

John Travolta racconta la sua vita a Hollywood, il grande successo con «La febbre del sabato sera» e «Grease», poi la caduta «e la rinascita con "Pulp Fiction": posso dire di avere avuto due vite». E quando era in crisi con la carriera si è avvicinato a Scientology, la chiesa dei divi di Hollywood (la frequentano, tra gli altri, anche Tom Cruise e Nicole Kidman, Juliette Lewis, Kirstie Alley, Priscilla Presley, Mimi Rogers): «Mi ha aiutato quando ero disperato, in tutti i momenti difficili della mia vita», spiega Travolta tra gli attori più attivi della setta di Ron Hubbard.

«Battaglia per la terra» è una storia ambientata in una terra ormai landa desolata nel 3000, con la razza umana quasi estinta e trattata selvaggiamente da alieni crudeli. Travolta è il malvagio Teri, uno dei nemici dell'umanità. Il film è diretto da Roger Christian, braccio destro di George Lucas in «Guerre stellari».

Il film è stato stroncato dalla critica americana e si è parlato di pubblicità subliminale a vantaggio di Scientology. «Hanno voluto vedere - dice Travolta - quello che non c'è. Il libro mi piaceva indipendentemente da Ron Hubbard e quando l'ho letto ero già da sette anni con Scientology. Gli americani non hanno capito che era un film di fantascienza però divertente, una sorta di pulp fiction 'sci'».

John Travolta ha terminato «Numbers», la nuova commedia di Nora Ephron. Spera di produrre un musical (anche in «Battaglia per la terra» è produttore) e di girare con Martin Scorsese il film su Dean Martin.

Nella foto qui sopra, John Travolta (in primo piano) e Barry Pepper in una scena del film, basato su un libro scritto nel 1982 da Ron Hubbard, fondatore di Scientology.

Firenze: Thomas Harris sul set riscrive il finale di «Hannibal»

FIRENZE È un mistero nel mistero il finale del film «Hannibal», tratto dal libro di Thomas Harris, in lavorazione in questi giorni a Firenze, per la regia di Ridley Scott. Secondo il quotidiano americano «Usa Today» sembra infatti che lo stesso Harris abbia deciso di mettere mano al finale della pellicola, già variato rispetto a quello originale dalla sceneggiatura di Zaillian. Dalla produzione non confermano né smentiscono l'arrivo di Harris a Firenze, aggiungendo anche di non voler «fare alcun tipo di commento in merito al film». «Abbiamo detto tutto quello che potevamo nel corso della conferenza stampa all'inizio della lavorazione» ha spiegato il portavoce di Dino e Martha De Laurentiis.

Lo scrittore era venuto a Firenze nell'aprile del 1994, all'apertura del processo di primo grado a Pietro Pacciani, il serial killer delle coppiette che lo ha ispirato per il protagonista del suo libro.

PRIME VISIONI

«Miss Julie» dell'inglese Mike Figgis riporta sugli schermi uno dei più noti drammi di Strindberg

Dramma in una notte di mezza estate

MISS JULIE
Regia di Mike Figgis.
Interpreti: Peter Mullan, Saffron Burrows, Maria Doyle Kennedy (Usa, 1999).

Il regista inglese Mike Figgis («Stormy Monday», «Via da Las Vegas») ritorna sugli schermi con un film ispirato al dramma di August Strindberg, «La signorina Julie», di cui mantiene sostanzialmente intatti testo e ambientazione.

È la fine dell'Ottocento: in Svezia, nella Notte di Mezza Estate - quando il sole non tramonta mai - la giovane contessa Julie (Saffron Burrows, *nella foto*) si unisce ai festeggiamenti della servitù. Il conte non è in casa, e Miss Julie, spirito ribelle e anticonformista, si diverte a provocare il servo Jean (Peter Mullan), fidanzato con la superstiziosa Christine (Maria Doyle Kennedy). Nel corso della notte, il confronto tra Jean e Miss Julie si consumerà fino alle estreme conseguenze, trascinando la contessina verso il prevedibile, tragico epilogo.

Il film di Figgis si avvale di una messa in scena austera e dettagliata, che conserva l'unità di luogo all'interno di un singolo ambiente: le grandi cucine di un'aristocratica casa di campagna, spazio-simbolo dello scontro sociale e caratteriale tra Miss Julie e Jean, riproposto nella forma originaria - con il corollario di passioni e crudeltà, fragilità e ambizioni magistralmente dipinte da Strindberg nel suo testo - senza tentativo alcuno di attualizzare la vicenda. Le musiche, composte dello stesso Figgis, si innestano su atmosfere nordiche, filtrate attraverso suggestioni provenienti da Bergman e Dreyer, mentre alla staticità dell'azione si contrappone dinamicamente un intenso lavoro della macchina da presa sui volti e la gestualità dei protagonisti.

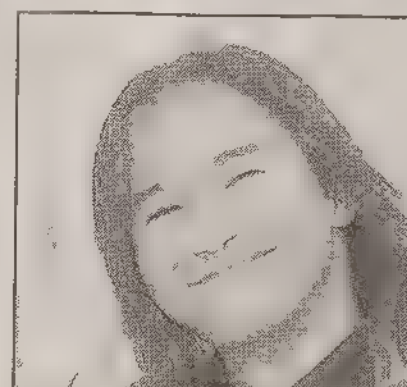
Daniele Terzoli

Il giurato italiano non nasconde un pacato dissenso all'indomani dell'assegnazione delle Palme di Cannes

Martone: «Ma io preferivo gli asiatici»

CANNES Una Palma d'oro assegnata «con rapidità e convinzione, un successo limpidissimo di Lars Von Trier. Ma io ho preferito i film asiatici». Mario Martone commenta il verdetto della sua giuria senza nascondere un pacato dissenso sul massimo premio: «mi sono associato con entusiasmo al voto per Bjork, ma non a quello per 'Dancer in the dark»'.

Per Martone avrebbero meritato l'oro i film asiatici: «erano quasi tutti dei capolavori: sia quelli premiati, come 'Yi Yi' di Edward Yang e 'Guizi Lai Le' del cinese Jiang Wen, un film che ha la forza delle grandi pellicole degli anni '40 con scene da antologia del cinema, sia quelli non premiati come 'Eureka' di Aoyama Shinji *(nella foto qui accanto)*».

«Il cinema asiatico - continua Martone - ha dimostrato una superiorità schiacciante, una grande capacità di affrontare in lungo e in largo il presente e il passato, con un enorme coraggio dal un punto di vista visivo, del linguaggio. La lezione che viene dall' Oriente è proprio quella del coraggio, non solo dei cineasti, ma anche dei produttori».

Dopo aver visto tutti i film in concorso, Martone dice che quelli di Soldini e Calopresti, che ha molto amato, «non avrebbero sfigurato. Ma non è il caso di farne una tragedia - aggiunge - molti altri paesi, oltre all'Italia sono stati esclusi».

Pronto a immergersi di nuovo nei suoi impegni col Teatro di Roma che quest' estate saranno contemporaneamente sul tre fronti (Argentina, teatro India e Ostia antica), Martone definisce il presidente di giuria Luc Besson «persona semplicissima e di assoluta correttezza» ed elogia i colleghi: «È stata la giuria più bella in cui mi sia mai capitato di stare».

LETTERATURA

Intervista con Alon Altaras, autore di «La vendetta di Maricika»

«Nella narrativa israeliana c'è il futuro dell'Occidente»

TRIESTE La vendetta scatta, crudele e sorprendente, in finale di partita. Nel silenzio di una casa di riposo, Maricika – sartina romena immigrata in Israele – si riprende la sua vita. Lascia alle spalle il marito distratto e non amato. E sceglie una stanza tutta per sé, in cui trascorrere gli anni del tramonto. È con questo sommesso colpo di scena che si chiude «Maricika's revenge» («La vendetta di Maricika», appunto), primo romanzo di Alon Altaras, 40 anni, scrittore e poeta israeliano, docente di letteratura italiana alla scuola di scienze della formazione di Tel Aviv, che da quest'anno è docente di letteratura israeliana al corso di Scienze e tecniche dell'interculturalità all'Università di Trieste. «Maricika's revenge» – in cui Altaras *(nella foto)* narra in chiave poetica e fantastica la vita della madre, scomparsa 14 anni fa, ricreando gli scenari e le atmosfere della comunità romena di Tel Aviv – ha ottenuto in Israele ottime recensioni e un notevole successo di vendita. E fra breve sarà pubblicato anche in Italia.

Lei ha anche tradotto per la prima volta in ebraico alcuni autori italiani...

«Innanzi tutto "Sostiene Pereira" e "La testa perduta di Damasceno Monteiro" di Antonio Tabucchi, amico carissimo. Se ho iniziato a scrivere un romanzo lo devo proprio alla sua lezione narrativa. Ho tradotto inoltre "Seta" di Alessandro Baricco, "Amado mio" di Pasolini, "La città e la casa" di Natalia Ginzburg. Adesso sto lavorando al sesto canto dell'Inferno di Dante e in prospettiva c'è la traduzione di uno dei romanzi di Svevo».

Il suo primo approccio con la cultura italiana si è però giocato su un piano diverso da quello narrativo...

«Fondamentale è stato l'incontro con Tullio De Mauro, con cui sto preparando un dottorato di ricerca sulla politica scolastica italiana da Francesco De Sanctis a Giovanni Gentile. Mi sono rivolto a lui nell'89, per sottoporgli l'ipotesi di un'analogia fra il percorso di unificazione culturale in Italia e in Israele, a mio giudizio basato in entrambi i casi su un processo di pianificazione culturale. De Mauro prese in considerazione la mia idea. Ma soprattutto cominciò a lavorare sul mio italiano, allora non certo eccellente».

Perché proprio l'Italia e l'italiano?

«La mia famiglia, che racconto in «Maricika's revenge», è arrivata in Israele dalla Romania negli anni '50. E i miei genitori hanno continuato a esprimersi in romeno e a frequentare i connazionali. Mia madre, Maricika, non ha mai imparato più di qualche parola d'ebraico. Sono quindi cresciuto parlando una lingua che è assai simile all'italiano. Iniziare a studiarlo è stato un passaggio naturale».

Dai primi anni '90 la letteratura israeliana - da David Grossman a Yehoshua o Meri Shalev - ha trovato in Italia un buon riscontro di pubblico. Quali sono le ragioni di questo successo?

«Credo che alla base vi sia l'attuale complessità della società israeliana. Israele è un paese multietnico, in cui si mischiano diverse religioni e lingue differenti. La narrativa israeliana schiude dunque al lettore un panorama che per molti versi anticipa il futuro dell'Occidente. In più, nella letteratura israeliana contemporanea vi è un forte impegno civile, etico e laico che appartiene ai fondamenti della coscienza occidentale».

È dunque una questione di affinità culturali?

«Direi di sì. Quella israeliana non è una letteratura mediorientale. Le sue origini sono in Europa ed è questo il suo contesto attuale. "Viaggio alla fine del millennio", l'ultima opera di Yehoshua, simboleggia in modo chiaro questo percorso dal Medio Oriente al cuore dell'Europa».

Ed è europeo, in fondo, anche un altro dei grandi temi della letteratura israeliana, l'Olocausto...

«La Shoah torna in molti autori. In "Vedi alla voce amore" di Grossman, la belva nazista esce di metafora e diviene un'orrida bestia rinchiusa nella cantina di casa. In questo caso la scelta, che personalmente non condivido, è quella di un linguaggio mitico. Ma in forme diverse la tematica dello sterminio percorre anche le opere degli autori della cosiddetta seconda generazione, dei figli e dei nipoti di coloro che hanno scontato la Shoah sulla propria pelle. Ma forse nessuno ha saputo narrare finora l'Olocausto come ha fatto Primo Levi: testimone, soprattutto grandissimo scrittore. Purtroppo però l'opera di Levi stenta ancor oggi a trovare accoglienza in Israele. Il motivo? Forse il testimone non ha tratto le "giuste" conseguenze dall'esperienza vissuta: non è divenuto sionista. Ma questa è un'opinione personale, che molti non condividono».

Daniela Gross

RASSEGNA

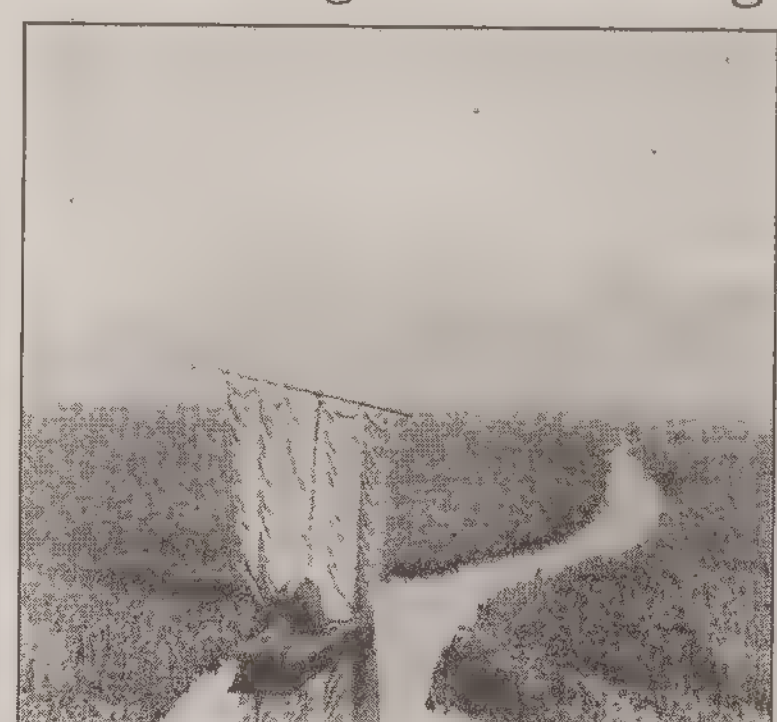
Si aprirà il 15 luglio con la consegna del premio la quattordicesima edizione di «Spilimbergo Fotografia 2000»

Otto mostre e un solo, prestigioso Award

Dalle immagini dell'archivio di Italo Zannier, agli autori dei giorni nostri

SPILIMBERGO Si aprirà il 15 luglio con la consegna del prestigioso **International Award of Photography**, presso la Loggia del Municipio, la XIV edizione della rassegna **Spilimbergo Fotografia 2000** organizzata dal Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia e sponsorizzata dalla Albatros. Otto le mostre in programma articolate in più sedi espositive che rimarranno aperte al pubblico fino al 17 settembre.

Partiamo dalla mostra curata da Paolo Morello – *Amen fotografia, 1839-2000. Fotografie e libri dall'Archivio di Italo Zannier* – a Villa Savorgnan di Lestans che presenta un'ampia selezione di circa duecento fotografie originali, libri e apparecchi tra cui la più antica trascrizione in litografia di un dagherrotipo e l'album fotografico della casa londinese di Byron, fino a giungere ai giorni nostri con autori come Naya, Sommer, Petit, Disderi, Maayer Peaarson, Wulz.

Nella Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo viene invece rappresentata in prima assoluta la mostra *Megalopolis* di Paolo Gasparini. Realizzate tra il 1994 e il 1998 con l'intento di studiare la cultura urbana, la città irreale fotografie della mostra offrono un'immagine insolita di tre grandi città americane: Los Angeles, Città del Messico e San Paolo.

Sempre di Paolo Gasparini ma presso la Società Operaia di Spilimbergo troverete in mostra con il titolo di *La Pasion Sacrificada* tre fotomurales (El cuerpo del Che: El cuerpo de Tina; El nostro barrido) composti da centoquaranta fotografie di vari autori.

A Villa Ciani un esperimento sul tempo, la memoria e la storia attraverso la mostra di Raul Stolkiner: *Necah 1879*. Questo autore emergente della fotografia sudamericana ha ripercorso l'itinerario del Generale Rocha dal 1879, quando, accompagnato dal fotografo Antonio Pozzo, aveva messo in atto la campagna del deserto per occupare Chele Choel nella Patagonia.

Un'altra strada invece, *La strada della Regina Margherita*, viene seguita da Guido Guidi, Willie Osterman e Lambrou Panatoti nell'esposizione a Villa Asinello. Si tratta della strada costruita in dono agli abitanti della valle nativa nel 1885 dal conte Giacomo Ceconi.

Sempre a Villa Businello, chiude il ciclo degli otto autori la mostra di un giovane svizzero emergente – *Lomo* – semplicemente perché utilizza una lomo per catturare i diversi stili di vita.

Teresa Bobich

Nelle foto, da sinistra, le immagini di Abbey e Farsari.

TELEVISIONE Assolto dall'accusa di pubblicità ingannevole mossagli da «Striscia la notizia»

Celentano? Niente di occulto

ROMA Adriano Celentano è stato assolto dall'Antitrust: nel suo programma «Francamente me ne infischio» non ha fatto pubblicità occulta per l'acqua minerale San Pellegrino. Si chiude così, con la vittoria del molleggiato, lo scontro con «Striscia la notizia» che lo aveva accusato di bere e offrire acqua ai suoi ospiti nel nome dello sponsor. Ma soprattutto si chiude la questione con l'Adusbef, l'associazione dei consumatori che aveva denunciato il programma all'Antitrust per pubblicità occulta il 29 ottobre del '99. Erano molti gli episodi segnalati dall'associazione al Garante della concorrenza e del mercato: in tutto 107 minuti della trasmissione «Francamente me ne infischio», momenti in cui Adriano Celentano, spesso in compagnia dei suoi ospiti, sorseggiava acqua o citava le doti meravigliose del «petrolio del 2000». E c'era anche il passaggio in cui Celentano ha replicato a «Striscia la notizia» citando il marchio dell'acqua minerale che sponsorizzava il programma.

L'Antitrust ha chiesto informazioni a Rai, San Pellegrino e Ics (società che ha prodotto il programma) che hanno negato l'esistenza di un rapporto di committenza, al di fuori degli spazi delle telepromozioni, che aveva come scopo la diffusione di messaggi pubblicitari dell'acqua minerale.

Infine, ieri il parere conclusivo dell'Antitrust: assoluzione. Per il Garante della concorrenza e del mercato Celentano non faceva pubblicità bevendo o offrendo acqua, perchè mai è stato mostrato il marchio della San Pellegrino durante queste inquadrature. E anche perchè nelle ultime due puntate nelle telepromozioni la San Pellegrino proponeva aranciata e non acqua. Insomma la partita si conclude: Celentano 1-Antonio Ricci 0.

Anche inediti e brani d'amore nel nuovo cd di Paola Turci

ROMA La musica leggera italiana, dominata come mai in passato dalle voci femminili, ritrova Paola Turci. «Mi basta il Paradiso» è il titolo del nuovo album dell' artista romana, annunciato nelle radio dal singolo «Questione di sguardi». Nel disco, la cantante lanciata da Sanremo '89 con «Bambini» ha inserito 11 brani, alcuni dei quali rappresentano rielaborazioni di canzoni attinte al repertorio internazionale.

«Ho voluto rivisitare - ha spiegato ieri Paola Turci - brani vicini alla mia sensibilità, attinti qua e là con il gusto del gioco e della sperimentazione. Non sono vere e proprie cover, insomma, ma delle 'quasi cover' che ho fatto mie». Tra le band citate gli Everything but the girl, che Paola racconta in «Non voglio ricordare». Spazio anche a canzoni inedite in cui Paola è in veste di autrice, come «Non dirmi tutto», e «Sabbia bagnata», realizzata a quattro mani con Carmen Consoli.

Il nuovo album nasce soprattutto dal suo desiderio di tornare a esibirsi live. E Paola Turci annuncia che quest'estate farà «15-20 concerti».

RASSEGNA Presentato il cartellone della nona edizione, che si terrà dal 22 al 30 luglio a Cividale del Friuli

Mittelfest sulle orme di Marco Polo

Musica, prosa, danza, poesia e arti visive all'insegna della «via della seta»

Sedici nazioni, 600 artisti e una coda d'arte in autunno

CIVIDALE Come Marco Polo, come Odorico da Pordenone, come Guglielmo di Robruck. La «via della seta» - la via percorsa dai viaggiatori antichi che dalle pianure cinesi si incamminavano verso i deserti dell'Asia per raggiungere le sponde mediterranee - è il tema della nona edizione del Mittelfest. Il festival cividalese che si era sviluppato l'anno scorso lungo la «via dell'ambra» trova ora nei lunghi percorsi carovanieri un nuovo motivo di ispirazione, prima di imboccare, nel 2001, la «via del sale» e chiudere così il disegno tematico triennale, intitolato «Partire, tornare».

Ieri mattina, a Cividale del Friuli è stato presentato ufficialmente il cartellone di spetacoli, concerti e iniziative, in programma fra il 22 e il 30 luglio. Musica, prosa, danza, poesia, teatro di figura, arti visive sono ancora una volta i linguaggi privilegiati sull'orizzonte del grande crocevia dell'Europa centro-orientale, baricentro di popoli e di culture.

Sedici le nazioni ospiti, quasi 600 gli artisti, un bilancio complessivo di un miliardo e mezzo di lire, per gli eventi programmati nei dieci spazi che Cividale riserva annualmente al festival. Una coda, inoltre, tra ottobre e dicembre, a Passariano, per il settore arti visive con mostre di architettura e di grafica pubblicitaria.

Giorgio Pressburger, Carlo de Incontrera, Mimma Gallina, Cesare Tomasetig, Roberto Piaggio, direttori dei diversi settori, assieme a Giovanni Pelizzo, presidente dell'Associazione Mittelfest, hanno presentato i cartelloni, sottolineando come «la vita della seta», e con essa il sogno di un Oriente visto attraverso occhi occidentali, trovi itinerari paralleli, quest'anno, anche nel tema del Giubileo (cui fanno capo alcune delle iniziative) e nell'ampliamento dei «percorsi friulani».

CIVIDALE Oriente e Occidente, tradizione popolare e colta, sogno esotico e ricerca documentaria. Una trama di opposizioni e convergenze ispira gli appuntamenti del Mittelfest 2000. Attrazioni che si riassumono nella forma simbolo del «viaggio», inteso in diverse declinazioni, da quella più fantastica a quella avventurosa dell'itinerario geografico. Tra le proposte, ecco quelle di maggiore spicco.

Musica. «Diari di viaggio» è il titolo del primo appuntamento musicale, sabato 22 luglio: sette quadri sulla via di un Oriente immaginato da altrettanti compositori italiani ed eseguito «live electronics» dalla formazione informatico-sonora Agon. «Sulle orme di Marco Polo» s'incammina il viennese Clemencic Consort, doppiato al ritorno dal flauto di Roberto Fabbriciani e dalle piccole percussioni di Jonathan Faralli, che alterneranno pagine di Cage e Scelsi con antiche melodie Tai-ch'i e partiture di giovani compositori asiatici. Ma è soprattutto per attrazioni che Oriente e Occidente si parlano. Il soprano siberiano Eteri Gvazava (la Violetta dell'imminente «Traviata» mondovisiva di Zubin Mehta) intreccia i versi del «West-östlicher Divan» di Goethe con quelli del poeta persiano medievale Hafez, mentre il pianista François-Joël Thiollier attraversa i «giardini dell'anima» mahleriani ispirati dalle poesie cinesi d'epoca T'ang. Ma non trascura, il settore musicale, anche il pluriennale lavoro d'indagine sul patrimonio locale: Tatjana Grindenko esplora i manoscritti degli archivi del Capitolo cividalese, mentre l'Hilliard Ensemble risuscita polifonie che risonarono un tempo nelle navate del duomo.

Prosa. Lo spettacolo che il 22 luglio inaugurerà le serate teatrali del Mittelfest - coprodotto dalla Contrada - è tratto dal libro «Il formaggio e i vermi» di Carlo Ginzburg, che ricostruisce con tecniche di microstoria la mentalità di un mugnaio friulano del '500 accusato d'eresia. Giorgio Pressburger e Cesare Garboli (già autori della sceneggiatura cinematografica) adattano ora alla scena il suo caso giudiziario, dove inquisizione, mitologie contadine e credenze popolari danno forma a un sorprendente cosmo culturale-religioso.

Alle sopravvivenze di una cultura antica è anche dedicato «Il vello nero» degli artisti bugari di Teatro Sfumato, che rievocano la vita primitiva e i valori dei Karakachan, nomadi pastori caucasici. Nella letteratura ungherese il Mittelfest scopre Imre Madách, lo scrittore magiaro che a metà del secolo scorso, concepì una vertiginosa corsa attraverso i millenni della storia umana e la trascrisse in una monumentale «Tragedia dell'Uomo». Affiancate da un convegno, le sfide del testo mettono di fronte due compagnie, in due diversi spettacoli, italiano (con la regia di Krzysztof Zanussi) e ungherese. Così come in due versioni, italiana e ceca, andrà in scena «Il colonnello con le ali», favola sui Balcani d'un irreale tempo di guerra, scritta da Hristo Boychev.

Ancora, lungo il percorso friulano e nel recupero della memoria, le storie di filanda che Elio Bartolini e Paolo Patui hanno ricomposto nel microcosmo lavorativo di «Bigatis», spettacolo da allestire in una filanda dismessa.

Danza. Sulla cittadella, fortificazione militare, ma anche metafora di mondi separati, a cavallo tra Occidente e Oriente riflette il coreografo armeno Gagik Ismailian nel suo spettacolo, cui farà da controcanto, nelle serate iniziale e finale del Mittelfest, la libertà nomade dei danzatori e di musicisti tchakari del Rajasthan, nati ai confini dell'India, e la suite esotica per maschere da cerimonia raccontata nelle «Storie del Giardino dei Peri».

Poesia. Tre i poeti proposti da Cesare Tomasetig, nella sezione dove s'inseguono, modulate dal paesaggio, le voci contemporanee del Mar Nero. Dalla sponda rumena Nichita Stanescu intreccia le sue liriche con quelle di Fazil Hüsnü Daglarca, militare turco senza la smania del nazionalismo, e quelle di Petja Dubarova, bulgara, suicida a 17 anni. All'ambito friulano richiamano invece le letture dedicate ai poeti Leonardo Zanier, Elsa Buiese e Pasolini.

Da sinistra, l'Hilliard Ensemble e una scena di «Tragedia dell'Uomo». Accanto al titolo, il flautista Roberto Fabbriciani.

APPUNTAMENTI

Comincia oggi al Duomo con l'Orchestra Mikrokosmos e il Coro di Ruda

Gorizia, Concerti del Giubileo

TRIESTE Oggi, al Teatro Verdi, ultima replica dell'opera di Francesco Cilea «Adriana Lecouvreur», diretta da Daniel Oren.

Oggi alle 22, ai Macaki, serata jazz con il Donatella Gorasso Quartet.

Giovedì alle 21, alla Sala Tripcovich, saggio spettacolo della Flash Dance Sgt; coreografie di Maria Bruna Raimondi, presenta Alex Vincenti.

Venerdì alle 21.30, al Posto delle Fragole (ex Opp), si terrà il Black Muzik Party.

GORIZIA Oggi, al Duomo, primo appuntamento dei Concerti del Giubileo, con l'Orchestra Mikrokosmos e il Coro Polifonico di Ruda (domani al Duomo di Spilimbergo, giovedì al Duomo di Gemona, venerdì alla Basilica delle Grazie a Udine, sabato alla Basilica poponiana di Aquileia).

Oggi alle 21, alla Chiesa di Santa Maria in Monte, a Fogliano, serata di musica e poesia «Innocente come il mare».

UDINE Oggi alle 18, al Teatro Zanon, va in scena «Supermarket City», da un'idea e con la regia di Francesco Accomando.

MONFALCONE Domani alle 10, al Teatro Comunale, per «Teatro & Scuola 2000», va in scena «Cenerentola o della differenza».

CODROIPO Oggi all'Auditorium, e domani al Teatro Verdi, alle 10, per «Teatro & Scuola», va in scena «Le lune di Pulcinella».

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Toniolo, concerto di Ricky Gianco (il concerto di Mari Boine è stato annullato).

SLOVENIA Oggi alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata di musica irlandese con i Dervish.

MUSICA Il complesso d'archi da camera, diretto da Jiri Kubik, ha chiuso la stagione della Glasbena matica

Magica orchestra dei talenti di Praga

TRIESTE *Una serata briosa, quella di cui è stata protagonista l'orchestra d'archi da camera del Ginnasio «Jan Neruda» di Praga, diretta da Jiri Kubik, nel concerto conclusivo della stagione della Glasbena matica di Trieste, tenutosi nella la chiesa evangelico-luterana.*

Il concerto, che si innesta nel rapporto di scambio culturale tra istituzioni ceche e slovene già avviato da alcuni anni dal Centro per l'educazione musicale di Capodistria, ha rappresentato una rilevante occasione per conoscere quest'interessante orchestra, composta da giovani talenti dai 14 ai 18 anni, scelti tra i 600 allievi della Scuola di Musica di Praga, una delle più prestigiose della capitale, al cui nome sono legati importanti docenti del centro Europa.

La preparazione e soprattutto la coesione di questa compagine è davvero strabiliante: gli strumentisti sono precisissimi nell'intonazione, nell'assieme, il direttore non risulta mai convenzionale né banale nelle scelte di fraseggio e nelle dinamiche.

I risultati sono, quindi, la freschezza e la grazia del Divertimento in fa maggiore di Mozart, la spontaneità nell'accompagnare e nel sottolineare le frasi solistiche della violoncellista Marie Simkova, che nel Moderato dal Concerto in do maggiore di Haydn si distingue per la morbidezza del suono, il bellissimo vibrato, la grinta e l'espressività consentitale da un'esemplare uso dell'arco.

Applauditissima anche la seconda parte della serata, dedicata alla Suite per archi di Leos Janacek: sette movimenti che hanno trovato la caratterizzazione in un'esecuzione passionale e spontanea, fresca di quell'immediatezza che fa rivivere le pagine della partitura quali bozzetti palpitanti di vivi fremiti.

Un ottimo concerto, quindi, a conclusione di una stagione che anche quest'anno ha permesso non solo di far apprezzare al pubblico della Glasbena matica esecutori raramente presentati a Trieste, ma ha dato anche la possibilità di far conoscere parecchie opere della più recente produzione musicale slovena.

Silvia Di Marino

«Officina Italiana 2000»

I Curva Dritta oggi a Padova

PADOVA Alle selezioni per la terza edizione di «Officina Italiana», concorso per solisti e gruppi musicali emergenti, questa sera alla Fiera di Padova saranno di scena i triestini Curva Dritta.

Quindici in tutto i gruppi in gara, provenienti da diverse località del Triveneto, che si esibiranno fino a venerdì alla 78.ma Fiera campionaria di Padova. La giuria sceglierà gli artisti per la finale di sabato, nel corso della quale si terrà uno show di Michael Cahcon.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000. «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea. Oggi, martedì 23 maggio - ore **20.30** (turno E/B) - ottava e ultima rappresentazione. Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche primavera/autunno 2000. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti per le due stagioni o solo per quella di primavera e rinnovo e prelazione solo stagione d'autunno. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 19-21. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE CRTRIESTE - TEATRO CRISTALLO. Festival del Teatro Amatoriale CRTrieste. Ore **20.30** Teatro Incontro presenta «Love in Shakespeare» di Spiro Dalla Porta Xydias. Ingresso gratuito.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russel Crowe. **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. NOVEMILA. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.20:** «Miss Julie» di Mike Figgis, con Saffron Burrows, Peter Mullan. Dal dramma di August Strindberg un'avvincente storia d'amore. Ultimi giorni. **N.B.:** solo oggi **lire 9000.**

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Goya» di Carlos Saura.

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **18.05, 20.10, 22.15:** «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Bruno Ganz e Licia Maglietta.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «Erin Brockovich» con Julia Roberts. Forte come la verità. **Oggi a sole L. 9000.**

GIOTTO 2. 18, 20.05, 22.15: «8 donne e 1/2» di Peter Greenaway. L'ultimo capolavoro del più trasgressivo regista inglese. V. 14. **Oggi a sole L. 9000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Sahara» Ultra eccezionale! Con Selen.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mission to Mars» di Brian De Palma con Gary Sinise e Tim Robbins. Alle origini della vita. Ai confini dell'ignoto. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 16.45 e 18.20: «Pokémon». Il più grande scontro di tutti i tempi! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 20.15 e 22.15: «Stigmate» con G. Byrne e P. Arquette. Il thriller del Giubileo. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «South Park». Il famosissimo cartoon vietato ai minori di 14 anni. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16.45. 18.30, 20.15, 22.15: «Avviso di chiamata» la commedia più divertente con Meg Ryan, Diane Keaton e Walter Matthau. **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Canone inverso» Il capolavoro di R. Tognazzi. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «The million dollar hotel» di Wim Wenders, con Milla Jovovich, Mel Gibson.

CAPITOL. 17.50, 20, 22.10: «American Beauty». V. 14. **Oggi a L. 5000.**

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE - STAGIONE 1999/2000. Domenica 28 maggio, ore **20.45** (abb. a 15) concerto dei premiati del V Concorso internazionale «Premio Trio di Trieste». Biglietteria tel. 0432/248419 centralino 0432/248411.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 23 e 24 maggio alle **21** A. Artisti Associati e Compagnia Gianrico Tedeschi presentano «Minetti - Ritratto di un artista da vecchio» di T. Bernhard - **Anteprima nazionale** (0481/532317).

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Mission to Mars - Missione su Marte», di Brian De Palma. Primo ingresso lire 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Il gladiatore», un film di Ridley Scott.

Sala blu. 20.15, 22.15: «Sesto senso» con Bruce Willis.

Sala gialla. 20: «Il gladiatore», un film di Ridley Scott.

VITTORIA. Sala 1. 18, 19.30, 21, 22.30: «South Park». V.m. 14 anni. Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 18.30, 20.15, 22: «Il mistero della casa sulla collina». Primo ingresso lire 7000.

Domani e giovedì su Raidue la terza serie di «Le ragazze di Piazza di Spagna»

Favola rock. Per fiction

Protagoniste ancora Bianca, Fiamma e Nathalie

I programmi più seguiti

Il «medico» saluta Record di ascolti

ROMA L'ascolto dell'ultima puntata della seconda serie della fiction «Un medico in famiglia» su Raiuno, con l'attesa nascita dei gemelli Martini, è stata seguita da 10 milioni 144.000 telespettatori con il record di share (40,18 per cento), battendo il programma di Canale 5 «La sai l'ultima» che ha totalizzato 4 milioni 299.000 spettatorim mentre il film «All'assalto all'isola del diavolo» su Raidue ha ottenuto 3 milioni 312.000 spettatori.

Ma campione d'ascolto della giornata di domenica è stata la Formula 1, che su Raiuno è stata seguita da 12 milioni 328.000 spettatori, pari a uno share del 64.48 per cento.

ROMA *Avrà un taglio musicale, quasi da «favola rock», la terza serie delle «Ragazze di Piazza di Spagna», in onda domani e giovedì in prima serata su Raidue. A garantirlo è Riccardo Donna, già regista di «Un medico in famiglia», per la prima volta alle prese con «le ragazze» della fortunata fiction. Terzo cambio alla regia, mentre rimane praticamente invariato il cast.*

Le giovani protagoniste Bianca, Fiamma e Nathalie, interpretate da Romina Mondello, Vittoria Belvedere (nella foto) *e Alice Evans si scontrano con i problemi di un successo difficile da conciliare con la vita privata. Tre donne in carriera le cui storie, secondo il vicedirettore di Rai fiction Massimiliano Gusperti, «sono riuscite a conquistare un pubblico giovane che normalmente frequenta il palinsesto di Italia 1». Bianca è una modella a cui viene proposto di diventare testimonial di una casa di moda.*

Il prezzo da pagare è un ricatto sessuale da parte del proprietario. Fiamma, attrice, è l'«Ispettrice Rosa» di un serial poliziesco, la cui popolarità la mette nel mirino di un maniaco (nella scena finale della prima puntata sarà colpita da un' arma da fuoco). Nathalie,l' unica sposata con un figlio, è una stilista che, in un momento delicato della sua carriera, scopre che il marito (Marco Bonini) la tradisce.

La fiction, ispirata a «Saranno famosi», prevede altre otto puntate, al momento in lavorazione. Oltre al seguito delle «Ragazze di Piazza di Spagna», al quale le tre protagoniste, sia pure non contemporaneamente sulla scena, sembrano candidate, Romina Mondello, Vittoria Belvedere e l'inglese Alice Evans saranno presenti anche sul grande schermo.

La Mondello, dispiaciuta di aver dovuto lasciare lo spettacolo teatrale con Massimo Ranieri «Pulcinella», ha girato «Queen's Messenger» e «Orient Express», entrambi diretti da Mark Roper. Per Raiuno Romina sarà alle prese con i bambini di un asilo multietnico nella fiction «Cuccioli». La Belvedere, neo-mamma di Lorenzo, di cui «non intende vendere l'esclusiva fotografica», reciterà in «Senso di colpa», thriller di Raiuno e nel film di Enrico Brignano «Si fa presto a dire amore». La Evans, dopo il film francese «Una per tutte», sarà l'antagonista di Glenn Close in «La carica dei 102», sequel del celebre 101, prima delle tre produzioni Disney-Buenavista per cui è stata scritturata.

OGGI IN TV

Bridget Fonda e Charles Grodin su Tmc2

Una provinciale a Los Angeles

Fra i film da segnalare:

«Una provinciale a Los Angeles» (Usa '88), di Richard Martini, con Bridget Fonda *(nella foto)* e Charles Grodin (Tmc2, ore 21.05). Eddie non ne può più di restare nella sua cittadina dell'Ohio. Insegue da sempre Los Angeles. E un giorno quel sogno diventa realtà.

«Matrimonio per papà» (Usa '99), di Mark Griffiths, con Gregory Harrison (Canale 5, ore 21). Per racimolare un po' di denaro, una studentessa si mette a fare la baby sitter.

Raitre, ore 10

Io? Viaggio solo in posti esotici

Si parlerà di vacanze oggi a «Cominciamo bene», il programma condotto da Toni Garrani e Manuela Di Centa. In primo piano: la ricerca dei posti più esotici.

Raidue, ore 11.30

Quasi stritolato fra i rifiuti

Jorge Otalora, il colombiano che domenica scorsa a Roma ha rischiato di morire stritolato da una macchina raccogli rifiuti, oggi sarà ospite de «I fatti vostri», la trasmissione condotta da Massimo Giletti. In scaletta: il caso di Emilio Pagani, un progettista di computer di 36 anni che, vittima di maltrattamenti morali sul posto di lavoro, ha deciso di mettere in atto una singolare protesta: tutti i giorni si presenta in fabbrica vestito da carcerato per denunciare la propria situazione di disagio.

Raitre, ore 20.50

Ragazza seviziata e venduta

Si parlerà del ritrovamento della tredicenne Gradiola, rapita in un villaggio albanese nel settembre del '99, oggi a «Chi l'ha visto?». La giovane, dopo avere subito sevizie da trafficanti di schiavi che operano in Italia, era stata venduta ad un finto medico in Grecia. Del caso si è occupata l'inviata Filomena Rorro.

Italia 1, ore 20.40

Un liquido «antitradimento»

Tony Dallara e Nilla Pizzi saranno ospiti di «Strano ma vero», il programma condotto da Cristina Parodi e Gene Gnocchi, in onda eccezionalmente di martedì. In scaletta tra l'altro: il «liquido antitradimento» inventato dal professor Celeste e il sito web «Tuttocorna» creato dal bergamasco Nicola Arrigoni. In studio: i rappresentanti dell'associazione «Noi siamo le Colonne» il cui obiettivo è mantenere vivo il ricordo di Stanlio e Olio e in cui militano anche i comici Faletti, Iacchetti e Lello Arena.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 L'INTRAPRENDENTE SIGNOR DICK. Film (commedia '47). Di I. Reis. Con Cary Grant, Mirna Loy.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" CIAO AMICI
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI
17.45 TG PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CALCIO: INTER - PARMA
23.05 TG1
23.10 ASPETTANDO "LA PARTITA DEL CUORE PER LA PACE"
24.00 TG1 NOTTE
0.20 STAMPA OGGI
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.00 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.05 SOTTOVOCE: BARBARA COLA. Con Gigi Marzullo.
1.35 RAINOTTE
1.40 SPENSIERATISSIMA
1.55 TG1 NOTTE (R)
2.25 I NUOVI RACCONTI DEL MARESCIALLO. Telefilm.
3.30 A MAN WITH A CAMERA.
3.55 ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
4.40 CERCANDO, CERCANDO...
5.25 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.30 ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
6.50 FARENAIT
7.00 GO CART MATTINA
9.50 AMICHE NEMICHE. Telefilm. "Addio piccola Birba"
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.30 SITUAZIONE COMICA
15.00 QUESTION TIME IN DIRETTA
16.00 TG2 FLASH
16.05 IL MEGLIO DI "LA VITA IN DIRETTA" - 2a PARTE.
17.30 TG2 FLASH
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2 (ALL'INTERNO)
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL CLOWN. Telefilm.
20.00 I FAVOLOSI TINY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL COMMISSARIO MONTALBANO. Telefilm.
22.50 A BRIGLIA SCIOLTA.
23.55 TG2 NOTTE
0.25 NEON CINEMA
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO PLAY OFF - Ia FINALE
2.10 RAINOTTE
2.12 ITALIA INTERROGA
2.15 QUESTA ITALIA - CINEMA
2.45 COSA SUCCEDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
2.50 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
5.50 GLI ANTENNATI
6.10 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
6.15 CAFFE' MARINETTI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 MEDIA MENTE
8.30 LA STORIA SIAMO NOI
9.30 E' LA STAMPA... BELLEZZA
10.00 COMINCIAMO BENE.
11.00 GIROMATTINA 2000
12.00 T3
12.25 T3 ITALIE
12.55 T3 PARI E DISPARI
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.10 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
15.30 83.o GIRO D'ITALIA: SAN MARCELLO PISTOIESE - PADOVA
16.00 GIRO ALL'ARRIVO
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
18.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO
19.00 T3
20.00 RAI SPORT: CICLISMO: 83.o GIRO D'ITALIA TGIRO
20.30 UN POSTO AL SOLE.
20.50 CHI L'HA VISTO?
22.40 T3
23.05 CENTANNINSIEME UN SECOLO DI LAZIO.
0.10 RAI SPORT
0.35 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.40 CENERENTOLA.
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 CICLISMO: 83.o GIRO D'ITALIA - GIRO NOTTE
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 RAI NEWS 24
1.25 SUPERZAP
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
2.30 RACCONTO ITALIANO
3.45 MAGAZINE WORLD DISPLAY
5.15 SUPERZAP USA
5.45 GOLEM

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO: LE MARIONETTE
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "L'eredita'"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 A TU PER TU. Con Gianfranco Funari.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 RACCONTI DI FAMIGLIA. Film tv (thriller '98). Regia di Richard A. Colla. Con Brenda Vaccaro, Tom Irvin.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
19.00 CHI VUOLE ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 MATRIMONIO PER PAPA'. Film tv (commedia '99). Regia di Mark Griffiths. Con Gregory Harrison, Heidi Noelle.
22.55 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Adolescenti in crisi"
3.10 MANNIX. Telefilm. "Luci e ombre"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 HAZZARD. Telefilm. "Judy emery"
9.30 SUPERCAR. Telefilm. "Goliath" - 1a parte
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "I ricordi non muoiono mai" - 1a parte
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "Gioco stretto"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
15.00 FUEGO
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Un film quasi perfetto"
16.00 SABRINA
16.30 POKEMON
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm.
19.15 REAL TV.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA.
20.40 STRANO MA VERO - ALLA FACCIA DELL'ORNITORINKO.
23.00 TELENAUTA 69.
0.00 NIGHT EXPRESS - SULL'ONDA DEL GUSTO MUSICALE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 MAI DIRE MAIK (R)
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
2.35 FUEGO (R)
3.00 BIGODINI (R)
3.35 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
4.00 VENERDI' 13. Telefilm.
4.45 MEGASALVISHOW
4.50 PRIMI BACI. Telefilm.
5.15 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.
5.40 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.20 MEGASALVISHOW
6.25 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm.

RETE4

6.00 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.10 LA MADRE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 ARCO DI TRIONFO. Film (drammatico '48). Di Lewis Milestone. Con Charles Boyer, Ingrid Bergman.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. "A tutto rock"
20.35 WOLF - LA BELVA E' FUORI. Film (orrore '94). Di Mike Nichols. Con Jack Nicholson, Michelle Pfeiffer, James Spader.
23.15 BOLLE DI SAPONE. Film (commedia '91). Di Michael Hoffman. Con Sally Field, Kevin Kline, Whoopy Goldberg.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 LA NOTTE DEI DANNATI. Film (orrore '71). Di Peter Rush. Con Pierre Brice, Patrizia Viotti.
2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 NOUVELLE VAGUE. Film (drammatico '90). Di Jean Luc Godard. Con Alain Delon, Domiziana Giordano.
4.50 PROTAGONISTI (R)
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.05 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA/METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO.
8.25 DI CHE SEGNO SEI?
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.30 CACCIA AL MONTONE. Film (comm. '76). Di G. Pires. Con J.-L. Trintignant, L. Massari.
10.30 TMC NEWS
11.15 DRAGNET. Telefilm.
11.45 DI CHE SEGNO SEI?
11.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 MALONE UN KILLER ALL' INFERNO. Film (avv. '87). Di H. Cokliss. Con B. Reinolds, C. Gibb.
16.00 DRAGNET. Telefilm.
16.30 IL SANTO. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP TV.
18.30 FURIA. Telefilm.
19.00 CRAZY CAMERA.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE.
20.10 TMC SPORT
20.25 COUNTDOWN EURO 2000
20.30 A DOMANDA RISPONDO
20.40 MEZZO PROFESSORE TRA I MARINES. Film (commedia '94). Di Penny Marshall. Con Danny De Vito.
22.40 TMC NEWS
23.00 IL TAPPETO VOLANTE - PROTAGONISTI TV.
1.00 TMC NEWS EDICOLA
1.20 METEO
1.35 DI CHE SEGNO SEI?
1.40 CACCIA AL MONTONE. Film (commedia '76).
3.15 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 SUPERQUATTRO. Con Angelo Baiguera.
8.30 SESTO SENSO. Telefilm.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
11.40 IL MONDO DI SHERLEY.
12.05 THE CAT. Telefilm.
12.30 SCATTO ALLA RISPOSTA
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 SPORTQUATTRO.
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 AUTOMOBILISSIMA
18.00 IL GIOVANE DOTT. KILDARE. Telefilm.
18.30 THE CAT. Telefilm.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ON TV
20.50 L'INFERNO
21.00 YOUNG
22.30 BIT GENERATION. Con Piergiorgio Paladin.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MUOVERSI IN CITTA'
23.45 COMINGSOON
24.00 ON TV
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.30 CINQUE PER L'INFERNO. Film (guerra '68).
3.30 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
3.30 DUE STRANI PAPA'. Film (commedia '83).
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 IL GIOVANE DOTT. KILDARE. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 VIDEOSHOPPING
12.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.30 VIDEOSHOPPING
17.00 SHAKER PLANET
17.30 SCOOP. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 OBIETTIVO SU MALIGNANI
20.20 ISCRITTO A PARLARE
20.40 SALUTANDO
21.45 CIAK... SI GIRA!
22.00 HARD TREK
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
23.55 VIDEOSHOPPING
0.10 EVA ORLOWSKY SHOW.
1.20 TOP MODEL.
2.15 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.40 ANTEPRIMA TV-KC
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 L'ALTALENA
16.00 SPORT ESTREMI
16.30 2000 PAROLE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 SLOVENA MAGAZINE
20.30 LA NATURA DELLE COSE: IL RITORNO DELLA LONTRA. Documenti.
21.00 DUE MOGLI SONO TROPPE. Film (commedia '50). Di Mario Camerini. Con Lea Padovani, Griffith Jones.
22.05 MAPPAMONDO
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 MAPPAMONDO. Documenti.
23.00 PAGA O MUORI. Film (giallo '64). Di Alfred Vohrer. Con Knef Hildegard, Gotz George.
0.25 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
0.40 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

ANTENNA 3 TS

7.00 TG DEL NORDEST
7.45 TG DI BELLUNO
8.08 RASSEGNA STAMPA
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ATTUALITA' DEL N-E
12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
13.30 TG NAZIONALE
18.00 CRAZY DANCE
19.10 MONDO ECONOMICO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.15 GLI SPECIALI DI A3
20.30 TG DI TEAM TV
20.45 LA CORTE IN CAMPO
23.00 TG TRIESTE OGGI
23.30 IMMOBILIARE VESTA
23.40 MONDO ECONOMICO
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 ATENEO
9.00 SPORTIVAMENTE
10.15 STAR MEGLIO
11.10 MONITOR POPOLI
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.20 OROSCOPO
14.00 VIVENDO, PARLANDO
17.00 CARTONI ANIMATI
19.15 TPN CRONACHE
20.10 OROSCOPO
20.30 VOLLEY TIME MATCH
21.10 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.30 TPN CRONACHE
23.20 OROSCOPO
23.30 ARTICOLO 41
0.30 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 CLIP TO CLIP
11.00 FLASH - NOTIZIARIO
11.05 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DEI SERGENT GARCIA
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA E LOUISE - VIAGGIO A CUBA
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 UNA PROVINCIALE A LOS ANGELES. Film. Di Richard Martini. Con Bridget Fonda, Charles Grodin.
22.50 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.10 PALLAVOLO: CAMPIONATO ITALIANO MASCHILE - FINALE
2.10 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 DIRETTA STADIO...ED È SUBITO GOAL. Con Giorgio Micheletti.
23.25 WOLF. Telefilm.
23.30 IL FATTO DEL GIORNALE
23.35 T.N.T.. Telefilm.
0.05 NEWS LINE 16/9
0.20 COMING SOON TELEVISION
0.35 ULTIME NOTIZIE
2.30 NEWS LINE 16/9
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE
24.00 COVER
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

12.00 ATENEO
13.00 SUMMER FANTASY
14.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 CARO DOMANI.
15.30 ROSARIO. Telefilm.
16.00 GIUBILEOSAT
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 STAR STREET
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 SCOOP. Telefilm.
18.30 POLIS
19.00 CALEIDOSCOPIO.
19.30 TG NOTIZIE DA N-E
19.50 CHIARAMENTE
20.00 STAR STREET
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 POLIS
21.30 PLAY OFF SNAIDERO

RADIO

Radiouno

6.05 Radiouno Musica, 6.30 [illegible] zion per l'uso, 7.00 GR1, 7.20 GR Regione, 7.35 Questione di soldi, 8.00 GR1, 8.35 Golem, 9.00 Radiouno Musica, 10.00 Millevoci, 11.00 GR1 Scienza, 12.00 Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione, 12.40 Radioacolori, 13.00 GR1, 13.30: Parlamento news, 13.30: Tribuna Referendum; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie, 14.50: Bolmare; 15.05: GR1 Baobab; 16.00: 83. Giro Ciclistico d'Italia; 16.30: 83. Giro d'Italia: S. Marcello Pistoiese - Padova; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: GR1 Zapping; 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e Camion; 23.00. GR1; 23.35: Uomini e camion; 23.40: Radiouno Musica; 23.45: Oggiduemila notte; 14.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00: Nonso.overde, 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Incipit, 5.05 Il cammello di RadioDue, 6.00 Incipit (R); 6.30: GR2; 7.30 GR2, 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Il castello Eymerich; 9.20: Il ruggito del coniglio; 10.15: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45: Il cammello di RadioDue; 12.05: Alcatraz; 12.30: GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.45: Un medico in famiglia; 15.00: Fuori giri; 15.35: Il cammello di RadioDue; 16.00: Acquario: Niente di personale; 16.35: Il cammello di RadioDue, 17.30: GR2 Flash; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 20.30: GR2; 20.35: Il cammello di RadioDue; 20.50: Il Commissario Montalbano - in onda media; 21.30: GR2; 21.40: Suoni e Ultrasuoni; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.05: 3131. Fatti e sentimenti (R); 3.06: Alle 8 di sera (R); 3.30: Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00 Mattinotre; 7.15: Prima Pagina, 8.35: Mattinotre - 2a parte; 8.45: GR3; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.45. GR3; 10.55: Mattinotre - 3a parte; 11.30: Incontro con Y. Temirkanov; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Radio 3 Doc; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR3; 18.00: Invenzioni a due voci; 18.45: GR3; 19.00. Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.30: Zu e Ken Vandermark Five; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 24.00 Notte classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20 Onda verde - T3 Giornale radio, 11.30. Undicietrenta; 12.20: Accesso, 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia; 18.30: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La Fiaba; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le ragazze e la scuola; segue Revival; 9.10: Libro aperto; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con vo dallo studio; 13 Segnale orario - Gr 13.20: Musica a richiesta 14 Notiziario e cronaca regionale, 14.10 Gente d'istria, 14.55: Incontro con i piccoli, 15.30 Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Vox populi vox dei; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.0 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07 Il primo disco, 7.10 L'almanacco di Radioattività 7.15 Disconucleare, 7.30 Meteo - I dati e le previsioni del 'Istituto tecnico nautico, 8.24 Radio Traffic - viabilità 9.05 Disconucleare; 9.15 Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11.05. Disconucleare 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18. Euro chart, i 50 successi trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35 Hit Parade le 5 migliori del momento, 4.35, 12.35 Hit ann. 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori, 2.35, 6.35, 10.35 Un passo indietro il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393 alle 8.05 poi ogni due ore Cinema a Trieste alle 0.50 poi ogni 4 ore. Tra le... in Fm con Anicaflash

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.*

COUTTS CAMBIA

Russell Coutts, lo skipper di Black Magic che in marzo riuscì nell'impresa di trattenere in Nuova Zelanda la Coppa America infliggendo un pesante cappotto a Luna Rossa, cambia bandiera. Ha confermato infatti che nell'edizione 2003 regaterà per un nuovo consorzio elvetico finanziato dal multimiliardario Ernesto Bertarelli. Con lui anche il tattico Butterworth.

OGGI IN TV

11.00 Raitre: Giromattina 2000
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.30 Telequattro: Sportquattro
15.30 Raitre: 83. Giro d'Italia: S. M.Pistoiese - Padova
16.00 Capodistria: Sport estremi
16.00 Radiouno: 83. Giro Ciclistico d'Italia
16.00 Raitre: Giro all'arrivo
16.30 Radiouno: 83. Giro d'Italia: S. Marcello Pistoiese - Padova
17.00 Raitre: Processo alla tappa
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport: Ciclismo: 83. Giro d'Italia
20.35 Raiuno: Calcio: Inter - Parma
20.45 Antenna 3 TS: La corte in campo
24.10 Videomusic: Pallavolo
24.40 Italia 1: Studio sport

VOTO-SALVEZZA

Avevano cominciato il campionato con una visita a San Nicola, lo hanno finito con un pellegrinaggio da Padre Pio: il Bari ha raggiunto ieri mattina il santuario di San Giovanni Rotondo per adempiere a un voto-salvezza. Il pellegrinaggio per la grazia ricevuta è stato fatto rigorosamente a piedi. I giocatori erano guidati dall' allenatore Fascetti e dal presidente Vincenzo Matarrese

SPORT

CALCIO SPAREGGIO Stasera sul neutro di Verona la sfida con il Parma che vale un posto nel torneo più prestigioso

Inter, ultima chiamata per l'Europa

Ancora una volta Malesani deciderà il destino di Lippi - In campo Vieri

Mercato: Bati-gol dice sì a Moratti ma la Roma aspetta

MILANO Il destino di Batistuta è in qualche modo legato alla sfida Inter-Parma. Se il club di Moratti fosse escluso dalla Champions League potrebbe infatti decidere di tenersi Vieri e mollare il colpo su Bati. Oppure - ed è l'ipotesi più probabile - chiudere comunque per l'argentino e cedere Vieri (Lazio?).

Radiomercato addirittura sussurra di un accordo già raggiunto tra Batistuta e l'Inter, certo è che ieri Aloisio, il manager del giocatore, ha ribadito che a parità di condizioni il suo assistito vuole Milano.

Tutto chiaro? Macchè. A complicare le cose c'è il fatto che la Fiorentina si è invece accordata con la Roma (come ha ripetuto Cecchi Gori). Oggi comunque sapremo, anche perchè scadrà l'ultimatum lanciato da Sensi: «Se non avremo una risposta, andremo a prenderci Morientes».

Per quanto riguarda l'Inter in arrivo sicuramente Di Michele dalla Salernitana e forse anche Fiore. Anche il destino di Malesani sembra dipendere dal risultato dello spareggio (Tanzi però smentisce).

MILANO Inutile ripetere che oggi per l'Inter è davvero l'ultima occasione per riscattare questa stagione, sfortunata a deludente. E che all'esito di questo spareggio col Parma, sul neutro di Verona, per il quarto posto in Champions League, sono legate molte importante decisioni: il futuro di Lippi, quello di alcuni giocatori, la portata della campagna di mercato che Moratti e i suoi collaboratori decideranno di fare.

Forse qualcuna di queste decisioni è già presa, ma in ogni caso all'Inter manca ancora questo appuntamento per chiudere il campionato e le riserve saranno sciolte solo dopo la partita, magari già domani sera.

Una serata, quella di Verona, che per l'Inter vedrà in campo Christian Vieri fin dal primo minuto. La squadra è sempre in silenzio stampa, ed è il direttore tecnico Lele Oriali a parlare dell'atteso rientro a tempo pieno del bomber. «Sta bene - spiega Oriali - ma non si può pretendere che abbia i 90' nelle gambe. Già il fatto che sia disponibile a cominciare dall'inizio è positivo». Però, ammonisce Oriali, «non possiamo aggrapparci solo a lui, anche se la sua presenza è uno stimolo in più anche per i compagni».

L'Inter ha bei problemi a centrocampo: Seedorf e Di Biagio sono squalificati, e la coppia centrale sarà formata da Jugovic e Cauet. Fresi è recuperato.

Era il febbraio '99 quando il Parma di Malesani, battendo la Juve al Delle Alpi 4-2, provocò le dimissioni di Lippi. Sono ancora i gialloblù a poter decidere il futuro del tecnico viareggino.

Malesani può contare sull' undici collaudatissimo dell' ottimo finale di stagione e anzi ha problemi di abbondanza.

Dabo e Breda sono in lizza per un posto a centrocampo (gli altri due centrali sono Baggio e Bolano), Vanoli e Benarrivo si contendono il ruolo di laterale sinistro e non sarebbe da escludere l' impiego di Di Vaio e Stanic al posto di Amoroso che non è al 100% al pari di Crespo.

«Teniamo presente - avverte Malesani - che la partita può decidersi nel finale, sarà importante poter cambiare in corsa».

RaiUno, 20.35

Ieri a Coverciano il raduno dell'Italia che comincia l'avventura continentale

Zoff ricarica le pile agli azzurri

COVERCIANO Volti distesi e sorridenti, i veleni del campionato dimenticati, l'esordio dell'11 giugno con la Turchia ancora un'ipotesi lontana. Era un bel clima quello che si respirava ieri a Coverciano per il primo giorno di lavoro degli azzurri in vista di Euro 2000. Si sono presentati in 21 all'appuntamento fissato da Dino Zoff (compreso l'interista Di Biagio che, squalificato, non ha seguito la comitiva nerazzurra nello spareggio di Verona).

Zoff, per una volta, è parso più sorridente e loquace del solito. Qualche giornalista ha provato a tendergli un tranello, stuzzicandolo sulla situazione Vieri: l'Italia intende aspettare il suo bomber come Maldini fece nel '98 con Del Piero reduce da un problema fisico? Il ct ha risposto con grande serenità. «Non ci saranno problemi, agli Europei il giocatore arriverà già in buona condizione». Piena fiducia, insomma, nel giocatore e nei medici, toccando ovviamente ferro per la gara di stasera contro il Parma. A proposito dei reduci dallo spareggio del Bentegodi, si è deciso che saranno aggregati alla comitiva da lunedì. Ciò fa pensare che non ci saranno tra questi cinque (Buffon, Cannavaro, Fuser, Dino Baggio e Vieri) i quattro che verranno depennati dalla lista domenica. Zoff dà l'idea di aver già scelto, quando fa capire che senza questa appendice di campionato avrebbe scelto subito i 22 «per evitare di far digerire a qualcuno una delusione». E siccome il ct ha dichiarato che «Di Livio non dimostra certo 34 anni per la sua vitalità», è chiaro che i quattro esclusi verranno fuori da una rosa ristretta a Negro, Pancaro, Ferrara, Ambrosini, Delvecchio e Montella.

Dino Zoff si è detto tranquillo anche a proposito della (scadente) condizione atletica di parecchi giocatori in questo finale di stagione. «Non penso che ci saranno dei problemi particolari. Gli juventini sono stanchi? In una settimana possono recuperare». Potrebbero però pesare i veleni di una parte conclusiva del torneo che certamente è stata logorante dal punto di vista psicologico.

Totti assieme al cittì Zoff.

L'Uefa premia gli italiani

E' la rivincita degli arbitri: la finale di Champions League all'ottimo Stefano Braschi

ROMA Ci sarà un solo italiano in campo domani a Parigi per la finale di Champions League: e sarà un arbitro. Quasi una rivalsa sui club italiani fuori dall' Europa, al termine di un campionato segnato dai veleni, che evidentemente non hanno intaccato la credibilità dei direttori di gara in Europa.

L'Uefa infatti ha scelto Stefano Braschi per dirigere Real Madrid-Valencia. Potrebbe essere il finale di un thrilling italiano, scritto dall'Uefa, non fosse per il fatto che è il secondo anno consecutivo che un rappresentante dell'Aia fischia nella finale di Champions League. Lo scorso anno toccò a Collina, in Manchester-Bayern. E proprio dall'arbitro viareggino, a nome di tutti i direttori di gara italiani, arrivano i complimenti. «A nome di tutti gli arbitri di serie A - ha detto Collina - vorrei esprimere la grande soddisfazione e la gioia per la designazione di Braschi. Gli saremo idealmente vicini, sarà come se tutti noi scendessimo in campo con lui».

Perchè è chiaro che per i tanto contestati fischietti italiani, è una vera e propria rivincita. I veleni non hanno risparmiato in questa stagione neppure Braschi. Il pratese è finito nel mirino di Moratti dopo Lazio-Inter, per una dubbia espulsione di Cordoba.

E già da allora si parlo di arbitri stranieri nel campionato italiano. Ora invece è Braschi, 43 anni, arbitro dal '74, debutto in A nel '92, internazionale dal '96, ad essere chimato dall'Europa.

E Braschi cosa dice? «Cercherò di fare bene per tutti gli arbitri italiani: se riuscirò a fare una bella figura la farò fare a tutti i direttori di gara del nostro campionato. Con loro nell'ultimo anno ho passato più tempo che con mia moglie. E normale che il mio pensiero vada ai colleghi, anche perchè questo è stato un anno difficile. Domani spero di avere la fortuna dalla mia parte». Si emozionerà? «Certo, e molto. Così non fosse potrei smettere di arbitrare. La finale di Champions League è una soddisfazione impagabile».

L'arbitro Braschi

CND

Il Sudtirol ha meritato la promozione

Pro Gorizia: primo posto nell'effetto-sorpresa Positiva anche l'Itala

GORIZIA Il Sudtirol ha vinto il campionato e il prossimo hanno giocherà in serie C2. Alla fine quindi è riuscita a prevalere la squadra che all'inizio di stagione era considerata una delle favorite. La formazione di Bressanone tra alti e bassi è riuscita a chiudere in bellezza e farsi valere anche se con una sola lunghezza sul Montecchio.

IN REGIONE La Pro Gorizia, che ha chiuso in terza posizione, può essere contenta del suo campionato. E' andata più in la delle più rosee previsioni. Neo promossa ha disputato un campionato di testa grazie al carisma del suo allenatore Portelli e un gruppo di giocatori molto affiatato. «Il gruppo è stata la nostra forza - dice Portelli - con il senno di poi se avessimo avuto una rosa più ampia forse saremmo anche riusciti a vincere il campionato. Dobbiamo però accontentarci. Usciamo a testa alta. Anche nell'ultima giornata conto il Bassano abbiamo dimostrato di essere una squadra di carattere. Non era facile recuperare due gol di svantaggio».

L'Itala San Marco è uscita di scena con una sconfitta casalinga. Non è stato il miglior modo di salutare il proprio pubblico, ma il tecnico Moretto ha dato spazio ai giovani. Ha voluto premiare quesi giocatori che si sono sempre allenati trovando pochi spazi durante la stagione. La squadra una volta raggiunta la salvezza ha tirato un po' i remi in barca. Il suo campionato può essere considerato più che positivo.

Anche la Sanvitese è uscita dall'ultima giornata subendo tre reti in casa del Bolzano. Molto rinnovata la formazione friulana la salvezza l'ha ottenuta. Un campionato tutto da dimenticare invece quello del Pordenone considerato da tutti assieme al Sudtirol la squadra da battere e che ha deluso le attese.

CLASSIFICA Sudtirol 70, Montecchio 69, Pro Gorizia 63, Santa Lucia 61, Pordenone 59, Thiene 55, Bassano e Arzignano 53, Martellago 49, Sanvitese 48, Itala San Marco 47, Portosummaga 44, Trento 43, Chioggia 42, Pievigina 41,Mezzocorona 37 e Bolzano, mArco 34, Settaurense 4.

VERDETTI Sudtirol in C2. Mezzocorona, Bolzano, Arco e Settaurense in Eccellenza.

Antonio Gaier

SERIE C2

Secondo lo psicologo Mauro Cauzer, per i play-off la squadra deve soprattutto imparare a gestire la tensione pre-partita

«L'ansia è la peggior nemica della Triestina»

L'esperto: «Anche il silenzio-stampa è un evidente segnale di malessere interno»

TRIESTE Ai play-off, dove ci si gioca tutta una stagione nell'arco di due, al massimo tre partite, di solito riesce a imporsi la squadra che sa meglio gestire e ammortizzare lo stress emotivo e la tensione pre-partita. Una questione prevalentemente di nervi che può trovare un allenatore in seria difficoltà. La Triestina, per esempio, ha perso due spareggi-promozione a Ferrara e a Mantova anche perchè è rimasta schiacciata dalla sua stessa ansia. Un pericolo adesso da scongiurare curando il più possibile l'aspetto psicologico di una squadra a volte fragile al punto che sente la necessità di rifugiarsi nel silenzio-stampa per proteggersi dall'ambiente esterno. Un'Alabarda che forse avrebbe bisogno di sedersi sul lettino dello psicanalista per rimuovere paure e ansie. «L'intervento di uno psicologo potrebbe rivelarsi prezioso», afferma Mauro Cauzer, psicoterapeuta e docente alla scuola di specializzazione di psicologia all'università di Trieste. «Tuttavia è doveroso fare una premessa. Un lavoro di questo tipo può avere effetti positivi solo se impostato all'inizio della stagione. Non si può intervenire con successo solo nei momenti di crisi e nel finale di campionato. Noi psicologi non siamo stregoni. Per essere in grado di operare in condizioni ideali bisognerebbe innanzitutto conoscere bene la personalità di ciascun calciatore. Il mental-training, che serve per gestire lo stress, non si può improvvisare».

Allora mettiamola così: uno psicologo che segue tutto il campionato una squadra come dovrebbe intervenire per i play-off?

«Dovrebbe soprattutto agire sull'ansia che è la più grande nemica. Ce ne sono di tre tipi: l'ansia somatica che è la più classica, quella che procura la scarica di adrenalina prima della partita ma che al fischio d'inizio dovrebbe sparire; l'«ansia di stato» di chi vive in maniera esagerata la vigilia dell'incontro e che poi tende a scoraggiarsi al primo passaggio sbagliato o ai primi fischi; infine l'«ansia di tratto» che riguarda il carattere di una persona e sulla quale bisogna agire con un lavoro specifico. I portatori di questi due ultimi tipi di ansie sono i giocatori più a rischio, quelli che maggiormente si espongono al flop. Su questi giocatori difficilmente l'allenatore potrà fare affidamento nei momenti cruciali di una stagione».

Ma l'ansia pre-evento si può contenere?

«Certamente. Si può tenere sotto controllo l'innalzamento dell'ansia con un lavoro mentale basato sul rilassamento come il classico training autogeno e un lavoro sul pensiero positivo. L'allenatore dovrebbe eliminare ogni frase negativa. I «non» e i «mai» non dovrebbero mai comparire nei suoi discorsi. Per i play-off può essere utile porsi delle mete realizzabili. Tecnicamente questo processo si chiama goal-setting e serve per rafforzare le proprie convinzioni».

Costantini, che lei ha conosciuto di recente, può ovviare in qualche maniera alla mancanza dello psicologo?

«In parte sì. Mi pare sia una persona in gamba, aperta a nuove esperienze. Ha voglia di apprendere e punta molto sulla comunicazione. E' anche uno che pensa positivo».

E il silenzio-stampa della squadra in questo momemto come va interpretato?

«E' un chiaro segnale di malessere. Dimostra la mancanza di serenità e l'eccessiva tensione. Dubito che il silenzio-stampa favorisca la concentrazione. Del resto un certo stato di sofferenza si può individuare anche l'elevato numero di squalifiche».

Un ultimo suggerimento...

«Puntare sullo spirito di squadra, sull'affiatamento. Sulla maturità del gruppo. La squadra deve cercare di rapportare la tensione all'obiettivo da raggiungere e di non andare oltre».

La parcella per la consulenza sarà inviata alla società dopo i play-off. Solo in caso di C1. Fioretti e Vendramini in quel caso pagherebbero volentieri...

Maurizio Cattaruzza

Recupera anche Pasqualin Cinquecento ultras a Pesaro

TRIESTE Piccolo (ma neanche tanto) lapsus della Lega che si è dimenticata di stampare i biglietti per la partita Vis Pesaro-Triestina. Gli organizzatori dei play-off se ne sono accorti solo venerdì scorso e in fretta e furia hanno mandato un funzionario in tipografia per recuperare il tempo perduto. I tagliandi saranno messi in vendita domani all'Utat di Galleria Protti (laterali 15 mila, tribuna coperta 30 mila).

I TIFOSI Gli ultras alabardati hanno suonato l'adunata. « A Pesaro saremo in cinquecento», fa sapere un loro portavoce. Domenica ritrovo alla stazione centrale alle 7.30. Il treno partirà alle 7.47. In piena mobilitazione anche il Centro di Coordinamento che sta raccogliendo adesioni (dalle 15.30 alle 19.30 di ogni giorno) per l'allestimento di due pullman. La Triestina quindi sarà tutt'altro che sola. Chissà, però, a questo punto se basteranno i 700 biglietti messi a disposizione dalla Lega per gli ospiti in tribuna laterale. Ma ci sono cento posti anche in tribuna (la capienza dello stadio è di 4050 posti).

L'allenatore alabardato Costantini.

LA SQUADRA Ieri è tornata ad allenarsi dopo quasi due giorni di riposo. Molti giocatori sembrano ritemprati. Pasqualin è rientrato nel gruppo malgrado i suoi problemi alla caviglia. Costantini avrà solo l'imbarazzo della scelta. Il programma settimanale di lavoro non ha subito sensibili variazioni. Giovedì al «Rocco» la definitiva messa a punto con una partitella in famiglia.

m.c.

Giro d'Italia 2000

NONA TAPPA Il toscano omaggia il ricordo di Bartali con un'impresa e conquista la maglia rosa

Casagrandissimo sull'Abetone

Pantani in affanno in salita rimedia sette minuti di distacco

LE CLASSIFICHE

Dietro al leader si affaccia Di Luca Flop di Savoldelli

ABETONE **Ordine d'arrivo della nona tappa del Giro d'Italia, Prato-Abetone di km. 138:** 1) Francesco Casagrande (Ita/Vini Caldirola-Sidermec) in 4h22'58" alla media oraria di km. 31,487 (abbuono 12"); 2) Stefano Garzelli (Ita) a 1'39" (abb. 8"); 3) Dario Frigo (Ita) s.t. (abb. 4"); 4) Gilberto Simoni (Ita) s.t.; 5) Danilo Di Luca (Ita) s.t.; 6) Ivan Gotti (Ita) s.t.; 7) Pavel Tonkov (Rus) a 1'41"; 8) Wladimir Belli (Ita) s.t.; 9) Andrea Noè (Ita) a 1'50"; 10) Leonardo Piepoli (Ita) a 1'53". 12) Rebellin (Ita) a 3'43"; 19) Savoldelli (Ita) a 3'43"; 26) Pantani (Ita) a 6'54".

Classifica generale: 1) Francesco Casagrande (Ita/Vini Caldirola-Sidermec) in 47h05'31" alla media oraria di km. 36,959; 2) Danilo Di Luca (Ita) a 51"; 3) Andrea Noè (Ita) a 1'39"; 4) Stefano Garzelli (Ita) s.t.; 5) Dario Frigo (Ita) a 1'40"; 6) Wladimir Belli (Ita) s.t.; 7) Pavel Tonkov (Rus) a 1'47"; 8) Gilberto Simoni (Ita) a 1'53"; 9) Ivan Gotti (Ita) a 1'55"; 10) Leonardo Piepoli (Ita) a 2'21". 15) Savoldelli (Ita) a 3'38"; 17) Rebellin (Ita) a 3'47"; 30) Pantani (Ita) a 7'29".

ABETONE Nel ricordo di Bartali, davanti agli occhi di figli Fausto e Gino, il Giro finalmente si mette a correre. Tardi? Un po', ma finalmente tutto si chiarisce. Tappa e maglia, alla maniera dei grandissimi, a Francesco Casagrande, campione ritrovato, cresciuto di quattro spanne e calato di molti chili rispetto ai tempi cupi, quelli della squalifica per doping. Alle sue spalle, si salvano, e restano in gioco, tutti i favoriti della vigilia fuorchè un appannato Savoldelli.

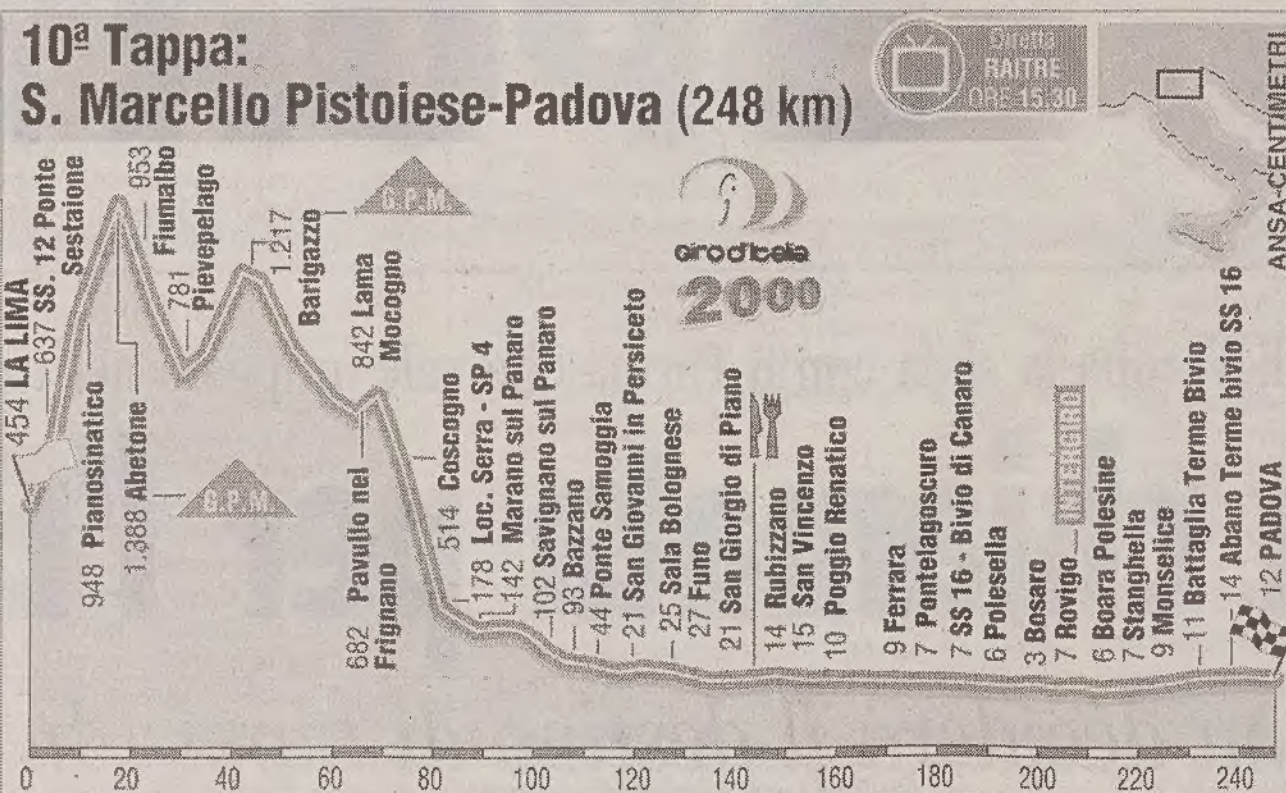
Pantani arriva sul traguardo in rampa dell'Abetone con più di 6' di ritardo: finita la benzina sulle rampe del San Pellegrino in Alpe, salva l'onore. E' un asso ritrovato per il futuro. Non per il Giro, com'era facilmente immaginabile: nelle gambe ha 800 chilometri di allenamento, gli altri ne hanno dieci volte tanti.

Torniamo a Casagrande. Fin dalla prima rampa, Francesco ha messo i suoi davanti a strangolare i deboli. Poi ha accettato e rilanciato la sfida di Di Luca, voglioso di maglia rosa. Infine, con la dinamite nelle gambe, è scappato nel tratto più duro del mini-Mortirolo di giornata. E tra due ali di folla, con il tifo scatenato dei suoi toscani a sospingerlo, è volato via. In discesa è stato più falco di Savoldelli, alla ripresa della salita ha allungato la pedalata ed è andato su con la maglia rosa già in tasca, contenendo la rimonta degli altri.

Dietro: Garzelli, ridiventato capitano della Mercatone, ha bruciato sul traguardo la conferma Frigo, il solito Simoni, l'indomabile Di Luca, il chierichetto Gotti, un sereno Tonkov (che pensa già alla crono di Bibione), Wladimir Belli e il duro Noè. Tutti con 1'39" di ritardo. Piepoli è arrivato un po' staccato, a conferma del fatto che per ora non è al meglio. Quella di ieri sarebbe stata tappa per lui, almeno fino al San Pellegrino, ma anche lì si era staccato.

E andiamo alla gara alla moviola. Il primo tratto è pacifico, ad andatura men che turistica, con l'unica annotazione dell'uscita di Guidi, Nocentini e Pieri, che a Prataccio sono attesi dai parenti per un salutino. La prima rampetta fa il solletico e si va verso lo spauracchio di giornata: il San Pellegrino in Alpe. Finisse lì la corsa, ci sarebbe gloria solo per gli stambecchi del gruppo, ma poi si scende e si risale più dolcemente sull'Abetone. La guerra scoppia sul San Pellegrino. Il gioco si fa duro e Casagrande comincia a giocare: se ne porta appresso 12. Ci sono Noè, Buenahora, Piepoli, Frigo, Gotti, Belli, Di Luca, Tonkov, Simoni, Garzelli e Blanco. Si è già staccato Pantani, che viaggia assieme a Gutierrez. Poi è stata la volta di Savoldelli, intruppatosi in plotoncino con Rebellin e altri, presto raggiunti «a scalare» da Buenahora e Blanco, mentre anche Piepoli e Noè facevano rimorchio.

Otto davanti, dunque, ma a Casagrande non basta. Rompe gli indugi e va, va, va. Di Luca è l'ultimo a resistergli, ma paga lo sforzo. Al terzo scatto Casagrande è solo: scolina e si butta giù. La conosce come le sue tasche, il vantaggio cresce, 40 secondi, 50, un minuto, uno e quaranta. La strada spiana ed è ora di Abetone. Una formalità, anche se Tonkov e Noè scandiscono, in testa agli inseguitori, un ritmo più serrato. Casagrande taglia il traguardo nell'urlo della folla.

Meritatissima la maglia rosa di Francesco Casagrande.

IL CASO

Rivendicando la spartizione dei diritti televisivi i team sono entrati in rotta di collisione con l'organizzazione

Quante chiacchiere nel silenzio di dieci società

Marco Pantani anonimo lungo la salita dell'Abetone.

PRATO La Rcs organizzazioni sportive ha respinto l'ultimatum lanciato due giorni fa dall'Assogruppi, l'Associazione che, guidata da Moreno Argentin, riunisce 10 dei principali team italiani (Mapei, Saeco, Mobilvetta, Amica Chips, Polti, Liquigas, Lampre, Panaria, Vini Caldirola e Fassa Bortolo).

E scatta così da ieri la protesta dei gruppi sportivi: i corridori delle dieci squadre avevano annunciato che sarebbero rimasti in silenzio stampa, non si sarebbero presentati ai villaggi di partenza, non avrebbero partecipato alle cerimonie protocollari. Ma proprio Casagrande è stato il primo a salire sul palco a vestire la maglia rosa e a presentarsi in conferenza stampa (pur con un'ora abbondante di ritardo, visto che non gli riusciva fare pipì all' antidoping).

Chi invece si attiene alle regole della protesta è Konychev, che non va sul palco a vestire la maglia ciclamino della classifica a punti. Il fronte della protesta si rompe al primo ostacolo?

La Rcs domenica sera si era detta disponibile a collaborare con i gruppi sportivi, rifiutando però «le intimazioni» e - ricordando che le sanzioni disciplinari dipendono dal collegio di giuria - sottolineava che il presidente della Uci, Verbruggen, era d'accordo con le posizioni del massimo organizzatore italiano. «Loro - ha detto Argentin - sono disponibili al dialogo, dicono a parole. Ma non parlano mai di cogestione dei diritti televisivi e della pubblicità. Questo è l'unico sport al mondo in cui i costi sono coperti al 95% dagli sponsor e al 5% dai diritti televisivi. I corridori sono pagati da noi e senza i corridori il ciclismo non si fa».

IL DRAMMA

In coma un giudice di gara accasciatosi prima del via

PRATO La nona tappa del Giro d' Italia, Prato-Abetone, è partita con circa venti minuti di ritardo da piazza Duomo a causa del malore di un giudice di gara. Pochi attimi prima che i corridori si riunissero per dare inizio alla corsa infatti Ivo Fantoni, 67 anni, giudice di gara originario di Cortona (Arezzo), si è accasciato a terra al centro della piazza, proprio dove doveva essere dato il via. Subito soccorso dai sanitari al seguito del Giro, Fantoni è stato intubato e sottoposto a rianimazione. Una volta stabilizzato un' ambulanza lo ha trasportato al pronto soccorso dell' ospedale di Prato, dove si è recato Alfredo Martini, suo grande amico, per avere notizie sullo stato di salute di Fantoni. Ieri sera lo sfortunato Fantoni era in coma vigile.

COSI' DOMANI

La statale 354 chiusa otto ore - Attesa un'invasione di appassionati, improbabile un blitz di Haider

Febbre alta a Lignano per la «crono»

TRIESTE Alla luce del risultato della tappa di ieri, acquista ancora maggiore importanza la cronometro Lignano-Bibione di domani. I 42 km a cavallo tra la nostra regione e il Veneto dovranno infatti scremare il gruppo degli antagonisti di Casagrande. Il tracciato è interamente pianeggiante, qualche specialista della salita finirà per pagare dazio.

LE STRADE. Il via della cronometro è in Piazza del Mare, a Lignano Sabbiadoro, l'arrivo in Piazzale Zenith a Bibione. La partenza del primo corridore è prevista alle 11, l'arrivo dell'ultimo concorrente alle 17. Per otto ore, dalle 9 alle 17, saranno chiuse le principali direttrici, in particolare la statale 354. Previsto anche il blocco parziale della strada provinciale dello Stella, con il traffico bloccato all'altezza del semaforo di Pertegada. Chi vorrà transitare per raggiungere Lignano o Bibione potrà percorrere la strada Bassa, che costeggia il Tagliamento.

GLI ALBERGHI. La carovana rosa si fermerà due giorni a Lignano e a Bibione. Giovedì infatti è prevista l'unica giornata di riposo del Giro. Metà carovana è stata alloggiata a Lignano, l'altra metà oltre il Tagliamento.

LA CHANCE. «Una cronometro è l'opportunità migliore per una promozione turistica- sottolinea soddisfatto il vicesindaco lignanese Massimo Brini - Le riprese televisive inquadreranno costantemente le nostre spiagge. E la tappa, attesissima, godrà di notevole audience».

HAIDER. È un «giallo» che ormai caratterizza tutti i grandi avvenimenti sportivi nella nostra regione. Jorg Haider mesi fa destò clamore con un blitz al carnevale lignanese. Era stata paventata la sua partecipazione alla Maratona d'Europa triestina. Il politico austriaco, che ha presenziato alle prove di F.1 al Nurburgring, potrebbe decidere di affacciarsi sulla scena rosa ma l'ipotesi pare improbabile.

I REGIONALI

Degano ringrazia le spinte Zanette kamikaze per forza

TRIESTE «Ringrazio pubblicamente tutti quelli che mi hanno aiutato a salire il passo San Pellegrino a forza di spinte». Chi parla è Enrico Degano, passato indenne alla temutissima Prato-Abetone. L'obiettivo, al suo primo Giro, era arrivare a Padova. Ormai è fatta, il tappone è superato. «Nella prima parte della tappa siamo rimasti tranquilli, all'Intergiro la velocità si è alzata, sotto la spinta della Saeco, e noi velocisti siamo scivolati indietro. Ho pedalato con Cipollini e Quaranta, andavamo piano rispetto ai primi ma a me sembrava di essere velocissimo. Comunque è passata». Soddisfatto anche Denis Zanette, al traguardo con un bel gruzzolo di minuti di ritardo. «Il San Pellegrino sembrava il Mortirolo: rampe da far paura. Il grosso pericolo era arrivare fuori tempo massimo, perché la tappa era corta. Con una discesa da kamikaze, ce l'ho fatta». Biagio Conte è arrivato con capitan Cipollini: «Dovremo uscire allo scoperto domani (oggi ndr)».

Anna Pugliese

SCHERMA

A Buenos Aires

Super Granbassi Terza in Coppa del Mondo

TRIESTE Strepitosa terza piazza per la fiorettista triestina Margherita Granbassi (Asu) nella tappa di Buenos Aires della Coppa del Mondo di fioretto. La Granbassi, già sul podio ai tricolori ma spesso in ombra quest'anno in Coppa del Mondo, è salita sul podio di Buenos Aires con le più grandi fiorettiste del mondo: la campionessa olimpica Badea, prima, la campionessa del mondo e detentrice della Coppa del Mondo Vezzali, seconda, e la campionessa olimpica e mondiale a squadre Giovanna Trillini, terza a pari merito con la Granbassi. Margherita, dopo un ottimo girone, ha affrontato senza timori la n.1 del team cubano, vincendo nettamente, la viceiridata, la tedesca Sabine Bau, sconfitta per 15-10, e l'azzurra Anna Giacometti, battuta per 15-11. Poi in semifinale la triestina se l'è dovuta vedere con la Badea. L'esperta rumena ha avuto la meglio per 15-8. Alla fine per la Granbassi la grande soddisfazione del terzo posto in Coppa del Mondo ma anche il «premio» del Gran Prix: la gara di Buenos Aires, infatti, era una delle quattro che fanno parte del circuito del Gran Prix e assegnava un punteggio di Coppa del Mondo doppio. Per la triestina un bel balzo avanti in classifica.

an.pug.

FORMULA UNO

GP D'EUROPA Consueta riunione di lavoro a Maranello con l'entusiasmo alle stelle

Accantonata la grana Barrichello

I meccanici hanno chiarito a Rubens la necessità dei tre pit-stop

MARANELLO Più che macchine, orologi: due sistemi perfetti ad alta tecnologia progettati e realizzati per produrre velocità, due sistemi che in Germania hanno funzionato «come orologi». Questo è emerso ieri a Maranello nella consueta riunione che la Ferrari è solita tenere il lunedì dopo ogni GP. Semmai qualche problema c'è stato nella strategia per quanto riguarda la gara di Barrichello, ma è vero anche che, con la scelta dei tre pit stop, il brasiliano ha comunque sfiorato il podio, arrivando a un passo da Coulthard. In condizioni di minor traffico e più visibilità sarebbe riuscito a superarlo.

Peraltro l'eventuale «caso» Barrichello (il brasiliano a fine gara a caldo aveva parlato di «disastro» per quanto riguarda la strategia) sembra rientrato. Già tutti i tecnici presenti al Nurburgring dopo il GP d'Europa avevano analizzato la gara insieme a lui, spiegandogli - dati alla mano - come e perchè erano stati decisi tre pit stop.

Alla riunione di Maranello ha voluto essere presente anche Montezemolo, che già l'altra sera aveva voluto andare a ricevere la squadra in aeroporto per complimentarsi con tutti. In Ferrari la consapevolezza di essere sulla strada giusta è unanime. Nello stesso tempo si è altrettanto consapevoli che la McLaren non ha la minima intenzione di abdicare. Ma le «specifiche» apportate al motore '049' hanno dato risultati eccellenti. È stato l'ingegner Martinelli, il direttore dei motori, colui che più ha creduto in questa evoluzione. Di quali «specifiche» si tratti non è dato sapere. Dalla Ferrari trapela solo che in gara per il GP d'Europa è stato usato un motore «con le stesse specifiche di quello usato in qualifica». «Significa semplicemente - ha spiegato il capo ufficio stampa, Claudio Berro - che il motore usato in gara garantisce una velocità superiore senza limitare nè l'affidabilità, nè la guidabilità della macchina».

PALLAVOLO

Kalc lascia la Sangiorgina

LATISANA A Latisana, in casa del Low West volley, prima della squadre retrocesse in B1, e, quindi, in testa alla graduatoria per i ripescaggi, il coach Stefano Micoli sfoglia la margherita per sapere se restare, o meno, sulla panchina del «gabbiano». A San Giorgio di Nogaro, invece, il triestino Mark Kalc attualmente impegnato con la nazionale femminile slovena per la qualificazione agli Europei ha lasciato la squadra al termine di un campionato nel quale la società ha centrato il suo obiettivo principale, la salvezza, conquistata con largo anticipo. «Ho vissuto un'esperienza positiva – il commiato di Kalc – per aver centrato la salvezza con una squadra giovane». L'uscita della Sangiorgina dal circuito del Volley Bas ha, forse, influito sulla decisione del tecnico che, giunto a San Giorgio come allenatore dell'Associazione del Volley Bas intendeva rimanervi considerato che essa ha buone potenzialità che potranno essere consolidate in futuro.

Carla Landi

BASKET

SERIE A1 Si allena con i triestini il centro cosentino segnalato da Medeot

La Telit prova anche Gagliardo e sonda le «scelte» dell'Est

TRIESTE Valenti e Gagliardo. Chissà se la Telit si è fatta guidare anche dalla suggestione dei cognomi: in via Locchi hanno iniziato gli allenamenti i due giovani in prova che parteciperanno all'amichevole con la Bucknell University in programma domenica alle 19 al PalaCalvola. Rodolfo Valenti jnior, 20 anni, è un'ala dal Montegranaro (serie B1). Anche Filippo Gagliardo, ala-pivot di 22 anni, 205 cm, proviene dalla B1: ha giocato a Cosenza, agli ordini di Valdi Medeot. Cosentino, ha giocato per due stagioni nelle giovanili della Fortitudo.

La Telit si sta muovendo anche per quanto riguarda i giovani stranieri. All'inizio della prossima settimana, infatti, Banchi e Mario Steffè saranno a Pecs, in Ungheria, per seguire il camp Court Side nel quale saranno impegnati 13 giocatori che si sono dichiarati elegibili per le prossime scelte Nba. Tra questi il lungo greco Tsakalidis dell'Aek ma soprattutto alcuni elementi dell'Est, interessanti in prospettiva di apertura globale del mercato europeo: la guardia slovena Becirovic, l'ala serba Nadjfeji, l'ala-pivot georgiana Mushkudiani, il pivor croato Bagaric.

SCUDETTO

Gara-2 al PalaVerde Recalcati reclama la reazione della Paf

BOLOGNA «Ora, dopo l' amarezza del pubblico che ha visto perdere una squadra definita da tutti come invincibile, bisogna essere capaci di ripartire». Charlie Recalcati, allenatore della Paf Fortitudo Bologna, dopo la delusione della sconfitta in casa in gara-1 di finale scudetto, stasera a Treviso (palla a due alle 20.30) vuole quella vittoria in trasferta che riequilibrerebbe la serie. «Dobbiamo ricominciare - aggiunge Recalcati - Ora chiaramente l'inerzia della serie è passata nelle mani Benetton e starà a noi fare quello che i trevigiani sono riusciti a fare qui a Bologna nella prima partita. Il nostro futuro dipende da questo».

Il problema della Fortitudo sembra essere tutto nell' ansia di vincere quello scudetto che non ha mai vinto: «Mi secca che non riusciamo a fare le cose che dovremmo fare non per motivi tecnici e tattici, ma solo per la pressione che subiamo».

PLAY-OFF A2

La Snaidero vola a un passo dal paradiso

UDINE Snaidero a un passo dal paradiso. Espugnando di un solo punto ma con grande autorità Barcellona Pozzo di Gotto, gli arancioni ipotecano quel salto in A1 che giovedì al Carnera potrà farsi concreto. «Smith, Alibegovic e Lazic hanno costruito una parte determinante del risultato – commenta l'allenatore Boniciolli – mentre Cantarello e Pieri sono risultati decisivi nella parte decisiva della gara. Una buona partita, la nostra, con la coscienza che il rush conclusivo si sarebbe rivelato vitale. Ora gara-4: la prepareremo con oculatezza perché siamo convinti che l'Ina le tenterà tutte per riportarsi in parità». Che quella di giovedì prossimo al Carnera sarà una partita all'ultimo respiro sono pienamente convinti anche il presidente Edi Snaidero e il g.m. Giancarlo Sarti. Ma in tutti, soprattutto nei tifosi, c'è la convinzione che la massima serie sia a portata di mano.

Edi Fabris

▪ 5 Attraccato al porto vecchio lo splendido catamarano Shell Riviera che sarà al via domenica a Trieste nell'esordio del mondiale Offshore

Il Gp d'Europa comincia con l'Australia

In gara bolidi da 240 km orari - Oggi la presentazione della kermesse voluta dalla Provincia

TRIESTE È australiano il primo team giunto a Trieste in vista della prima prova del campionato mondiale di Offshore – classe 1 – valida per il Gran Premio d'Europa 2000, in programma da venerdì a domenica nel nostro golfo.

Si tratta del catamarano Shell Riviera, mezzo di 15 metri x 4, dotato di motore diesel, del peso di quasi 7000 kg, 1200 cavalli, della velocità di 240 km orari. Bill Barry Cotter e Keith Hanson sono i piloti, vantano nel loro carnet tre titoli nel campionato australiano di classe 1 e due gran premi della Tasmania. Per il team dell'Australia si tratta di un ritorno nel circuito mondiale della classe 1 dopo la non esaltante esperienza nel campionato del 1998. Il duo Cotter e Hanson ha trascorso il 1999 in una sorta di rodaggio agonistico nell'ambito del campionato di Offshore australiano e in altri gran premi. Si affaccia al mondiale 2000 animato da maggiori credenziali tecniche – nuovi la barca e il motore – e superiore competitività in un campionato che si preannuncia, sulla carta, all'insegna di un deciso livellamento verso l'alto e quindi dell'equilibrio. L'imbarcazione australiana, giunta sabato mattina, ha preso posto nell'area del porto vecchio al molo 4, il centro operativo che racchiuderà le funzioni logistiche e operative della manifestazione iridata, per la prima delle 9 prove che compongono il calendario del 2000. La partenza del Gran premio d'Europa è prevista verso le 14.30 di domenica, preceduta dal «warm-up» del mattino. Le prove ufficiali sono previste venerdì (dalle 13-16) e sabato 27 (9.30-12). Speciale prova a cronometro nel pomeriggio di sabato.

Oggi alle 11.30, alla torre del Lloyd, si terrà la conferenza stampa della kermesse motoristica promossa dalla Provincia di Trieste con la collaborazione con la Regione, la Camera di Commercio, l'Autorità Portuale e la Capitaneria di Porto.

Francesco Cardella

Il catamarano dell'Australia. (Lasorte)

CALCIO DILETTANTI

PLAY-OFF PROMOZIONE La sconfitta con i triestini (promossi in Eccellenza) è costata la panchina al tecnico dell'Aquileia

Ride solo il Belviso dello ZarjaGaja

TRIESTE Secondo turno dei play-off Promozione e primi verdetti. ZarjaGaja in Eccellenza.

PRIMO QUADRANGOLARE

Union 91-San Giovanni 1-0. La formazione di Lizzi s'è dimostrata ancora indigesta ai triestini. Il gol pesante è targato Zucco, uomo-assist. Per il San Giovanni il gol è rimasto un miraggio e com'è accaduto spesso, il più pericoloso della squadra è stato il bravo giovane Mustacchi. Neanche il pari sarebbe servito alla squadra di Ventura. Ora per i friulani c'è la finale con il Tolmezzo: sarebbe sorprendente, ma meritato, se l'Union spiccasse un ulteriore salto dopo essersi presentata in Promozione quasi per caso. **Tolmezzo-Spal 2-0.** Gran condizione della squadra di Zearo. Grande Blanzan, incontrollabile anche se non ha segnato.

SECONDO QUADRANGOLARE

Aquileia-Zarjagaja 1-2. Incredibile scivolone della squadra di Belviso che s'è giocato la panchina all'Aquileia. Impresa quindi della formazione carsolina di Lenarduzzi che con un crescendo impressionante in campionato, poi continuato nei play-off, sale nell'elite del calcio regionale. Pensare che i patriarchini hanno chiuso la prima frazione di gara in vantaggio con il solito Iacumin. Poi nella ripresa il tracollo. Storiche quindi le reti di Borstner e Sau. **Sarone-Pagnacco 2-2.** Pari che non serve a nessuno ma gara emozionante. Il Sarone di Fornasier due volte in svantaggio con gli ospiti di Pravisani. Protagonista in tutti i sensi il bomber Vidotti: oltre al gol iniziale da un punto, sembra si sia sfogato poi su Vendruscolo, attaccante di casa e lì i punti sembra siano stati diversi.

Oscar Radovich

TORNEI

Derby tra Polizia e Carabinieri

È ormai agli sgoccioli la manifestazione riservata alle forze dell'ordine che si sta disputando a Borgo San Sergio Basso. Nei giorni scorsi si sono giocate le semifinali, nessun problema per la Polizia Rabuiese che sommerge sotto un pesante 8-0 il Commissariato San Sabba. Facile anche il compito della Compagnia Carabinieri di via dell'Istria che supera per 8-4 il Commissariato Rozzol. Nella classifica dei marcatori comanda Fauretto del Comm. Rozzol con 19 reti, in seconda posizione Di Donato con 18 e in terza Bobone con 15, entrambi dei Carabinieri di via dell'Istria. Oggi sono in programma le due finali, alle 20 quella per il terzo posto fra Comm. Rozzol e Comm. San Sabba, a seguire la finalissima fra la Pol. Rabuiese e i Carabinieri di via dell'Istria. In queste due sfide in caso di parità al termine dei tempi regolamentari verranno giocati due tempi supplementari e in caso di ulteriore parità si andrà ai calci di rigore.

m.u.

Calcio a cinque militare a Chiarbola

Comincia domani il «Criterium di calcio a cinque 1.o Fod» che vedrà impegnati al PalaChiarbola, calciatori attualmente in servizio di leva. Scenderanno in campo la «Centauro» di Novara, l'«Ariete» di Pordenone, la «Pozzuolo» di Gorizia e la rappresentativa «Supporti 1° Fod» di Trieste, allenata dal tenente colonnello Angelo Coricciati. Questi i selezionati: Pettenà (Santa Maria), Carlassara (Pramaggiore), Pillonetto (Gaiarine), Tiepolato (Cali Noale), Grosso (V. Veneto), Boccuccia (Ponziana), Del Bianco (Isonzo), Maccagnan (Sevegliano), Zagato (Futura), Schiberna (Latte Carso), Orioli (Pro Gorizia), Possamai (S. Martino), Lenarduzzi (Sanvitese), Furlanetto (Zanconti), Cok (San Luigi), Giuffrida (San Giovanni), Rizzi (Isorella), De Lucca (Pramaggore). Il programma. Oggi: alle 15 Pozzuolo-1°Fod, alle 16 Ariete-Centauro. Domani: alle 15 1°Fod-Centauro, alle 16 Pozzuolo-Ariete. Giovedì: alle 15 Ariete-1°Fod, alle 16 Pozzuolo-Centauro. Direzione gara affidata agli arbitri di Coppa Trieste.

d.m.

IPPICA

IERI A MONTEBELLO Anche Zampone convince nell'ultima «matinée»

Sial di Casei non si smentisce

TRIESTE Congedo delle «matinée» in un clima insolitamente fuori dagli schemi stagionali. Freddino in tribuna e pista inzaccherata dalla pioggia della notte. Partenza con gli allievi e con un bel primo piano di Zampone che Daniele Del Cielo ha indirizzato di pacca al comando e poi ha mantenuto con determinazione in pole position sin sul palo. Media di 1.19.5 per il figlio di Insidia O, alle spalle del quale Zerescia, dopo aver ovviato ad un breve errore sull'ultima curva, si faceva luce all'interno e regolava Zazopo per il secondo posto. Ha corso all'attesa Usamara Tan, tattica che ha pagato visto che in retta d'arrivo la femmina di Pouch è scattata con risolutezza per regolare di forza la battistrada da Ura d'Este cui aveva ceduto il bastone del comando sulla prima curva. Terzo Twinky davanti a Uomo Jet, media della vincitrice, 1.18.8, apprezzabile. La seconda delle prove per 4 anni,corsa diretta con estrema determinazione da Zinna, ha visto Zelda Baby operare un allungo di marcia nel penultimo rettilineo, allungo al quale nessuno è riuscito ad opporsi. La femmina di Nicola Esposito ha fatto il vuoto nella fase conclusiva, e alle sue spalle Zeze di Già, di spunto, prevaleva di giustezza su Zinna.

C'è stato un tentativo di fuga da parte di Airo Dan nella «reclamare» per 3 anni. Abbadia si è sistemata alle sue spalle e appena in retta ha mosso all'attacco assieme ad Ampollina, mentre sull'ultima curva sbagliavano in parecchi. A metà retta d'arrivo, Airo Dan si piantava, superato in tromba da Abbadia e Ampollina, con quest'ultima che passava nei pressi del palo. Rubens Jet ha speso tutto il disponibile per superare Viamond Becky nella «reclamare» per anziani, di conseguenza quando si è presentato a metà corsa Silver Star è apparso senza argomenti. Il cavallo di Vecchione è passato trascinandosi Turkmenistan che poi ha controllato in retta d'arrivo.

Ultimo episodio del convegno, la «gentlemen» che aveva in Sial di Casei un favorito scontato. Ha vinto il pupillo di Nereo Steffé, ma non è stata una passeggiata, visto che Valerio Latini, il più lesto alla mossa, ha graduato da par suo sotto il pungolo dell'arrembante Tagiura. In retta d'arrivo, in calo Tagiura, il favorito è stato anticipato da Tramontana che poi ha superato Valerio Latini ma non ha potuto impedire a Sial di Casei di prevalere.

ger.

I RISULTATI

Premio Scorcola (metri 1660): 1) Zampone (D. Del Cielo). 2) Zerescia. 3) Zazoo. 8 part. Tempo al km. 1.19.5. Tot.: 31; 16,18,19; (120). Trio: 66.900 lire.

Premio Roiano (metri 1660): 1) Usamara Tan (E. Pouch). 2) Ura d'Este. 3) Twinky. 7 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 32; 14,12; (24). Trio: 39.800 lire.

Premio Barriera (metri 1660): 1) Zelda Baby (N. Esposito). 2) Zeze di Già. 3) Zinna. 9 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 57; 15,17,17; (25); (235). Trio: 172.100 lire.

Premio Barcola (metri 1660): 1) Ampollina (R. Totaro). 2) Abbadia. 3) Abria Mo. 8 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 71; 20,13,18; (44). Trio: 91.600 lire.

Premio Valmaura (metri 1660): 1) Silver Star (R. Vecchione). 2) Turkmenistan. 3) Rodeano Jet. 8 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 36; 20,35,21; (336). Trio: 196.200 lire.

Premio Rozzol (metri 1660): 1) Sial di Casei (N. Steffé). 2) Tramontana. 3) Valerio Latini. 7 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 17; 12,18,17; (72). Trio: 44.100 lire.

OGGI A MONTEBELLO

Rockaroundtheclock può imporre il ritmo

TRIESTE Dopo l'ultimo matinée, l'ultimo convegno in diurna. Le notturne, anzi le preserali (da martedì prossimo il via verrà dato alle 19.30) bussano alle porte, quindi, dopo la riunione odierna, ci sarà lo stop alle corse alla luce del sole.

Di buoni contenuti il pomeriggio trottistico (inizio alle 16.30) che accentra il maggiore interesse sul Premio Toscana, un miglio internazionale nel quale farà la sua prima apparizione a Montebello un americano dal nome quasi impronunciabile, Rockaroundtheclock. Si tratta di un 5 anni appartenente alla triestina Scuderia Marsko da poco passato in allenamento a Romanelli, che, essendo appiedato, lo ha affidato per il debutto sulla pista...di casa a Vecchione.

Con l'atteso Rockaroundtheclock, si misureranno Colonial Storm, No Tail No Lies, Viburno Gas, Velociraptor Ps e Volomist, ovvero ottimi specialisti della velocità pura. Anche Volomist, come l'americano di Marcello Skoric, è in allenamento a Romanelli, e del figlio di Formast ricordiamo la recente uscita a Ponte di Brenta nella quale ha minacciato sin sul palo Solerid cui rendeva 20 metri. Quindi un Volomist in salute, come del resto Velociraptor Ps, dotato di grinta non comune, grinta che non fa difetto all'americana No Tail No Lies. Scattisti puri sono Colonial Storm e Viburno Gas, che andrà probabilmente al comando.

* * *

Unica prova sul doppio chilometro, e a vantaggi, quella introduttiva che non dovrebbe sfuggire al forte Zint di Jesolo. Alwin de Glaris prenota il successo nella successiva prova per i 3 anni, mentre nella corsa per gli allievi (sempre con i 3 anni) piace Asiatica Gv, recente vincitrice. Zeass e Ziggia Dan si fanno preferire in campo di 4 anni, poi, nella «gentlemen», attenzione a Ucayali Gau, diretto da Donatella Quadri. Pronostico incerto fra Transval Blue e Turbine Max nella «reclame» per anziani, poi, in chiusura, la sfida fra sprinters potrebbe consentire a Udacia di tornare al successo.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Firenze: Zint di Jesolo, Zenda Cr, Zamar di Re.
Premio Siena: Alwin de Gleris, Andrai, Alina Vol.
Premio Livorno: Asiatica Gv, Afra Zs, Araba Effe.
Premio Pistoia: Zeass, Ziggia Dan, Zan Leo.
Premio Arezzo: Ucayali Gau, Verna de Gleris, Visnery.
Premio Toscana: Rockaroundtheclock, Volomist, No Tail No Lies.
Premio Lucca: Transval Blue, Turbine Max, Sassocupo Air.
Premio Pisa: Udacia, Terek, Skipper King.

LA TRIS

Albenga attende l'acuto di Toujours Mi

ALBENGA Potrebbe rivelarsi una Tris a trazione anteriore l'odierna a Albenga. Su due nastri, in 17. Non dispiace Toujours Mi. Sempre allo start, attenzione a Unerring e a Villeneuve Mz. **Premio Agenzia Ippica Albenga**, 44 milioni, m. 2040-2060. **2040**: 1) Ut Must (Palomba); 2) Villeneuve Mz (An. Orlandi); 3) Unerring (Sangermani); 4) Vernago Joy (Farolfi); 5) Ungaro d'Alfa (Casillo): 6) Stile Op (Bechini); 7) Ureomix (Di Criscio); 8) Unoqualunque (Meneghetti); 9) Toujours Mi (Pieve); 10) Tissot Om (Mele jr). **2060**: 11) Cos Heat (Baldi); 12) Everlasting (Carro); 13) Serene Sovereign (Pollini); 14) Mikey's Crown (Cintura); 15) Beauty Cab (Parenti); 16) Unfair Bi (De Lorenzo); 17) Hasse Laber (D'Ettoris). **I nostri favoriti.** Base: 9) **TOUJOURS MI. 16) UNFAIR BI. 2) VILLENEUVE MZ.** Aggiunte: **3) UNERRING. 12) EVERLASTING. 13) SERENE SOVEREIGN**

La Tris di ieri: 7-6-9 paga 502.100 lire. Quota coppia (ritirati 1-13-15) 83600.